

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 1 del Documento

PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto come rielaborazione e aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dell'A.O.R.N. di Caserta. Esso è il risultato del lavoro di analisi delle attività svolte presso le strutture dell'ospedale , della valutazione dei rischi associati e della programmazione delle necessarie azioni di prevenzione e protezione da attuare ai sensi della nuova normativa vigente, e cioè il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza e sui luoghi di lavoro**, il D.Lgs. 81/08, entrato in vigore il 15 maggio 2008, che costituisce attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123**, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante l'abrogazione, il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo (successivamente integrato e modificato dal "correttivo" Decreto Legislativo 3 settembre 2009, n.106).

Il presente documento è stato redatto sulla base delle Linee Guida CEE, delle linee guida dettate dal Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome del 27/10/1995, secondo le linee guida emanate fino ad oggi dall'ex ISPESL, nel corso degli ultimi anni a partire dall'entrata in vigore del precedente testo normativo in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro, cioè il vecchio D.Lgs. 626/94 fino alla soppressione dell'Ente e il trasferimento delle competenze all'INAIL, nonché le **pubblicazioni INAIL** – "**La Sicurezza in ospedale – Strumenti di valutazione e gestione del rischio**".

Il lavoro di valutazione è stato eseguito dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) dell'A.O.R.N. di Caserta. Il Servizio di Prevenzione e Protezione si è avvalso di un sistema gestionale acquistato presso terzi che ha indirizzato le risorse sull'indagine dei vari rischi. La valutazione, ove previsto, è stata condotta in collaborazione con la Struttura di Medicina del Lavoro Aziendale Medico Competente dell' A.O.R.N. DI CASERTA.

Durante i sopralluoghi sono stati consultati i dirigenti, i preposti, i rappresentanti dei lavoratori e i lavoratori. Inoltre sono stati consultati un gran numero di lavoratori con attività diverse, dai quali sono stati acquisiti dati ed informazioni, oltre a pareri e valutazioni tecniche, riguardanti i fattori di rischio ed i sistemi di prevenzione propri delle attività oggetto di valutazione. Ove presenti sono stati consultati i Rappresentanti dei Lavoratori della Sicurezza (RLS) e Rappresentanti Sindacali (RSU).

L'insieme dei documenti prodotti, in considerazione della propria naturale caratteristica in termini di dinamicità, non deve essere considerato come un lavoro conclusivo e definitivo, ma come un passo operativo nell'ambito di un auspicabile Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Di fatto, come recita il comma 3 dell'art. 29 del D.Lgs. 81/08 (Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi): "*la valutazione e il documento … debbono essere rielaborati … in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della*

prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate".

Da una interpretazione più estensiva di quanto appena riportato, si deduce che il Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere revisionato anche in occasione di interventi sull'attività lavorativa quali l'ingresso di nuove attrezzature, nuove assunzioni, trasferimento o qualsiasi tipo di mobilità che possono interessare il personale e/o comunque quant'altro possa modificare l'esposizione al rischio di un lavoratore.

Questo studio deve quindi essere inteso come base per meglio articolare le successive fasi di lavoro da svolgere con il coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e il significativo apporto partecipativo da parte della Struttura del Medico Competente, con l'obiettivo specifico di continuare ad approfondire analisi e valutazioni ed acquisire ulteriori contributi da parte dei dirigenti, dei preposti, dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi.

E, cosa non meno importante, il lavoro inerente la elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere rivolto alla creazione, nella coscienza dei non addetti ai lavori, di una "cultura" della sicurezza, che produca, quanto meno, una sensibilità maggiore verso queste tematiche in tutte le unità funzionali, al fine di perseguire una maggiore e più efficiente collaborazione tra il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ed i vari dirigenti/preposti/rappresentanti/lavoratori.

Solo in questo modo, nell'ambito di un auspicato spirito collaborativo, il DVR potrà servire come strumento di dialogo tra il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le RSU, per pianificare e coordinare le misure da attuare al fine di prevenire i rischi.
A tal fine, è stato adottato dall'azienda un sistemi informativi dedicato all'attuazione di un modello organizzativo, con accessi differenziati a seconda del ruolo ricoperto, al fine di confluire le informazioni in un'unica banca dati che consenta l'elaborazione univoca e puntale di report, statistiche, valutazioni e programmazioni.

1.1 ORGANIZZAZIONE DEL DVR

L'insieme dei documenti prodotti dal Servizio di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs.81/08, costituisce il Documento della Valutazione del Rischio e va letto come un unico documento, in riflesso della definizione nella **A.O.R.N. di Caserta di un'unica unità produttiva coincidente con l'intera Azienda.**

La prima parte del DVR è definita Parte Generale. In essa sono specificate tutte le informazioni relative all'approccio generale del lavoro di valutazione. Ivi vengono specificati i Criteri Generali della Valutazione dei Rischi, le Metodologie di Valutazione dei Rischi e i Criteri Generali della

Pianificazione degli Interventi. Inoltre viene considerato nelle sue linee essenziali l'intero argomento della gestione della salute, sicurezza e dell'igiene del lavoro nella A.O.R.N. di Caserta, alla luce dei regolamenti interni adottati, dell'Atto Aziendale in vigore e soprattutto tenendo conto delle peculiarità di alcune strutture produttive dell'Azienda rispetto ad altre. Sicchè, in funzione di una corretta analisi della problematica, sono specificatamente individuati i comparti di produzione, gli ambiti e le aree omogenee (ZONE) con le relative attività svolte dagli operatori A.O.R.N. di Caserta, definite parimenti per classi tipologiche omogenee (strumento che chiameremo **"mansionario"**).

Questa prima parte è stata redatta al fine di essere il principale strumento operativo del Datore di Lavoro e dei Dirigenti, poiché in essa vengono espresse le linee di azione, di coordinamento e di indirizzo sui temi specificati. In particolare poi, a completamento, viene riportata una rassegna delle metodologie utilizzate per la Valutazione dei Rischi e per l'estensione del Piano degli Adeguamenti (PdA). E' quindi parte integrante e rilevante del presente Documento di Valutazione dei Rischi, una approfondita indagine statistica degli infortuni avvenuti in Azienda nel triennio dal 2014 al 2016, acquisiti attraverso la consultazione ed elaborazione delle schede Infortunio compilate dall'Azienda. Infine ai sensi della lettera d) dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, si riportano, corredate della necessaria documentazione, una serie di procedure riguardanti aspetti della sicurezza sul lavoro che sono già utilizzate nell'ospedale di CASERTA.

La seconda parte del **Documento di Valutazione dei Rischi** è costituita dall'insieme di tutti i fascicoli relativi ai Piani di Adeguamento (e miglioramento), raccolti per Macrostruttura Aziendale ed eventualmente per singola Struttura, i quali contengono in maniera approfondita e puntuale la descrizione e la natura degli adempimenti (e miglioramenti) che si ritengono necessari. In questa seconda parte del Documento sono riportate le tabelle riepilogative relative alla individuazione di situazioni di rischio a cui corrisponde il giudizio sintetico del livello di rischio e la nota di rimando ai Dirigenti Responsabili che devono operativamente intervenire per l'adeguamento, corredata dalla tempistica di adeguamento. Il contenuto di tali schede è sintetico e riepilogativo, ed ha il principale scopo di costituire una guida operativa di pronta consultazione per quanto attiene le principali misure di prevenzione e protezione, nonché costituire un riferimento rapido per le attività propriamente di gestione della sicurezza e di sorveglianza dei lavoratori.

2. INTRODUZIONE GENERALE

2.1 PREMESSA

Per tutto quanto previsto dal D.lgs. 81/08 all'art. 17 e in conformità di quanto previsto al successivo art. 28, è stato elaborato il presente Documento di Valutazione dei Rischi, contenente:

- la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonchè dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Oltre a ciò il DVR contiene una serie di studi, di analisi e di programmi finalizzati alla realizzazione di un vero e proprio sistema di gestione della sicurezza, dell'igiene e della sorveglianza sanitaria in Azienda. Il Documento è stato dunque concepito in forma modulare ed integrabile ed è prevista la sua periodica revisione e riedizione in relazione ai progressi compiuti attraverso l'opera di approfondimento delle conoscenze relative ai rischi professionali e messa a punto delle migliori tecnologie di prevenzione e protezione in relazione ai rischi individuati.

L'azione di approfondimento e miglioramento è stata dunque progettata per essere continua e permanente: in maniera analoga il presente Documento sarà periodicamente revisionato per aggiornare la descrizione dello stato attuale ed i programmi di miglioramento dei sistemi di prevenzione e di protezione.

Per gli scopi suddetti i membri del gruppo di lavoro del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ha attivato le procedure di individuazione e valutazione dei rischi professionali dell'attività propria dell'A.O.R.N. di Caserta, in collaborazione con la Struttura del Medico Competente e con la consultazione dei dirigenti, dei preposti, dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi.

I rischi generali e quelli specifici sono stati individuati e valutati utilizzando i riferimenti stabiliti da leggi, normative e standard di buona tecnica.

2.2 TERMINOLOGIA

Sono valide anzitutto le definizioni riportate nel testo del D.Lgs. 81/08. Sono altresì valide tutte le definizioni riportate nelle leggi e nelle normative applicabili, nelle norme tecniche, nelle linee guida e nelle metodologie standard inerenti gli argomenti trattati (norme ISO, CEN, CEI, UNI,

UNICHIM, etc.). In particolare si ritiene utile per gli scopi di questo lavoro specificare le seguenti definizioni tratte in larga parte dal Decreto citato:

Lavoratore	*persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;* *l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266;* *i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile;* *il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;*
Datore di Lavoro	*il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;*
Dirigente	*persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;*

Preposto	*persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;*
Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP)	*insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di lavoratori;*
Medico Competente (MC)	*medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;*
Sorveglianza Sanitaria	*insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;*
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	*persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;*
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)	*persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);*
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	*Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;*
Prevenzione	*Il complesso delle misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l' esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno*
Valutazione dei rischi	*valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;*
Pericolo	*proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore, avente il potenziale di causare un danno*

Norma Tecnica	*specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;*
Buone Prassi	*soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;*
Formazione	*Processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione;*
Informazione	*complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;*
Addestramento	*complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;*
Modello di organizzazione e gestione	*Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;*
Agente di rischio	*qualunque elemento e/o condizione presente nell'ambiente di lavoro che sia intrinsecamente capace di alterare le funzioni psicofisiche dell'organismo umano;*
Ambiente di lavoro	*insieme di tutti quegli elementi e/o condizioni che interagiscono con le funzioni psicofisiche dell'uomo che svolge un'attività lavorativa e da questa derivanti;*
Zona	*l'insieme dei luoghi, delle attrezzature e delle modalità lavorative nei quali viene svolta una o una serie di attività lavorative, la cui caratteristica è l'omogeneità dei risultati di analisi dei rischi all'interno dell'area stessa, così come specificata;*
Attività Omogenea	*L'insieme delle attività lavorative collegate logicamente attraverso una organizzazione del lavoro che riconduce ad un unico servizio (o sottoservizio) aziendale all'interno di una Unità Operativa o funzionale, caratterizzata da un'omogeneità dei risultati di analisi dei rischi;*

Dipartimento	*l'insieme delle Funzioni e delle Aree, così come definite nell'Atto Aziendale, con finalità di coordinamento e direzione, con compiti di orientamento, consulenza e supervisione, per le quali le tipologie di lavoro e di conseguenza i pericoli sono analizzabili secondo metodologie assimilabili;*
Fattore di Rischio	*qualunque agente di rischio diviene fattore di rischio quando la probabilità che esso effettivamente alteri le funzioni psicosomatiche dell'organismo umano ha una valore stimato diverso da zero. La stima di questa probabilità può essere fatta sia con metodi quantitativi che semiquantitativi, tenendo presente che questa probabilità è funzione della "intensità" dell'agente di rischio e del tempo di esposizione del lavoratore a quell'agente;*
Gruppo omogeneo	*l'insieme dei lavoratori che per i cicli di lavoro svolti, e i luoghi frequentati, possono essere soggetti agli stessi livelli di rischio. Dal punto di vista lavorativo, il gruppo omogeneo svolge una o più attività omogenee;*
Indice di rischio	*l'indice di rischio per i rischi di tipo igienistico occupazionale è definito come il rapporto tra il valore misurato o stimato del parametro che descrive e quantifica il rischio ed il rispettivo livello di riferimento adottato per la valutazione dell'esposizione;*
Rischio	*probabilità che si verifichi un evento indesiderato relativamente alla rilevanza degli effetti che tale evento provoca. Questo, nel caso della sicurezza e dell'igiene industriale e della medicina del lavoro, si identifica in una alterazione - infortunio (effetto immediato) o malattia professionale (effetto protetto nel tempo) - delle funzioni psicofisiche dell'organismo umano a causa dell'ambiente di lavoro. E' possibile darne una rappresentazione numerica, funzione della probabilità di accadimento dell'evento dannoso e del livello di gravità delle conseguenze di tale evento;*
Unità Edilizia	*l'insieme dei luoghi relativi ad un'unica struttura edilizia, che condividono impianti e servizi;*
Unità Funzionale	*l'insieme dei luoghi e delle attività appartenenti ad un comparto aziendale con specifiche attività e parziale autonomia funzionale;*

2.3 SCHEDA ANAGRAFICA DELL' UNITA' PRODUTTIVA

Sulla base delle definizioni fornite al paragrafo precedente, rapidamente si può comporre la tabella che segue, la quale esemplifica e chiarisce in maniera preliminare a cosa corrisponda nella ASL SALERNO, l'enunciazione di principio delle definizioni che si incontrano nella normativa.

Azienda *AZIENDA OSPEDALIERA DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO*
SEDE LEGALE: *Via Tescione – Trav. Palasciano 81100, Caserta (CE)*

Codice Fiscale:	
Settore Produttivo:	*Sanità Pubblica*
Attività:	*Assistenza Sanitaria*
Datore di lavoro	*Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante*
Datore di Lavoro designato ai sensi del D.Lgs. 81/08:	*Arch. Virgilio Patitucci*
Medico Competente	*Dott. Giovanni Rossi*
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	*Dott.ssa Margherita Agresti*
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:	Dr. Giuseppe Ferrara, Dr. Carmela Buonomo, Dr.ssa Gabriella Caiola, Sig. Pasquale Manna, Sig. Raffaele Zevi, Sig. Maria Alaia, Sig. Gianfranco Barillà, Dr.ssa Patrizia Petrella, Sig.Antonietta Mastropietro , Francesco Giaquinto .
Unità Produttiva	*AZIENDA OSPEDALIERA*

2.4 IL CICLO CONTINUO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'Ospedale è un ambiente di lavoro molto vasto, con presenza di persone con caratteristiche ed esigenze, competenze ed attitudini diverse (lavoratori, pazienti, visitatori, ditte esterne, religiosi,

specializzandi, studenti, ecc.), con l'indispensabile necessità di erogare un servizio di ottimo livello 24 ore su 24.
Dal punto di vista normativo l'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 individua nel Datore di lavoro il responsabile della valutazione dei rischi: tale funzione risulta essere non delegabile.
Il Datore di Lavoro si avvale della consulenza degli esperti della materia, quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e degli addetti al servizio, del medico competente, del direttore sanitario, professionalmente responsabili del loro operato.
Il punto di partenza per una efficace valutazione dei rischi è la conoscenza approfondita ed aggiornata delle attività e dei processi, del personale distinto per mansione, dei luoghi di lavoro, delle procedure già attivate nella struttura (e forse da perfezionare o adeguare all'evolversi della tecnologia e dell'organizzazione), degli impianti, delle sostanze pericolose, delle attrezzature e delle apparecchiature di lavoro.
La valutazione dei rischi è utile se è capillare, approfondita, dettagliata e realizzata da persone esperte della materia, dell'argomento, dell'organizzazione e degli ambienti. la valutazione dei rischi non è l'obiettivo finale, ma il punto di partenza per il Datore di lavoro al fine di poter attuare le misure per migliorare le condizioni di sicurezza e d'igiene dei lavoratori e degli ambienti di lavoro.
Nel processo di valutazione dei rischi è, pertanto, di fondamentale importanza la scelta dei soggetti attivi, in particolar modo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli addetti al servizio e del medico competente; lo svolgimento dei loro compiti deve tener conto di alcune regole basilari:

- il rispetto della legislazione vigente;
- la coscienza delle proprie competenze e capacità;
- l'organizzazione dell'analisi dei rischi secondo procedure sistematiche;
- il ricorso al supporto di esperti per l'individuazione e la valutazione dei rischi specifici;
- il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- il ricorso all'informazione ed alla formazione di tutti i soggetti, quale strumento per l'acquisizione della cultura della sicurezza.

In particolare nelle strutture ospedaliere:

- chiara distinzione tra i compiti e gli ambiti di competenza del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il direttore sanitario e il medico competente,
- chiara individuazione dei dirigenti e dei preposti in tutte le aree, anche quelle comuni (atri, corridoi,sale d'attesa, scale, ingressi, giardini, parcheggi),
- chiara distinzione delle aree di competenza nel caso di ospedali universitari.

La valutazione dei rischi, poi, è il punto di partenza per poter programmare interventi di miglioramento al fine di prevenire o ridurre i rischi o le eventuali conseguenze in caso di incidente o infortunio.
Il processo di valutazione dei rischi, quindi, è un'attività dinamica che non si conclude con la redazione del documento di valutazione dei rischi, anch'esso strumento indispensabile per fissare la situazione in un certo momento e per poter pianificare gli interventi di miglioramento che possono essere impiantistici, strutturali, formativi, organizzativi, gestionali, ecc.

Il documento di valutazione dei rischi, pertanto, è anch'esso dinamico in quanto deve tener conto delle modifiche intervenute le quali a loro volta possono aver comportato una riduzione o un aumento del rischio lavorativo, quali ad esempio:

- nuova o ristrutturazione struttura;
- variazione significativa dell'organico;
- inserimento in organico di lavoratori diversamente abili;
- nuovo sistema di vie d'uscita;
- nuovi rischi o nuova organizzazione del lavoro;
- aumento della gravità degli incidenti sul lavoro o del numero delle malattie professionali;
- insorgenza degli infortuni legata a particolari fattori, quali posizione (ad interim, contratti di lavoro temporanei, etc.), all'esperienza, alla qualifica;
- aumento dei ritmi di lavoro, della pressione psicologica, dello stress;
- durata eccessiva dei turni di lavoro;
- introduzione di nuove tecnologie o sostanze pericolose.

Il programma di miglioramento, frutto della valutazione dei rischi, naturalmente deve tener conto anche degli aspetti organizzativi, tecnici, umani, economici dell'ospedale stesso.
Programmare un intervento indica non solo che si sono individuate le priorità (prioritario è il rispetto della normativa vigente), che si è affrontato il problema e che ci si sta applicando al fine di trovare una soluzione compatibile con le risorse organizzative, economiche, tecniche disponibili: non ci si deve porre degli obiettivi troppo ambiziosi, sproporzionati rispetto al contesto e che non si potrebbero raggiungere.
Tutti i miglioramenti ottenuti nel campo della sicurezza contribuiranno a migliorare anche il funzionamento, la qualità, l'immagine e la produttività dell'intero ospedale.
Il processo di miglioramento continuo richiede prima di tutto la volontà del Datore di lavoro, il massimo coinvolgimento di tutte le parti, una ciclicità delle azioni in modo tale da programmare interventi e verificare se questi ultimi abbiano effettivamente apportato un miglioramento nelle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro.
Il compito del datore di lavoro in ambito di sicurezza ed igiene è continuo, le condizioni dei lavoratori e degli ambienti devono essere costantemente tenute sotto controllo; a tal proposito risulta essere significativa la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 31679/2010: *"il Datore di lavoro non deve limitarsi a informare i lavoratori sulle norme antinfortunistiche previste, ma attivarsi e controllare sino alla pedanteria, che tali norme siano assimilate dai lavoratori nell'ordinaria prassi di lavoro", deve avere "la cultura e la 'forma mentis' del garante del bene costituzionalmente rilevante costituito dall'integrità del lavoratore", "non è sufficiente che i datori impartiscano le direttive da seguire a tale scopo, ma è necessario che ne controllino con prudente e continua diligenza la puntuale osservanza". Il Datore di Lavoro, scrivono i giudici della quarta sezione penale, è esonerato da responsabilità solo quando il comportamento del dipendente sia "abnorme" (eccezionale ed esorbitante rispetto alle direttive impartite a tal punto da reputarlo concretamente imprevedibile). Per la Cassazione è "imprudente il comportamento del lavoratore che sia stato posto in essere da quest'ultimo del tutto autonomamente e in un ambito estraneo alle mansioni affidategli - e, pertanto, al di fuori di ogni prevedibilità per il datore di lavoro - oppure rientri nelle mansioni che gli sono proprie ma sia consistito in qualcosa di radicalmente,*

ontologicamente, lontano dalle ipotizzabili e, quindi, prevedibili, imprudenti scelte del lavoratore nella esecuzione del lavoro"

Il Datore di Lavoro di una struttura ospedaliera, sempre che sia fisicamente presente nella struttura stessa, al fine di poter monitorare il livello di sicurezza di ogni lavoratore e di ogni luogo di lavoro si avvale della collaborazione dei dirigenti e dei preposti, appositamente formati, i quali, essendo costantemente presenti nei luoghi di lavoro ed organizzando le attività, possono verificare in campo l'insorgenza di qualche anomalia o non conformità.

Anche i lavoratori, debitamente formati ed informati, possono contribuire al processo di sicurezza informando il Datore di Lavoro, per il tramite dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, di particolari esigenze, anomalie, migliorie.

Ogni dipendente deve essere sensibilizzato e responsabilizzato sull'igiene e la sicurezza delle attività e dei luoghi di lavoro; solo quando tutto il personale interno ed esterno (manutentori, ditte pulizie, servizio bar, mensa, ecc.) è stato adeguatamente formato ed informato sui diritti e doveri, sui rischi, sulle eventuali procedure da seguire, il Datore di Lavoro, del servizio di Prevenzione e Protezione, del medico competente potrà essere molto più efficace.

Naturalmente si raggiunge una miglior organizzazione quando ognuno sa cosa fare in qualsiasi occasione o sa a chi rivolgersi e con quali mezzi per qualsiasi attività, procedura, modifica, ricerca documentale, ecc.

Il Ciclo continuo della Valutazione dei Rischi si raggruppa nei seguenti punti:

1. **Riunione degli attori della sicurezza, definizione degli obiettivi, della metodica e dei mezzi;**
2. **Valutazione dei rischi;**
3. **Definizione del programma d'azione**
4. **Realizzazione del programma d'azione**
5. **Valutazione, correzione ed evoluzione del programma di azione**

2.5 METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In questo paragrafo viene descritto l'impianto metodologico utilizzato per l'analisi e la valutazione dei rischi oggetto del presente Documento di Valutazione dei Rischi. Si riporta, cioè, sia l'iter dell'intervento di valutazione che i criteri adottati per le scelte e le valutazioni.

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

1. verifica della conformità normativa;
2. identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
3. individuazione dei rischi di esposizione (Fattori di Rischio);
4. stima dei rischi di esposizione individuati per ogni lavoratore (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate nelle tre categorie principali:

- i rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- i rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.
- i rischi cosiddetti trasversali, cioè quelli legati alla conduzione del lavoro e in senso lato all'organizzazione del lavoro.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

2.5.1 Verifica della conformità normativa

La verifica di conformità normativa, che si esegue in forma di *"Audit"*, è articolata in ulteriori tre sottofasi:

1. verifica della documentazione cartacea;
2. analisi di conformità;
3. verifica con sopralluoghi.

La prima sottofase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda si procede ad una analisi della *"conformità"* o *"rispondenza"* di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.

La successiva verifica con sopralluoghi permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

2.5.2 Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è la fase assolutamente fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro corretta valutazione.

La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.

Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifesti.

L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali o collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.

In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.

Pertanto, l'individuazione degli agenti di rischio e la loro catalogazione, prevede lo svolgimento di ciascuna delle seguenti indagini:

- l'analisi del ciclo lavorativo e del processo;
- l'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- l'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- l'analisi del comportamento delle persone;

A supporto di tale analisi vengono esaminate:

- le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
- le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;

- il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in un particolare ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette infine di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.

2.5.2.1 Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti :

- elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- movimenti di macchinari e di veicoli;
- pericolo di incendio e di esplosione;
- intrappolamento.

2.5.2.2 Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio d'infortunio le seguenti attività o locazioni:

- superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive, parti protendenti);
- attività in altezza;
- compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc.);
- stabilità del posto di lavoro;
- conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- tecniche e metodi di lavoro;
- ingresso e lavoro in spazi confinanti.

2.5.2.3 Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- pannelli di comandi elettrici;
- impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- impiego di attrezzi elettrici portatili;
- incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;

- cavi elettrici sospesi.

2.5.2.4 Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

Relativamente a:

- inalazione, ingestione e assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- mancanza di ossigeno (asfissia);
- presenza di sostanze corrosive;
- sostanze reattive/instabili;
- presenza di sensibilizzanti.

2.5.2.5 Esposizione ad agenti fisici

- esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- esposizione a laser;
- esposizione al rumore o ad ultrasuoni;
- esposizione a vibrazioni meccaniche;
- esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ...);
- esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

2.5.2.6 Esposizione ad agenti biologici

- rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- presenza di allergeni;

2.5.2.7 Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale a microrganismi;
- presenza di agenti inquinanti.

2.5.2.8 Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani

- dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- dipendenza dalle norme di comportamento;

- dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- scarsa motivazione alla sicurezza;
- fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

2.5.2.9 Fattori psicologici

- difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc.);
- ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- lavoro molto esigente a scarso controllo;
- reazioni in caso di emergenza.

2.5.2.10 Organizzazione del lavoro

- fattori condizionati dai processi di lavoro (p es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

2.5.2.11 Fattori vari

- pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- lavoro con animali;
- lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- condizioni climatiche difficili;
- integrità del software;
- posti di lavoro variabili.

2.5.4 Individuazione dei Fattori di Rischio

2.5.4.1 Le Unità Funzionali dell' Azienda Sanitaria Ospedaliera

Da un attento esame delle attività e dei servizi svolti dalla AORN di Caserta, in particolare dell'organigramma funzionale, si è ritenuto di poter identificare le principali Unità funzionali (così come definiti al paragrafo 2.2) per tutte le attività dell'Azienda, allo scopo di stabilire i Fattori di Rischio, evinti con un'analisi aprioristica delle attività, e dunque definire, l'impostazione delle indagini e dei sopralluoghi, dei protocolli di giudizio e di valutazione, nonché la stesura dei rispettivi documenti.

Si specifica che la suddivisione in unità funzionali è puramente finalizzata ad una razionale impostazione della valutazione dei rischi e non deve essere assolutamente confusa con l'organizzazione dell'Ente. Sono pertanto individuate le **unità funzionali** aziendali e per ognuno di esse sono identificate le **Zone** (così come definite al paragrafo 2.2); (vedi Allegato – Unità Funzionali).

In ciascuno delle unità funzionali l'attività è svolta sia dal personale dipendente che da quello con contratti di vario genere; pertanto si è provveduto a classificare il personale attraverso una qualifica che deriva sia dal proprio posto nella scala gerarchica dell'azienda che da quella funzionale.

Ai fini del presente Documento, non si terrà conto della differenza tra lavoratori dipendenti e lavoratori con forme di collaborazione diverse, cioè soggetti ad una diversa organizzazione gerarchica, ma di fatto sovrapponibili dal punto di vista della sicurezza e dell'igiene del lavoro.

2.5.4.2 Individuazione delle aree omogenee e delle attività omogenee

Conformemente a quanto indicato nel paragrafo 2.2, si è proceduto all'individuazione, nell'ambito delle rispettive zone, delle aree omogenee e delle attività omogenee dei lavoratori. Le aree e le attività omogenee sono state individuate sulla base delle attività svolte. Pertanto, sulla base di questi criteri, le attività di un insieme definito di lavoratori (gruppo omogeneo) può essere classificata e descritta attraverso un'unica attività, oppure, in funzione del mansionario, attraverso più attività omogenee.

La suddivisione delle attività omogenee è stata progettata in modo che, per quanto possibile, esista una corrispondenza tra singolo lavoratore e singola attività omogenea.

Nel paragrafo che segue vengono riportate in forma tabellare le aree e le attività omogenee individuate per ciascuna zona nel quale risultano divise le attività dell'Azienda, per le quali si evidenziano, anche in forma semplificativa, i Fattori di Rischio per la Sicurezza, i Fattori di Rischio per la Salute e i Fattori di Rischio Trasversali.

Tabella 1: Direzionale, Amministrativo, Gestionale

ATTIVITA' LAVORATIVA	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
(A) Direzionale, Amministrativo, Gestionale		

ZONA: UFFICIO	*Strutture:* *altezza (h) soffitti* *numero porte e uscite* *rapporto superf./finestre* *ingombro e ostacoli* *soppalchi (h, uso e stabilità)* *luce emergenza* *pareti attrezzate (ingombri e urti)* *Impianti elettrici:* *normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.).*	*Microclima:* *temperatura, Umidità Relativa (U.R.), ventilazione.* *Condizionamento aria:* *temperatura, U. R., ventilazione;* *quantità di aria e ricambi orari;* *aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o* *eccesso di riciclo* *inquinamento microbico (es. legionella).* *Qualità dell'aria:* *inquinamento indoor* *Fotocopiatrice:* *- ozono O_3 (lampade)* *- formaldeide (carta patinata)* *- polvere di toner* *- idrocarburi volatili (v.o.c.).* *Mobili d'ufficio in truciolato:* *formaldeide* *monomeri isocianici* *Liquidi e prodotti per pulizia mobili:* *emissione nel tempo di:* *- alcoli;* *- cellosolve* *- fenoli; - v.o.c.*
		Rivestimenti e moquette: *formaldeide* *acrilati , v.o.c* *Coibentanti:* *fibre di lana di vetro* *lana di roccia* *fibre di amianto (in caso di ambienti con protezione incendio)* *Carte autocopianti:* *uffici copia e centri meccanografici* *Videoterminali (VDT):* *Problematiche ergonomiche*

		ed oftalmologiche e (postura e schermi)
ZONA: SPORTELLO AL PUBBLICO	*Strutture:* *altezza (h) soffitti* *numero porte e uscite* *rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli* *soppalchi (h, uso e stabilità)* *luce emergenza* *pareti attrezzate (ingombri e urti)* *Impianti elettrici: normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.).*	*Illuminazione* ¨ *Lavoro usurante e ripetitivo stress da pubblico rischi di patologia infettiva* *Videoterminali (VDT): Problematiche ergonomiche edoftalmologiche (postura e schermi)* *Microclima: temperatura, U. R., ventilazione* *Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari;* *aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella).* *Carte autocopianti: uffici copia e centri meccanografici*
ZONA: ARCHIVIO	*Strutture:* *altezza (h) soffitti* *numero porte e uscite* *rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli* *soppalchi (h, uso e stabilità)* *luce emergenza* *pareti attrezzate (ingombri e urti)* *Scaffalature: stabilità e posizionamento carico* *Pavimenti: stabilità e antisdrucciolo*	*Illuminazione* *Microclima: temperatura, U. R., ventilazione* *Qualità dell'aria polveri e bioaerosol* *Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari*

	Passaggi: agevoli *Impianto elettrico: normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.).* *Sistema antincendio: rilevatori e impianto antincendio*	*o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella).* ¨ *Carte autocopianti: uffici copia e centri meccanografici* *Videoterminali VDT: Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e Schermi)* *Trasporto manuale dei carichi*
ZONA: MAGAZZINO	*Strutture: altezza (h) soffitti numero porte e uscite rapporto superf./finestre ingombro e ostacoli soppalchi (h, uso e stabilità) luce emergenza pareti attrezzate (ingombri e urti)* *Scaffalature: stabilità e posizionamento carico* *Pavimenti: stabilità e antisdrucciolo* *Passaggi: agevoli* *Impianto elettrico: normative di impiego ed utilizzo* *Norme CEI, etc.). Sistema antincendio: rilevatori e impianto antincendio*	*Illuminazione* ¨ *Microclima: temperatura, U. R., ventilazione* ¨ *Qualità dell'aria polveri e bioaerosol Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella).* *Carte auto copianti: uffici copia e centri meccanografici* *Videoterminali (VDT): Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)*

ATTIVITA' LAVORATIVA **(A) Direzionale, Amministrativo, Gestionale**	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: SERVIZI ELABORAZIONE DATI (CED)	*Strutture rispondenti alle destinazioni d'uso pavimentazione sopraelevata (trasmissione di energia elettrica*	*Condizionamento aria: temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari;*

	e impianto di ventilazione per raffreddamento delle apparecchiature informatiche) *Impianto elettrico:* *normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, etc.).* *a sicurezza ridondante* *Sistema antincendio:* *rilevatori e impianto antincendio*	*aumento di CO_2 e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o* *eccesso di riciclo* *inquinamento microbico (es. legionella).* *Qualità dell'aria*

Tabella 2: Laboratori

ATTIVITA' LAVORATIVA LABORATORI (B) - LABORATORI	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE.* *RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: LABORATORI CHIMICI	*STRUTTURE* *altezza (h) soffitti* *numero porte/uscite*	*AGENTI CHIMICI* *Sostanze chimiche* *manipolazione* *di:*
	rapporto superfici/finestre *ingombri ed ostacoli* *soppalchi (altezza, uso e stabilità)* *pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità)* *materiale da costruzione (grès,* *vetri temperati, materiali plastici)* *vie di uscita e percorsi di esodo* *luce di emergenza* *depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi* *bombolai con segregazione tra gas* *incompatibili* *IMPIANTI ELETTRICI* *Normativa di impiego ed utilizzo* *(Norme CEI etc.)*	*rischi da contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossico nocive;* *rischi da inalazione di sostanze irritanti, tossiche o nocive;* *rischi di inalazione da:* *- polveri (preparazione dei campioni)* *- fumi (prodotti della combustione* *ed emissione da strumentazione)* *- nebbie (spray, aerosolizzazione* *di solventi altobollenti - oli, glicoli, ecc.* *gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione);* *rischi da sostanze cancerogene;*

	impianti a sicurezza intrinseca materiali infiammabili impianti ridondanti *impianti a gas combustibile (norma CIG) impianto distribuzione gas* *laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas infiammabili - H2, rilevatore di gas infiammabile)* *IMPIANTI A PRESSIONE Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale sistema di abbattimento gas (Norme ISO 29000-29004)*	*rischi di emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche; A..A.S. fumi tossici fluorimetri - lampade U.V. (ozono) gascromatografia (oli e solventi)*

ZONA: LABORATORI DI FISICA, CHIMICO-FISICI	*STRUTTURE* *altezza (h) soffitti* *numero* *porte/uscite* *rapporto* *superfici/finestre* *ingombri ed ostacoli* *soppalchi (altezza, uso e stabilità) luce emergenza* *pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità)* *materiale da costruzione (gres,* *vetri temperati, materiali plastici) vie di uscita e percorsi di esodo luce di emergenza* *depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi* *norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura* *materiali compatibili con la sperimentazione fisica prevista bombolai con segregazione tra gas* *IMPIANTI ELETTRICI* *Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI etc.)* *impianti a sicurezza intrinseca impianti ridondanti* *impianti a gas combustibile (norma CIG)* *impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con*	*AGENTI CHIMICI:* *Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali* *RISCHIO DI EMERGENZA* *AGENTI FISICI Rischi da agenti fisici rumore, apparecchiature rumorose microclima, t, U.R., ventilazione ultrasuoni (P > 300 W, n > 10 KHZ)* *illuminazione* *RADIAZIONI NON IONIZZANTI:* *Radiofrequenze* *Microonde* *Radiazione ottica* *Radiazione UV/B e UV/C* *Luce laser (classe 3)*

	indicazione dei gas indicazione dei gas infiammabili - H_2, rilevatore di gas infiammabile) *IMPIANTI A PRESSIONE (Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione) Norme ISO 29000-29004* *IMPIANTI SOTTOVUOTO protezione meccanica*	

ZONA: LABORATORI BIOLOGICI E MICROBIOLOGICI	*STRUTTURE* *altezza (h) soffitti* *numero porte/uscite* *rapporto superfici/finestre* *ingombri ed ostacoli* *soppalchi (altezza, uso e stabilità) luce emergenza* *pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità)* *materiale da costruzione (gres, vetri temperati, materiali plastici)* *vie di uscita e percorsi di esodo luce di emergenza depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi, infettanti* *norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la* *superficie e la cubatura* *materiali compatibili con la sperimentazione prevista* *bombolai con segregazione tra gas incompatibili* *IMPIANTI ELETTRICI* *Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI etc.)* *impianti a sicurezza intrinseca impianti ridondanti* *impianti a gas combustibile*	*AGENTI CHIMICI:* *Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali* *RISCHIO DI EMERGENZA* *AGENTI FISICI Rischi da agenti fisici rumore, apparecchiature rumorose* *illuminazione* *AGENTI BIOLOGICI* *La manipolazione di materiale biologico per attività di ricerca e/o di controllo, eseguite sia in 'vitro' che in 'vivo', comporta rischi di esposizione a organismi e/o microrganismi patogeni o non, naturali e/o geneticamente modificati:* *- batteri;* *- virus;* *- rickettsie;* *- alghe;* *- miceti;* *- protozoi;* *nonché di rischi diversificati connessi con la 'collezione' e 'produzione' di 'colture cellulari' e 'endo parassiti umani'*

	(norma CIG) *impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas infiammabili, H2) rivelatore di gas infiammabile* *IMPIANTI A PRESSIONE* *Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale recupero gas.* *Norme ISO 29000-29004* *MATERIALE CON RISCHIO DI PUNTURE E TAGLIO* *vetrerie, siringhe ed altri oggetti taglienti anche potenzialmente infetti - D.P.I.* *RISCHI DA USTIONI* *termiche (spie)* *chimiche (dis)* *CONTENITORI DI RIFIUTI IN MATERIALE RIGIDO*	

Tabella 3: Degenza e Terapie

ATTIVITA' LAVORATIVA (C) DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: REPARTO DI DEGENZA	*RISCHI CONNESSI CON LA ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DEL MEDICAMENTO E DI MEDICAZIONE:* *Taglio e/o puntura da vetreria e presidi tecnici quali forbici,*	*AGENTI CHIMICI* *Rischi da esposizione a sostanze chimiche con particolare riferimento ai:* *- medicamenti,* *- disinfettanti,* *- chemioterapici,*

	aghi, cannule, butterfly; ecc. Adozione di procedure tecniche e dei D.P.I. *RISCHI CONNESSI CON L'IMPIEGO:* *- di Dispositivi Medici (es. elettromedicali, strumentazione per dialisi, ecc.);* *- di apparecchiature di Diagnostica portatili (RX, ecografo, E.C.G., ecc.);* *AL CONTATTO:* *- con componenti sottotensione (elettrici)* *- parti meccaniche in movimento;* *- componenti ad alta temperatura.* *- Conformità delle apparecchiature alle norme previste (DPR 547/55, Direttiva Macchine per le nuove; Direttiva 93/42 CEE per i Dispositivi Medici)* *- osservazione delle procedure operative;* *- uso dei D.P.I.*	*- antiblastici* *AGENTI FISICI* *Microclima (condizionamento)* *Illuminamento* *AGENTI BIOLOGICI Rischi di esposizione in tutti i reparti e servizi di terapia a:* *- microrganismi (anche nell'eventualità di microrganismi geneticamente modificati),* *- endoparassiti umani,* *- vettori virali e cellule somatiche modificate nel caso di terapia genica.* *Nei reparti di malattie infettive o reparti con rischio similare l'esposizione ad agenti biologici patogeni è insito con tutte le attività del reparto.* *Rischi da trasporto e movimentazione manuale dei carichi.*

Tabella 4 Attività Ambulatoriali

ATTIVITA' LAVORATIVA (D) AMBULATORI	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: AMBULATORIO	*VEDI RISCHI PER LA SICUREZZA PREVISTI PER IL LAVORO NEI LABORATORI* *Rischi da impiego di 'Dispositivi Medici' (elettromedicali, ecc.) vedi Direttiva 93/42 CEE - strumentazione per dialisi, ecc.);*	*AGENTI CHIMICI vedi Reparti di degenza e servizi di terapia.* *AGENTI FISICI Microclima, (t., U.R., ventilazione) Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico Illuminamento* *AGENTI BIOLOGICI vedi reparti di degenza e servizi di terapia*

Tabella 5 Blocco Operatorio

ATTIVITA' LAVORATIVA (E) SALE OPERATORIE	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE - RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: BLOCCO OPERATORIO	*Rischi Strutturali* *Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.* *Rischi elettrici* *Impianto elettrico a norma, a sicurezza intrinseca* *Rischio da esplosione ed incendio* *Veicolazione, canalizzazione e avvisatori in continuo.* *Rischi dall'impiego di macchine* *Rischi da contatto con componenti in movimento.* *Rispondenza alle norme della DIRETTIVA MACCHINE (CE)* *Rischi dall'impiego di autoclavi od altre apparecchiature per la sterilizzazione.* *Controllo e verifica dei componenti di sicurezza, valcole, dell'apparecchiatura in pressione* *(Norme UNI-EN 29000-29004)*	*AGENTI CHIMICI* *Rischi di esposizione per contatto ed inalazione di disinfettanti e per inalazione di anestetici (isofluorano, enfluorano, metossifluorano alotano, protossito di azoto - Circolare del Ministero della Sanità del 5/4/89)* *Per quanto concerne l'esposizione agli anestetici esso deriva da:* *- perdite dal gruppo anestesiologico;* *- fase di induzione,* *- aria espirata dal paziente.* *AGENTI FISICI* *Microclima (t. U.R., ventilazione) connesso all'impianto di ventilazione e/o condizionamento* *Illuminazione (scialitica)* *Radiazioni ionizzanti* *Radiazioni non ionizzanti (vedi D)* *AGENTI BIOLOGICI* *Rischi connessi a esposizione ad agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio vedi C* *(Reparti di Degenza e Servizi di Terapia)* *TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (vedi C)*

Tabella 6: Diagnostica

ATTIVITA' LAVORATIVA (F) CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: Radiodiagnostica (RX, TAC) Medicina Nucleare Risonanza magnetica Endoscopia ed Ecografia	*Rischi strutturali* *Compatibilità dell'ambiente con* *la destinazione d'uso.* *Rischi elettrici* *Impianto elettrico in conformità* *alle caratteristiche di potenza e di* *impiego* *Rischi dall'impiego di macchine* *- Rispondenza alle norme di sicurezza convenzionali e conformi alle norme specifiche* *(RX, RMN, ecc.)* *- Informazione e formazione sulle* *procedure operative* *Rischi da impiego di dispositivi medici (elettromedicali, ecc.)* *- Direttiva 93/42 CEE.* *Rischi da taglio o puntura in relazione all'impiego di materiale* *in vetro e di presidi tecnici quali* *forbici, aghi, cannule, ecc.*	*AGENTI CHIMICI* *vedi Uffici Amministrativi* *Rischi di contatto con sostanze impiegate in:* *- mezzi di contrasto* *- disinfettanti* *- composti marcati* *AGENTI FISICI* *vedi D* *AGENTI BIOLOGICI* *vedi E*

Tabella 7: Servizi Generali

(G) SERVIZI GENERALI

ATTIVITA' LAVORATIVA SERVIZI TECNICI E DI MANUTENZIONE	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
LAVORO DI CONTROLLO TECNICO E DI EVENTUALE INTERVENTO IN LOCO DI MANUTENZIONE	*RISCHI DIVERSIFICATI A TIPOLOGIA GENERALE* *Gli interventi di controllo e manutenzione 'in loco' comportano rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire ed, in particolare, in relazione alle caratteristiche dell'attività lavorativa dell'ambiente dove si deve intervenire (rep. di malattie infettive, ecc.). Ne deriva che le relative Misure di Sicurezza vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che prevedono anche idonei D.P.I., approvate dal Responsabile del Settore che ha richiesto l'intervento e dal responsabile del Servizio di manutenzione.*	
LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTROTECNICA, FALEGNAMERIA	*Rischi da Strutture:* *Adeguate alle norme dei luoghi di lavoro in relazione alla particolare destinazione d'uso.* *OFFICINE* *Rischi Meccanici* *da: <u>Macchine</u>* *Rispondenti alle norme di sicurezza sulle macchine utensili previste dala Direttiva Macchine.. Rischio Elettrico* *conformità alle Norme CEI alla legge 46/90.* *Rischi da Sostanze Infiammabili ed Esplosive* *Presenza di solventi per sgrassaggio, vernici, lacche, bombole, ecc.*	*AGENTI CHIMICI* *Rischi di esposizione a sostanze chimiche irritanti, tossiche e nocive, derivanti da lavorazione e/o operazioni quali:* *- Lavorazioni idrauliche (HCl)* *- Lavorazioni tipografiche (solventi)* *- Lavorazioni taglio e saldatura (fumi e gas)* *- Lavorazioni falegnameria (polveri di legno e di materie plastiche)* *AGENTI FISICI* *<u>Esposizione rumore</u>* *<u>Microclima</u>*

LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTROTECNICA, FALEGNAMERIA	*Adeguate misure di sicurezza comprendenti locali di deposito, procedure di impiego, ventilazione e bombolaio.* *Uso di D.P.I. antinfortunistici (guanti, occhiali, indumenti protettivi, ecc.)*	*<u>Impianti di condizionamento</u> controllo standard di qualità dell'aria* *<u>Illuminazione</u>* *misura intensità illuminazione ai posti di lavoro* *AGENTI BIOLOGICI* *Rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.*
ATTIVITA' LAVORATIVA FARMACIA	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE* *RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: FARMACIA	*STRUTTURE:* *Adeguate alla destinazione d'uso (locale deposito, locale vendita al pubblico, 'se esistente', locale preparazione)* *Impianti Elettrici a norma con certificati di conformità* *Gas Compressi* *Ancoraggio* *Sostanze Infiammabili (vedi laboratori)*	*AGENTI CHIMICI* *Rischi di esposizione a sostanze chimiche di interesse farmaceutico nelle preparazioni officinali.* *Rischi di esposizioni accidentali a solventi o altre sostanze chimiche con particolare riferimento ai prodotti volatili.* *Nel caso di preparazione di prodotti chemioterapici antiblastici (C. A.) il Rischio di esposizione può comprendere:* *- Rischio cancerogeno* *- Rischio teratogeno* *- Rischio mutageno* *- Rischio embiotossico* *AGENTI FISICI* *Vedi Uffici Amministrativi*

CAMERA MORTUARIA SALE SETTORIE	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
ZONA: TANATOLOGI A *(LAVORI CONNESSI CON I TRATTAMENTI PER LA PREPARAZIONE DELLE SALME)*	*Vedi Ambulatori* *Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione* *Impiego di idonei D.P.I.*	*AGENTI CHIMICI* *Esposizione a sostanze detergenti, disinfettanti informulazioni liquide o in pasta* *AGENTI FISICI* *Microclima* *Illuminazione* *AGENTI BIOLOGICI* *Rischio di esposizione nel caso di trattamento di salme provenienti da reparti infettivi o comunque possibilità di trasmissione di infezioni* *Movimentazione manuale dei carichi* *AGENTI CHIMICI* *Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO)* *AGENTI FISICI* *Microclima (vedi sale operatorie)* *Illuminazione (vedi sale operatorie)* *AGENTI BIOLOGICI* *Vedi sale operatorie* *Spostamento manuale dei carichi*

CAMERA MOSRTUARIA SALE SETTORIE	*RISCHI PER LA SICUREZZA*	*RISCHI PER LA SALUTE RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI*
(LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' AUTOPTICA)	*Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione* *Impiego di idonei D.P.I.*	*AGENTI CHIMICI Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO)* *AGENTI FISICI Microclima (vedi sale operatorie) Illuminazione (vedi sale operatorie)* *AGENTI BIOLOGICI Vedi sale operatorie Spostamento manuale dei carichi*

ATTIVITA' LAVORATIVA GESTIONE REFLUI E RIFIUTI	*RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE*	*RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)*
(LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI REFLUI)	*Rischi da taglio e puntura da materiale acuminato. Adozione di contenitori rigidi e D.P.I. Uso di carrelli Rispetto delle corrette procedure di impiego*	*AGENTI CHIMICI* *AGENTI FISICI* *AGENTI BIOLOGICI La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante.*

2.5.5 Valutazione dei rischi di natura infortunistica

Per la valutazione dei rischi di natura infortunistica è stato utilizzato il criterio dell'accorpamento per omogeneità dei luoghi di lavoro. In un primo momento, sulla scorta di osservazioni dirette dei luoghi e delle funzioni, l'intera struttura è stata divisa in "aree omogenee funzionali" in relazione all'articolazione e complessità aziendale.

L'acquisizione dei dati idonei all'individuazione e valutazione dei rischi per ciascun'area omogenea è avvenuta per mezzo della compilazione di opportune check-list (liste di controllo con domande complesse ed articolate), in grado di indagare a fondo le caratteristiche di rischio che possono presentarsi in azienda. Queste check-list sono articolate in schede monotematiche con argomenti di rischio singoli come pavimenti, passaggi, porte, ecc., in maniera da consentire una ricognizione ed individuazione dei rischi il più possibile esaustiva.

Il rischio per la sicurezza è connesso maggiormente al verificarsi di un evento infortunistico, che generalmente viene ritenuto la conseguenza diretta sull'uomo di un incidente, un evento cioè che si manifesta improvvisamente e senza un'apprezzabile prevedibilità.

La definizione evidenzia come il pericolo di natura infortunistica dipenda essenzialmente da due parametri, la probabilità di accadimento e l'entità o gravità del danno procurato, che alcuni chiamano anche magnitudo.

Allora il rischio si può calcolare, con un metodo detto semiquantitativo, come segue:

RISCHIO = PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO × GRAVITÀ DEL DANNO

La metodologia correntemente utilizzata per la valutazione del rischio infortunistico consiste quindi in un sistema a matrice nella quale sono riportate in forma tabellare, e quindi semiquantitativo, una scala degli indici di probabilità (P) ed una scala degli indici di gravità (o magnitudo) (D). Dall'incrocio di tali indici, in una matrice di quattro righe per quattro colonne (come quella appresso riportata) si ricava la misura del rischio.

P = Probabilità di accadimento		
Valore	*Livello*	*Descrizione situazione*
1	*Improbabile*	*il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda* *la situazione rilevata genererebbe danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e a loro volta improbabili* *non sono note segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza*
2	Poco probabile	*il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe notevole sorpresa in azienda* *la situazione rilevata genererebbe danno solo in caso di eventi legati a sfortunate coincidenze*

		sono note segnalazioni di rarissimi eventi simili verificatisi in precedenza
3	*Probabile*	*il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa in azienda* *la situazione rilevata genererebbe danno, anche se non direttamente ed in modo automatico* *sono note alcune segnalazioni di eventi simili verificatisi in precedenza, cui ha fatto seguito un danno*
4	Altamente probabile	*il verificarsi del danno ipotizzato non susciterebbe alcuna sorpresa in azienda* *esiste una correlazione diretta fra la situazione rilevata e il verificarsi del danno* *sono già stati rilevati danni dipendenti dalla stessa mancanza, o nell'azienda o in condizioni operative simili, anche altrove (si possono consultare le banche dati ASL, ISPESL, INAIL, ecc. , inerenti conseguenze di danni, infortuni o malattie)*

D = Gravità del danno		
Valore	*Livello*	*Descrizione situazione*
1	Lieve	*l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano rapidamente reversibili per le persone*
2	Medio	*l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno si considerano lentamente reversibili per le persone*
3	Grave	*l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità parziale per le persone*
4	Gravissimo	*l'inabilità o il pericolo individuale o l'alterazione ambientale conseguenti al danno possono generare effetti di invalidità totale o letali per le persone*

Matrice di rischio

Gravità				
4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

Probabilità

Dalla valutazione dei rischi deriva il carattere d'urgenza o di priorità con cui intervenire sul singolo rischio. Ogni tipo di rischio potenziale viene valutato secondo le tabelle di pagina precedente e gli viene correlato un punteggio secondo la formula **R = P x D**. Le classi di rischio o livelli di rischio che si ottengono dalla valutazione nel sistema matriciale a seguito dell'effettuazione del prodotto **R = P x D**, costituiscono una discretizzazione della variabile quantitativa.
Secondo la graduatoria si riconoscono i quattro livelli di rischio crescente:

1. rischio basso
2. rischio medio basso

Il tipo di azioni da intraprendere va normalmente deciso secondo il grado di priorità e di urgenza legato al valore risultante del rischio, così come rilevabile dalla corrispondente cella della tabella sopra riportata:

Valore	***Rischio***	***Livello di Rischio***	***Azione***
$R \geq 9$	Alto	**4**	*Azioni correttive da programmare con* ***urgenza ed immediatezza****, perché assolutamente necessarie*
$4 \leq R \leq 8$	Medio Alto	**3**	*Azioni correttive o migliorative da programmare con urgenza nel* ***breve termine***
$2 \leq R \leq 3$	Medio Basso	**2**	*Azioni correttive o migliorative da programmare nel* ***medio termine***
R = 1	Basso	**1**	*Le eventuali azioni da programmare nel* ***lungo termine*** *sono solo per migliorare una situazione di partenza di per sé non pericolosa significativamente*

Esistono poi delle situazioni per le quali la stima semiquantitativa non è realizzabile per difficoltà tecniche ovvero per motivi di opportunità o fattibilità. In qualche caso è più opportuno utilizzare direttamente un metodo di stima qualitativo. Lo svantaggio ed il limite di questo ultimo metodo è sicuramente il considerevole margine di arbitrarietà della valutazione.
Questo limite insito nel metodo stesso può essere superato se sono definiti gli ambiti propri di applicazione e per ciascuno di questi se sono chiari i criteri di valutazione specifici, gli obiettivi e le finalità del percorso di valutazione.

In questi termini anche le situazioni particolari possono essere valutate con correttezza e con criteri evidenti. Si prenda ad esempio il caso delle "non conformità normative". Queste verranno valutate con il livello di rischio 4 perché, quand'anche non espongano i lavoratori a un rischio grave, devono essere rimosse con la massima priorità perché il rispetto del dettato legislativo sia effettivo e tempestivo.

E' utile riproporre che una classificazione delle situazioni di pericolo viene fatta non tanto per attribuire un punteggio di carattere formale a tali situazioni, ma con lo scopo principale di determinare le priorità con cui le azioni correttive devono essere messe in atto.

L'individuazione dei livelli di rischio pertanto in questo caso si basa fortemente su considerazioni tecnico - prevenzionali, oltre che sull'esperienza e sulla professionalità di coloro che svolgono la valutazione. Nella classificazione a quattro livelli cui ci si riferisce in questo paragrafo, il significato di *"livello di priorità"*

per le misure di adeguamento prevale pertanto su quello di *"livello di rischio"*.

Ciò infine è in linea con il significato che il Legislatore ha voluto dare alla valutazione del rischio, che è funzionale alla programmazione delle necessarie misure correttive. *L'individuazione dei livelli di rischio va dunque in questo senso interpretata come una individuazione dei livelli di priorità per gli interventi di prevenzione e protezione*.

2.5.6 Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- l'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);

- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione *"controllata"*.

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check List).

La "stima" del Rischio di Esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e la sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericolo riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- la misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici
  di riferimento (tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative - per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc, - e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate);
- un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

2.5.7 Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico - ambientali

Per la valutazione del rischio igienico - ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- gravità;
- durata;
- modalità.

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Entità	*Punteggio*	*Tipologia degli effetti*
Lieve	1	*Effetti reversibili*
Moderata	2	*Effetti potenzialmente reversibili oppure effetti irreversibili di lieve entità*
Media	3	*Effetti sicuramente irreversibili*
Alta	4	*Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali*
Molto Alta	5	*Effetti letali*

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali

Tipo	*Punteggio*	*Tempistica della esposizione*
Occasionale	1	*Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero oppure fino a una sola volta alla settimana*
Frequente	2	*Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero, oppure più di una sola volta alla settimana*
Abituale	3	*Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero, oppure tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno*
Continuata	4	*Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero, oppure tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno*

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC) e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Tipo	*Punteggio*	*Dotazione protettiva*
Protetta	1	*Tutti i dispositivi di protezione, costantemente*
Parzialmente protetta	2	*Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente*
Poco protetta	3	*Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente*
Pochissimo protetta	4	*Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente*
Per niente protetta	5	*Assenza dei dispositivi*

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico-ambientali	
Intervallo	*Livelli d'esposizione al rischio*
1 – 10	Non presente o comunque trascurabile
11 – 30	Basso
31 – 60	Medio - basso
61 – 85	Medio - alto
86 – 100	Alto

2.5.8. Metodologia conclusiva

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione dei rischi (infortunistico - strutturale, igienico - ambientale e trasversale) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

	Livello di rischio	***Rischio***	***Priorità di azione***
4	*"intervento immediato"* non conformità normativa e/o grave pericolo"	*Alto*	*Immediato*
3	*"pericolo"*	*Medio alto*	*Urgente (breve termine)*
2	*"guardia"*	*Medio basso*	*Medio termine*
1	*"attenzione"*	*Basso*	*Lungo termine*

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

- il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
- l'elemento valutato (attrezzatura, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

3. IL SISTEMA AZIENDALE DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

3.1 PREMESSA

L'applicazione del D.lgs. 81/08 prevede, tre le atre cose, l'individuazione del Datore di Lavoro (che esercita il governo dell'Azienda), del Dirigente (che dirige) e del Preposto (che sovrintende). Nella A.O.R.N. di Caserta è istituita la cosiddetta "Alta Direzione", con funzioni eminentemente funzionali e strategiche, costituita dal Direttore Generale, nominato dall'organo di vertice della Regione Campania, assistito a sua volta dal Direttore Sanitario e da quello Amministrativo, figure professionali direttamente scelte e nominate dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, inoltre incarica i Dirigenti, ai quali per disposto dall'art. 4 del D.lgs.165/01, spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva della gestione e dei relativi risultati.

Ai Dirigenti, il D.G., può delegare funzioni gestionali (non di governo) di sua competenza, ivi comprese tra le altre, le funzioni delegabili attribuitegli dal D.Lgs. 81/08, secondo quanto previsto all'art. 16 dello stesso Decreto, escluse tassativamente le funzioni non delegabili elencate al successivo art. 17. Sia chiaro infatti che ai Dirigenti, con o senza delega, competono tutti gli obblighi dell'art. 18 del D.lgs. 81/08, compresa in particolare la responsabilità di attuare gli interventi preventivi e/o correttivi volti ad eliminare o ridurre rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi.

Per effettuare la sorveglianza della corretta attuazione delle misure di prevenzione disposte dai Dirigenti, sono individuati i Preposti, dipendenti dell'Azienda con alcune responsabilità di direzione dei lavori o dei lavoratori. Per stabilire i rapporti di responsabilità e gli obblighi a carico delle diverse figure professionali e strutture dell' Azienda Ospedaliera, sono stabilite le seguenti definizioni.

3.1.1 Datore di Lavoro

Il Direttore Generale dell'Azienda è il Datore di Lavoro . Sul Direttore Generale, pertanto, ricadono le responsabilità degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08. In particolare è responsabile della istituzione di una adeguata organizzazione per l'attuazione della prevenzione e protezione e sorveglianza sanitaria in Azienda. Le principali responsabilità del Datore di Lavoro, sono appresso elencate:

- la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08;

- la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (RSPP);
- la designazione degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (ASPP);
- la designazione del Medio Competente (MC).

Sono invece delegati ai Dirigenti (come appresso specificati) i seguenti compiti che sono anche del Datore di Lavoro:

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli v stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui

all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati destinati statistici sugli infortuni;

- elaborare il documento di valutazione dei rischi da interferenze, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza quando questi eserciti le sue attribuzioni;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
- la natura dei rischi;
    - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
    - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;

- i dati relativi agli infortuni e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Al Dirigente della U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione, di staff del D.G., è delegata, in particolare, la convocazione della riunione periodica di prevenzione e protezione di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08. Allo stesso Dirigente della U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione è delegata la mera elaborazione del DVR, da approvarsi formalmente nei modi previsti dal D.lgs. 81/08.

3.1.2 Unità Produttiva

Nella A.O.R.N. di Caserta non sono individuate Unità Produttive al di fuori della struttura complessiva della Azienda stessa.

3.1.3 Dirigente (ai sensi del D.Lgs. 81/08)

Il Dirigente (ai sensi del D.Lgs. 81/08) è un dipendente o equiparato dell'Azienda Sanitaria che ha funzioni direttive. Quindi è il soggetto aziendale cui il Datore di Lavoro ha delegato in tutto o in parte le attribuzioni delegabili in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Pertanto la nomina di un Dirigente di una struttura del livello operativo (definita anche Macrostruttura), con un atto scritto da parte del Direttore Generale, contiene già, implicitamente, le attribuzioni di Dirigente ai sensi del D.Lgs. 81/08, quindi l'atto scritto di incarico, adeguatamente controfirmato, costituisce, di fatto, la delega di funzioni prevista dal Decreto Legislativo. Quindi il Dirigente organizza, coordina, dispone, vigila (sui e con i Preposti), adotta i provvedimenti necessari ai fini di sicurezza e salute, cura la formazione-informazione dei lavoratori assegnati alla struttura e risponde in relazione ai poteri conferitigli e secondo i limiti entro i quali sono legittimamente esercitati.

3.1.4 Preposto (ai sensi del D.Lgs. 81/08)

Il Preposto dell' A.O.R.N. di Caserta, è un dipendente dell'Azienda Sanitaria che ricopre alcune responsabilità di direzione dei lavori, o dei lavoratori, senza essere un dirigente, ai sensi del D.Lgs. 81/08. Per definizione contenuta proprio all'art. 2 del decreto, il preposto è una "*persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa*". E' pertanto il responsabile della

vigilanza e della corretta attuazione delle misure di prevenzione disposte dalla Direzione. Nella ASL SALERNO, il Preposto è il Responsabile di una Unità Operativa Semplice, dipartimentale o complessa, il Responsabile di una organizzazione operativa permanente, il Dirigente Infermieristico, il Dirigente Tecnico e l'Operatore Professionale Coordinatore (ovviamente l'elenco non è esaustivo).

I Preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del Decreto Legislativo.

3.1.5 Lavoratore

La definizione di lavoratore è contenuta nell'art. 2, lettera "a" del D.Lgs. 81/08. Lavoratore è "*la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari".* Sono equiparati ai lavoratori, i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto dell'Azienda e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale

avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici (esempio: tirocinio guidato OSS, scuola infermieri, stagisti, etc.). I soggetti di cui al precedente periodo non vengono computati ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto fa discendere particolari obblighi.

Ciascun lavoratore si prende cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori devono:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3.2 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)

Nell' A.O.R.N. di Caserta è individuata una struttura Servizio di Prevenzione e Protezione, come una tecnostruttura di staff strategico del D.G., con la denominazione U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione, con funzioni tecnico – scientifico - valutative, con il compito di supportare il Datore di Lavoro (Direttore Generale) e l'Azienda nell'ambito di attività che richiedono un elevato grado di specializzazione, con rapporto diretto con il D.G. e l'Alta Direzione, senza mediazioni di livello gerarchico.

Le attività previste per il SPP sono compiutamente descritte all'art. 33 del D.Lgs. 81/08:

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborazione, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 (che per delega del D.G. è convocata proprio dallo RSPP);
- fornitura ai lavoratori delle informazioni di cui all'articolo 36.

Tutte le competenze del SPP sono esclusivamente di analisi, valutazione e proposta circa la prevenzione dei rischi ambientali, sono quindi diverse e nettamente differenziate da quelle specificate per il Datore di Lavoro, i Dirigenti e i Preposti, che sono strettamente orientate alla gestione/realizzazione, ovvero sono di carattere puramente operativo. La struttura SPP dispone quindi di un Ufficio di supporto, attraverso il quale, il Responsabile (RSPP) intrattiene i rapporti di competenza, riceve le informazioni necessarie ed effettua la elaborazione delle proposte che gli competono ai sensi delle norme in vigore e delle direttive del Datore di Lavoro.

La U.O.C. Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. di Caserta, provvede, oltre a quanto richiamato in precedenza a:

- partecipare, con il Medico Competente (MC), alle visite ispettive degli organi di vigilanza e di polizia giudiziaria e alle inchieste interne per infortuni sul lavoro;
- organizzare i piani di emergenza e di prevenzione incendi, nonché la formazione degli addetti alle squadre di emergenza antincendio;
- ricevere la relazione elaborata dall'Esperto Qualificato di Radioprotezione (EQ), se nominato, ai sensi del D.Lgs. 230 del 17/03/95, come integrato dal D.Lgs. 241 del 26/05/2000 e dal successivo D.Lgs. 257 del 09/07/2002, in quanto la relazione

dell'Esperto Qualificato costituisce, di fatto, un Documento di Valutazione dei Rischi da Radiazioni Ionizzanti (IR);

- ricevere la relazione elaborata dall'Esperto Responsabile di Risonanza Magnetica (ER), se nominato, ai sensi del DM 02/08/91 e DPR n. 542/94 in quanto la relazione dell'Esperto Responsabile di RM costituisce, di fatto, un Documento di Valutazione dei Rischi da Radiazioni Non Ionizzanti (NIR) relativi agli impianti RM;
- fornire la necessaria consulenza alle strutture dell'Azienda interessate a raggiungere migliori standard di sicurezza e salute dei lavoratori; in particolare, su richiesta della D.G., esprime pareri di competenza riguardo alle nuove progettazioni di strutture sanitarie e modificazioni o trasformazioni delle strutture sanitarie esistenti;
- promuovere il coordinamento tra le varie strutture aziendali in aderenza alle indicazioni nazionali e regionali, implementando la cultura della prevenzione rispetto al rischio ed una azione positiva per la sicurezza degli operatori ai diversi livelli, innescando un processo di verifica continua,partecipazione e condivisione teso al miglioramento delle condizioni di sicurezza nella erogazione dei servizi sanitari.

3.2.1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Per definizione è *"una persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi"*. Nell'A.O.R.N. di Caserta il RSPP è individuato nel Responsabile della "U.O.S.D. Servizio di Prevenzione e Protezione". Questo responsabile deve essere nominato anche RSPP direttamente dal Direttore Generale nella sua qualità di Datore di Lavoro. Deve essere un professionista qualificato con apposito corso per RSPP e relativi aggiornamenti, come definiti dal D.lgs. 81/08 all'art. 32. La nomina diretta di RSPP deve garantire il rapporto senza mediazione gerarchica tra il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.2.2 Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

Per definizione è *"persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di cui alla lettera l)"*. Gli ASPP collaborano con il RSPP, cui rispondono gerarchicamente, per la gestione delle competenze e delle attività del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.3 LA STRUTTURA DEL MEDICO COMPETENTE

La U.O.S. Sorveglianza Sanitaria, ha sede presso l'Azienda Ospedaliera in Via Tescione , traversa Palasciano, Caserta in spazi adeguati e dedicati. Alla U.O.S. Sorveglianza Sanitaria afferiscono adeguati supporti professionali, quali medici , infermieri ed ausiliari .

Le funzioni della U.O.S. Sorveglianza Sanitaria sono:

- istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e di rischio,
- effettua accertamenti preventivi e periodici al fine di valutare l'idoneità alla mansione specifica;
- controlla periodicamente gli ambienti di lavoro anche durante le attività e controlla i fattori di rischio che possono avere effetti sulla salute dei lavoratori;
- fornisce consulenza sulla pianificazione ed organizzazione del lavoro compresa la struttura degli ambienti sulla scelta e manutenzione delle macchine, delle attrezzature e dei prodotti utilizzati nel lavoro;
- fornisce la necessaria consulenza alle strutture dell'Azienda interessate a raggiungere migliori standard di sicurezza e salute dei lavoratori; in particolare esprime pareri di competenza riguardo alle nuove progettazioni di strutture sanitarie e modificazioni o trasformazioni delle strutture sanitarie esistenti;
- partecipa allo sviluppo di programmi per il miglioramento dei processi lavorativi come test e valutazioni del rischio per la salute di nuove apparecchiature, processi ecc. ecc.;
- la consulenza sui rischi sulla salute sicurezza e igiene, sull'ergonomia e sui dispositivi di protezione collettiva e individuale;
- la sorveglianza sanitaria dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio lavorativo;
- la promozione del concetto di adattamento del lavoro al lavoratore;
- collabora alle attività di informazione e formazione sui rischi per la salute, sull'igiene e sull'ergonomia;
- partecipa all'organizzazione delle misure di primo soccorso ed emergenza;
- partecipa all'analisi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- fornisce informazioni ai lavoratori e ai loro rappresentanti sul significato degli accertamenti sanitari e li informa del risultato degli stessi;
- effettua le visite mediche richieste dai lavoratori, dal Datore di Lavoro e/o dal Dirigente
- tiene e aggiorna i registri di esposizione ai rischi biologico e cancerogeno;
- informa ogni lavoratore sui risultati degli accertamenti e ne rilascia copia su richiesta;

3.2.2 Medico Competente

Il Medico Competente deve avere una posizione giuridica rispetto all'azienda sanitaria di (art. 39, c. 2, D.Lgs. 81/08):

- dipendente;

- dipendente o collaboratore di una struttura esterna pubblica o privata in regime di convenzione appositamente sottoscritta dal D.G.;
- libero professionista.

Secondo l'art. 25 del D.Lgs. 81/08 ha i seguenti obblighi:

- collabora con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f), aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia;
- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPESL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria.

3.4 ALTRI SERVIZI CON COMPETENZE SULLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

3.4.1 Esperto Responsabile per la sicurezza dell'impianto RMN (ER)

Il Regolamento di Sicurezza (RdS) di un sito di Risonanza Magnetica (RM) è il documento di riferimento per la gestione delle attività all'interno del medesimo, alla luce degli specifici rischi in esso presenti. Il RdS è anche propedeutico alla "valutazione del rischio" da espletare ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e va redatto, ciascuno per quanto di propria competenza, dall'Esperto Responsabile (ER) per la sicurezza e dal Medico Responsabile (MR) dell'impianto RM, figure formalmente incaricate dal Datore di Lavoro ai sensi della normativa vigente in materia (art. 2 del DM 29/11/1985, Allegati I e IV del DM 02/08/1991). L'Esperto Responsabile di RMN è nominato dal Datore di Lavoro con una specifica lettera di incarico. Deve possedere la Laurea (ex ISPESL specificava la Laurea in Fisica) e deve avere un curriculum "adeguato". Deve, infine, accettare formalmente l'incarico.

L'Esperto Responsabile di Impianto RMN ha le seguenti attribuzioni:

- validazione del progetto esecutivo (scelta dei sito e benestare);
- stesura delle norme interne di sicurezza (con MR);
- stesura delle norme di emergenza;
- stesura e diffusione del Regolamento di Sicurezza elaborato congiuntamente al Medico Responsabile e adozione di tutte le misure necessarie per fare rispettare il regolamento di sicurezza;
- controllo della corretta installazione dei diversi dispositivi di sicurezza;
- controllo dei diversi collaudi effettuati dalla Ditta incaricata dell'installazione delle apparecchiature;
- controllo del rispetto delle indicazioni date per gli impianti speciali (climatizzazione, areazione, evacuazione gas, criogeni, rivelazione ossigeno, spegnimento del campo magnetico, canalizzazione per il gas He da utilizzare in fase di rabbocco);
- verifica della corretta esecuzione del progetto ad installazione avvenuta: rispondenza a quanto inizialmente validato;
- esecuzione dei controlli di qualità;
- sorveglianza fisica dell'ambiente;
- verifica periodica del perdurare delle caratteristiche tecniche dell'impianto:
- controllo periodico dei dispositivi di controllo e di sicurezza del sistema a radiofrequenza;
- verifica della tenuta della gabbia di Faraday;
- controllo del sistema di rivelazione dell'ossigeno e della canalizzazione dei gas prodotti dai liquidi criogenici;

- controllo della ventilazione e dell'espulsione rapida dei gas;
- verifica delle curve isomagnetiche in relazione alla definizione delle aree ad accesso controllato, delle zone di rispetto, e della minimizzazione del rischio per il personale;
- formazione/informazione del personale (con MR) ai sensi degli artt. 21 e 22 del D.Lgs. 626/94;
- segnalazione al SPP del fattore di rischio specifico connesso con l'attività del sito RMN: allegato al documento della sicurezza di cui all'art. 17 (rischi e prescrizioni per loro minimizzazione);
- garanzia della regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza, ed in conformità alle indicazioni dei fabbricanti
- segnalazione degli incidenti di tipo tecnico (Registro Incidenti Tecnici).

3.4.2 Medico responsabile per la sicurezza dell'impianto RMN (MR)

Viene nominato dal Datore di Lavoro con una specifica lettera di incarico. Deve possedere la specializzazione in Radiologia. Deve accettare formalmente l'incarico.

Il Medico Responsabile deve garantire:

- la stesura, conoscenza e rispetto delle norme interne di sicurezza e dell'esecuzione dei controlli di qualità in collaborazione con l'Esperto Responsabile per la sicurezza);
- la stesura e la diffusione del Regolamento di Sicurezza elaborato congiuntamente all'Esperto Responsabile per la sicurezza;
- il divieto di accesso alle zone di rispetto a persone non autorizzate, ed il divieto di introduzione di oggetti ferro-magnetici;
- l'approntamento di idonea segnaletica che interdica l'accesso a persone per cui esistano controindicazioni all'esposizione a campi magnetici;
- la predisposizione, nel sito RMN, delle apparecchiature di primo intervento medico sul paziente, anche per cause non strettamente correlate alla prestazione RMN;
- stesura dei protocolli per il pronto intervento sul paziente nei casi di emergenza;
- predisposizione di idonei dispositivi di sorveglianza del paziente durante l'esame (interfono, telecamera, ecc.) e dispositivi di protezione per il rumore derivante dalle apparecchiature (in collaborazione con l'Esperto Responsabile per la sicurezza);
- segnalazione degli incidenti di tipo medico (Registro incidenti di tipo medico);
- controllo, della sussistenza per gli addetti, all'idoneità allo svolgimento dell'attività lavorativa (annuale);
- la stesura dei protocolli per la corretta esecuzione degli esami.

3.4.3 Esperto Qualificato di Radioprotezione (EQ)

Le competenze dell'Esperto Qualificato sono indicate nel D.Lgs. 230/95 (successivamente

modificato e integrato dai D.Lgs. 241/2000 e D.Lgs. 257/2001 ed altri), dove è definito come: *"persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione"*. L'Esperto Qualificato è un consulente del Datore di Lavoro, dal quale riceve, tramite nomina, la competenza tecnico/scientifica esclusiva della garanzia della sorveglianza radiologica. La legge garantisce il rapporto diretto senza mediazione gerarchica tra il Datore di Lavoro e l'Esperto Qualificato di Radioprotezione.

I Datori di Lavoro, prima dell'inizio delle attività che prevedono l'impiego di radiazioni ionizzanti, debbono acquisire da un Esperto Qualificato, una relazione scritta contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione inerenti alle attività stesse. A tal fine i datori di lavoro forniscono all'Esperto Qualificato i dati, gli elementi e le informazioni necessarie. La relazione costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni ionizzanti. Tale relazione quindi deve essere trasmessa al Datore di Lavoro, al RSPP e al Medico Competente che ne terranno conto nella elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi.

3.4.4 Medico Addetto alla Sorveglianza Sanitaria di Radioprotezione (MA)

Il Medico Autorizzato per la Sorveglianza Medica degli esposti alle radiazioni, secondo il dettato del D.Lgs. 230/95 (successivamente modificato e integrato dai D.Lgs. 241/2000 e D.Lgs. 257/2001 ed altri) è iscritto in apposito Elenco del Ministero del Lavoro (art. 88 del D.Lgs.). Ad integrazione il Medico Competente di cui al D.Lgs. 81/2008 può ricoprire, al pari del Medico Autorizzato, il ruolo di Medico addetto alla Sorveglianza Medica delle Radioprotezione, con la limitazione però ai lavoratori classificati professionalmente esposti di Categoria B (gli esposti di Categoria A sono sorvegliati per la Radioprotezione esclusivamente da un Medico Autorizzato). In tale veste anche il Medico Competente risponde alle norme del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e non solo al D.Lgs. 81/2008. Il Medico Addetto alla Sorveglianza Medica della Radioprotezione (Medico Autorizzato/Medico Competente), nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali di cui al D.Lgs. 230/95, agiscono in nome e per conto del Datore di Lavoro con responsabilità professionale autonoma esplicitata attreverso apposito incarico scritto.

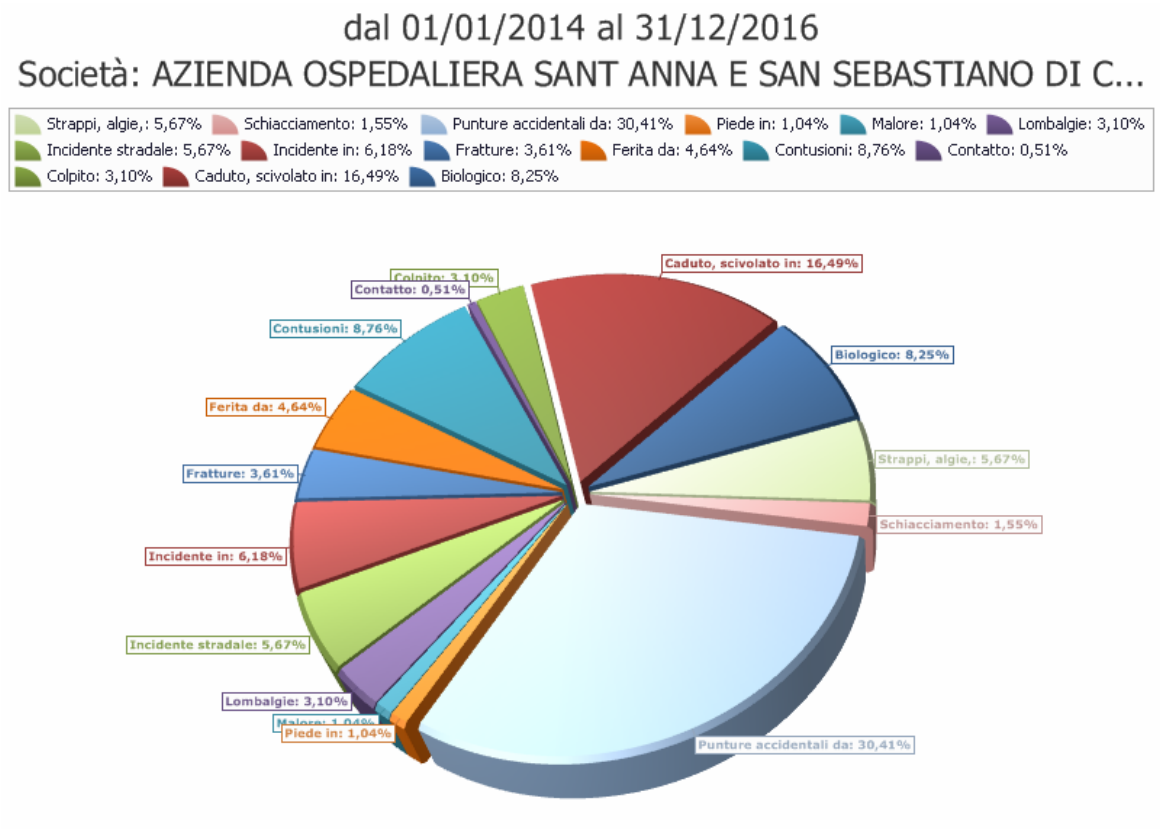
3.4.6 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) hanno le attribuzioni ad essi specificamente assegnate dall'art. 50 del D.Lgs. 81/08, sono eletti in base a quanto stabilito con le RSA e organizzano, eventualmente, in modo autonomo una propria struttura di coordinamento.

4. ELABORAZIONE STATISTICA DEGLI INFORTUNI

4.1 DEFINIZIONI E METODI PER L'ANALISI DEGLI INFORTUNI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'A.O.R.N. di Caserta registra gli Infortuni in un sistema gestionale informatizzato, ed elabora i risultati per triennio, riferendosi all'interezza del Presidio Ospedaliero. I dati di seguito riportati fanno riferimento al triennio 2014/2016



Dall'analisi dei risultati della distribuzione percentuale delle cause che hanno determinato gli infortuni, ci conferma quello che è il dato più caratteristico degli infortuni nelle strutture sanitarie, che cioè l'infortunio che ricorre maggiormente in valore assoluto è la puntura d'ago, seguono le cadute e gli scivolamenti in piano e gli infortuni legati al rischio biologico.

Nel periodo 2014-2016 si registra per puntura d'ago il 30,41% di tutti gli infortuni. Il suo valore elevato deve indurre ad una seria considerazione sull'opportunità di investire in formazione su questo particolare argomento, a fronte dei costi aziendali necessari per i conseguenti protocolli medici di controllo. Lo stesso grafico ci fa notare un alto numero d'infortuni per caduta e/o scivolamento sul piano (pari al 16,49 % del totale, che diventano ancora più numerosi se si sommano anche le cadute avvenute fuori sede nei pressi dei luoghi di lavoro, che costituiscono

una aliquota della voce "in itinere"), il buon numero di incidenti stradali in servizio (riportati all'interno della voce "incidenti stradali"), che potrebbe indurre alla valutazione di inserire nei programmi di informazione e formazione anche l'educazione stradale.

5. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 PREMESSA

Tutta la documentazione attualmente in possesso del SPP aziendale, costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi dell'A.O.R.N. di Caserta. Dal 01/04/2015 l'Azienda Ospedaliera si è avviata verso un processo di informatizzazione della valutazione dei rischi, dotandosi di un software per la gestione della sicurezza e l'attuazione di un modello organizzativo. Allo stato attuale la parte implementata nel gestionale fa riferimento alla sola valutazione dei rischi, nel corrente mese anche la sorveglianza sanitaria ha acquisito il modulo di gestione delle visite mediche dello stesso applicativo, al fine di farlo utilizzare dai diversi soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza ed arrivare a regime ad attuare efficacemente un SGSL. I dati inseriti nel gestionale, ovviamente necessitano di una drastica riorganizzazione che tenga conto dell'attuale organigramma aziendale.

La prima parte del DVR Revisione n. 1 è **definita Parte Generale**. In essa sono specificate tutte le informazioni relative all'approccio generale del lavoro di valutazione. Ivi vengono specificati i Criteri Generali della Valutazione dei Rischi, le Metodologie di Valutazione dei Rischi e i Criteri Generali della Pianificazione degli Interventi. Inoltre viene considerato nelle sue linee essenziali l'intero argomento della gestione della salute, sicurezza e dell'igiene del lavoro nell'A.O.R.N. di Caserta, alla luce dei regolamenti interni adottati, dell'Atto Aziendale.

Questa prima parte è stata redatta al fine di essere il principale strumento operativo del Datore di Lavoro e dei Dirigenti, poiché in essa vengono espresse le linee di azione, di coordinamento e di indirizzo sui temi specificati. In particolare poi, a completamento, viene riportata una rassegna delle metodologie utilizzate per la Valutazione dei Rischi. E' quindi parte integrante e rilevante del presente Documento di Valutazione dei Rischi, una approfondita indagine statistica degli infortuni avvenuti in Azienda nel triennio dal 2014 al 2016. Infine ai sensi della lettera d) dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, si riportano, corredate della necessaria documentazione, una serie di procedure riguardanti aspetti della sicurezza sul lavoro che sono già utilizzate nell'A.O.R.N. di Caserta.

La seconda parte del DVR Revisione n. 1 è costituita dall'insieme di tutti i fascicoli relativi alla:

- **Valutazione dei rischi di mansione;**

In funzione di una corretta analisi della problematica, sono specificatamente individuati gli ambiti e le zone con le relative attività svolte dagli operatori dell'azienda ospedaliera, definite parimenti per classi tipologiche omogenee (strumento che chiameremo "Schede di mansione"). Le schede di mansione, al di là della sua natura strettamente sintetica sono il vero risultato della valutazione dei rischi, essendo di fatto, lo strumento operativo di "gestione" del sistema aziendale di salute e sicurezza.

- **Valutazione dei rischi legati agli aspetti strutturali;**

I Piani di Adeguamento (e miglioramento), raccolti per Macrostruttura Aziendale ed eventualmente per singola Struttura, contengono in maniera approfondita e puntuale la descrizione e la natura degli adempimenti (e miglioramenti) che si ritengono necessari. Il contenuto di tali schede è sintetico e riepilogativo, ed ha il principale scopo di costituire una *guida operativa di pronta consultazione* per quanto attiene le principali misure di prevenzione e protezione, nonché costituire un *riferimento rapido per le attività propriamente di gestione della sicurezza e di sorveglianza dei lavoratori.*
Tali piani si occupano del "miglioramento tecnico funzionale" del sistema aziendale e le procedure della elevazione del livello di "qualità" del sistema stesso.

L'insieme dei documenti prodotti, in considerazione della propria naturale caratteristica in termini di dinamicità, non deve essere considerato come un lavoro conclusivo e definitivo, ma come un passo operativo verso la costituzione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). Il Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere nuovamente revisionato anche in occasione di interventi sull'attività lavorativa quali l'ingresso di nuove attrezzature, nuove assunzioni, trasferimento o qualsiasi tipo di mobilità che possono interessare il personale e/o comunque quant'altro possa modificare l'esposizione al rischio di un lavoratore.
Questo studio deve quindi essere inteso come base per meglio articolare le successive fasi di lavoro da svolgere con il coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e il significativo apporto partecipativo da parte della Sorveglianza Sanitaria, con l'obiettivo specifico di continuare ad approfondire analisi e valutazioni ed acquisire ulteriori contributi da parte dei dirigenti, dei preposti, dei rappresentanti dei lavoratori e dei lavoratori stessi.
E, cosa non meno importante, il lavoro inerente la elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi, deve essere rivolto alla creazione, nella coscienza dei non addetti ai lavori, di una

"cultura" della sicurezza, che produca, quanto meno, una sensibilità maggiore verso queste tematiche in tutte le unità funzionali, al fine di perseguire una maggiore e più efficiente collaborazione tra il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ed i vari dirigenti/preposti/rappresentanti/lavoratori.

L'obiettivo futuro dell'azienda è proprio quello di condividere, grazie all'ausilio del sistema informativo adottato, i dati ed i risultati prodotti come strumento di dialogo tra il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, per pianificare le misure da attuare al fine di prevenire i rischi.

5.2 Procedure e buone prassi lavorative

Una serie di procedure e buone prassi organizzative, elaborate dal SPP per effettuare nei modi più corretti e sicuri alcune particolari attività che si manifestano in ambito aziendale sono direttamente inserite come allegato al presente documento, cui si rimanda direttamente.

N° GR.	**OGGETTO**	**N. DI DELIBERA E DATA**
2	PROCEDURA GENERALE PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 340 DEL 28 OTTOBRE 2015
3	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE INTERNO	N. 341 DEL 28 OTTOBRE 2015
4	PROCEDURE DI SICUREZZA- GESTIONE DEL D.P.I.	N. 24 DEL 28 GENNAIO 2016
5	PROCEDURE DI SICUREZZA "VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO"	N. 70 DEL 19 FEBBRAIO 2016
6	PROCEDURE DI SICUREZZA " MISURE TECNICO-ORGANIZZATIVE ED INDICAZIONI COMPORTAMENTALI PER IL LAVORO CON ATTREZZATURE MUNITE DI VDT"	N. 101 DEL 4 MARZO 2016
7	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FERITE CAUSATE DA DISPOSITIVI TAGLIENTI: APPROVAZIONE	N. 102 DEL 4 MARZO 2016
8	PROCEDURE DI EVACUAZIONE E ALLEGATI DI RACCOLTA	N. 272 DEL 13 MAGGIO 2016
9	APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SUL DIVIETO DI FUMO E TUTELA DELLA SALUTE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO "OSPEDALE SENZA FUMO"	N. 349 DEL 22 GIUGNO 2016
10	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO	N. 350 DEL 22 GIUGNO 2016
11	ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO AZIENDALE PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO VIOLENZA ED AGGRESSIVITA' A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI	N. 351 DEL 22 GIUGNO 2016
12	PROCEDURE DI SICUREZZA "PER MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI	N. 443 DEL 9

	E DEI CARICHI –ERGONOMIA E FATTORE UMANO"	AGOSTO 2016
13	PROCEDURA DI SICUREZZA" RISCHIO BIOLOGICO"	N. 444 DEL 9 AGOSTO 2016
14	PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'UTILIZZO DI BOMBOLE DI GAS COMPRESSI	N. 606 DEL 23 NOVEMBRE 2016
15	PROCEDURE DI SICUREZZA "PREVENZIONE NELL'USO DI DETERGENTI, DISINFETTANTI E STERILIZZANTI"	N. 18 DEL 12 GENNAIO 2017

ALLEGATI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: C.O. 118

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANNELLA ROBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: C.O. 118

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANNELLA ROBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	C.O. 118
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina F - Piano 0 **- Diagnostica per Immagini - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI** **- Laboratorio - PATOLOGIA CLINICA** **- Tutte le zone di reparto - PATOLOGIA CLINICA , C.O. 118 , RISK MANAGEMENT-E QUALITA' , DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO E R.L.F.P.A , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI** **- Uffici amministrativi - RISK MANAGEMENT-E QUALITA' , DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO E R.L.F.P.A**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : C.O. 118

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		ROBERTO	MANNELLA	MNNRRT61D04A285X	roberto.mannella@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ANGELO	MATALUNA	MTLNGL54H23E932A	angelo.mataluna@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_118
Attività:	Attività di centralinista
Descrizione	Attività di centralinista - Attività: Attività di centralinista - Attività:

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_118
Attività:	Attività di centralinista
Descrizione	Attività di centralinista - Attività: Attività di centralinista - Attività:

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: C.O. 118

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANNELLA ROBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*C.O. 118*	*Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare in modo che anche le persone di statura molto piccola o molto alta possano assumere una posizione di seduta corretta; adattare il tavolo alla statura: il gomito deve essere all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata); modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera; se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiapiedi di ampie dimensioni; accertarsi che l'altezza e il piano di seduta della sedia siano regolabili; dotarsi di sedie con piano di seduta anatomico, imbottito, con bordo e spigoli anteriori arrotondati, con schienale reclinabile e bloccabile, con sostegno lombare; mantenere la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (tra 90°- 110°); nel caso in cui l'operatore utilizzi videoterminali: accertarsi che lo schermo del video sia di fronte all'operatore, che la distanza occhi-schermo sia tra i 50 e70 cm; la tastiera sia disposta davanti allo schermo, il mouse sullo stesso piano della tastiera; eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso; evitare il più possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (nel caso in ciò non fosse possibile, si raccomandano frequenti esercizi di rilassamento).

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*C.O. 118*	*Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*C.O. 118*	*Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di centralinista**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare in modo che anche le persone di statura molto piccola o molto alta possano assumere una posizione di seduta corretta; adattare il tavolo alla statura: il gomito deve essere all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata); modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera; se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiapiedi di ampie dimensioni; accertarsi che l'altezza e il piano di seduta della sedia siano regolabili; dotarsi di sedie con piano di seduta anatomico, imbottito, con bordo e spigoli anteriori arrotondati, con schienale reclinabile e bloccabile, con sostegno lombare; mantenere la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (tra 90°- 110°); nel caso in cui l'operatore utilizzi videoterminali: accertarsi che lo schermo del video sia di fronte all'operatore, che la distanza occhi-schermo sia tra i 50 e70 cm; la tastiera sia disposta davanti allo schermo, il mouse sullo stesso piano della tastiera; eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso; evitare il più possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (nel caso in ciò non fosse possibile, si raccomandano frequenti esercizi di rilassamento).

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno**

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*C.O. 118*	*Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di centralinista**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno**							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Prevedere adeguati turni di riposo								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*C.O. 118*	*Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di centralinista**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare in modo che anche le persone di statura molto piccola o molto alta possano assumere una posizione di seduta corretta; adattare il tavolo alla statura: il gomito deve essere all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata); modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera; se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiapiedi di ampie dimensioni; accertarsi che l'altezza e il piano di seduta della sedia siano regolabili; dotarsi di sedie con piano di seduta anatomico, imbottito, con bordo e spigoli anteriori arrotondati, con schienale reclinabile e bloccabile, con sostegno lombare; mantenere la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (tra 90°- 110°); nel caso in cui l'operatore utilizzi videoterminali: accertarsi che lo schermo del video sia di fronte all'operatore, che la distanza occhi-schermo sia tra i 50 e70 cm; la tastiera sia disposta davanti allo schermo, il mouse sullo stesso piano della tastiera; eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso; evitare il più possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (nel caso in ciò non fosse possibile, si raccomandano frequenti esercizi di rilassamento).

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno**

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*C.O. 118*	*Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di centralinista**							
Descrizione:								
Fattore di rischio:	**Rischio stress lavoro correlato da turnazione e lavoro notturno**							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Prevedere adeguati turni di riposo								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: C.O. 118

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANNELLA ROBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Scale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Scale fisse conformi alla norma?- resistenza al carico - alzata e pedata idonee- larghezza idonea- parapetti conformi	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	SI		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?- prodotto nell'ambiente di lavoro- proveniente dall'ambiente esterno- indotto dall'ambiente interno	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?- Corpo interno- Mano-braccio	SI		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?- Sorgenti di radiofrequenze- Sorgenti di microonde (M.W.)- Radiazioni infrarosse (I.R.)	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d’aria -pulizia	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Informazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**INFORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	SI		
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	SI		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	SI		
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Primo soccorso

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Primo soccorso**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	SI		
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile?- conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma?-uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	SI		
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	SI		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente manutenute?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	SI		
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche- ascensori e montacarichi?- apparecchi e recipienti a pressione?	SI		
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?- protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando- elementi in movimento- macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)- macchine prive di marchio- dispositivi di sicurezza- componenti ad alta temperatura	SI		
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	SI		
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	SI		
Macchine e attrezzature di lavoro son ben manutenute e revisionate?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dispositivi di Protezione Individuale:- sono disponibili?- rispondono al D.lgs. 475/92?- sono rispettate modalità di consegna e conservazione?- è stata fornita formazione adeguata?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	SI		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti?- prodotti per le pulizie- fenoli, alcoli, ecc.	SI		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	SI		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?- Lattice di gomma- talco	PARZIALE		Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	SI		
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio per lavoratrici in gravidanza

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	SI		
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: C.O. 118

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANNELLA ROBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: C.O. 118

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANNELLA ROBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAZZA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAZZA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CARDIOCHIRURGIA
Indirizzo:	Via Palasciano
Città:	Caserta
Regione:	Campania
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano 0
- **Rianimazione/Terapia - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC**
- **Sterilizzazione - Cardiochirurgia**
- **Blocco Operatorio - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria**
- **Ambulatori - Cardiologia/UTIC**
- **Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria, Cardiologia/UTIC**

Palazzina C - Piano 1
- **Degenza Generica - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica**
- **Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica**
- **Day Hospital - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CARDIOCHIRURGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		LUIGI	PIAZZA	PZZLGU51D30B963B	luigi.piazza@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		FRANCESCO	RUSSO	RSSFNC52R06A064P	francesco.russo@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria

Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa	
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione: INFERMIERE	
Settore	Settore_Sala Sterilizzazione e Lavaggio_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)

Mansione: INFERMIERE	
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.

Mansione: Infermiere coordinatore	
Settore	Settore_Sala Sterilizzazione e Lavaggio_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)

Mansione:	**Infermiere coordinatore**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.

Mansione:	**Tecnico di fisioterapia**
Settore	Settore_Fisioterapia*
Attività:	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre
Descrizione	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza - Attività: Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre - Attività:

Mansione:	**Tecnico perfusionista**
Settore	Settore_Cardiochirurgia_Perfusionista*
Attività:	Attività sanitaria in Camera Operatoria

Mansione:	**Tecnico perfusionista**
Descrizione	Attività sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica. Attività sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica. Attività sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAZZA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico - Respiratore per vapori organici
DPC:	
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):	

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le procedure e le norme previste (Procedura MMC)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti di protezione termica (autoclavi)							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Formazione ed addestramento sull'utilizzo delle attrezzature

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico - Respiratore per vapori organici
DPC:	
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):	

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le procedure e le norme previste (Procedura MMC)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti di protezione termica (autoclavi)							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Formazione ed addestramento sull'utilizzo delle attrezzature

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Sovraccarico Biomeccanico nelle attività di fisioterapia***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- RISPETTARE I FISIOLOGICI TEMPI DI RECUPERO; CREARE UNA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI OMOGENEA E COERENTE CON LE CARETTERISTICHE DI OGNI FISIOTERAPISTA; AVERE UN ORGANICO DI REPARTO ADEGUATO AL CARICO DI LAVORO; INSTAURARE UN LAVORO IN EQUIPE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI A CONTATTO COL PAZIENTE; fornire un'adeguata informazione e formazione ai propri dipendenti in merito all'utilizzo delle attrezzature in dotazione; eseguire esercizi particolarmente proposti in contesti di prevenzione e di rieducazione, ovvero eseguire flessioni e riestensioni delle ginocchia, mantenendo la regione lombare in contatto con una superficie di riferimento; Eseguire addestramento pratico a compiere i gesti appropriati; RISPETTO DELL'ASSE VERTEBRALE (evitare rotazioni e inclinazioni laterali); MANTENERE L'EQUILIBRIO (il baricentro deve proiettarsi entro la base d'appoggio); USARE LA FORZA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL PROPRIO PESO PER ESEGUIRE SPOSTAMENTI DI PAZIENTI ; AVVICINARE IL PESO DA SOLLEVARE (in una leva di primo genere la forza necessaria per equilibrare un peso aumenta con l'aumentare della distanza del peso dal fulcro); USARE PRESE ADEGUATE CON LE MANI; CONSIDERARE IL QUADRO CLINICO DEL PAZIENTE DA MOVIMENTARE; GLI AUSILI DEVONO ESSERE IN NUMERO SUFFICIENTE E DEVONO GODERE DI UN OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE;LO SPAZIO DI LAVORO DEVE ESSERE ADEGUATO(spazi ristretti condizionano notevolmente la scelta delle posture da adottare); I LETTI DEVONO SODDISFARE ALCUNI PREREQUISITI: - Altezza regolabile - Presenza di tre sezioni regolabili - Manovrabilità delle sponde - Efficienza e affidabilità dei meccanismi - Compatibilità con l'uso degli ausili necessari.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico perfusionista

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico perfusionista

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico perfusionista

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico perfusionista

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOCHIRURGIA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Gestione e conduzione della macchina cuore-polmone; mantenimento dei valori ematici per l'ossigenazione del sangue; mantenimento dei valori di pH nella norma; perfusione sistemica.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le norme o procedure previste (Procedura Rischio Elettrico da App. Elettromedicali)
- Misure di sicurezza elettrica: E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato. Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica. Non togliere la spina dalla presa tirando il filo: si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile. Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio. Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate. Se indispensabili (e previa autorizzazione del Responsabile della Sicurezza) usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W). Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAZZA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAZZA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAZZA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GOLINO PAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GOLINO PAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano -1
- Degenza Generica - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
- Day Hospital - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Ambulatori - U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR, U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
- Tutte le zone di reparto - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Spogliatoi - DITTE ESTERNE
Palazzina C - Piano 0
- Rianimazione/Terapia - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC
- Sterilizzazione - Cardiochirurgia
- Blocco Operatorio - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria
- Ambulatori - Cardiologia/UTIC
- Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria, Cardiologia/UTIC

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		PAOLO	GOLINO	GLNPLA58A31F224H	golino.paolo@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria

Mansione:	Dirigente Medico
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione:	INFERMIERE
Settore	Settore_Blocco Operatorio_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria

Mansione: INFERMIERE	
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GOLINO PAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61): D.P.I								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61): D.P.I								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61): D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GOLINO PAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GOLINO PAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GOLINO PAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MALVEZZI CARACCIOLO ANDREA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MALVEZZI CARACCIOLO ANDREA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano 1
- Degenza Generica - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica
- Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica
- Day Hospital - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica
Palazzina D - Piano 1
- Degenza Generica - GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Day Hospital - GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Tutte le zone di reparto - NEFROLOGIA E DIALISI , CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA , GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Ambulatori - NEFROLOGIA E DIALISI , CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		ANDREA	MALVEZZI CARACCIOLO	MLVNDR51D18F839J	andrea.malvezzi@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		MAURIZIO	DI STASIO	DSTMRZ65S21I234N	maurizio.distasio@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Tecnico di fisioterapia**
Settore	Settore_Fisioterapia*
Attività:	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre
Descrizione	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza - Attività: Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre - Attività:

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MALVEZZI CARACCIOLO ANDREA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA*	*Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Sovraccarico Biomeccanico nelle attività di fisioterapia***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- RISPETTARE I FISIOLOGICI TEMPI DI RECUPERO; CREARE UNA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI OMOGENEA E COERENTE CON LE CARETTERISTICHE DI OGNI FISIOTERAPISTA; AVERE UN ORGANICO DI REPARTO ADEGUATO AL CARICO DI LAVORO; INSTAURARE UN LAVORO IN EQUIPE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI A CONTATTO COL PAZIENTE; fornire un'adeguata informazione e formazione ai propri dipendenti in merito all'utilizzo delle attrezzature in dotazione; eseguire esercizi particolarmente proposti in contesti di prevenzione e di rieducazione, ovvero eseguire flessioni e riestensioni delle ginocchia, mantenendo la regione lombare in contatto con una superficie di riferimento; Eseguire addestramento pratico a compiere i gesti appropriati; RISPETTO DELL'ASSE VERTEBRALE (evitare rotazioni e inclinazioni laterali); MANTENERE L'EQUILIBRIO (il baricentro deve proiettarsi entro la base d'appoggio); USARE LA FORZA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL PROPRIO PESO PER ESEGUIRE SPOSTAMENTI DI PAZIENTI ; AVVICINARE IL PESO DA SOLLEVARE (in una leva di primo genere la forza necessaria per equilibrare un peso aumenta con l'aumentare della distanza del peso dal fulcro); USARE PRESE ADEGUATE CON LE MANI; CONSIDERARE IL QUADRO CLINICO DEL PAZIENTE DA MOVIMENTARE; GLI AUSILI DEVONO ESSERE IN NUMERO SUFFICIENTE E DEVONO GODERE DI UN OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE;LO SPAZIO DI LAVORO DEVE ESSERE ADEGUATO(spazi ristretti condizionano notevolmente la scelta delle posture da adottare); I LETTI DEVONO SODDISFARE ALCUNI PREREQUISITI: - Altezza regolabile - Presenza di tre sezioni regolabili - Manovrabilità delle sponde - Efficienza e affidabilità dei meccanismi - Compatibilità con l'uso degli ausili necessari.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MALVEZZI CARACCIOLO ANDREA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Scale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Scale fisse conformi alla norma?- resistenza al carico - alzata e pedata idonee- larghezza idonea- parapetti conformi	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	SI		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?- prodotto nell'ambiente di lavoro- proveniente dall'ambiente esterno- indotto dall'ambiente interno	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?- Corpo interno- Mano-braccio	SI		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?- Sorgenti di radiofrequenze- Sorgenti di microonde (M.W.)- Radiazioni infrarosse (I.R.)	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Informazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**INFORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	SI		
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	SI		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	SI		
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Primo soccorso

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Primo soccorso**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	SI		
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile?- conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma?-uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	SI		
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	SI		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente manutenute?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	SI		
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche- ascensori e montacarichi?- apparecchi e recipienti a pressione?	SI		
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?- protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando- elementi in movimento- macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)- macchine prive di marchio- dispositivi di sicurezza- componenti ad alta temperatura	SI		
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	SI		
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	SI		
Macchine e attrezzature di lavoro son ben manutenute e revisionate?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dispositivi di Protezione Individuale:- sono disponibili?- rispondono al D.lgs. 475/92?- sono rispettate modalità di consegna e conservazione?- è stata fornita formazione adeguata?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	SI		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti?- prodotti per le pulizie- fenoli, alcoli, ecc.	SI		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	SI		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?- Lattice di gomma- talco	PARZIALE		Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	SI		
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio per lavoratrici in gravidanza

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	SI		
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Sorveglianza santitaria

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SORVEGLIANZA SANITARIA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Medico Competente: - è nominato?- programma sorveglianza sanitaria?- effettua visita preventiva e periodica?- emana giudizi d'idoneità?- garantisce la privacy?- aggiorna le cartelle sanitarie?- informa degli esiti i lavoratori?- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	SI		

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Scale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Scale fisse conformi alla norma?- resistenza al carico - alzata e pedata idonee- larghezza idonea- parapetti conformi	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	SI		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?- prodotto nell'ambiente di lavoro- proveniente dall'ambiente esterno- indotto dall'ambiente interno	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?- Corpo interno- Mano-braccio	SI		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?- Sorgenti di radiofrequenze- Sorgenti di microonde (M.W.)- Radiazioni infrarosse (I.R.)	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Informazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **INFORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	SI		
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	SI		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Primo soccorso

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Primo soccorso**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	SI		
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile?- conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma?-uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	SI		
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	SI		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente manutenute?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	SI		
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche- ascensori e montacarichi?- apparecchi e recipienti a pressione?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?- protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando- elementi in movimento- macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)- macchine prive di marchio- dispositivi di sicurezza- componenti ad alta temperatura	SI		
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	SI		
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	SI		
Macchine e attrezzature di lavoro son ben manutenute e revisionate?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dispositivi di Protezione Individuale:- sono disponibili?- rispondono al D.lgs. 475/92?- sono rispettate modalità di consegna e conservazione?- è stata fornita formazione adeguata?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	SI		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti?- prodotti per le pulizie- fenoli, alcoli, ecc.	SI		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	SI		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?- Lattice di gomma- talco	PARZIALE		Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	SI		
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio per lavoratrici in gravidanza

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	SI		
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Sorveglianza santitaria

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SORVEGLIANZA SANITARIA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Medico Competente: - è nominato?- programma sorveglianza sanitaria?- effettua visita preventiva e periodica?- emana giudizi d'idoneità?- garantisce la privacy?- aggiorna le cartelle sanitarie?- informa degli esiti i lavoratori?- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MALVEZZI CARACCIOLO ANDREA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**

Azioni correttive:
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.

Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**

Azioni correttive:
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.

Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**

Azioni correttive:
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.

Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**

Azioni correttive:
Da ottimizzare.

Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**

Azioni correttive:
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.

Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MALVEZZI CARACCIOLO ANDREA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALVAROLA GREGORIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALVAROLA GREGORIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano 0
- Rianimazione/Terapia - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC
- Sterilizzazione - Cardiochirurgia
- Blocco Operatorio - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria
- Ambulatori - Cardiologia/UTIC
- Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria, Cardiologia/UTIC
Palazzina C - Piano 1
- Degenza Generica - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica
- Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica
- Day Hospital - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		GREGORIO	SALVAROLA	SLVGGR51C09F839D	gregorio.salvarola@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		CAROLINA	TRANELLI	TRNCLN67S55E791W	carolina.tranelli@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione:	INFERMIERE
Settore	Settore_Blocco Operatorio_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi ; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALVAROLA GREGORIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:

- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
- Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici
- Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico

DPC:

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte ,esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:

- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
- Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici
- Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico

DPC:

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**							
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALVAROLA GREGORIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PAITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente .con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**						
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**						
Zona:	**Tutte le zone di reparto**						
Fattore di rischio:	Rischio Incendio						
Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALVAROLA GREGORIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici. Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici. Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALVAROLA GREGORIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA/UTIC

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MASCIA FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA/UTIC

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MASCIA FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CARDIOLOGIA/UTIC
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	Caserta
Regione:	Campania
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano 0
- **Rianimazione/Terapia - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC**
- **Sterilizzazione - Cardiochirurgia**
- **Blocco Operatorio - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria**
- **Ambulatori - Cardiologia/UTIC**
- **Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria, Cardiologia/UTIC**

Palazzina C - Piano 1
- **Degenza Generica - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica**
- **Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica**
- **Day Hospital - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC, Cardiologia Interventistica, Cardiologia Clinica e Riab.Cardiologica**

Palazzina D - Piano 0
- **Tutte le zone di reparto - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO , U.O.S.D. BREAST-UNIT , CARDIOLOGIA/UTIC , GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV**
- **Ambulatori - UO.S.D. BREAST-UNIT , CARDIOLOGIA/UTIC , GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV**
- **Uffici amministrativi - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CARDIOLOGIA/UTIC

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		FRANCO	MASCIA	MSCFNC51A02E791O	franco.mascia@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		CARMINE	RICCIO	RCCCMN59M08F839Z	carmine.riccio@aorncaserta.it	
		ALFREDO	VETRANO	VTRLRD57R31F839I	alfredo.vetrano@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Rianimazione_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA/UTIC

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MASCIA FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso .**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso .**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso.**

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.) - Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.								

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Attuare le istruzioni operative previste. - Consultare la scheda di sicurezza della sostanza. - Rispettare le norme comportamentali. - Rispettare le norme e le procedure previste.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei DPI								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso .**

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.) - Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.								

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Attuare le istruzioni operative previste. - Consultare la scheda di sicurezza della sostanza. - Rispettare le norme comportamentali. - Rispettare le norme e le procedure previste.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei DPI								

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Lavaggio, disinfezione strumentario e materiale per ECG**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati e non operati . Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati e non operati . Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati e non operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CARDIOLOGIA/UTIC*	*Palazzina C - Piano 0, Palazzina C - Piano 1, Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati e non operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA/UTIC

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MASCIA FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente .con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inaduegati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA/UTIC

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MASCIA FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inaduegati.Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CARDIOLOGIA/UTIC

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MASCIA FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D'AMBROSIO RAFFAELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 12/09/2017:

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D'AMBROSIO RAFFAELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina N - Piano 1 **- Degenza Generica - MEDICINA D'URGENZA , CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C. , CHIRURGIA VASCOLARE** **- Tutte le zone di reparto - MEDICINA D'URGENZA , CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C. , CHIRURGIA VASCOLARE** **- Ambulatori - CHIRURGIA VASCOLARE**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		RAFFAELE	D'AMBROSIO	DMBRFL59D21F839J	raffaele.dambrosio@aorncaserta.it	
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ANGELA	MASSARO	MSSNGL66A56Z112E	angela.massaro@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Chirurgia_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 12/09/2017:

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D'AMBROSIO RAFFAELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D'AMBROSIO RAFFAELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	'¶$0%526,25$))$(/(	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro de signato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTEIVb - PROGRAMMADIADEGUAMENTO (LUOGHIDILAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fd	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Ab	
Gd	
Dp	
Rp	
Fd	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Ab	
E 'g Gd	
Dp	
Rp	
Fd	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Ab	
E 'g S h Sa	
Dp	
Rp	
Fd	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Ab	
E e Ga	
Dp	
Rp	
Fd	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Ab	
Dn	
Dp	
Rp	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D'AMBROSIO RAFFAELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZANO DE LUNA FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZANO DE LUNA FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina F - Piano 5 **- Degenza Generica - CHIRURGIA GENERALE 2 A BASSA INVASIVITA , CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO** **- Ortopedia - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** **- Tutte le zone di reparto - CHIRURGIA GENERALE 2 A BASSA INVASIVITA , CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO , ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** **- Day Hospital - CHIRURGIA GENERALE 2 A BASSA INVASIVITA , CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		FERDINANDO	SALZANO DE LUNA	SLZFDN53P17F839A	ferdinando.salzano@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		CARMELA	VALENTINO	VLNCML66S58B963I	carmela.valentino@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Chirurgia_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZANO DE LUNA FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO*	*Palazzina F - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZANO DE LUNA FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZANO DE LUNA FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre .Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZANO DE LUNA FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PELUSO FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PELUSO FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina F - Piano 1
- **Degenza Generica - OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA**
- **Day Hospital - OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA**
- **Day Surgery - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL**
- **Tutte le zone di reparto - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL , OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA , U.O.S.D. OCULISTICA**
- **Ambulatori - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL, U.O.S.D. OCULISTICA**

Palazzina H - Piano 1
- **Odontoiatria - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL**
- **Tutte le zone di reparto - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL**
- **Ambulatori - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL**
- **Day Surgery - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		FRANCO	PELUSO	PLSFNC54A13L725S	franco.peluso@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
	.	ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ANTONELLA	TASCHINI	TSCNNL61L41A560V	antonella.taschini@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Chirurgia_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione: INFERMIERE	
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PELUSO FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, iniezioni di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, , iniezioni di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite,venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, iniezioni di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:

- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
- Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
- Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici
- Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico

DPC:

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, iniezioni anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di interventi cavo orale . Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di interventi cavo orale. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di interventi cavo orale. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL*	*Palazzina F - Piano 1, Palazzina H - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di interventi cavo orale. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PELUSO FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	PARZIALE	I bagni sono fatiscenti e non idonei per i portatori di handicap. Nel locale infermieri si nota l'assenza di un lavandino necessario per l'attività, l'assenza di un bagno e la mancanza di un trita padelle. E' presente in reparto un lavandino inutilizzato da rimuovere.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	La porta di ingresso non deve avere contatto elettrico ed è necessaria la sostituzione con porta REI. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE		
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	NO	I bagni non sono idonei.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	NO	L'illuminazione non è adeguata.	Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportata su apposito registro.
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Il condizionamento è da rivedere in tutto il reparto.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	PARZIALE	Nella sala con tre riuniti il microclima non è adeguato, i condizionatori sono insufficienti e posizionati non correttamente.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d’uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	NO	Il locale utilizzato come sala operatoria è assolutamente privo dei requisiti minimi previsti dalla norma.La sala medici ha cambiato destinazione d'uso, viene utilizzata come "Registrazione cartelle cliniche" in quanto è l'unica stanza in cui è presente una postazione PC. Il locale infermieri sulla sinistra è utilizzato come deposito. Sono del tutto assenti spazi per il personale quali tisaneria e sala riunioni. Vista la difficoltà del personale medico ed infermieristico ad avere spazi adeguati, il personale stesso ha utilizzato le stanze degenza per la vestizione, comunque inadeguate.La stanza medicheria otorino è utilizzata come deposito biancheria sporca. Manca una	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d’uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	NO	Il locale utilizzato come sala operatoria è assolutamente privo dei requisiti minimi previsti dalla norma.La sala medici ha cambiato destinazione d'uso, viene utilizzata come "Registrazione cartelle cliniche" in quanto è l'unica stanza in cui è presente una postazione PC. Il locale infermieri sulla sinistra è utilizzato come deposito. Sono del tutto assenti spazi per il personale quali tisaneria e sala riunioni. Vista la difficoltà del personale medico ed infermieristico ad avere spazi adeguati, il personale stesso ha utilizzato le stanze degenza per la vestizione, comunque	
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	La pavimentazione è da rivedere. Sono presenti infiltrazioni.Il controsoffitto dell'ambulatorio nel passato presentava problemi di annidamento animale e quindi necessita di periodici controlli.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	PARZIALE	Le pareti sono fatiscenti.La stanza della caposala è divisa dalla stanza della medicheria da un tramezzo non a tutta altezza.	
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Gli infissi in legno sono obsoleti. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE		
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	PARZIALE	Non è presente un gruppo di continuità. E' presente un quadro elettrico nel corridoio. Le prese elettriche necessitano di un controllo.	Pericolo di elettrocuzione: è' fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PELUSO FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.La porta di ingresso non deve avere contatto elettrico ed è necessaria la sostituzione con porta REI. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
I bagni sono fatiscenti e non idonei per i portatori di handicap. Nel locale infermieri si nota l'assenza di un lavandino necessario per l'attività, l'assenza di un bagno e la mancanza di un trita padelle. E' presente in reparto un lavandino inutilizzato da rimuovere.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. L'illuminazione non è adeguata.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Gli infissi in legno sono obsoleti. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Il locale utilizzato come sala operatoria è assolutamente privo dei requisiti minimi previsti dalla norma. La sala medici ha cambiato destinazione d'uso, viene utilizzata come "Registrazione cartelle cliniche" in quanto è l'unica stanza in cui è presente una postazione PC. Il locale infermieri sulla sinistra è utilizzato come deposito. Sono del tutto assenti spazi per il personale quali tisaneria e sala riunioni. Vista la difficoltà del personale medico ed infermieristico ad avere spazi adeguati, il personale stesso ha utilizzato le stanze degenza per la vestizione, comunque inadeguate. La stanza medicheria otorino è utilizzata come deposito biancheria sporca. Manca una zona filtro per la sterilizzazione. Il corridoio è utilizzato come sala d'attesa, ovviamente inadeguato. La destinazione d'uso della medicheria è cambiata in sala operatoria. La stanza accettazione dell'ambulatorio è collegata con un deposito e con l'ambulatorio in cui sono presenti due riuniti ma senza servizi igienici.La pavimentazione è da rivedere. Sono presenti infiltrazioni. Il controsoffitto dell'ambulatorio nel passato presentava problemi di annidamento animale e quindi necessita di periodici controlli.Le pareti sono fatiscenti. La stanza della caposala è divisa dalla stanza della medicheria da un tramezzo non a tutta altezza.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Non è presente un gruppo di continuità. E' presente un quadro elettrico nel corridoio. Le prese elettriche necessitano di un controllo.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Nella sala con tre riuniti il microclima non è adeguato, i condizionatori sono insufficienti e posizionati non correttamente.Il condizionamento è da rivedere in tutto il reparto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PELUSO FRANCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.La porta di ingresso non deve avere contatto elettrico ed è necessaria la sostituzione con porta REI. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
I bagni sono fatiscenti e non idonei per i portatori di handicap. Nel locale infermieri si nota l'assenza di un lavandino necessario per l'attività, l'assenza di un bagno e la mancanza di un trita padelle. E' presente in reparto un lavandino inutilizzato da rimuovere.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. L'illuminazione non è adeguata.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Gli infissi in legno sono obsoleti. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Il locale utilizzato come sala operatoria è assolutamente privo dei requisiti minimi previsti dalla norma. La sala medici ha cambiato destinazione d'uso, viene utilizzata come "Registrazione cartelle cliniche" in quanto è l'unica stanza in cui è presente una postazione PC. Il locale infermieri sulla sinistra è utilizzato come deposito. Sono del tutto assenti spazi per il personale quali tisaneria e sala riunioni. Vista la difficoltà del personale medico ed infermieristico ad avere spazi adeguati, il personale stesso ha utilizzato le stanze degenza per la vestizione, comunque inadeguate. La stanza medicheria otorino è utilizzata come deposito biancheria sporca. Manca una zona filtro per la sterilizzazione. Il corridoio è utilizzato come sala d'attesa, ovviamente inadeguato. La destinazione d'uso della medicheria è cambiata in sala operatoria. La stanza accettazione dell'ambulatorio è collegata con un deposito e con l'ambulatorio in cui sono presenti due riuniti ma senza servizi igienici.La pavimentazione è da rivedere. Sono presenti infiltrazioni. Il controsoffitto dell'ambulatorio nel passato presentava problemi di annidamento animale e quindi necessita di periodici controlli.Le pareti sono fatiscenti. La stanza della caposala è divisa dalla stanza della medicheria da un tramezzo non a tutta altezza.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Non è presente un gruppo di continuità. E' presente un quadro elettrico nel corridoio. Le prese elettriche necessitano di un controllo.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Nella sala con tre riuniti il microclima non è adeguato, i condizionatori sono insufficienti e posizionati non correttamente.Il condizionamento è da rivedere in tutto il reparto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina H - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA VASCOLARE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	NARDI FEDERICO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA VASCOLARE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	NARDI FEDERICO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	CHIRURGIA VASCOLARE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina N - Piano 1 **- Degenza Generica - MEDICINA D'URGENZA , CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C. , CHIRURGIA VASCOLARE** **- Tutte le zone di reparto - MEDICINA D'URGENZA , CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C. , CHIRURGIA VASCOLARE** **- Ambulatori - CHIRURGIA VASCOLARE**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : CHIRURGIA VASCOLARE

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		FEDERICO	NARDI	NRDFRC54L26F839P	federico.nardi@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		GIUSEPPE	COPPOLA	CPPGPP57T12H243G	giuseppe.coppola@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Chirurgia_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA VASCOLARE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	NARDI FEDERICO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA VASCOLARE*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA VASCOLARE*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA VASCOLARE*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*CHIRURGIA VASCOLARE*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA VASCOLARE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	NARDI FEDERICO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale. artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA VASCOLARE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	NARDI FEDERICO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: CHIRURGIA VASCOLARE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	NARDI FEDERICO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - ANAGRAFICA CDC

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANFREDONIA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE ALAIA MARIA GIAQUINTO FRANCESCO BUONOMO CARMELA MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	
Medico Autorizzato	CARBONE ACHILLE	
Esperto Qualificato	FRANCESCO PAOLO DI CAPUA	

DATI GENERALI

Dati generali

Denominazione: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

Indirizzo: Via Palasciano - 81100 Caserta (CE)

Telefono: 0823-231111

Fax: 0823-231111

Codice fiscale/P. IVA: 02201130610 / 02201130610

Sede legale

Indirizzo: VIA F. PALASCIANO - 81100 Caserta (CE)

Rappresentante legale

Nominativo: FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO

Indirizzo: VIA F. PALASCIANO - 81100 CASERTA (CE)

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Dati Societari

Società:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	Caserta
Regione:	Campania
Dipartimento:	Dipartimento dei Servizi Integrati e Diagnostici
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina F - Piano -1 **- Diagnostica per Immagini** **- Radiologia** **Palazzina F - Piano 0** **- Diagnostica per Immagini** **- Radiologia** **Palazzina N - Piano 0** **- Diagnostica per Immagini** **- Radiologia**	

DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
	.	VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		LUIGI	MANFREDONIA			
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ASSUNTA DOLORES	SANTORO	SNTSNT61P55G630C	assunta.santoro@aorncaserta.it	
RLS						

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		PIETRO	CARIDEO	CRDPTR55E12B963N	pietro.carideo@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FORMATO	FRMGPP67B09E791P	giuseppe.formato@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Attività:	Pulizie degli ambienti ospedalieri
Macchine:	
Attrezzature:	
Sostanze:	

Mansione:	**Dirigente Medico**
Attività:	Utilizzo di apparecchiature elettromedicali Utilizzo VDT ed attività amministrative varie
Macchine:	
Attrezzature:	Personal Computer
Sostanze:	

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Attività:	Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali
Macchine:	
Attrezzature:	Personal Computer
Sostanze:	

Mansione:	**INFERMIERE**
Attività:	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche - Settore Ospedaliero_Generale Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie - Settore Ospedaliero_Generale
Macchine:	
Attrezzature:	Dispositivi medici (siringhe, cateteri, ...)
Sostanze:	Disinfettante

Mansione:	**Tecnico di radiologia**
Attività:	Esecuzione delle procedure di Risonanza Magnetica Esecuzione di esami con angiografi e procedure di angiografia Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC, esami TAC Utilizzo di AE munite di Videoterminale
Macchine:	Risonanza Magnetica , TAC, AE munite di Videoterminale

AZIENDA OSPEDALIERA
" S.ANNA E S. SEBASTIANO"

VIA PALASCIANO

CASERTA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE

PROCEDURA

GESTIONE PAZIENTI BARELLATI IN R.M.N.

MEDICO RADIOLOGO RESPONSABILE PROF. G. BELFIORE

OGGETTO E SCOPO

La presente procedura descrive le modalità di gestione del paziente barellato che deve eseguire un esame di Risonanza Magnetica

Lo scopo è quello di definire uno strumento operativo finalizzato alla definizione delle regole da rispettare per la minimizzazione dei potenziali scenari di rischio

2.CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica a tutti i reparti/servizi ove sono ricoverati o accedono pazienti che necessitano di indagine RM e di trasporto tramite barella.

3.DESTINATARIO

I destinatari di tale procedura sono tutti gli operatori che si occupano della gestione e del trasporto del paziente barellato che deve effettuare una indagine RM

4.MODALITA' OPERATIVA

A - **Gestione del paziente ricoverato in reparto di degenza**

Il medico del reparto che deve inviare un paziente in RM compila e sottoscrive l'apposita richiesta ed il questionario anamnestico.

Sottopone al paziente il consenso informato rendendosi disponibile a soddisfare qualsiasi dubbio di quest'ultimo.

Il consenso deve essere firmato sia dal paziente che dal medico proponente l'esame.

Sarà cura del Coordinatore infermieristico inviare la richiesta corredata della documentazione necessaria presso la segreteria del Servizio di Radiologia.

Sulla richiesta dovrà essere specificato che trattasi di paziente barellato

Il Responsabile UOC di Radiologia o un suo delegato esamina la richiesta e fissa l'appuntamento che sarà comunicato al reparto dalla segreteria.

Il giorno dell'esame il servizio di Radiologia tramite un proprio ausiliario invia in reparto la barella amagnetica che servirà al trasporto del paziente in RM.

Una volta giunto in RM il paziente sosta nell'apposita sala di attesa pazienti barellati.

Sarà cura del personale di assistenza depositare eventuali oggetti personali del paziente nell'apposito armadietto.

Il medico preposto all'esame, pnma di ammettere il paziente nella sala magnete, controlla che il questionario ed il consenso informato siano adeguatamente compilati e firmati, e sottopone nuovamente il paziente ad anamnesi per accertarsi che non vi siano condizioni che sconsiglino o vietino l'accesso alla sala RM o l'esecuzione dell'esame RM.

È disponibile presso il servizio di Risonanza Magnetica un Metal Detector portatile per un eventuale ulteriore controllo sul paziente.

Un operatore fornisce al paziente il segnalatore acustico e lo informa sulle modalità di comumcazwne in caso di necessità durante l'esecuzione dell'esame, rassicurandolo sulla possibilità di interrompere quest'ultimo in qualsiasi momento.

Una volta tenninato l'esame, il paziente viene riaccompagnato nel reparto di appartenenza dall'ausiliario dell'UOC di Diagnostica per Immagine.

B- Gestione del paziente degente in Rianimazione

L'opportunità di eseguire un esame RM ad un paziente in stato di incoscienza viene valutato dal medico rianimatore insieme al radiologo.

In caso di paziente intubato proveniente dalla Rianimazione:

la modalità di richiesta dell'esame è la stessa di quella che si attua negli altri reparti.

Il giorno dell'esecuzione dell'esame, il paziente viene trasferito su barella amagnetica e ventilato, durante il trasporto, tramite unità respiratoria portatile.

Il paziente viene accompagnato dall'anestesista rianimatore, e da un infermiere del servizio U.T.I.R.

Una volta giunto in RM il paziente viene staccato dalla bombola di ossigeno, entra in sala magnete e viene collegato all'impianto di Ossigeno centralizzato se in respiro spontaneo, altrimenti al ventilatore amagnetico

presente nella sala magnete.

Durante tutto il periodo dell'indagine l'anestesista, controlla il paziente fuori dalla sala magnete, e in qualunque momento lo ritenesse opportuno può far arrestare l'esecuzione deIl'esame ed intervenire .

Terminata l 'indagine il paziente viene nuovamente collegato all'unità respiratoria portatile e riportato i n U.T.I.R., sempre accompagnato dall'Anestesista e dall'infermiere dell'unità di rianimazione.

N.B. L'anestetista per poter accedere alla sala RMN deve rientrare nell'elenco del personale autorizzato a tanto

C - Gestione del paziente di Pronto Soccorso

In caso di urgenza l'esame di prima scelta è la TAC che consente di accertare la eventuale presenza di fratture e/o emorragie.

Se viene valutata dal medico radiologo l'opportunità di effettuare una RM in un paziente in stato di incoscienza (o che, comunque, non può essere sottoposto ad anamnesi), viene prevista l'esecuzione di un esame radiografico del torace che consente di escludere la presenza sia di stimolatore cardiaco che di altri dispositivi metallici non idonei all'impiego con RM.

Relativamente alla successiva gestione del paziente barellato si procede equivalentemente a quanto innanzi descritto per i pazienti provenienti dai reparti di degenza

PROF. G. BELFIORE

Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE Ia - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANFREDONIA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO VITTORIO NICOLA	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	BARILLA` GIANFRANCO CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE ALAIA MARIA GIAQUINTO FRANCESCO BUONOMO CARMELA MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	
Medico Autorizzato	CARBONE ACHILLE	
Esperto Qualificato	FRANCESCO PAOLO DI CAPUA	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Prima di procedere alla valutazione dei rischi, il personale è stato classificato in funzione del genere, dell'età e della provenienza da altri paesi (quest'ultima misurata sulla base della comprensione scritta e parlata della lingua italiana) ed i risultati sono stati i seguenti:

N. Donne	N. lavoratori di età > 55 anni	N. Lavoratori stranieri
8	20	0

Potenziali aggravanti del rischio legate al genere ed all'età sono state tenute in debita considerazione durante le varie valutazioni, ed in particolare nell'analisi della movimentazione dei carichi e nella valutazione della categoria delle lavoratrici madri.
Questi fattori, che potenzialmente potrebbero aggravare le condizioni di rischio, sono costantemente monitorati all'interno dell'azienda, anche tramite la sorveglianza sanitaria, al fine di mantenere aggiornate le misure di prevenzione e protezione adottate.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

P: Scala probabilità

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

D: SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)

3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione
9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

Definizioni

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

Tipologie di rischio

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

Metodologia applicata

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

Analisi del registro degli infortuni;

Colloquio preliminare con il personale;

Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

Metodologia e Fasi operative della Valutazione del Rischio

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:
- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:
- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:
- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.

L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:

1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.

2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale, cioè di tipo biologico, chimico, fisico.

3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.

La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico-occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	**Rischi per la sicurezza dovuti a:** (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	**Rischi per la salute dovuti a:** (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	**Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro
Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:
- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti
Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:
- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;

- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;

- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza .

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;

- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);

- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List)- (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico-strutturale, igienico-ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Società: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - PROGRAMMA DI MIGLIORMANETO E ADEGUAMENTO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANFREDONIA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO VITTORIO NICOLA	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	
Medico Autorizzato	Achille Carbone	
Esperto Qualificato	FRANCESCO PAOLO DI CAPUA	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine**

Mansione:	**INFERMIERE**

Attività:	**Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie**
Fattore di rischio	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le procedure standard (Procedura Punture accidentali) - Assicurare la vaccinazione del personale, compresa la verifica dell'immunizzazione - Garantire il rispetto di basilari norme igieniche - Utilizzare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale in maniera adeguata - Introduzione di pratiche lavorative sicure - Immediato smaltimento degli dispositivi taglienti usati in appositi contenitori
Misure di protezione:	- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti

Mansione:	**Tecnico di radiologia**

Attività:	**Esecuzione delle procedure di Risonanza Magnetica**
Fattore di rischio	**Esposizione a campi elettromagnetici**
Misure di prevenzione:	- Attuare i protocolli di sicurezza previsti per le procedure di Risonanza Magnetica - Attuare e verificare i protocolli sanitari adeguati - Monitorare l'esposizione con le procedure di radioprotezione e monitorare i relativi protocolli sanitari - Verificare il corretto funzionamento della macchina e la corretta manutenzione ordinaria e straordinaria - Fare riferimento alla valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici
Misure di protezione:	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine**

Mansione:	**Ausiliario**

Attività:	**Pulizie degli ambienti ospedalieri**

Mansione:	Ausiliario

Attività:	Pulizie degli ambienti ospedalieri

Fattore di rischio	Utilizzo di Detergenti e disinfettanti, sterilizzanti (glutaraldeide)
Misure di prevenzione:	- Usare razionalmente i mezzi protettivi con particolare riferimento a idonei guanti monouso e alle creme barriera, alle mascherine per lavori prolungati, ecc - Non utilizzare sostanze contenute in contenitori senza etichetta - Non eseguire travasi di sostanze in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie di acqua, bibite, ecc.) - Utilizzare i prodotti in ambienti ben aerati - Ricordarsi che i prodotti possono essere infiammabili, per cui non accendere fiamme, non fumare e non utilizzare apparecchiature che possono provocare scintille. - E' fatto divieto di accesso alla zona di manipolazione della glutaraldeide al personale non opportunamente istruito - Utilizzo di quantità minime di soluzioni nei bagni di glutaraldeide - Identificazione, mediante etichette, dei contenitori delle soluzioni - Giusta manualità (in modo delicato) nel riempire e svuotare i bagni usando tutte le precauzioni necessarie per evitare versamenti - Uso di vasche o recipienti tappati e a tenuta, quando non usata - Accurato risciacquo, con cicli aggiuntivi a quelli effettuati automaticamente, degli strumenti che possono venire a contatto con gli occhi degli operatori (oculari degli endoscopi, ecc.)
Misure di protezione:	

Mansione:	Dirigente Medico

Attività:	Utilizzo di apparecchiature elettromedicali

Fattore di rischio	Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme o procedure previste (Procedura Rischio Elettrico da App. Elettromedicali) - Verificare l'integrità dell'attrezzatura e degli elementi correlati - Verificare che insieme al prodotto siano fornite tutte le informazioni e le istruzioni d'uso necessarie e tali istruzioni siano semplici e visibili all'operatore
Misure di protezione:	

Attività:	Utilizzo VDT ed attività amministrative varie

Fattore di rischio	Addetti ai videoterminali
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")
Misure di protezione:	

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa

Attività:	Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali

Fattore di rischio	Addetti ai videoterminali
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")
Misure di protezione:	

Mansione:	INFERMIERE

Attività:	Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche

Fattore di rischio	**Scivolamenti e cadute a livello**
Misure di prevenzione:	- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie - Adottare da parte del personale di corsia scarpe ben calzanti e con suola in gomma - Evitare gli affollamenti e l'ingombro delle sale di degenza e di assistenza - Garantire una tempestiva identificazione delle patologie dei pazienti che possono assumere involontari comportamenti aggressivi (pazienti psichiatrici, etilisti, ecc.) - Pianificazione dell'assistenza, in modo da ridurre o ancor meglio eliminare i motivi di attrito tra operatori sanitari e pubblico
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Attività:	Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie

Mansione:	INFERMIERE

Attività:	Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie

Fattore di rischio	Esposizione ad agenti biologici - per contatto
Misure di prevenzione:	- Comunicare con il Medico Competente - Attuare le misure d'igiene - Attuare le istruzioni operative previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Uso di mascherine, occhiali e coprifaccia protettivi (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale e congiuntivele a goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici e emissione di frammenti di tessuto) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	Tecnico di radiologia

Attività:	Esecuzione delle procedure di Risonanza Magnetica

Fattore di rischio	Scivolamenti e cadute a livello
Misure di prevenzione:	- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie - Adottare da parte del personale di corsia scarpe ben calzanti e con suola in gomma - Evitare gli affollamenti e l'ingombro delle sale di degenza e di assistenza - Garantire una tempestiva identificazione delle patologie dei pazienti che possono assumere involontari comportamenti aggressivi (pazienti psichiatrici, etilisti, ecc.) - Pianificazione dell'assistenza, in modo da ridurre o ancor meglio eliminare i motivi di attrito tra operatori sanitari e pubblico
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio	Postura Incongrua
Misure di prevenzione:	- Utilizzare tavoli e sedie idonei - Attuare le istruzioni operative previste
Misure di protezione:	

Mansione:	Tecnico di radiologia

Attività:	Esecuzione delle procedure di Risonanza Magnetica

Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio	**Rischi derivanti da non conformità dei luoghi di lavoro - Risonanza Magnetica**
Misure di prevenzione:	
Misure di protezione:	

Attività:	Esecuzione di esami con angiografi e procedure di angiografia

Fattore di rischio	**Esposizione a radiazioni ionizzanti**
Misure di prevenzione:	- Allontanarsi dalla sala durante gli esami a rischio
Misure di protezione:	- Tenersi lontano dal fascio di raggi (almeno 2 metri) - Indossare indumenti protettivi ed il dosimetro personale - Collocarsi dietro uno schermo protettivo se c'è la necessità di rimanere vicino al paziente

Mansione:	Tecnico di radiologia

Attività:	Esecuzione di esami con angiografi e procedure di angiografia
Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Attività:	Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC, esami TAC
Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	Tecnico di radiologia

Attività:	Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC, esami TAC

Fattore di rischio	**Esposizione a radiazioni ionizzanti**
Misure di prevenzione:	- Allontanarsi dalla sala durante gli esami a rischio
Misure di protezione:	- Tenersi lontano dal fascio di raggi (almeno 2 metri) - Indossare indumenti protettivi ed il dosimetro personale - Collocarsi dietro uno schermo protettivo se c'è la necessità di rimanere vicino al paziente

Attività:	Utilizzo di AE munite di Videoterminale

Fattore di rischio	**Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")
Misure di protezione:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Diagnostica per Immagini**
Check-list:	**LUOGHI DI LAVORO - R.M. Apparecchiatura Fissa o Mobile**

Fattore di rischio	**Rischi derivanti da non conformità dei luoghi di lavoro - Risonanza Magnetica**
Azione:	Disporre di una copia della comunicazione ai VV.FF.
Fattore di rischio	**Rischi derivanti da non conformità dei luoghi di lavoro - Risonanza Magnetica**
Azione:	Effettuare e prevedere periodicamente l'informazione e la formazione della squadra antincendio
Fattore di rischio	**Rischi derivanti da non conformità dei luoghi di lavoro - Risonanza Magnetica**
Azione:	Redarre e rendere disponibile la descrizione del sistema antincendio

Dr. Ing. Francesco P. Di Capua - 80053 C/MMARE DI STABIA - Via Marconi,90 - Tel.8704959 - Fax 8704195
- EMAIL : francescodicapua2@virgilio.it - fdicap@tin.it
- P.E.C. : fdicap@ingegnerepec.it

AZIENDA OSPEDALIERA
"Sant'Anna e San Sebastiano"
Via Palasciano
CASERTA

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA RADIAZIONI IONIZZANTI

ATTIVITA' DI ROENTGENDIAGNOSTICA SPECIALISTICA E COMPLEMENTARE AGLI ESERCIZI CLINICI

(relazione costituente il documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. Cdm 1.4.2008 per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni ionizzanti)

02/12/2016

Sommario

§1. INTRODUZIONE..... 3
§2. QUADRO NORMATIVO 3
§3. GENERALITA' DELL'AZIENDA 4
§4. DESCRIZIONE DELLA SORGENTE DI RISCHIO E DELL' AMBIENTE IN CUI VIENE UTILIZZATA 6
§5. ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE ED ENTITA' DEI RISCHI PER I LAVORATORI 9
§.6 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO 12
§.7 VALUTAZIONE DEI RISCHI 14
§.8 CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE E CRITERI UTILIZZATI 20
§9. CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI E CRITERI UTILIZZATI 22
§.10 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORI DEI DIRIGENTI E DEI PREPOSTI 26
§.11 VALUTAZIONI RIGUARDANTI LA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE 29
§.12 EMERGENZE..... 29
§.13 MODALITA' E FREQUENZA DI SVOLGIMENTO DELLA SORVEGLIANZA FISICA 30
§.14 PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI E DELLA POPOLAZIONE 37
§.15 INDUMENTI RADIOPROTETTIVI 37
§.16 MODALITÀ PREVISTE PER LA DISATTIVAZIONE DELLE INSTALLAZIONI 38
§.17 NORME DI RADIOPROTEZIONE 39
§.18 REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI ALLE SALE DI RADIODIAGNOSTICA 48
§.19 REGOLAMENTAZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI LAVORATORI ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI 49

§1. INTRODUZIONE

La presente relazione di Valutazione dei Rischi è redatta in concomitanza della sostituzione dell'apparecchio angiografico afferente l'U.O.C. di Diagnostica Per Immagini e viene stilata ai sensi degli artt. 61 e 80 del D.L.gsvo. 230/95 e s.m.i., e costituisce parte integrante del documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. Cdm 1.4.2008, per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni ionizzanti.

§2. QUADRO NORMATIVO

L'obbligo di effettuare la valutazione del rischio e gli adempimenti documentali conseguenti (piano di sicurezza aziendale) è previsto e disciplinato dal D.Lgs. Cdm 1.4.2008.

Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e quello di cui all'articolo 26, comma 3, sono custoditi presso l'Azienda in intestazione.

Relativamente alla normativa specifica che regolamenta l'impiego delle radiazioni ionizzanti si farà riferimento al D.Lgs 230/95 e s. m.i..

§3. GENERALITA' DELL'AZIENDA

DATI IDENTIFICATIVI

AZIENDA	AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO
SEDE OPERATIVA	Via PALASCIANO - CASERTA
SEDE	Via PALASCIANO - CASERTA
ATTIVITÀ	Roentgen - diagnostica specialistica e complementare agli esercizi clinici
LEGALE RAPPRESENTANTE	
IL DIRETTORE SANITARIO	

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Dr. Margherita Agresti

Esperto Qualificato – Esperto in Fisica Medica

Dott. Ing. Di Capua Francesco

Medico autorizzato

Medico competente

SITUAZIONE DEGLI INFORTUNI E DEGLI INCIDENTI

E’ opportuno evidenziare che negli anni passati non sono avvenuti nè incidenti né infortuni relativi all’utilizzo delle apparecchiature radiologiche né accadimenti che in qualche modo abbiano comportato superamento dei limiti di dose da radiazioni ionizzanti per le diverse categorie di lavoratori addetti e per il pubblico.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria, per il personale classificato, è effettuata dal medico autorizzato o dal medico competente e comprende sia gli accertamenti e la visita medica preventiva di idoneità che le visite periodiche.

Tale sorveglianza sanitaria è tesa a verificare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati e l’idoneità alla mansione specifica.

§4. DESCRIZIONE DELLA SORGENTE DI RISCHIO E DELL' AMBIENTE IN CUI VIENE UTILIZZATA

SALA RADIOLOGICA ANGIOGRAFICA N.1

APPARECCHIO RADIOLOGICO ANGIOGRAFICO PHILIPS ALLURA XPER - CON TUBO RADIOGENO S.N. 54752M145515
IL CARICO DI LAVORO MASSIMO PREVISTO È DI 4000 MA MIN/SETT. (SCOPIA + GRAFIA).

La sala radiologica confina con la sala comandi, attesa e sala mammo,wc e locale q.e.,sala lavaggio medici,disimpegno di accesso alla sala e deposito sporco. Il terrazzo sovrastante è utilizzato come area tecnica "macchine di condizionamento e trattamento aria,

i locali sottostanti sono occupati dalla farmacia.

Per detta sala è stato redatto specifico il progetto radioprotezionistico per il dimensionamento delle barriere antiX e per la individuazione dei sistemi di protezione e sicurezza,che di seguito viene ad ogni buon fine riportato.

Dimensionamento delle barriere ai fini del contenimento delle esposizioni al di sotto dei limiti di dose di cui al D.Lgs 230/95 e s.m.i.

Il presente progetto si articola nelle seguenti parti:

A) Criteri radioprotezionistici
B) Calcolo delle barriere per la sala Sala Angiografica n° 1
C) Indicazioni specifiche di Radioprotezione (art. 61 del D.Lgs. 230/95 e successive modifiche e integrazioni)

A) Criteri radioprotezionistici

La destinazione d'uso dei locali è quella indicata dalla planimetria allegata fornita dal Sig. Direttore Sanitario, delegato dal Legale Rappresentante dell'Ente.
Il carico di lavoro è desunto dalle informazioni fornite dal Responsabile dell'attività .
Le barriere sono valutate in base ai criteri e alle metodiche indicate nella Pubblicazione n.33 della I.C.R.P.
La definizione analitica della trasmissione in Piombo è tratta da D.J.Simpkin, Trasmission data for shielding diagnostic X-Ray facilities, Health Physics, Vol.68, N.5, 5/95 pp 704-709

Definizione degli acronimi utilizzati nel presente allegato:

W = Carico di lavoro (mA x min./sett.)
U = Fattore d'uso (adimensionale)
T = Fattore di occupazione (adimensionale)
d = Distanza dalla sorgente al punto di interesse [m]
d_s = Distanza del punto di interesse dall'oggetto diffondente [m]
P = Dose ragionevolmente ottenibile (mGy/settimana); tale valore, conformemente a quanto indicato nella Pubblicazione 33 della I.C.R.P. al Paragrafo 247, è minore dei Limiti di Dose per la categoria di individui di interesse (processo di ottimizzazione)
S = % diffusa a 1 m
B = Fattore di attenuazione richiesto [mGy/(mA x min)] a 1 m = $(P \times d_s^2)/(T \times W_1 \times S)$ per barriera secondaria (Radiazione Diffusa)
$(P \times d^2)/(W \times U \times T)$ per barriera primaria

Obiettivi di progetto presi a riferimento :	0,25 mSv/anno per la popolazione (1/4 del limite di dose di cui al D.Lgs. 230/95 e s.m.i.) 0,50 mSv/anno per i lavoratori (1/2 dei limiti di dose per lavoratori non esposti di cui al D.Lgs. 230/95 e s.m.i.)

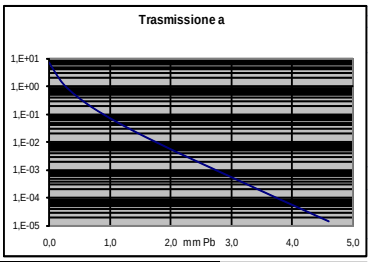
Sala Angiografica n° 1

Carico di lavoro W (mA x min/sett): 4000

B) Calcolo delle barriere alla tensione di 120 kVp

Parametri di riferimento

Distanza media fuoco-cute (m)	Dimensioni del campo in cute (cm^2)	% S diffusa a 0.5 m (area 100 cm2)	% S diffusa a 1 m presa a riferimento	HVL (mm Pb)	TVL (mm Pb)	W_1 (normalizzato alla distanza Fuoco-Cute (mA x min/sett))
0,55	320	0,22%	0,18%	0,27	0,90	13223



Valore di riferimento (Fuga) 1 mGy/h a 1 m per 300 mA x min/sett.

ID	Descrizione	P [mGy/sett]	T	d_s [m]	B	Spessori in Pb necessari per la schermatura dalla radiazione secondaria (mm Pb equivalente) Diffusa	Fuga	Spessori barriera Esistenti (mm Pb Equivalente)	Schermatura aggiuntiva richiesta (mm di Pb) per schermatura radiazione diffusa e radiazione di fuga
1	Parete confinante con Sala Comandi	0,010	1/1	4,0	7,0E-03	1,9	1,7	0,0	**2,2**
2	Parete confinante con Attesa e Sala Mammo	0,005	1/1	2,5	1,0E-03	2,7	2,4	0,0	**3,0**
3	Parete confinante con WC e Locale Q.E.	0,005	1/4	4,0	1,3E-02	1,6	1,5	0,0	**1,9**
4	Parete confinante con Zona Lavaggio Medici, Disimpegno di accesso, Deposito Sporco	0,010	1/4	2,5	1,1E-02	1,7	1,6	0,0	**2,0**
5	Aree sovrastanti (Area Tecnica Condiz.)	0,005	1/16	3,0	3,8E-02	1,2	1,1	1,5	**0,0**
6	Locali sottostanti	0,005	1/1	2,0	1,0E-03	2,7	2,5	1,5	**1,5**

C) Indicazioni specifiche di Radioprotezione (art. 61 del D.Lgs. 230/95 e successive modifiche e integrazioni)

Al di fuori della sala, in corrispondenza degli accessi dovranno essere posizionate segnalazioni luminose lampeggianti di generatore acceso e di emissione raggi.
Il vetro anti-X della visiva al tavolo di comando deve averela seguente equivalenza in Pb: 3mm/120kV

RIEPILOGO SCHERMATURE

PARETE	Spessori barriera Esistenti (mm Pb Equivalente)	Schermatura aggiuntiva richiesta (da installare) (mm di Pb) fino a H=2,5	Schermatura aggiuntiva richiesta (da installare) (mm di Pb) da H=2,5mt
Parete confinante con Sala Comandi	0,0	3	0
Parete confinante con Attesa e Sala Mammo	0,0	3	1
Parete confinante con WC e Locale Q.E.	0,0	2	1
Parete confinante con Zona Lavaggio Medici, Disimpegno di accesso, Deposito Sporco	0,0	2	1
Aree sovrastanti (Area Tecnica Condiz.)	1,5	0	0
Locali sottostanti	1,5	2	0

§5. ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE ED ENTITA' DEI RISCHI PER I LAVORATORI

Stante le dichiarazioni della Direzione dell'U.O.C di Diagnostica per immagini l'apparecchiatura radiologica in argomento verrà impiegata nella radiologia interventistica e vascolare.

IL RISCHIO NELLE PROCEDURE RADIOLOGICHE INTERVENTISTICHE

Durante l'attività radiologica interventistica, il personale medico ed infermieristico staziona normalmente in sala rx, indossando i prescritti indumenti protezionistici, mentre il tsrm nel box comandi opportunamente schermato.

IL RISCHIO NELLE PROCEDURE RADIOLOGICHE INTERVENTISTICHE

Nel caso delle **procedure radiologiche speciali** (radiologia interventistica in sala radiologica, radiologia complementare agli esercizi clinici: cardiologia, angiografia, ortopedia, urologia, chirurgia generale, vascolare, neurochirurgia, ecc.) risulta necessaria la presenza degli operatori in prossimità del paziente durante l'erogazione raggi, in tali casi i campi di radiazione cui gli operatori sono sottoposti possono risultare elevati in relazione alla vicinanza dell'operatore al paziente sottoposto ad esame; inoltre tali procedure possono richiedere tempi di scopia elevati.

Durante l'attività radiologica interventistica, il personale medico ed infermieristico staziona normalmente in sala rx mentre il tsrm nel box comandi schermato.

Fattori di rischio in attività radiologica.

E' possibile descrivere schematicamente i meccanismi alla base del rischio legato alle attività che comportano l'utilizzo di apparecchiature radiologiche.

Ci si può riferire ai seguenti fattori di rischio, riassunti in ordine di importanza:

- **Radiazione primaria**

Per fascio primario si intende il fascio di raggi X emergente dal collimatore. Risulta di gran lunga la fonte di rischio potenzialmente più rilevante. La sua intensità dipende in maniera lineare dalla corrente o dal tempo di esposizione o dal carico applicato al tubo radiogeno (mA, s, mAs).

Il potere di penetrazione dei raggi X nella materia dipende invece in maniera lineare dalla tensione impostata sul tavolo di comando (kVp).

- **Radiazione diffusa**

Per radiazione diffusa si intende il campo di radiazioni generato dall'interazione del fascio primario con il paziente; è un campo di radiazioni che si propaga in tutte le direzioni anche se non in maniera uniforme. E' di gran lunga meno intenso del fascio primario (di solito la sua intensità è inferiore allo 0.1% dell'intensità del fascio primario), ma in tutte le attività radiologiche che comportano la necessità di stazionare in prossimità del paziente durante l'erogazione dei raggi risulta la fonte di rischio più rilevante; la sua intensità dipende dall'intensità del fascio primario, dalla distanza, dalle dimensioni del campo irradiato, dalla direzione considerata, dalla tensione applicata al tubo radiogeno.

- **Radiazione di fuga**

Come già detto il fascio di raggi X prodotto all'interno del tubo radiogeno viene emesso in tutte le direzioni; per evidenti esigenze pratiche ci si trova nella necessità di limitare l'emissione delle radiazioni ad un fascio utile, e pertanto di collimarlo ed orientarlo in una precisa direzione: a tale scopo i tubi radiogeni vengono sempre impiegati in "contenitori" denominati "guaine" o "cuffie" che hanno lo scopo, unitamente al sistema costituito dai collimatori e dai diaframmi, di evitare la dispersione di radiazione X non utile all'effettuazione dell'esame o della terapia. Si definisce radiazione di fuga la radiazione emergente dalla cuffia. Le norme di buona tecnica implicano che la radiazione di fuga debba essere inferiore a valori predeterminati; ad esempio, nel caso di apparecchiature per radiodiagnostica specialistica, la radiazione di fuga deve essere inferiore a 1 mGy per ora di funzionamento a 1 metro.

Stima del rischio per i lavoratori

Le figure professionali coinvolte nell'attività in esame sono:

- **Medico radiologo**
- **Tecnico sanitario di radiologia medica**
- **Infermiere Professionale**
- **Medico Anestesista**

i quali svolgono prevalentemente le seguenti mansioni:

- **Medico radiologo:** assistenziali - analisi e diagnosi con utilizzo di attrezzature radiologiche - possibili effettuazione di esami radiologici con interventi invasivi (somministrazione mezzi di contrasto)- diagnosi e refertazione degli esami radiografici - utilizzo di apparecchiature elettromedicali (EM) - utilizzo videoterminale (VDT) - relazionali.
- **Tecnico sanitario di radiologia medica**: in collaborazione diretta con il Medico Radiologo specialista e/o individualmente a fronte delle indicazioni fornite dal Medico richiedente, programma e gestisce l'erogazione di prestazioni polivalenti nei campi della radiologia diagnostica.
- **Infermiere Professionale:** assistenziali ai pazienti, ai chirurghi in sala operatoria, accompagnamento pazienti, esecuzione prelievi, somministrazione terapie, utilizzo apparecchiature EM, movimentazione di pazienti, utilizzo VDT.
- **Medico anestesista/rianimatore:** assistenziali, pratiche anestesiologiche su pazienti in sala operatoria, pratiche mediche d'emergenza ed interventi su pazienti in situazioni critiche, prelievi e somministrazione di terapie, utilizzo di apparecchiature EM, utilizzo VDT.

§.6 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

(VALUTAZIONE DELLE DOSI EFFICACE ED EQUIVALENTI ASSORBIBILI)

Criteri utilizzati nella stima del rischio radiologico

La stima del rischio radiologico è stata effettuata sulla base delle informazioni acquisite dal Responsabile della U.O.C. di diagnostica per immagini.
I criteri generali utilizzati sono di seguito indicati:

- Nel caso di attività diagnostiche comportanti l'utilizzo di apparecchiature RX con possibilità di usufruire di barriere fisse, è stato verificato il potere schermante delle barriere protettive fisse alla luce dei carichi di lavoro comunicati dal datore di lavoro, tenendo conto anche delle valutazioni desunte dalle misurazioni dosimetriche ambientali effettuate. Sono state utilizzate le curve di trasmissione di cui al lavoro di D.J.Simpkin[1] alle normali tensioni di lavoro delle apparecchiature Rx, prendendo in considerazione, come carichi di lavoro, quelli ascrivibili alle condizioni più conservative.

- Nel caso di attività interventistiche con l'impossibilità di operare in posizione protetta (barriere fisse) sono state valutate le distanze dall'apparecchiatura radiologica e/o dal paziente, i ratei di dose da esposizione in funzione della distanza, l'attenuazione offerta dagli indumenti protettivi (grembiuli in gomma piombifera) e dalle barriere mobili, là dove utilizzabili, i tempi di esposizione individuale e collettiva, i carichi di lavoro relativi a tale attività (numero di esami), l'eventuale assistenza a pazienti durante l'effettuazione degli esami radiologici; per ognuno dei parametri in gioco, al fine di garantire la massima tutela dei lavoratori, si è ritenuto giustificato adottare i valori maggiormente conservativi.

[1] D.J. Simpkin, Transmission data for shielding diagnostic X-ray facilities, Health Physics, Vol.68 n.5 5/95

- Relativamente alla componente diffusa è stata considerata quella massima riferibile ad ogni energia. Nel caso specifico, per il suo calcolo, ci si è riferiti alla componente diffusa da un campo di dimensioni 30x30 cm^2 da cui, stante la dipendenza lineare dei fattori dimensione dei campi/radiazione diffusa, è stata ricavata quella di nostro interesse.

- Gli spessori emivalenti in termini di mm di Pb sono riferibili a fasci molto filtrati, quali quelli emergenti dalla cuffia del tubo Rx.

- Il rendimento del Tubo Radiogeno a cui ci si è riferiti è quello misurato sia nel corso dell'espletamento del controlli di qualità di accettazione e collaudo dell'apparecchiatura RX.

§.7 VALUTAZIONE DEI RISCHI

Valutazione del rischio derivante dalla normale attività lavorativa

Premesso che per valutazione del rischio in attività comportanti esposizione alle radiazioni ionizzanti s'intende la valutazione delle dosi efficaci ed equivalenti assorbibili dagli operatori, si è proceduto ad analizzare le dosi assorbibili dagli operatori in posizione protetta e non protetta, per le due tipologie di attività indicate dal datore di lavoro.

La metodologia utilizzata per l'effettuazione di tale analisi è quella riportata nel capitolo che precede. Allo scopo valgono le seguenti precisazioni:

- per quantificare il rischio connesso allo stazionamento in posizione protetta è stato stimato il valore di dose assorbibile nel box comandi relativo al carico di lavoro massimo; carico di lavoro posto altresì a base del dimensionamento delle barriere protettive; **(valutazioni ambientali);**
- per tutte le attività che richiedono lo stazionamento di personale medico in sala, in posizione non protetta, si è fatto riferimento ai campi di radiazione esistenti nella posizione occupata dall'operatore; **(valutazioni delle dosi assorbibili in sala in posizione non protetta);**
- nella stima del rischio si è assunto il rispetto delle norme di radioprotezione per quanto attiene l'utilizzo degli indumenti protettivi;
- è stata considerata l'assistenza a pazienti non collaboranti. Per considerare il contributo derivante da tali eventi, che rientrano tra quelli anomali, si è proceduto ad applicare un fattore correttivo alla dose limite per la classificazione degli operatori, che tiene conto oltre che degli eventi anomali anche dei malfunzionamenti e delle oscillazioni dei carichi di lavoro individuali. Tale fattore è posto pari a 1,5.

Valutazioni ambientali

Le seguenti valutazioni vengono effettuate facendo riferimento, con criteri conservativi, a caratteristiche di emissione dalle sorgenti e di attenuazione da parte delle barriere che derivano sia da misure specificamente eseguite che da valori rintracciabili in letteratura.

La radiazione dispersa si intende comprensiva della radiazione diffusa ottenuta con fantoccio ad acqua di dimensioni pari a quelle del paziente medio.

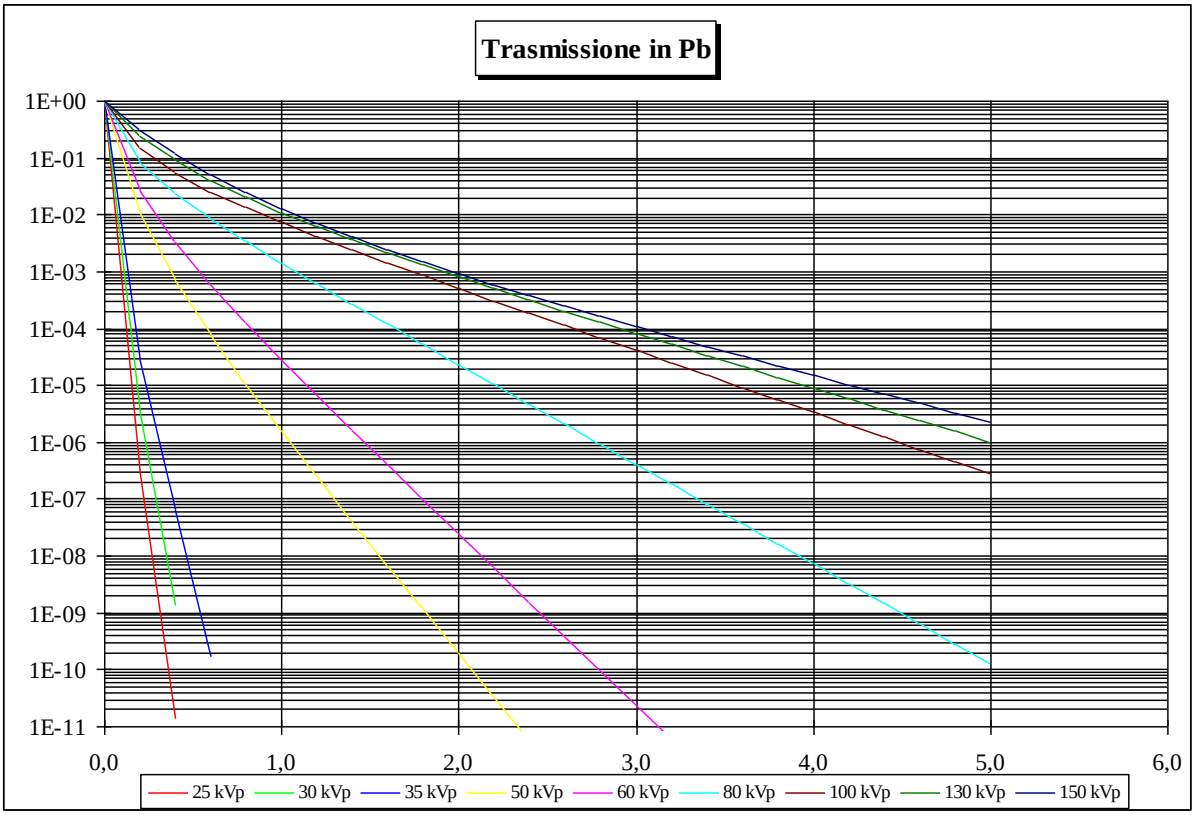
Si riportano gli elementi tecnici principali considerati nell'effettuazione delle valutazioni stesse, e che verranno aggiornati in caso di sostanziali modifiche alle condizioni di funzionamento delle apparecchiature.

Le variazioni della destinazione d'uso degli ambienti confinanti con la sala diagnostica , riportate nella presente relazione, dovranno essere preventivamente comunicate allo scrivente per le opportune valutazioni, gli eventuali adeguamenti ed il benestare dal punto vista radioprotezionistico.

* FATTORI D'USO RACCOMANDATI DALL'ICRP *		
Uso totale	U = 1	Pavimento della sala a raggi X (tranne che per gli impianti di radiologia dentaria), pareti e soffitto della sala normalmente esposti al fascio diretto.
Uso parziale	U = 1/4	Porte e pareti della sala a raggi X non esposti normalmente al fascio diretto, pavimento di gabinetti di radiologia dentaria.
Uso occasionale	U = 1/16	Soffitti delle sale a raggi X non esposti normalmente al fascio diretto.

* FATTORI DI OCCUPAZIONE RACCOMANDATI DALL'ICRP *		
Occupazione permanente	T = 1	Posti di controllo, uffici, corridoi e sale d'aspetto abbastanza larghe da contenere tavoli, camere oscure, stanze di lavoro e negozi, infermerie, gabinetti e sale di riposo usate normalmente da personale professionalmente esposto, locali di distrazione, luoghi di gioco di bambini, locali di abitazione.
Occupazione parziale	T = 1/4	Corridoi troppo stretti per contenere tavoli,magazz. gabinetti e sale di riposo non usate normalmente da persone professionalmente esposte,ascensori con manovratore, percheggi incustoditi.
Occupazione occasionale	T = 1/16	Stanzini e ripostigli,gabinetti non usati normalmente da personale professionalmente esposto,scale,ascensori automatici, marciapiedi, strade.

Si riportano di seguito le curve di attenuazione in piombo per varie tensioni di alimentazione del tubo radiologico e per vari spessori di attenuazione espressi in mm di Pb.



Analisi numerica del rischio: dosi efficaci assorbibili negli ambienti di lavoro e nelle zone limitrofi l' installazione radiologica

Sala Angiografia 1 - ANGIOGRAFO PHILIPS ALLURA XPER

Tensione al tubo :	120	kv	Misura del rendimento del tubo		0,1143	mGyxmAs 1 mt	
W settimanale =	4000	mA x min/sett					
Parametri di misura:			2000	mAs	120	kV	

Punti di misura	Dose misurata µSv	Fatt. Occ. T	Fattore d'Uso U	dose pesata per T e U µSv	dose pesata per carico di lavoro W annuo µSv/anno	
Visiva Sala Comandi	0,004	1/1	1	0,002	26,80	
Parete confinante con Attesa e Sala Mammo	0,012	1/1	1	0,006	68,60	
Parete confinante con WC e Locale Q.E.	0,046	1/4	1	0,006	68,18	
Parete confinante con Zona Lavaggio Medici, Disimpegno di accesso, Deposito Sporco	0,116	1/4	1	0,015	174,4	
Aree sovrastanti (Area Tecnica Condiz.)	0,274	1/16	1	0,007	82,30	
Locali sottostanti	0,006	1/1	1	0,003	34,64	

ANGIOGRAFO PHILIPS ALLURA XPER

DOSIMETRIE AMBIENTALI			
CONDIZIONI DI ESPOSIZIONE:			
Tensione al tubo :	120 kv	Misura del rendimento del tubo	0,05
W settimanale =	4000 mA x min/sett	Rapporto µ/p (tessuto/aria)	1,1
Parametri di misura:	150	mAs 120 kv	

distanza dall'asse del fascio (cm)	Rateo di Dose misurato in µSv in regime di scopia	dose pesata per carico di lavoro W annuo mSv/anno
30	41,79	3342,8
50	15,04	1203,4
70	7,67	614,0
100	3,76	300,9
150	1,67	133,7
200	0,94	75,2

Valutazione delle esposizioni potenziali, conseguenti a eventi anomali e malfunzionamenti, che siano suscettibili di aumentare le dosi ai lavoratori derivanti dalla normale attività lavorativa.

Le implicazioni dosimetriche dovute a piccoli malfunzionamenti o eventi anomali rientrano nel rischio connesso alla normale attività lavorativa e derivano rispettivamente dal cattivo funzionamento delle apparecchiature o da errore umano.

La probabilità di accadimento dipende da diversi fattori quali::

- il livello di informazione e formazione del personale addetto
- la frequenza delle verifiche di corretto funzionamento delle apparecchiature e dei dispositivi tecnici di protezione
- la conformità delle apparecchiature radiologiche agli standard nazionali ed internazionali alle norme di buona tecnica

EVENTI ANOMALI: eventi che potrebbero ragionevolmente verificarsi nel corso della normale attività routinaria lavorativa e contribuire all'esposizione del lavoratore.

Si ritiene comprendere negli eventi anomali, quelle situazioni di rischio derivanti dalle modalità di lavoro dell'operatore e più precisamente:

a. Lasciare aperta una porta schermata.
b. Non ripararsi dietro una barriera schermata.
c. Necessità di sorreggere o assistere un bambino, un anziano, un disabile, un traumatizzato senza indossare il camice protettivo.
d. Occasionale inosservanza di alcune norme interne di radioprotezione;
e. Impostazioni di dati (kV, mA, sec) errati al tavolo di comando.
f. Una erogazione radiante indesiderata.

MALFUNZIONAMENTI: eventi riconducibili al non corretto funzionamento dell'apparecchiatura e/o dei sistemi di sicurezza e protezione e contribuire all'esposizione del lavoratore, quali, ad esempio:

a. Non corretto funzionamento del sistema di chiusura della porta di accesso alla sala
b. Malfunzionamento del sistema di segnalazione di erogazione raggi X in atto.
c. Parametri di erogazione raggi X (mA, sec, kV) starati, ecc.
d. Disallineamento tubo Rx – I.B. (o detettore)

Degli eventi anomali e dei malfunzionamenti si tiene conto con l'introduzione di un fattore correttivo dei limiti di dose posti a base della classificazione del personale e delle aree.

Tale fattore di sicurezza è posto pari ad 1,5.

Si riportano di seguito, a solo titolo di esempio, le tipiche dosi assorbibili dai lavoratori, accidentalmente presenti in sala privi degli indumenti protettivi, in regime di grafia e di scopia, a varie distanze dal fascio radiogeno in caso di evento anomalo o malfunzionamento:

Distanza	**GRAFIA** **µGy per radiografia** **(90 kVp, 100 mAs)**	**SCOPIA** **µGy per minuto di scopia** **(90 kVp, 1.6 mA)**
in prossimità del fascio	200	200
a 30 cm	40	40
a 65 cm	20	20
a 1 m	10	10
a 2 m	2	2

Si evidenzia che il contributo di dose derivante dal singolo evento è ampiamente contenuto nella sovrastima della dose assorbibile dal personale introdotta dal fattore di sicurezza adottato.

§.8 CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE E CRITERI UTILIZZATI

(art.4 lettera punto 4 lettera c) e art. 80 lettera a), allegato III punto 4 D.Lgs. 241/2000)

Sono stati presi in considerazione gli ambienti in cui si utilizzano, a qualunque titolo, radiazioni ionizzanti e le zone ad essi limitrofe; in quest'ultimo caso si è fatto riferimento ai risultati delle misurazioni ambientali, periodicamente eseguite, contestualmente alla verifica delle barriere protettive alla luce dei carichi di lavoro delle sale radiologiche: nel caso di nuove installazioni si farà riferimento agli obiettivi di progetto e al verbale di I verifica. Le zone limitrofe alle installazioni in cui le valutazioni hanno consentito di escludere il superamento dei limiti di dose per le persone del pubblico di cui al D.Lgs 230/95 e s.m.i., **non** sono state classificate ai fini della radioprotezione.

Ferme restando le definizioni di legge di cui all'art.4 punto 4 lettera c) e art. 80 lettera a) D.Lgs. 241/2000 si sottolinea in questa sede che l'associazione tra la classificazione degli ambienti di lavoro e la classificazione delle condizioni di lavoro non è sempre automatica. Tale osservazione rende possibile il verificarsi di condizioni di lavoro proprie dei *Lavoratori Esposti di Categoria B e/o Non Esposti* anche in *Zone Controllate*.

Pertanto, raccogliendo le raccomandazioni di cui all'I.C.R.P. 57 e all'I.C.R.P. 60, si sottolinea che il criterio fondamentale utilizzato dal sottoscritto nella delimitazione delle zone, è stato il soddisfacimento della necessità di segnalare e regolamentare l'accesso degli ambienti di lavoro in cui è necessario seguire procedure codificate, in relazione alla presenza di un rischio specifico; è stata valutata, naturalmente, anche la potenzialità del rischio associato alla permanenza negli ambienti di lavoro soggetti a campi di radiazioni.

Si sottolinea inoltre che le *Zone Controllate* indicate nella presente relazione possono essere temporaneamente considerate come Zone **non** Controllate, quando il generatore dell'apparecchio radiogeno è spento;

Ciò premesso, in relazione a:

* i disposti di cui al D.Lgs. 230 con particolare riferimento alla definizione di *Zona Classificata* di cui all'art.4 punto 4 lettera c) e art. 80 lettera a) D.Lgs. 241/2000 *(Ambiente di lavoro sottoposto a **regolamentazione** per motivi di protezione contro le radiazioni ionizzanti)*;

* le limitazioni e le difficoltà operative oggettive che deriverebbero da un'interpretazione restrittiva dell'allegato III del D.Lgs. 230 e la frequente impossibilità di legare in termini consequenziali la classificazione delle aree e del personale;
* il conseguimento dell'obiettivo fondamentale della classificazione delle aree, che rimane la necessità di definire degli ambienti di lavoro ad accesso regolamentato e in cui sia necessario seguire delle procedure determinate dalla presenza di una fonte di rischio specifica;

Sulla base delle valutazioni sopra riportate, stante la necessità di regolamentare l'accesso alla sala angiografica n° 1, afferente l'U.O. di diagnostica per immagini , la stessa viene classificata "ZONA CONTROLLATA", nella sua interezza. La caratterizzazione di zona controllata cade non appena viene disinserito il collegamento di alimentazione dell'i apparecchio radiologico.

La zona Sorvegliata resta contenuta nelle pareti perimetrali di confine della sala radiologica, pertanto non si individua uno spazio fisico accessibile in detta zona.

All'esterno della porta di accesso alla sala radiologica, è stata applicata lampada si segnalazione con luce rosse, con accensione automatica durante l'emissione raggi, e cartelli di segnaletica di "zona controllata con radiazioni".

La porta di acceso alla sala è dotate di idoneo sistema in grado di evitare l'accesso alla stessa durante l'esecuzione degli esami radiologici. (chiave dal lato interno).

§9. CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI E CRITERI UTILIZZATI

(art. 80 lettera b, art 82, punto1 - lett. a e b, - allegato III punto 3) Dlgs 241/2000).

La classificazione dei lavoratori è stata effettuata sulla base dei dati e delle informazioni fornite dal datore di lavoro e utilizzati per la stima del rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Per la suddetta classificazione si è tenuto conto degli eventi anomali, malfunzionamenti, oscillazioni nei carichi di lavoro individuali e collettivi dichiarati nonché dei rischi residui adottando un opportuno fattore correttivo (come già ampiamente in precedenza); pertanto, in relazione alla tipologia delle attività svolte:

- sono state effettuate le stime di equivalente di dose efficace collettiva assorbibile e/o dell'equivalente di dose collettiva per un particolare organo per ciascun gruppo omogeneo di operatori sanitari e la relativa stima della dose media per ciascun operatore sanitario (dose totale/numero degli operatori): è stata assunta una ripartizione sostanzialmente omogenea del carico di lavoro radiologico tra gli operatori tranne che per i casi in cui il Datore di Lavoro non abbia segnalato situazioni particolari; è stata inoltre presa in considerazione anche la massima dose assorbibile stazionando in posizione protetta e la dose assorbibile a seguito di eventuale assistenza a pazienti non autosufficienti sottoposti a esami radiologici;
- nel caso in cui la stima della dose efficace sopra indicata sia risultata inferiore o uguale a 1/3 dei limiti di dose per i lavoratori non esposti stabiliti D.Lgs.230 dal D.Lgs 230/95 e s.m.i., si è ragionevolmente supposto che la dose efficace assorbibile dal lavoratore a seguito dell'attività svolta fosse tale da non giustificare la classificazione del Lavoratore quale Lavoratore Esposto e quindi i lavoratori del gruppo omogeneo sono stati classificati Lavoratori non Esposti;
- nel caso in cui non siano verificate le condizioni sopra indicate ma la stima della dose efficace individuale assorbibile sia risultata inferiore o uguale a 2 mSv/anno, si è ragionevolmente supposto che nessun lavoratore appartenente al gruppo omogeneo possa superare i 3/10 dei limiti di dose stabiliti per i Lavoratori Esposti per cui si è proceduto alla classificazione di Lavoratori Esposti di categoria B;

- nel caso in cui la stima della dose efficace individuale assorbibile sia risultata superiore a 2 mSv/anno, si è supposto che alcuni lavoratori possano superare i 3/10 dei limiti stabiliti; in relazione alle fluttuazioni dei carichi di lavoro radiologici individuali e collettivi, i lavoratori sono pertanto classificati Lavoratori Esposti di categoria A.
- Tutti i lavoratori per i quali non è risultata applicabile la metodologia sopraesposta in quanto non interessati ad attività lavorative che comportino l'utilizzo di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sono stati assimilati alle persone del pubblico e per essi viene pertanto indicata la classificazione di *Lavoratori non Esposti*.

Preme sottolineare in questa sede che la stima del rischio dei lavoratori e la conseguente indicazione di classificazione di radioprotezione, è stata effettuata sulla base dei carichi di lavoro radiologici individuali e collettivi ricavati dalle informazioni fornite dal Datore di Lavoro. Modifiche ai suddetti carichi di lavoro dovranno essere pertanto segnalate dallo Stesso al sottoscritto al fine di rivedere, se necessario, le stime del rischio che hanno portato alle classificazioni indicate. Il sottoscritto declina pertanto ogni responsabilità in merito a qualunque situazione di modifica delle condizioni di lavoro individuali e collettive che non verrà segnalata.

VALUTAZIONI DELLE DOSI EFFICACI INDIVIDUALI ASSORBIBILI DAI LAVORATORI IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' ED ALLE POSIZIONI OCCUPATE DAGLI STESSI NELL'ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

Le attività lavorative con rischio di irradiazione e le figure professionali ad esse dedicate, individuate ed esaminate nel presente documento di valutazione dei rischi, sono quelle relative alla radiologia interventistica.

- sulla base dei crediti di dose annua calcolati per le singole figure professionali e riportati nella tabella riepilogativa alla pagina precedente;
- in relazione alle dichiarazioni del datore di lavoro, prodotte allo scrivente, circa l'omogenea distribuzione del carico di lavoro tra il personale addetto alle attività in argomento;
- preso atto delle dichiarazioni dei Responsabili delle attività radiologiche complementari svolte dalle U.O. di Urologia, Ortopedia, Cardiologia, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Generale, Neurochirurgia, Endoscopia Digestiva relative alla posizione e permanenza degli operatori medici, tecnici e paramedici durante l'erogazione raggi.
- acquisita la modalità di svolgimento dell'attività relativa al personale medico afferente alle UU.OO. di Anestesia di Elezione e di P.S. che prevede, a seconda dei casi, lo stazionamento a distanze variabili tra 1 mt ed 1,5 mt dall'asse del fascio RX.
- assunto che l'attività radiologica specialistica condotta, consente di operare in larga misura da posizione protetta (ad eccezione dell'attività angiografica interventistica, di una frazione di uretrocistografie per le quali è prevista la presenza di un medico in prossimità del paziente, di una frazione di esami del tubo digerente per i quali è prevista la presenza di un medico o di un T.S.R.M. in prossimità del paziente, degli interventi di Camera Operatoria e dagli esami su pazienti allettati per i quali è prevista la presenza di un T.S.R.M. in prossimità del paziente e dall'assistenza a pazienti non autosufficienti soprattutto in attività radiologica di pronto soccorso), la tipologia di attività svolta configura, di norma, il rischio di una irradiazione globale e uniforme del corpo.

- considerato che eventuali distribuzioni non omogenee del carico di lavoro, derivanti da eventi imprevisti, sono ampiamente contemplate nei fattori correttivi adottati dallo scrivente nella classificazione del personale;
- considerati i limiti di dose stabiliti dall'Allegato IV° D.Lgs. 241/2000;
- visto l'elenco del personale fornito dal Datore di Lavoro, elemento integrante ed inscindibile dalla presente relazione, ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 241/2000,

si perviene alla seguente classificazione:

Attività con rischio da irradiazione	**Categoria Professionale**	**Credito di dose efficace individuale (µSv/anno)**	**Classificazione**
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA	Medico Radiologo	9156	Categ "A"
	Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	1067	Categ "B"
	Infermiere	3000	Categ "A"

§.10 OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORI DEI DIRIGENTI E DEI PREPOSTI

(art. 61, comma d, art. 84 Dlgs 241/2000)

Indicazioni generali concernenti l'attuazione dei compiti di cui all'art.61 del D.Lgs 230/95

Ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 230/95, si forniscono di seguito le indicazioni generali sull'attuazione dei compiti di cui all'art. 61 D.Lgs. 230/95 comma 3°, lettere a), b), c), d), e), g): **tali indicazioni sono comuni per tutte le attività comportanti l'esposizione alle radiazioni ionizzanti presso A.O. in intestazione, oggetto delle presenti valutazioni: valutazioni specifiche in ordine ai disposti di cui all'art. 61 lettera a, b, d, sono contenute nei paragrafi successivi**.

a) Nessuna attività comportante l'impiego di radiazioni ionizzanti può essere iniziata senza che l'Esperto Qualificato abbia individuato, delimitato, segnalato e classificato le aree interessate e dato indicazioni in merito alla regolamentazione degli accessi; in generale l'accesso a tali zone deve essere consentito al solo personale autorizzato, classificato e dotato dei mezzi di protezione e sorveglianza dosimetrica necessari. Nessuna apparecchiatura dovrà essere spostata dalla attuale collocazione e/o modificata nelle geometrie dell'irradiazione senza che l'Esperto Qualificato abbia dato parere favorevole. Sono state date opportune disposizioni ai preposti, anche mediante ordini di servizio, affinché non siano iniziate attività comportanti l'impiego di radiazioni ionizzanti non autorizzate; **in particolare nessuna apparecchiatura Rx dovrà essere messa in funzione prima che l'Esperto Qualificato non abbia provveduto ad effettuare la prima verifica e a rilasciare per iscritto il Benestare all'uso.** Sono altresì state date opportune disposizioni ai preposti, anche mediante ordini di servizio, affinché assicurino il mantenimento delle segnalazioni relative alle *Zone Classificate* e il rispetto della regolamentazione degli accessi.

b) Nessun lavoratore può essere adibito ad attività comportanti esposizione al rischio da radiazioni ionizzanti prima che l'Esperto Qualificato non abbia valutato l'entità di tale rischio e indicato la classificazione di radioprotezione del lavoratore e i mezzi di protezione e di sorveglianza dosimetrica necessari. Variazioni del carico di lavoro individuale e collettivo e/o delle modalità operative che hanno portato alla stesura della presente relazione, dovranno essere comunicate all'Esperto Qualificato affinché provveda, se necessario, ad un

aggiornamento della stima del rischio; i preposti sono stati fortemente responsabilizzati rispetto a tale necessità. Prima che i lavoratori vengano inseriti in attività a rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti, il datore di lavoro provvederà ad inviare all'Esperto Qualificato le informazioni necessarie ai fini della classificazione: allo scopo potrà essere utilizzata la modulistica all'uopo predisposta; l'Esperto Qualificato provvederà ad inviare per iscritto l'esito della classificazione al datore di lavoro stesso.

Analoghe informazioni dovranno essere preventivamente fornite in caso di nuove attività radiologiche comportanti l'utilizzo di apparecchiature Rx e/o modificazioni significative nelle attività che sono oggetto della presente relazione: si presente allo scopo che sono da considerarsi modificazioni significative i seguenti elementi considerati anche separatamente:

- ◊ modifiche al numero di operatori coinvolti nelle attività descritte(anche una sola unità in più o in meno);
- ◊ modifiche del carichi di lavoro radiologici collettivi (± 30%);
- ◊ modifiche ai carichi di lavoro radiologici individuali (± 30%);
- ◊ qualunque modifica nella posizione occupata dagli operatori durante l'erogazione raggi

c) Le norme interne di protezione e sicurezza sono state predisposte per conto del datore di lavoro dall'Esperto Qualificato e dal Medico Autorizzato e/o Medico Competente per quanto di loro competenza. Si suggerisce che le norme di radioprotezione assunte dalla Direzione con proprio atto e trasmesse ai dirigenti dei servizi interessati affinché provvedano all'affissione in luoghi frequentati dai lavoratori; sono state date opportune disposizioni ai preposti, anche mediante ordini di servizio, affinché assicurino che copia di dette norme siano consultabili nei luoghi maggiormente frequentati dai lavoratori ed in particolare nelle zone controllate.

d) Nessun lavoratore classificato dovrà essere adibito ad attività comportanti il rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti prima che allo stesso siano stati forniti i mezzi di protezione e sorveglianza dosimetrica indicati dall'Esperto Qualificato e/o dal Medico addetto alla Sorveglianza Medica; sono state date opportune disposizioni ai preposti, anche mediante ordini di servizio, affinché assicurino che i mezzi di protezione previsti siano sempre disponibili ed efficienti.

e) Nessun lavoratore dovrà essere adibito ad attività comportanti il rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti prima che lo stesso non sia stato informato dei rischi specifici cui è

sottoposto, delle norme di protezione sanitaria, delle conseguenze derivanti dalla mancata osservanza delle prescrizioni mediche, delle modalità di esecuzione del lavoro e delle norme interne di protezione e sicurezza; a tale proposito ad ogni lavoratore, prima dell'inizio dell'attività a rischio, dovrà essere fornito un manuale di radioprotezione e copia delle norme specifiche di protezione e sicurezza. Sono inoltre stati programmati corsi di radioprotezione per il personale esposto a rischio da radiazioni ionizzanti con particolare riguardo ai lavoratori neoassunti o ai lavoratori per cui sia stata mutata la destinazione lavorativa; i lavoratori esposti sono stati adeguatamente informati dei disposti di cui all'art.68 del D.Lgs 230/95 in ordine agli Obblighi dei Lavoratori.

g) Sono state date opportune disposizioni ai preposti, anche mediante ordini di servizio, affinché provvedano ad assicurare nel tempo la presenza del contrassegno sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti e in particolare per quanto riguarda i tubi Rx sulle cuffie dei tubi stessi.

Si precisa, inoltre che, secondo quanto disposto dall'art.61 del D.Lgs 230/95 lettera h), a ciascun lavoratore sono periodicamente forniti i risultati relativi alla sorveglianza dosimetrica che lo riguardano direttamente.

§.11 VALUTAZIONI RIGUARDANTI LA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

(art.79 comma 7 e art. 103 comma 2 lettere a), b) e d))

ROENTGEN DIAGNOSTICA

Le esposizioni che riguardano l'ambiente esterno sono, ovviamente, radiazioni fotoniche; sono gruppo di riferimento i lavoratori stessi dell'A.O. operanti nei locali adiacenti le installazioni radiologiche e non classificati ai fini della radioprotezione.

La permanenza nei luoghi sopra indicati non comporta superamenti del limite stabilito per la popolazione, ma richiede periodico controllo sull'integrità delle barriere e sull'entità dei carichi di lavoro che si intendono programmati coerentemente con il periodico aggiornamento dei sopralluoghi.

§.12 -EMERGENZE

Ai fini della cooperazione, per quanto di competenza, si forniscono le seguenti informazioni necessarie a formulare le linee guida comportamentali e procedurali da intraprendere in caso di evento disastroso (incendio, alluvione, terremoto, atti di terrorismo ecc.).

Nel perseguire gli obiettivi di :

- salvaguardia ed evacuazione del personale;
- salvaguardia, evacuazione e controllo, anche durante le situazioni di pericolo e di emergenza, delle persone ospiti;
- messa in sicurezza degli impianti;
- protezione dei beni e delle attrezzature;
- ripristino delle normali condizioni di attività.

l'emergenza radiologica è da ritenersi assolutamente trascurabile, infatti l'unica azione da prevedersi nella specifica procedura, da parte del personale preposto alla gestione dell'emergenza, è la disenergizzazione delle apparecchiature **(tasto rosso a fungo)**.

Ad apparecchiature radiologhe disenergizzate il rischio di esposizione alla radiazioni ionizzanti è inesistente e tutti gli altri rischi sono da considerarsi, pertanto, preminenti.

§.13 MODALITA' E FREQUENZA DI SVOLGIMENTO DELLA SORVEGLIANZA FISICA

Programma delle Misure – Note Tecniche

Nelle presenti note vengono descritti **tipologia**, **criteri, modalità e periodicità dei controlli** (ai sensi del D.Lgs. 230/95, art. 79 comma 1 lettera b punto 3 e anche dell'art. 103 punto 2 lettera b, così come modificato dal D.Lgs. 241/2000) **e delle valutazioni.**

Relativamente ai controlli sul funzionamento degli strumenti di misurazione di cui al D.Lgs. 230/95 art. 79 comma 1 lettera b punto 4-e di cui pure all' art 103 punto 2 lettera c) si precisa che, oltre alla strumentazione di misura dell'Esperto Qualificato, è previsto esclusivamente l'impiego di dosimetri individuali e/o ambientali forniti da ditta qualificata.

TIPOLOGIA , CRITERI, MODALITÀ E PERIODICITÀ DEI CONTROLLI

1. Strutturazione e attrezzatura dei locali

- **Criterio:** permanenza di quanto descritto nella Relazione Tecnica di benestare
- **Modalità**: a vista
- **Periodicità**: annuale.

2. Elenco e tipologia delle sorgenti radiogene

- **Criterio:** corrispondenza del numero e della tipologia delle sorgenti con quelle elencate nella relazione di benestare e nei successivi aggiornamenti allegati al registro delle valutazioni
- **Modalità**: a vista
- **Periodicità**: annuale.

3. Dispositivi tecnici di protezione

Dispositivo	**Modalità di verifica**	**Periodicità**
Barriere Mobili	A vista	Annuale
Indumenti protettivi	A vista	Annuale
Microswitch o dispositivo atto ad impedire l'accesso in sala durante l'emissione raggi X	Verifica funzionale	Annuale
Segnalazioni luminose	A vista	Annuale
Presenza delle norme	A vista	Annuale
Presenza segnaletica	A vista	Annuale
Radiazione di fuga	Chiusura della finestra del tubo radiogeno; effettuazione di misure di Kerma in aria, o di rateo di Kerma in aria nel caso di apparecchi per scopia, eseguendo 5 misure ortogonali fra loro a 1 metro di distanza dal fuoco del tubo radiogeno; i risultati ottenuti, verranno corretti in relazione alla tensione alla quale sono ottenuti e normalizzati ai valori limite: 0.25 mGy in un'ora per gli endorali, 1 mGy in un'ora per gli altri tubi per radiodiagnostica.	In sede di prima verifica, dopo ogni intervento manutentivo che interessi il tubo Rx e comunque con frequenza almeno annuale
Verifica della coincidenza del campo luminoso con il campo radiante	Fantoccio ETR 1 della Wellhofer	In sede di prima verifica, dopo ogni intervento manutentivo che interessi il tubo Rx e comunque con frequenza almeno annuale
Misura del Rendimento del tubo RX	Misura con rivelatore del tipo a camera di ionizzazione.	Annuale
Comando emissione raggi X	Funzionale con rivelatore del tipo a camera di ionizzazione	Annuale

4. Valutazioni in merito alla sorveglianza fisica negli ambienti in cui si utilizzano apparecchiature Rx

La valutazione delle esposizioni nei luoghi in cui sussista un rischio da radiazioni ionizzanti verrà effettuata con misure dirette, eseguite con idonea camera a ionizzazione, in posizioni significative delle varie zone, classificate e non. In relazione ai risultati ottenuti estrapolati su base annua e pesati sui fattori di occupazione delle aree di interesse, sono fissati i seguenti livelli di indagine:

Posizione	**Livello di indagine [mSv/anno]**
Zone non Classificate	0.50
Zone Classificate occupate da lavoratori non esposti	0.50
Zone Classificate occupate da lavoratori Esposti di categoria B	2.00
Zone Comando occupate da lavoratori Esposti di categoria A	6.00

All'interno delle sale di diagnostica nelle posizioni non protette non vengono fissati livelli di indagine in relazione all'obiettivo della misura effettuata (verifica del carico di lavoro delle apparecchiature).

5. Valutazioni in merito alla sorveglianza fisica individuale relativamente ai lavoratori che utilizzano apparecchiature Rx

Per i lavoratori operanti in attività a rischio da radiazioni ionizzanti classificati come lavoratori "non esposti", anche se dotati di dosimetro individuale a film badge, non vige l'obbligo di registrazione dei dati dosimetrici; per detti lavoratori la valutazione della dose efficace potrà essere effettuata dai risultati dei dosimetri ambientali, se predisposti in alternativa ai dosimetri individuali, o a seguito delle misure eseguite dall'esperto qualificato in occasione di ogni controllo periodico. I Lavoratori Esposti di Categoria A e Categoria B sono sottoposti a controllo dosimetrico individuale finalizzato alla valutazione della dose efficace assorbita e, se necessario, della dose equivalente assorbita dalle estremità; la dose efficace da irradiazione esterna sarà valutata a partire dai risultati in termini di $H_p(10)$ ottenuti da un dosimetro portato in corrispondenza dell'emitorace, mentre la dose equivalente assorbita dalle estremità viene effettuata sulla base dei risultati in termini di $H_p(10)$ ottenuti da un dosimetro portato al dito o al polso delle estremità maggiormente esposte.

La valutazione della dose equivalente assorbita dalle estremità e dal cristallino viene effettuata solo per quei lavoratori che, sulla base dell'analisi delle pregresse dosimetrie personali e sulla base della stima del rischio di cui alla relazione art. 79 D.Lgs 230/95 così come modificato dal D.lgs. 241/2000, siano suscettibili del superamento dei 3/10 dei pertinenti limiti di dose, così come indicato dalla I.C.R.P.: in tali casi la valutazione della dose equivalente assorbita dal cristallino viene effettuata sulla base della misura fornita dal dosimetro portato al di fuori degli indumenti protettivi, mentre la dose equivalente assorbita dalle estremità viene effettuata sulla base dei risultati ottenuti da un dosimetro portato al dito o al polso delle estremità maggiormente esposte. Per potere effettuare la valutazione dell'equivalente di dose efficace assorbita dai singoli organi occorre eseguire dettagliati calcoli di dose in profondità per i quali è necessario non solo conoscere lo spettro energetico della radiazione e la sua distribuzione spaziale, ma anche la profondità effettiva dell'organo considerato.

Sufficientemente accurato, conservativo, indipendente dalle modalità con cui l'attività a rischio viene effettuata e dalla tensione di lavoro delle apparecchiature, risulta l'approccio descritto nel "Report NCRP n.122, Use of personal monitors to estimate effective dose equivalent and effective dose to workers for e external exposure to low let radiation,1995". Pertanto per il

personale dotato di un dosimetro a film-badge da portarsi al di fuori del grembiule e uno al di sotto, il dosimetro al di fuori del grembiule, oltre a fornire gli elementi per la valutazione della dose equivalente assorbita dal cristallino consentirà una stima sufficientemente accurata dell'equivalente di dose efficace attraverso la relazione:

$$E = 0.5 \times H_w + 0.025 \times H_n$$

in cui

E = Dose efficace

H_w = Valore di $H_p(10)$ desunto dal dosimetro portato al di sotto del grembiule in gomma piombifera

H_n = Valore di $H_p(10)$ desunto dal dosimetro portato al di fuori del grembiule e utilizzato anche per la valutazione della dose equivalente assorbita dal cristallino.

Per il personale dotato di un solo dosimetro a film-badge da portarsi al di fuori del grembiule in gomma piombifera, e in relazione all'errore associato alla misura dosimetrica:

- ✓ valori di $H_n \leq 0.10$ mSv verranno considerati, in via conservativa, rappresentativi della dose efficace assorbita nella consapevolezza che tale comportamento porterà, ragionevolmente, a una consistente sovrastima nella valutazione dell'equivalente di dose efficace assorbita;

- ✓ valori di $H_n > 0.10$ mSv verranno ridotti di un fattore 21 e quindi considerati, in via conservativa, rappresentativi della dose efficace assorbita: anche tale procedura porterà a una consistente sovrastima nella valutazione dell'equivalente di dose efficace assorbita;

Vengono di seguito analizzate le situazioni particolari che, sulla base dell'esperienza pregressa, sono da considerarsi anomale e richiedono pertanto procedure di valutazione diverse da quelle precedentemente indicate:

- in caso di mancata riconsegna del dosimetro per qualunque causa sarà attribuita al lavoratore la dose più elevata assorbita negli ultimi 12 mesi;
- per il personale dotato di due dosimetri a film da portarsi sopra e sotto gli indumenti protettivi, in caso di non corretto utilizzo degli stessi (ad esempio nel caso il cui il rapporto tra le dosi misurate dal dosimetro portato fuori e quello portato sotto gli indumenti protettivi sia >0.1), previa verifica del corretto utilizzo degli indumenti protettivi da parte del lavoratore si procederà come segue:

- ✓ verrà valutata come dose assorbita da cristallino la somma delle dosi misurate dai due dosimetri
- ✓ verrà valutata come dose efficace il valore di cui sopra diviso per un fattore 21.

Così come suggerito nella pubblicazione 57 della I.C.R.P. e al fine di intraprendere i necessari interventi in caso di esposizioni non ottimizzate e/o che possano comportare il rischio di superamento dei limiti di dose vengono indicati:

- ✓ i seguenti livelli di riferimento;
- ✓ le seguenti frequenze con cui le valutazioni dosimetriche verranno effettuate (la valutazione verrà effettuata e trasmessa al datore di lavoro entro 30 gg dalla data di ricevimento dei tabulati dosimetrici relativi al terzo mese del trimestre solare).

In caso di mancata riconsegna del dosimetro per qualunque causa sarà attribuita al lavoratore la dose più elevata assorbita negli ultimi 12 mesi.

LAVORATORI ESPOSTI DI CATEGORIA A

Livello di riferimento	**Frequenza della valutazione**	**Equivalente di dose efficace (mSv)**	**Equivalente di dose estremità (mSv)**	**Equivalente di dose cristallino (mSv)**
Indagine	Trimestrale	1.50	38	11
Intervento	Trimestrale	5.00	125	35

LAVORATORI ESPOSTI DI CATEGORIA B

Livello di riferimento	**Frequenza della valutazione**	**Equivalente di dose efficace (mSv)**	**Equivalente di dose estremità (mSv)**	**Equivalente di dose cristallino (mSv)**
Indagine	Trimestrale	0.50	11	4
Intervento	Trimestrale	1.50	38	13

In relazione al superamento dei livelli di riferimento sopra indicati vengono definite le seguenti azioni da intraprendersi :

Livello di Indagine il suo superamento comporta una indagine per l'accertamento delle cause che ne hanno determinato il superamento, l'eventuale rivalutazione della dose assorbita e, nel caso di lavoratori esposti di categoria B, l'eventuale revisione della stima del rischio e della classificazione.

Livello di intervento il suo superamento comporta una temporanea sospensione della attività suscettibile di averne causato il superamento, l'eventuale rivalutazione della dose assorbita e la redazione di un dettagliato verbale di intervento sull'accaduto, con identificazione delle cause, delle azioni correttive intraprese, le indicazioni delle modalità per la ripresa dell'attività.

6. Valutazioni in merito alla sorveglianza della protezione della popolazione a seguito delle attività comportanti l'utilizzo di apparecchiature Rx (art. 79 punto 7 del D.Lgs 230/95 così come modificato dal D.lgs. 241/2000)

Premesso che le attività sanitarie svolte con l'utilizzo di apparecchiature Rx non comportano, di norma, un apprezzabile impatto dosimetrico sulla popolazione, le valutazioni di cui all'art.79, punto 7 del D.Lgs 230/95 e s.m.i., per tale categoria verranno effettuate sulla base dei risultati desunti delle misurazione ambientali effettuate in sede di sopralluogo periodico; la frequenza della valutazione sarà annuale.

§.14 PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI E DELLA POPOLAZIONE

(art.80 lettera d)

Dall'analisi e dai risultati delle valutazioni dell'entità del rischio connesso con le attività di roentgen-diagnostica è emerso che non è necessario programmare l'adozione di particolari provvedimenti volti ad ottimizzare ulteriormente il livello di sicurezza raggiunto; è sufficiente garantire il mantenimento nel tempo del livello di sicurezza allo stato già conseguito con l'assidua ottemperanza delle procedure e delle norme di sicurezza attualmente adottate.

§.15 INDUMENTI RADIOPROTETTIVI

Il Servizio di Radiologia è dotato dei seguenti presidi radioprotezionistici :

- per la protezione dei lavoratori:

- grembiuli anti-X in gomma piombifera eq. A 0,25 mm di Pb con sovrapposizione anteriore;
- guanti anti-X ,sterilizzabili,in gomma piombifera, eq. a 0,15mm di Pb;

- per la protezione del paziente:

- grembiuli anti-X per la protezione del bacino varie taglie in gomma piombifera eq. ad almeno 0,25 mm di Pb;
- protezioni anti-X scrotali e ovariche

§.16 MODALITÀ PREVISTE PER LA DISATTIVAZIONE DELLE INSTALLAZIONI

(art. 24 D.Lgs. 230/95 e D.Lgs 241/2000)

La eventuale disattivazione dell' apparecchiatura Rx in questione non presenta vincoli di tipo radioprotezionistico e la loro dismissione verrà gestite con l'applicazione delle norme previste dal Decreto Ronchi.

Nel caso di cessazione della "pratica" si provvederà ad effettuare la comunicazione preventiva prevista dall'art. 24 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i..

§.17 NORME DI RADIOPROTEZIONE

I Dirigenti e i Preposti interessati hanno l'obbligo di disporre ed esigere il rispetto delle Norme di Radioprotezione.

Particolari deroghe riguardanti le norme contenute in questo Regolamento possono essere concesse esclusivamente dal Responsabile dell'Attività, avuto il parere favorevole dell'Esperto Qualificato.

- Estratto dell'Art. 68 (Obblighi dei Lavoratori), e dell'art. 139 (contravvenzioni al capo VIII commesse dai Lavoratori) D.lgs. 230/95
- Raccomandazioni relative al corretto uso dei dosimetri personali
- Raccomandazioni Relative alla Protezione Anti-X nei servizi di radiodiagnostica
- Raccomandazioni Relative alla Radioprotezione nell'impiego di apparecchi radiologici mobili con Intensificatori di Brillanza
- Raccomandazioni Relative alla Radioprotezione nell'impiego di Apparecchiature Rx portatili
- Raccomandazioni Relative alla Radioprotezione del Paziente in Radiodiagnostica

Le presenti disposizioni sono da ritenersi esplicative dei disposti dell'art.61 lettera c) del D.Lgs 230/95 e s.m.i., secondo le raccomandazioni fornite dalla I.C.R.P. 57.

Estratto dell'Art. 68 D.Lgs 230/95 - Obblighi dei Lavoratori

1. I Lavoratori devono :

- Osservare le disposizioni impartite dal Datore di Lavoro o dai suoi incaricati, ai fini della protezione individuale e collettiva e della sicurezza, a seconda delle mansioni alle quali sono addetti;
- usare secondo le specifiche istruzioni i dispositivi di sicurezza, i mezzi di protezione e di sorveglianza dosimetrica predisposti o forniti dal Datore di Lavoro;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al dirigente o al preposto, le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, di protezione e di sorveglianza dosimetrica, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- non rimuovere né modificare, senza averne ottenuta l'autorizzazione, i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e di misurazione;
- non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non sono di loro competenza o che possono compromettere la protezione e la sicurezza;
- sottoporsi alla sorveglianza medica ai sensi del presente decreto;

2. I lavoratori che svolgono per più datori di lavoro, attività che li espongano al rischio da radiazioni ionizzanti, devono comunicare a ciascun datore di lavoro le attività svolte presso gli altri, ai fini di quanto previsto all'art. 66 del D.Lgs 230/95. Analoga dichiarazione deve essere resa per eventuali attività pregresse. I lavoratori esterni sono tenuti ad esibire il libretto personale di radioprotezione all'esercente di Zone Controllate prima di effettuare le prestazioni per le quali sono stati chiamati.

Si rammenta che le infrazioni all'art. 68 sono punibili ai sensi dell'art.139 del D.Lgs con l'arresto fino a 15 gg o con l'ammenda da L. 200.000 a L. 800.000

Norme sul corretto uso dei dosimetri personali

1. Il dosimetro deve essere portato durante lo svolgimento delle attività nelle zone classificate.
2. Il dosimetro a film-badge va portato in corrispondenza dell'emitorace sinistro (taschino del camice) avendo cura che non venga schermato da alcun oggetto metallico (penne, spille, monete, etc).
3. Dovendo indossare il grembiule protettivo in gomma piombifera:

DOSIMETRIA TOTAL BODY:

- **se si è dotati di un unico dosimetro, questo va portato in corrispondenza dell'emitorace sinistro ed al di fuori del grembiule in gomma piombifera.**
- **se si è dotati di due dosimetri: vanno portati, in corrispondenza dell'emitorace sinistro, posizionandone uno al di fuori e l'altro al di sotto del grembiule in gomma piombifera.**

DOSIMETRIA PARZIALE (CRISTALLINO, ESTREMITA') :

- **Il dosimetro al cristallino va portato in corrispondenza dell'omero maggiormente esposto non schermato da indumenti protettivi.**
- **Il dosimetro per le estremità (anello o bracciale) va portato in corrispondenza dell'arto maggiormente esposto, al di sotto dei guanti in gomma piombifera se prescritti.**

4. Il dosimetro è personale e non può essere utilizzato al di fuori dell'Ente.
5. Il dosimetro deve essere impiegato al solo scopo di registrare l'esposizione professionale e quindi non va usato durante controlli radiologici o sedute di radioterapia personali.
6. Il dosimetro non deve essere esposto a sorgenti di calore o in luoghi umidi (stufe, termosifoni, sterilizzatrici, lavelli, macchine da laboratorio etc.).
7. Il dosimetro personale non va in alcun caso manomesso: ogni deterioramento deve essere immediatamente segnalato alla Direzione Sanitaria che provvederà alla sua eventuale sostituzione.

8. I dosimetri devono essere sostituiti nei giorni del mese prefissati, ritirando contemporaneamente quello nuovo.
9. I dosimetri vanno restituiti sempre alla scadenza fissata per la loro sostituzione, anche se non sono stati utilizzati.
10. Assentandosi per un lungo periodo, il dosimetro deve essere riconsegnato all'addetto alla sostituzione. Alla ripresa dell'attività lavorativa il dosimetro dovrà essere ritirato nuovamente a cura dell'interessato.
11. Segnalare al Responsabile del Servizio/ Reparto l'eventuale esposizione di un dosimetro individuale verificatasi al di fuori del normale uso nell'attività lavorativa (p.e. nel caso che un dosimetro sia stato perso o lasciato, anche temporaneamente, all'interno di una sala radiologica in uso o in prossimità di una fonte di radiazione).
12. **Ciascuno è responsabile del/i proprio/i dosimetro/i .**

Raccomandazioni Relative alla Protezione Anti-X nei servizi di radiodiagnostica

1. Non iniziare l'attività lavorativa senza avere prima controllato che tutti i dispositivi di sicurezza (eventuali interruttori alle porte, luci di segnalazione, sistemi di blocco alle porte dove esistenti, cartelli di segnalazione pericolo, ritorni automatici delle porte etc.) siano in perfetta efficienza.
2. Prima dell'erogazione dei raggi X verificare che le porte della sala siano chiuse, eventualmente con il gancio dall'interno, e far allontanare tutte le persone non autorizzate e non direttamente coinvolte nell'esecuzione dell'esame radiologico.
3. Solo il personale indispensabile all'esecuzione dell'indagine radiologica deve stazionare nella sala di radiodiagnostica.
4. Non entrare nelle Sale di Radiologia senza avere prima controllato che le luci di sicurezza non indichino esame in corso.
5. Non esporre mai, per nessuna ragione, il corpo o parti del corpo al fascio diretto di radiazioni; per nessun motivo reggere con le mani le cassette radiografiche. Utilizzare sempre gli opportuni reggicassette o stativi reperibili in commercio; nel caso in cui fossero necessarie compressioni o palpazioni, ricorrere all'uso degli appositi compressori meccanici o, se ciò non fosse possibile, indossare i guanti di protezione.
6. Non soggiornare nella sala Radiologica durante l'esecuzione di un esame senza un motivo di carattere professionale. In questo caso indossare tutti gli indumenti protettivi a disposizione (grembiuli in gomma piombifera, guanti e, se disponibili, occhiali anti-X) e utilizzare ogni qualvolta possibile le barriere mobili disponibili.
7. L'assistenza a pazienti non autosufficienti durante l'esecuzione di un esame radiologico prioritariamente deve essere effettuata da un parente del paziente opportunamente istruito e protetto con gli indumenti protettivi di cui al punto 3. In ogni caso il paziente non deve essere assistito da donne in stato di gravidanza o da minori di anni 18.
8. Nel caso in cui non sia possibile seguire la procedura di cui al punto 7, l'assistenza al paziente deve essere effettuata da personale classificato esposto ai fini della radioprotezione dotato di tutti gli indumenti protettivi disponibili.
9. Nella radiografia mirata, il radiologo, prima di comandare l'erogazione dei raggi X, deve assicurarsi che il personale sia al riparo dietro le barriere fisse o mobili.
10. Usare sempre i diaframmi con la minima apertura possibile e, comunque, in modo che i limitatori di campo siano in posizione tale da vedere apparire (appena) la loro immagine sul monitor TV; fare uso di brevi "colpi" di scopia e limitare quindi l'esposizione al minor tempo possibile.
11. Non porre le mani sul fascio primario; quando tale operazione risulta indispensabile, calzare i guanti anti-X ed indossare al di sotto dei guanti il dosimetro per la determinazione dell'esposizione alle estremità.

12. Nel caso l'operatore sospetti una esposizione accidentale del corpo intero o di parti di esso avvisare subito l'esperto qualificato, che provvederà a determinare la dose assorbita e a prendere i provvedimenti del caso.
13. Ricordare che durante l'esecuzione di esami radiografici, le porte della sala devono tassativamente e inderogabilmente restare chiuse.

Raccomandazioni Relative alla Radioprotezione nell'impiego di apparecchi radiologici mobili con Intensificatori di Brillanza

1. L'uso dell'apparecchio radiologico mobile è autorizzato solo nelle aree previste (Sale operatorie, Gessi, Elettrostimolazione, ecc) e solo se utilizzato dal personale autorizzato.
2. Non iniziare l'attività senza aver prima verificato la disponibilità e la efficienza dei seguenti strumenti radioprotezionistici:
   - ◊ Grembiule in gomma piombifera
   - ◊ Guanti e occhiali anti-X, se prescritti
3. Durante l'utilizzo dell'Intensificatore di Brillanza utilizzare i dosimetri personali prescritti secondo le modalità indicate.
4. Solo il personale indispensabile deve stazionare nella sala durante l'esecuzione dell'indagine radiologica: esso dovrà porsi in posizione protetta dietro una barriera mobile o comunque il più lontano possibile dal fascio primario.
5. Il personale operatore deve predisporre l'esame radiologico in modo tale da non esporre, per nessun motivo, il proprio corpo o quello di altre persone al fascio diretto e in modo tale da stazionare alla maggiore distanza possibile dal fascio primario.
6. Per nessun motivo reggere con le mani le cassette radiografiche; utilizzare gli opportuni reggicassette o stativi reperibili in commercio.
7. Non sostenere i pazienti durante gli esami; se ciò fosse indispensabile, utilizzare i mezzi radioprotezionistici messi a disposizione.
8. Il personale ausiliario è autorizzato ad intervenire per spostare l'apparecchio radiologico purché non vi sia emissione di raggi X e, comunque, sempre su istruzione e responsabilità dell'operatore che gestisce l'apparecchio radiologico.
9. Usare sempre i diaframmi con la minima apertura possibile; in caso di scopia ridurre i tempi di indagine allo stretto necessario, operando con le intensità di corrente più basse possibili compatibilmente con la qualità dell'esame.
10. Ridurre il più possibile i tempi di scopia utilizzando lo Stop di immagine ogni qualvolta sia possibile.
11. Utilizzare ogni qualvolta sia possibile il controllo automatico della luminosità.
12. Prima di comandare l'erogazione dei raggi X, assicurarsi che tutto il personale non indispensabile sia al riparo dietro le barriere mobili o alla massima distanza dal lettino consentita.
13. Mantenere la massima distanza fuoco-cute praticabile ed avvicinare il più possibile l'intensificatore di brillanza al paziente stesso, al fine di ridurre la dose incidente sulla cute del paziente e di migliorare l'immagine sul monitor.
14. Nell'uso della scopia evitare di superare il valore d'intensità di corrente di 2 mA onde compensare l'eventuale cattivo funzionamento di un intensificatore di brillanza.

15. Compatibilmente con le esigenze cliniche:

◊ **Utilizzare l'Intensificatore di Brillanza nella configurazione tubo Rx in basso-Intensificatore di Brillanza in alto**

◊ Evitare, per quanto possibile, lo stazionamento dietro l'Intensificatore di Brillanza

16. Durante l'esecuzione di esami radiografici, le porte della sala devono restare chiuse

17. Qualsiasi disfunzione deve essere segnalata tempestivamente, per iscritto, all'Esperto Qualificato.

Prestare sempre molta attenzione al fatto che una volta cessata l'azione sul pedale o sul pulsante, cessi contemporaneamente l'erogazione dei raggi X. In caso di guasto agire sull'interruttore centrale spegnendo subito l'apparecchiatura ed avvisare il responsabile del reparto, il quale provvederà ad avvisare l'esperto qualificato.

Raccomandazioni Relative alla Radioprotezione del Paziente in Radiodiagnostica

1. Non eseguire radiografie a diaframma tutto aperto e limitare l'esposizione alla sola zona di interesse mediante opportuna diaframmazione del campo.
2. Non eseguire esami radiologici della regione pelvica addominale prima di aver schermato le gonadi del paziente. Quando possibile proteggere soprattutto nel caso dei bambini, le gonadi mediante grembiuli piombati.
3. Mantenere la massima distanza possibile fuoco-cute. Non eseguire indagini radiologiche con la cuffia del tubo radiogeno eccessivamente ravvicinata alla cute del paziente. La distanza fuoco-cute non deve essere inferiore a 50 cm, salvo i casi specificatamente indicati dal medico radiologo.
4. Evitare la ripetizione di esami a causa di errate impostazioni dei dati di irradiazione, valutando preventivamente le caratteristiche del paziente e del materiale di rivelazione a disposizione.
5. L'uso della scopia deve essere contenuto il più possibile. Nell'uso della scopia evitare di superare il valore d'intensità di corrente di 2 mA onde compensare l'eventuale cattivo funzionamento di un intensificatore di brillanza. Qualsiasi disfunzione deve essere segnalata tempestivamente al responsabile del reparto, il quale provvederà ad avvisare l'Esperto Qualificato.
6. Prestare sempre molta attenzione al fatto che una volta cessata l'azione sul pedale o sul pulsante, cessi contemporaneamente l'erogazione dei raggi X. In caso di guasto agire sull'interruttore centrale spegnendo subito l'apparecchiatura ed avvisare il responsabile del reparto, il quale provvederà ad avvisare l'Esperto Qualificato.
7. Non eseguire esami radiologici alle pazienti, senza prima essersi accertati del loro eventuale stato di gravidanza. Avvertire nel caso il Medico Responsabile che provvederà alle opportune misure radioprotezionistiche.
8. E' vietato eseguire esami radiologici su pazienti gravide se non in casi strettamente necessari, fortemente giustificati, e in assenza di indagini diagnostiche alternative: in tal caso avvisare l'Esperto Qualificato per le valutazioni dosimetriche del caso.
9. Non eseguire esami in corsia o in stanze a più letti senza avere prima, ove possibile, allontanato i pazienti deambulati o avere spostato i letti ove siano degenti che sarebbero interessati dal fascio primario. Là dove possibile, utilizzare gli schermi mobili anti-X.
10. Non eseguire radiogrammi a diaframma tutto aperto. Limitare alla sola zona di interesse il campo di radiazioni.

§.18 REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI ALLE SALE DI RADIODIAGNOSTICA

Alla porta di accesso alle sale radiologiche deve essere affisso in maniera visibile la cartellonistica che segue:

1. In questa sala è presente un'apparecchiatura che emette radiazioni ionizzanti.
2. Quando il generatore è acceso, l'accesso a questa sala è di norma consentito a:
   - ⇒ Il personale classificato ai fini della Radioprotezione (Lavoratori Esposti e Non Esposti);
   - ⇒ Il paziente;
   - ⇒ Eventuali parenti necessari all'assistenza a pazienti non autosufficienti;
3. Quando il generatore è spento l'accesso a questa sala è consentito a tutto il personale autorizzato.

All'interno della sala il personale è tenuto ad attenersi alle norme di radioprotezione.

§.19 REGOLAMENTAZIONE PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI LAVORATORI ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI

1) Con l'esclusione di circostanze eccezionali non prevedibili e richiedenti interventi immediati di assistenza, nessuna persona può essere esposta alle radiazioni per motivi di lavoro, fuori dalle norme dettate dal presente regolamento.

2) I Dirigenti ed i Preposti le attività con rischio da radiazioni ionizzanti, opportunamente individuati con apposita Delibera, per poter adibire a mansioni, che comportino esposizione alle radiazioni ionizzanti, lavoratori dipendenti o figure professionali ad essi equiparati a norma della vigente legislazione (lavoratore autonomo, dipendente di Ditta fornitrice di beni e servizi, studenti, tirocinanti, apprendisti, dipendenti da altre Aziende Ospedaliere o Universitari,ecc.) devono essere autorizzati dalla Direzione Medica di Presidio. A tale scopo il Dirigente della U.O. interessata in uno con la suddetta richiesta trasmette al Direttore Medico di Presidio, opportunamente compilate le schede "Modulo 1 " e scheda "Modulo 2 " (per attività che prevedono utilizzo di apparecchiature RX).

3) La Direzione Sanitaria trasmette all'Esperto Qualificato la documentazione di cui al punto 2) perché lo stesso possa procedere alla effettuazione delle opportune valutazioni tendenti alla classificazione del lavoratore in argomento.

4) L'Esperto Qualificato, effettuata la classificazione, che a norma di legge potrà essere: LAVORATORE ESPOSTO DI CATEGORIA "A" , "B" o LAVORATORE NON ESPOSTO, indicherà alla Direzione Sanitaria i consequenziali provvedimenti di legge, relativi alla Sorveglianza Fisica, da porre PROPEDEUTICAMENTE in essere.

5) La Direzione Sanitaria, acquisito il documento di cui al punto 4), e il giudizio di idoneità del Medico Autorizzato o Competente, disporrà perché il lavoratore venga dotato dei sistemi e dei mezzi di protezione e di sorveglianza dosimetria e successivamente ne autorizzerà l'immissione in attività lavorativa con rischio da radiazioni ionizzanti.

6) L'Esperto Qualificato, acquisito, dalla Direzione Sanitaria, il giudizio di idoneità alla visita medica, provvederà ad inserire il lavoratore nell'elenco del personale classificato per i propri provvedimenti di competenza (ISTITUZIONE E TENUTA DOCUMENTAZIONE DI LEGGE).

La suddetta procedura dovrà essere altresì attivata nei casi di variazione anche di uno solo degli elementi che hanno determinato la classificazione del lavoratore stesso .

Scheda raccolta dati ai fini della classificazione di radioprotezione e dell'assegnazione di dosimetri personali

Modulo 1: Da compilarsi a cura dell'Operatore

Cognome_____**Nome**_____Data di nascita_____**Reparto**_____

Luogo di nascita_____Domicilio_____

Data di assunzione_____ Tel. _____

Posizione funzionale: □ Dipendente □ Frequentatore □ Lav.Autonomo □ Terzo incaricato □ Altro_____

Destinazione Lavorativa:	**Qualifica:**		
□ Anestesia	□ Analista R.I.A.	□ Anestesista	□ Cardiologo
□ Camera Operatoria	□ Chirurgo	□ Emodinamista	□ Endoscopista
□ Cardiologia	□ Medico Nucleare	□ Neurochirurgo	□ Radiologo
□ Emodinamica	□ Radioterapista	□ Traumatologo	□ Urologo
□ Endoscopia	□ Biologo	□ Chimico	□ Fisico
□ Fisica Sanitaria	□ Assistente Tecnico	□ Tecnico di Laboratorio	□ Tecnico di Radiologia
□ Medicina Nucleare	□ Infermiere professionale	□ Infermiere generico	□ Ausiliario
□ Medicina Nucleare Degenza	□ Neurofisiopatologo	□ Altro_____	
□ Laboratorio R.I.A.			
□ Neuroradiologia			
□ Ortopedia - Sala Gessi			
□ Radiologia			
□ Radioterapia			
□ Urologia			
□ Altro_____			

Esposizioni precedenti a radiazioni ionizzanti presso *:	Dosimetria personale (S/N)
Esposizioni contemporanee a radiazioni ionizzanti presso *:	

*** Indicare la Denominazione sociale, l'indirizzo, le mansioni svolte**

Firma del Primario _____

Firma dell'Operatore _____

Data: _____

Modulo 2: Da compilarsi a cura del Primario del Reparto o Servizio, nel caso di Attività Radiologica comportanti l'utilizzo di apparecchiature Rx (Radiologia, C.O. Ortopedia, Anestesia e assimilabili)

Dati relativi al carico di lavoro del Sig.

Cognome_____**Nome**_____

L'operatore staziona **solo** nei locali adiacenti la sala in cui si utilizzano gli apparecchi radiogeni ?	□ Si	□ No
L'attività svolta è assimilabile a quella di altri colleghi per i quali già stata effettuata la stima del rischio ?	□ Si	□ No
In caso di risposta negativa alla precedente domanda, preventivamente all'inizio della attività dovrà essere descritta l'attività del lavoratore utilizzando l'apposita modulistaica relativa alla quantificazione del carico di lavoro radiologico o in alternativa dovrà essere specificata, nello spazio sottostante, la tipologia di attività a rischio radiogeno cui il lavoratore è sottoposto		
Nel caso di un lavoratore del Servizio di Radiologia, è impegnato sistematicamente in attività angiografica ?	□ Si	□ No

Eventuali osservazioni aggiuntive

……
……
……
……
……
……
……
……

Firma del Primario

Data: _____ _____

Firma del Direttore Medico di Presidio

Data: _____ _____

L'Esperto Qualificato

Ing. Francesco Di Capua

Società: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MANFREDONIA LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Pulizie degli ambienti ospedalieri**							
Fattore di rischio:	**Utilizzo di Detergenti e disinfettanti, sterilizzanti (glutaraldeide)**							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa - Guanti in gomma per pulizie							
DPC:								
Misure di prevenzione:	-**(fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):** Usare razionalmente i mezzi protettivi con particolare riferimento a idonei guanti monouso e alle creme barriera, alle mascherine per lavori prolungati, ecc - Non utilizzare sostanze contenute in contenitori senza etichetta - Non eseguire travasi di sostanze in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie di acqua, bibite, ecc.) - Utilizzare i prodotti in ambienti ben aerati - Ricordarsi che i prodotti possono essere infiammabili, per cui non accendere fiamme, non fumare e non utilizzare apparecchiature che possono provocare scintille. - E' fatto divieto di accesso alla zona di manipolazione della glutaraldeide al personale non opportunamente istruito - Utilizzo di quantità minime di soluzioni nei bagni di glutaraldeide - Identificazione, mediante etichette, dei contenitori delle soluzioni - Giusta manualità (in modo delicato) nel riempire e svuotare i bagni usando tutte le precauzioni necessarie per evitare versamenti - Uso di vasche o recipienti tappati e a tenuta, quando non usata - Accurato risciacquo, con cicli aggiuntivi a quelli effettuati automaticamente, degli strumenti che possono venire a contatto con gli occhi degli operatori (oculari degli endoscopi, ecc.)							
Misure di protezione:	**Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**							

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Utilizzo di apparecchiature elettromedicali**

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:	- Addestramento sull'utilizzo delle attrezzature							
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme o procedure previste (Procedura Rischio Elettrico da App. Elettromedicali) - Verificare l'integrità dell'attrezzatura e degli elementi correlati - Verificare che insieme al prodotto siano fornite tutte le informazioni e le istruzioni d'uso necessarie e tali istruzioni siano semplici e visibili all'operatore							
Misure di protezione:								

Attività:	**Utilizzo VDT ed attività amministrative varie**

Fattore di rischio:	**Addetti ai videoterminali**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	**Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**							
DPC:	- Oscuramenti - Adeguata postazione ergonomica							
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")							
Misure di protezione:								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali**
Fattore di rischio:	**Addetti ai videoterminali**

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	**Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**
DPC:	- Oscuramenti - Adeguata postazione ergonomica
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")
Misure di protezione:	**fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61**

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello**

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche**							
Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:	- Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"							
Misure di prevenzione:	- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie - Adottare da parte del personale di corsia scarpe ben calzanti e con suola in gomma - Evitare gli affollamenti e l'ingombro delle sale di degenza e di assistenza - Garantire una tempestiva identificazione delle patologie dei pazienti che possono assumere involontari comportamenti aggressivi (pazienti psichiatrici, etilisti, ecc.) - Pianificazione dell'assistenza, in modo da ridurre o ancor meglio eliminare i motivi di attrito tra operatori sanitari e pubblico							
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.							

Attività:	**Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici - per contatto**

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici - per contatto**

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Frequente	**Modalità:**	Parzialmente protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
DPC:	- Contenitori per il trasporto prelievi e campioni biologici
Misure di prevenzione:	- Comunicare con il Medico Competente - Attuare le misure d'igiene - Attuare le istruzioni operative previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Uso di mascherine, occhiali e coprifaccia protettivi (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale e congiuntivele a goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici e emissione di frammenti di tessuto) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I. **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**
Fattore di rischio:	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie**
Fattore di rischio:	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**

Probabilità:	Poco probabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	2	**Indice di rischio:**	2	2<=R<=3

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Calzatura di sicurezza bassa - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le procedure standard (Procedura Punture accidentali) - Assicurare la vaccinazione del personale, compresa la verifica dell'immunizzazione - Garantire il rispetto di basilari norme igieniche - Utilizzare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale in maniera adeguata - Introduzione di pratiche lavorative sicure - Immediato smaltimento degli dispositivi taglienti usati in appositi contenitori
Misure di protezione:	- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Esecuzione delle procedure di Risonanza Magnetica**							
Fattore di rischio:	**Esposizione a campi elettromagnetici**							
Gravità:	Alta	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Parzialmente protetta	**Esposizione:**	2	11<=R<=30
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Attuare i protocolli di sicurezza previsti per le procedure di Risonanza Magnetica - Attuare e verificare i protocolli sanitari adeguati - Monitorare l'esposizione con le procedure di radioprotezione e monitorare i relativi protocolli sanitari - Verificare il corretto funzionamento della macchina e la corretta manutenzione ordinaria e straordinaria - Fare riferimento alla valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici							
Misure di protezione:								
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**							

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Esecuzione delle procedure di Risonanza Magnetica**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**

Gravità:	Moderata	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I. **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**
Fattore di rischio:	**Postura Incongrua**

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Esecuzione delle procedure di Risonanza Magnetica**							
Fattore di rischio:	**Postura Incongrua**							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:	- Adeguata formazione - Posizionamento adeguato delle macchine							
Misure di prevenzione:	- Utilizzare tavoli e sedie idonei - Attuare le istruzioni operative previste							
Misure di protezione:								
Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**							
DPC:	- Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "pavimenti bagnati"							
Misure di prevenzione:	- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie - Adottare da parte del personale di corsia scarpe ben calzanti e con suola in gomma - Evitare gli affollamenti e l'ingombro delle sale di degenza e di assistenza - Garantire una tempestiva identificazione delle patologie dei pazienti che possono assumere involontari comportamenti aggressivi (pazienti psichiatrici, etilisti, ecc.) - Pianificazione dell'assistenza, in modo da ridurre o ancor meglio eliminare i motivi di attrito tra operatori sanitari e pubblico							
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.							

Attività:	**Esecuzione di esami con angiografi e procedure di angiografia**
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti**

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Esecuzione di esami con angiografi e procedure di angiografia**							
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti**							
Gravità:	Moderata	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Occhiali anti-X - Camice anti-X **- C**ollare per protezione tiroide **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Allontanarsi dalla sala durante gli esami a rischio							
Misure di protezione:	- Tenersi lontano dal fascio di raggi (almeno 2 metri) - Indossare indumenti protettivi ed il dosimetro personale - Collocarsi dietro uno schermo protettivo se c'è la necessità di rimanere vicino al paziente							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**							

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Esecuzione di esami con angiografi e procedure di angiografia**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**

Gravità:	Moderata	**Durata:**	Frequente	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I. **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**

Attività:	**Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC, esami TAC**
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti**

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC, esami TAC**							
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti**							
Gravità:	Moderata	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Occhiali anti-X - Camice anti-X - Guanti piombati anti-X **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Allontanarsi dalla sala durante gli esami a rischio							
Misure di protezione:	- Tenersi lontano dal fascio di raggi (almeno 2 metri) - Indossare indumenti protettivi ed il dosimetro personale - Collocarsi dietro uno schermo protettivo se c'è la necessità di rimanere vicino al paziente							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**							

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Esecuzione di esami radiografici, procedure con utilizzo TAC, esami TAC**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**

Gravità:	Moderata	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I. **Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**

Attività:	**Utilizzo di AE munite di Videoterminale**
Fattore di rischio:	**Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali**

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di radiologia

AZIENDA SANITARIA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

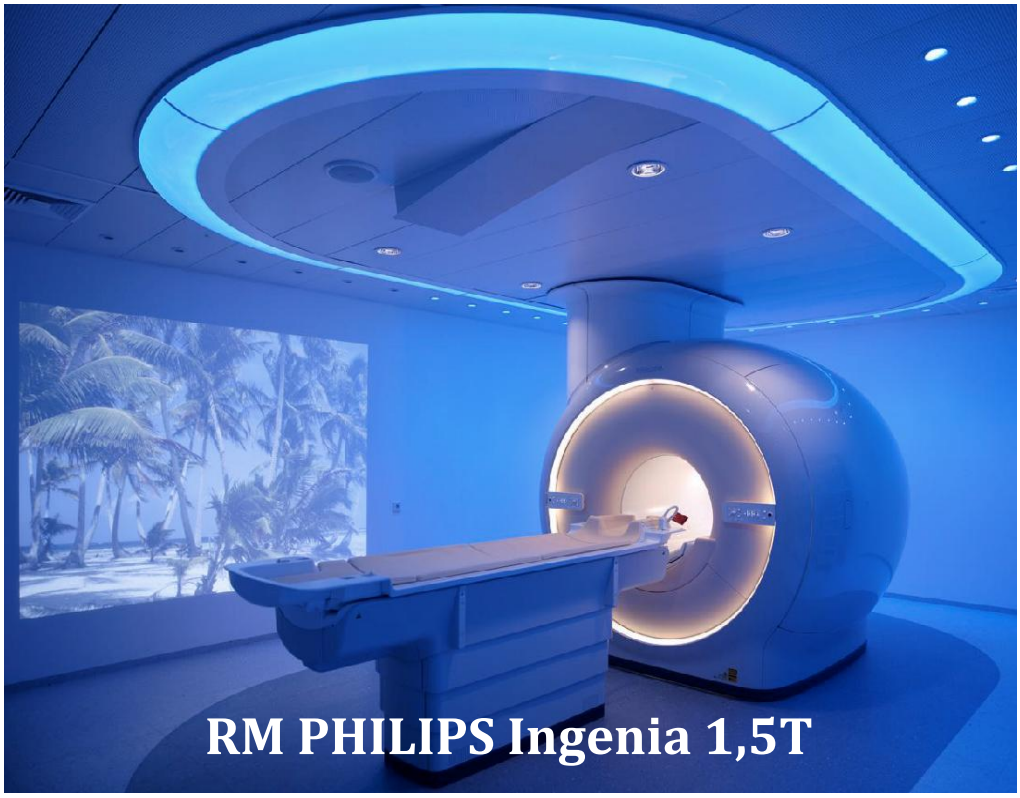
Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*DIAGNOSTICA PER IMMAGINI*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0, Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Utilizzo di AE munite di Videoterminale**							
Fattore di rischio:	**Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	**Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**							
DPC:	- Adeguta postazione ergonomica							
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")							
Misure di protezione:	**Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4**							

Dr. Ing. Francesco Paolo Di Capua
Esperto Responsabile
per impianti RMN
Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

AZIENDA OSPEDALIERA di CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO
Via F. Palasciano – CASERTA

Valutazione del rischio per impianto RM aggiornato al DL n°159/2016



Tutte le persone che operano o agiscono all'interno del reparto devono prendere visione del presente regolamento.

Il Medico Responsabile Prof. Giuseppe Belfiore _____

L'Esperto Responsabile Ing. Francesco Di Capua_____

Il Medico Competente Dott. Giovanni Rossi _____

Il Responsabile SPP Dott.ssa Margherita Agresti _____

Il Direttore Sanitario Dott. Giulio Liberatore _____

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

PREMESSA

I rischi potenziali associati all'utilizzo delle apparecchiature in oggetto possono essere classificati, seguendo il DL 159/2016, secondo gli effetti termici e non termici (diretti ed indiretti).

Gli agenti fisici comportanti rischi per l'esposizione dei lavoratori alla Risonanza magnetica sono:
- presenza di **campi magnetici statici**
- presenza di **radiofrequenze** (gradienti e impulsi di interrogazione, i.e. frequenza di Larmor)
- presenza di **campi magnetici lentamente variabili nel tempo** (moto intorno al magnete)

Normativa

Il D.lg. 1 settembre 2016, n. 159 recepisce la direttiva 2013/35/UE sulle disposizione minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici).
In seguito si sintetizzano i limiti da rispettare.

- **Effetti non termici.**

A. Valori limite di esposizione (VLE).

Valori limite di esposizione e valori di azione nell'intervallo di frequenze tra 0 Hz E 10 Mhz.

I VLE per le frequenze inferiori a 1 Hz (tabella A1) sono limiti per il campo magnetico statico, la cui misurazione non è influenzata dalla presenza del soggetto esposto.

I VLE per le frequenze comprese tra 1 Hz e 10 MHz (tabella A2) sono limiti, relativi agli effetti sanitari, per i campi elettrici indotti all'interno del corpo (in situ) a seguito dell'esposizione a campi elettrici e magnetici variabili nel tempo. I VLE relativi agli effetti sensoriali, per il campo elettrico interno a frequenze comprese tra 1 Hz e 400 Hz (tabella A3), sono correlati agli effetti del campo elettrico sul sistema nervoso centrale nella testa.

VLE per l'induzione magnetica esterna a frequenze tra 0 e 1 Hz.

Il VLE relativo agli effetti sensoriali è il VLE applicabile in condizioni di lavoro normali (tabella A1) ed è correlato alla prevenzione di nausea e vertigini dovute a disturbi sull'organo dell'equilibrio, e di altri effetti fisiologici, conseguenti principalmente al movimento del soggetto esposto all'interno di un campo magnetico statico.

Il VLE relativo agli effetti sanitari in condizioni di lavoro controllate (tabella A1) è applicabile su base temporanea durante il turno di lavoro, ove giustificato dalla pratica o dal processo produttivo, purché' siano state adottate le misure di prevenzione di cui all'articolo 208, comma 4.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Tabella A1

VLE per l'induzione magnetica esterna (B0) per frequenze comprese tra 0 e 1 Hz

	VLE relativi agli effetti sensoriali [T]
Condizioni di lavoro normali	2
Esposizione localizzata agli arti	8
	VLE relativi agli effetti sanitari [T]
Condizioni di lavoro controllate	8

Tabella A2

VLE relativi agli effetti sanitari per l'intensità di campo elettrico interno a frequenze comprese tra 1 Hz e 10 MHz

	VLE relativi agli effetti sensoriali [Vm^{-1}] (valore di
1 Hz ≤ f < 3 kHz	1,1
3 kHz ≤ f ≤ 10 MHz	$3,8 \times 10^{-4}$ f

Tabella A3

VLE relativi agli effetti sensoriali per il campo elettrico interno a frequenze comprese tra 1 Hz e 400 Hz

Intervallo di frequenza	VLE relativi agli effetti sensoriali [Vm^{-1}] (valore di
1 Hz ≤ f < 10 Hz	0,7/f
10 Hz ≤ f < 25 Hz	0,07
25 Hz ≤ f < 400 Hz	0,0028 f

B. Valori di azione (VA).

I valori di azione (VA), espressi nelle grandezze fisiche misurabili, consentono una valutazione semplificata della conformità ai pertinenti VLE. In particolare il rispetto dei VA garantisce il rispetto dei pertinenti VLE, mentre il superamento dei VA medesimi corrisponde all'obbligo di adottare le pertinenti misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 210:

VA (E) inferiori e VA (E) superiori, per i campi elettrici variabili nel tempo, come indicati nella **tabella B1**;

VA (B) inferiori e VA (B) superiori, per l'induzione magnetica variabile nel tempo, come indicati nella **tabella B2**;

VA (IC) per la corrente di contatto, come indicati nella **tabella B3**;

VA (B0) per l'induzione magnetica di campi magnetici statici, come indicati nella **tabella B4**.

I VA per E B corrispondono ai valori del campo elettrico e magnetico imperturbati, calcolati o misurati sul posto di lavoro nello spazio occupato dal corpo del lavoratore, in assenza di questi. Il valore di B0 non è perturbato dalla presenza del soggetto esposto.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Tabella B1

VA per i campi elettrici ambientali a frequenze comprese tra 1 Hz e 10 MHz

Intervallo di frequenza	VA (E) inferiori per l'intensità del campo elettrico [Vm^{-1}] (valori RMS)	VA (E) superiori per l'intensità del campo elettrico [Vm^{-1}] (valori RMS)
1 ≤ f < 25Hz	$2{,}0 \times 10^4$	$2{,}0 \times 10^4$
25 ≤ f < 50Hz	$5{,}0 \times 10^5/f$	$2{,}0 \times 10^4$
50 ≤ f < 1,64kHz	$5{,}0 \times 10^5/f$	$1{,}6 \times 10^6/f$
1,64 ≤ f < 3kHz	$5{,}0 \times 10^5/f$	$6{,}1 \times 10^2$
3kHz ≤ f < 10MHz	$1{,}7 \times 10^2$	$6{,}1 \times 10^2$

Tabella B2

VA per i campi magnetici ambientali a frequenze comprese tra 1 Hz e 10 MHz

Intervallo di frequenza	VA (B) inferiori per l'induzione magnetica [μT]	VA (B) superiori per l'induzione magnetica [μT]	VA (B) per esposizione localizzata degli arti[μT] (valori
1 ≤ f < 8Hz	$2{,}0 \times 10^5/f^2$	$3{,}0 \times 10^5/f$	$9{,}0 \times 10^5/f$
8 ≤ f < 25Hz	$2{,}0 \times 10^4/f$	$3{,}0 \times 10^5/f$	$9{,}0 \times 10^5/f$
25 ≤ f < 300Hz	$1{,}0 \times 10^3$	$3{,}0 \times 10^5/f$	$9{,}0 \times 10^5/f$
300Hz≤ f <	$3{,}0 \times 10^5/f$	$3{,}0 \times 10^5/f$	$9{,}0 \times 10^5/f$
3kHz ≤ f <	$1{,}0 \times 10^2$	$1{,}0 \times 10^2$	$3{,}0 \times 10^2$

Tabella B3

VA per la corrente di contatto I

Frequenza	VA (I_C) corrente di contatto stabile nel tempo [mA] (RMS)
Fino a 2,5 kHz	1,0
2,5 ≤ f < 100 kHz	0,4 f
100 kHz ≤ f < 10000 kHz	40

Valori di azione (VA) per l'induzione magnetica esterna (B0) di campi magnetici statici ai fini della prevenzione da effetti e rischi indiretti.

Tabella B4

VA per l'induzione magnetica di campi magnetici statici

Rischi	VA (B_0) [mT]
Interferenza con dispositivi impiantabili attivi, ad esempio stimolatori cardiaci	0,5
Rischio di attrazione e propulsivo nel campo periferico di sorgenti ad alta intensità (> 100 mT)	3

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

- **Effetti termici.**

Valori limite di esposizione e valori di azione nell'intervallo di frequenze tra 100 kHz e 300 GHz.

A. Valori limite di esposizione (VLE).

Tabella A1

VLE relativi agli effetti sanitari per esposizione a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 100 kHz e 6 GHz

VLE relativi agli effetti sanitari	Valori SAR mediati ogni periodo di sei minuti [Wkg^{-1}]
VLE relativo allo stress termico su tutto il corpo espresso come SAR mediato nel corpo	0,4
VLE relativo allo stress termico localizzato nella testa e nel tronco espresso come SAR localizzato nel corpo	10
VLE relativo allo stress termico localizzato negli arti espresso come SAR localizzato negli arti	20

Tabella A2

VLE relativo agli effetti sensoriali per esposizione a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 0,3 e 6 GHz

Intervallo di frequenza	Assorbimento specifico locale di energia nella testa (SA) [$mJkg^{-1}$]
$0,3 \leq f \leq 6$ GHz	10

Nota A2-1: la massa adottata per mediare l'SA locale è pari a 10 g di tessuto.

B. Valori di azione (VA).

I valori di azione (VA), espressi nelle grandezze fisiche misurabili di seguito riportate, consentono una valutazione semplificata della conformità ai pertinenti VLE. In particolare il rispetto dei VA garantisce il rispetto dei pertinenti VLE, mentre il superamento dei VA medesimi corrisponde all'obbligo di adottare le pertinenti misure di prevenzione e protezione di cui all'articolo 210:

VA (E) per i campi elettrici ambientali variabili nel tempo, come indicati nella tabella B1;

VA (B) per l'induzione magnetica ambientale variabile nel tempo, come da tabella B1;

VA (S) per la densità di potenza ambientale come indicati nella tabella B1;

VA (IC) per la corrente di contatto, come indicati nella tabella B2;

VA (IL) per la corrente attraverso gli arti, come indicati nella tabella B2.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Tabella B1

VA per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ambientali a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz

Intervallo di frequenza	VA (E) per l'intensità del campo elettrico [V/m] (RMS)	VA (B) per l'induzione magnetica [μT] (RMS)	VA (S) per la densità di potenza [W/m^2]
100 kHz ≤ f < 1 MHz	$6{,}1 \times 10^2$	$2{,}0 \times 10^6 / f$	-
1 ≤ f < 10 MHz	$6{,}1 \times 10^8 / f$	$2{,}0 \times 10^6 / f$	-
10 ≤ f < 400 MHz	61	0,2	-
400 MHz ≤ f < 2 GHz	$3 \times 10^{-3} / f^{1/2}$	$1{,}0 \times 10^{-5} / f^{1/2}$	-
2 ≤ f < 6 GHz	$1{,}4 \times 10^2$	$4{,}5 \times 10^{-1}$	-
6 ≤ f < 300 GHz	$1{,}4 \times 10^2$	$4{,}5 \times 10^{-1}$	50

Tabella B2

VA per le correnti di contatto stazionarie e le correnti indotte attraverso gli arti

Intervallo di frequenza	VA (I_C) per la corrente di contatto stabile nel tempo [mA] (RMS)	VA (I_L) per la corrente indotta in qualsiasi arto [mA] (RMS)
100 kHz ≤ f < 10 MHz	$6{,}1 \times 10^2$	$2{,}0 \times 10^6 / f$
10 MHz ≤ f < 110 MHz	$6{,}1 \times 10^8 / f$	$2{,}0 \times 10^6 / f$

Nota B2-1: il $[VA\ (I_L)]^2$ deve essere mediato per ogni periodo di sei minuti.».

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E IDENTIFICAZIONI DELLE ESPOSIZIONI

1. *CAMPI MAGNETICI LENTAMENTE VARIABILI NEL TEMPO*

(moto intorno al magnete)

1.1. Valori di azione del campo magnetico (1Hz – 10MHz)

La normativa definisce tre VA per campi magnetici a bassa frequenza: VA inferiore, VA superiore e VA relativi agli arti.
I VA inferiori derivano dai VLE relativi agli effetti sensoriali.
Per le frequenze superiori a 300Hz i VA inferiori e superiori hanno lo stesso valore, pertanto la conformità ai VA inferiori assicura sia la conformità ai VLE relativi agli effetti sensoriali sia ai VLE relativi agli effetti sanitari.
Per frequenze inferiori a 300 Hz la conformità ai VA superiori garantisce la conformità ai VLE relativi agli effetti sanitari, da cui derivano, ma non assicura la conformità ai VLE relativi agli effetti sensoriali.
La normativa consente il superamento dei VA inferiori, a condizione di poter dimostrare che i VLE relativi agli effetti sensoriali non vengono superati**, o che comunque l'eventuale superamento è soltanto temporaneo. Tuttavia i VLE relativi agli effetti sanitari non devono essere superati.** Inoltre i lavoratori devono essere informati in merito alla comparsa di sensazioni e sintomi temporanei. Qualora si denuncino sintomi temporanei, il datore di lavoro deve adottare, se necessario, azioni tese ad aggiornare la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione.
La conformità ai VA relativi agli arti garantirà la conformità ai VLE relativi agli effetti sanitari da cui derivano. I VA relativi agli arti tengono conto dell'accoppiamento più debole del campo negli arti e di conseguenza sono meno restrittivi dei VA superiori. **L'utilizzo dei VA relativi agli arti sarebbe giustificato soltanto qualora l'esposizione del corpo ad un'intensità di campo sia improbabile.** Il loro utilizzo pertanto sarebbe giustificato nel caso di un lavoratore che manipoli uno strumento che genera campi elettromagnetici, ma non se lo strumento e tenuto vicino al corpo durante l'utilizzo.

1.1.1. Valori Limiti di Esposizione (1Hz-10MHz)

I VLE nella gamma di frequenza 1 Hz-10 MHz sono definiti in termini di campi elettrici interni indotti nel corpo (tabella A2 e tabella A3 dell'allegato II della normativa). **Per le frequenze fino a 400Hz ci sono i VLE relativi agli effetti sensoriali e sanitari. I VLE relativi a effetti sensoriali sono destinati alla prevenzione dei fosfeni retinici e di modifiche minori e transitorie delle funzioni cerebrali.** Di conseguenza si applicano soltanto ai tessuti del sistema nervoso centrale nella testa del lavoratore esposto. **I VLE relativi agli effetti sanitari si applicano a tutte le frequenze comprese tra 1 Hz e 10 MHz e sono destinati a prevenire la stimolazione dei nervi centrali e periferici. Pertanto questi VLE si applicano a tutti i tessuti del corpo del lavoratore esposto.**

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

1.2. Deroga in materia di RM

L'esposizione connessa all'installazione, al controllo, all'uso, allo sviluppo, alla manutenzione degli apparecchi per la risonanza magnetica (RM) per i pazienti nel settore sanitario o alla ricerca correlata, può superare i VLE purché siano soddisfatte le condizioni seguenti:
i) la valutazione dei rischi ha dimostrato che i VLE sono superati;
ii) tenuto conto dello stato dell'arte, sono state applicate tutte le misure tecniche e/o organizzative;
iii) le circostanze giustificano debitamente il superamento del VLE;
iv) si è tenuto conto delle caratteristiche del luogo di lavoro, delle apparecchiature di lavoro o delle procedure di lavoro;
v) il datore di lavoro dimostra che i lavoratori sono comunque protetti dagli effetti nocivi per la salute e i rischi per la sicurezza, assicurando in particolare che siano applicate le istruzioni per l'uso in condizioni di sicurezza fornite dal fabbricante (*ai sensi del decreto legislativo 34 febbraio 1997, n.46 e s.m.i., concernente "Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici*).

1.3. Campi magnetici a bassa frequenza (da 1Hz a 10MHz)

L'esposizione a campi a bassa frequenza al di sotto del valore di azione (VA) inferiore può provocare interferenze con il normale funzionamento di dispositivi medici impiantabili attivi o dispositivi medici portati sul corpo. Eventuali disfunzioni potrebbero avere conseguenze gravi. La presenza di impianti metallici passivi potrebbe generare campi elettrici più forti in regioni localizzate all'interno del corpo, mentre l'impianto stesso può riscaldarsi per induzione, con il rischio potenziale di lesioni termiche.
Il primo segno di esposizione eccessiva per i lavoratori può manifestarsi quando il lavoratore lamenta di vedere immagini vaghe e tremolanti (fosfeni) che possono provocare distrazione o una sensazione sgradevole. Il picco della sensibilità viene raggiunto a 16 Hz e per produrre fosfeni, ad altre frequenze sono necessarie fortissime intensità di campo ben superiori ai livelli normalmente incontrati dai lavoratori. Inoltre i lavoratori possono provare sensazioni di vertigini o nausea e durante l'esposizione possono manifestarsi leggeri cambiamenti per quanto riguarda la capacità di ragionamento, la risoluzione di problemi e il processo decisionale, con effetti dannosi sulla prestazione lavorativa e sulla sicurezza. **Per quanto riguarda l'esposizione ai campi magnetici statici, si tratta di effetti reversibili, che difficilmente persisteranno dopo che l'esposizione è cessata.**
Può verificarsi una stimolazione nervosa, con conseguente formicolio o dolore; si riscontrano anche spasmi incontrollati o altre contrazioni muscolari e nel caso di campi esterni molto forti ciò può avere anche effetti sul cuore (aritmia). In pratica questi effetti hanno probabilità di prodursi solo in presenza di intensità di campo ben superiori a quelle che comunemente si riscontrano nei luoghi di lavoro.
Inoltre gli effetti del riscaldamento si producono con esposizioni prossime all'estremità superiore di questa gamma di frequenze.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Figura 1 - Sintesi degli effetti sensoriali e per la salute utilizzati per limitare le esposizioni in diverse regioni di frequenze

Campo e frequenza	Effetti sensoriali	Effetti per la salute
Campo magnetico statico 0-1 Hz	Vertigini, nausea, gusto metallico	Alterazioni del flusso ematico negli arti e delle funzioni cerebrali; Alterazioni della funzione cardiaca
Campi a bassa frequenza 1 Hz-10 MHz	Fosfeni (percezioni di lampi di luce) (Lievi alterazioni delle funzioni cerebrali 1-400 Hz)	Formicolio o dolore (stimolazione nervosa) Spasmi muscolari Disturbi del ritmo cardiaco
Campi ad alta frequenza 100 kHz-6 GHz	Disturbi uditivi da microonde (200MHz-6,5 GHz)	Riscaldamento eccessivo o ustioni estesi a tutto il corpo o localizzati
Campi ad alta frequenza 6-300 GHz		Danno da calore localizzato agli occhi o alla pelle

NB: Gli effetti dei campi a frequenza intermedia (100 kHz-10 MHz) sono una combinazione degli effetti dei campi ad alta e di quelli a bassa frequenza.

1.4. Interazioni del campo elettromagnetico con il tessuto umano a bassa frequenza

A basse frequenze i campi elettrici e magnetici possono essere considerati disaccoppiati (approssimazione quasi-statica) e pertanto possono essere trattati separatamente.

Campo elettrico esterno

Il corpo umano perturba sensibilmente un campo elettrico incidente a bassa frequenza. Nella maggior parte delle situazioni di esposizione il campo elettrico esterno è orientato verticalmente rispetto alla terra. Il corpo umano è un buon conduttore a basse frequenze e i campi elettrici interni indotti nel corpo sono inferiori di molti ordini di grandezza rispetto al campo esterno applicato. La distribuzione delle cariche indotte sulla superficie del corpo dall'esposizione a un campo elettrico esterno non è uniforme. Il risultato è un orientamento essenzialmente verticale delle correnti interne indotte nel corpo. Un altro fattore che influisce fortemente sull'intensità e sulla distribuzione spaziale dei campi elettrici indotti nel corpo è il contatto tra l'essere umano e la massa. I più alti campi elettrici interni sono indotti quando il corpo è in contatto perfetto con la massa attraverso entrambi i piedi. Quanto più il corpo è isolato dalla massa, tanto più bassi saranno i campi elettrici indotti nei tessuti. Per questo motivo in alcune circostanze l'impiego di scarpe isolanti può garantire una certa protezione dagli effetti dei campi a bassa frequenza.

Campo magnetico esterno

A differenza di quanto avviene con i campi elettrici, il corpo umano non perturba un campo magnetico applicato. Il campo magnetico nel tessuto umano è uguale al campo magnetico esterno. Questo è dovuto al fatto che la permeabilità magnetica dei tessuti è uguale a quella dell'aria. Possono essere presenti nel tessuto, dei materiali magnetici (per esempio la magnetite) anche se in quantità cosi ridotte che ai fini pratici possono essere ignorati.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

La principale interazione di un campo magnetico esterno con il corpo è il flusso di corrente associato all'induzione di Faraday nel tessuto umano conduttore. Inoltre nei tessuti eterogenei si avranno anche le correnti che scorrono tra le interfacce di queste tessuti.
Ricordando che i VLE rappresentano grandezze dosimetriche nel corpo volte a proteggere dagli effetti nocivi dell'esposizione umana ai campi elettromagnetici, si ricorda che i VLE dipendono dalla frequenza del campo in esame. A basse frequenze (da 1Hz a 10MHz) la principale grandezza dosimetrica è il campo elettrico interno indotto nel corpo umano. Questo è dovuto al fatto che le soglie per la stimolazione dei tessuti nervosi umani sono definite dall'intensità e dalla variazione spaziale di questi campi elettrici interni. L'unita di misura del campo elettrico indotto è il Volt per metro (Vm^{-1}).
Con l'esposizione a campi elettrici esterni a bassa frequenza, si creano campi elettrici interni che possono generare correnti all'interno del corpo.
Con l'esposizione a campi magnetici a bassa frequenza, campi elettrici interni sono prodotti dal campo magnetico che induce un campo elettrico e correnti associate nel tessuto umano. Anche le correnti che scorrono tra regioni di conduttività dei tessuti nel corpo producono campi. La figura 10 mostra in che modo questi campi elettrici indotti sono assorbiti nel corpo in conseguenza dell'esposizione a campi esterni elettrici e magnetici a bassa frequenza.

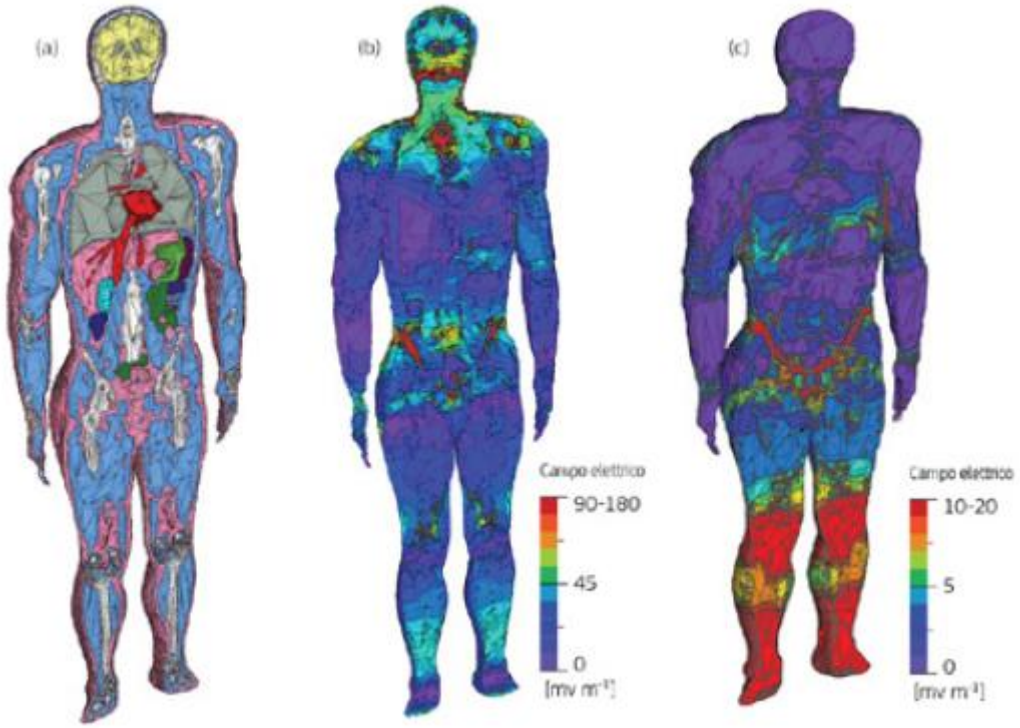


Figura 2 - Esposizione alla bassa frequenza: immagini in sezione del corpo umano che mostrano:

- **(a) Organi interni del corpo,**
- **(b) campi elettrici interni prodotti dall'esposizione a un campo magnetico esterno a bassa frequenza,**
- **(c) campi elettrici interni derivanti dall'esposizione a un campo elettrico esterno a bassa frequenza**

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

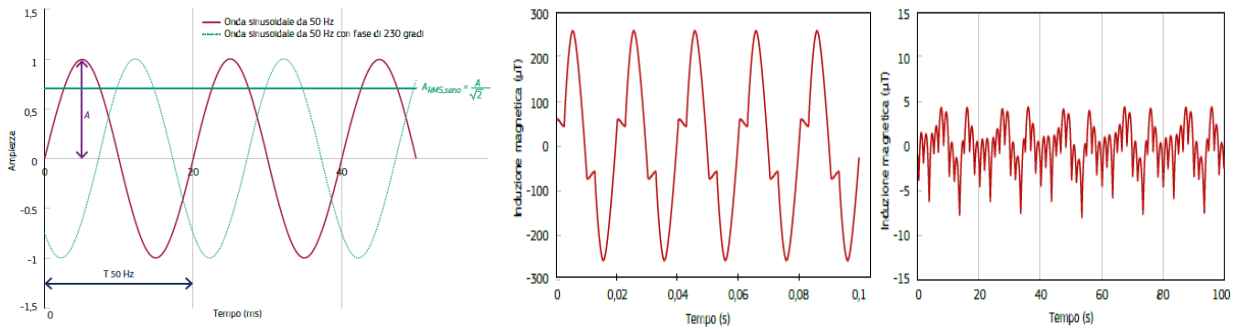
1.5. Considerazioni sulla rappresentatività del punto di misura

L'esposizione ai campi elettromagnetici può essere descritta come uniforme o come non uniforme.
A basse frequenze, un campo uniforme è un campo che è lo stesso all'interno di un volume definito, per esempio, un campo elettrico tra due placche parallele infinite. Se un campo è uniforme in questo modo, o relativamente uniforme (entro il 20 %), una misurazione del campo in un punto qualunque dello spazio occupato da un lavoratore risulta essere sufficiente e rappresentativo.
Tuttavia, se il campo è non uniforme nell'area occupata dal lavoratore l'intensità del campo elettrico o l'induzione magnetica variano a seconda della posizione nella quale il campo viene valutato.
In queste situazioni di esposizione **si raccomanda di dare la priorità al massimo valore di campo rispetto al volume di interesse**.
Per quanto riguarda gli effetti non termici, nelle note B1-3 e B2-3 dell'allegato II della normativa si legge: "i VA sono intesi come valori massimi calcolati o misurati nello spazio occupato dal corpo del lavoratore. Ciò comporta una valutazione dell'esposizione prudente e una conformità automatica ai VLE in tutte le condizioni di esposizione non uniformi…..(omissis)"
Si è pertanto considerata la misura rilevata nel punto del corpo, o parte di esso, più vicina ai valori più elevati del campo (testa, spalla etc.).

1.6. Valutazione delle esposizioni a frequenze diverse

L'esposizione ai campi magnetici variabili nel tempo a bassa frequenza (moto dell'uomo in un gradiente di campo magnetico statico) induce campi elettrici interni. Il variare del campo nel tempo è descritto da una forma d'onda che sarà proporzionale all'ampiezza del campo esterno e alla sua frequenza e potrà essere: sinusoidale, periodica, complessa o non-periodica.

Figura 3 - Esempi di forme d'onda periodiche



La valutazione delle esposizioni a frequenze diverse può essere affrontata o con il metodo del PICCO PONDERATO o con il metodo DELLE FREQUENZE DIVERSE (SOMMATORIA SPETTRALE)

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

1.6.1.Metodo del picco ponderato

Il metodo del picco ponderato tiene conto sia dell'ampiezza che delle fasi delle componenti spettrali che formano il segnale. Il metodo è denominato del "picco ponderato" poiché la forma d'onda e ponderata dai VA dipendenti dalla frequenza e l'ampiezza di picco della forma d'onda ponderata fornisce l'indice di esposizione (EI); l'indice di esposizione rappresenta l'esposizione osservata divisa per il valore limite.
Se l'indice di esposizione è inferiore a uno (EI<1), l'esposizione è conforme. La ponderazione (o filtraggio) si può effettuare sia nel dominio della frequenza che nel dominio del tempo. E' importante considerare l'effetto delle fasi delle componenti spettrali sulla forma d'onda.
Per calcolare la forma d'onda ponderata, l'ampiezza di ciascuna componente spettrale è divisa per i pertinenti VA (o VLE se le ampiezze considerate sono campi elettrici interni), e si aggiunge una fase φ_f alla fase di ciascuna componente spettrale. Le informazioni ponderate sullo spettro vengono successivamente riconvertite al dominio del tempo utilizzando l'equazione:

$$EI_{non-thermal}^{WP} = \mathrm{Max}\left\{\left|\sum_f \frac{|A_f|}{AL_f\sqrt{2}} * \cos(2\pi f t + \theta_f + \varphi_f)\right|\right\} \qquad \text{Equazione 1}$$

Ove:

$|A_f|$ è l'ampiezza di picco (intensità del campo elettrico o induzione magnetica)

θ_f è la fase della componente spettrale alla frequenza f

AL_f è il VA pertinente a quella frequenza.

φ_f è la fase in funzione della frequenza e vale: $\begin{cases} 180°, f\ o\ AL_f \propto {}^1/_2 \\ 90°, f\ o\ AL_f \propto {}^1/_2 \\ 0°, f\ o\ AL_f = costante\ (\propto f°) \\ -90°, f\ o\ AL_f\ \propto f \end{cases}$

1.6.2.Metodo delle frequenze diverse (o Sommatoria Spettrale)

Un'alternativa all'approccio del picco ponderato è il metodo delle frequenze diverse (MFR) che è più semplice da applicare ma più conservativo rispetto all'approccio con il metodo del picco ponderato. Se l'esposizione è probabilmente più simile ai VA (o ai VLE) a basse frequenze, questo metodo potrebbe non essere adeguato poiché spesso conduce a una valutazione molto prudente, giacché ignora le fasi delle componenti spettrali e che il campo totale cambi radicalmente con il tempo (ICNIRP, 2010). Sempre ICNIRP 2010 afferma che "Nel caso di campi non coerenti che consistano di poche frequenze, l'approccio del picco ponderato e identico alla "Sommatoria Spettrale" (Metodo delle frequenze diverse).

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Nelle misure di induzione magnetica causata dal movimento intorno alla RM (misure di esposizione a campi magnetici variabili tra 1Hz e 10 MHz), oggetto di questa relazione, **le fasi delle frequenze sono tutte coerenti**, in quanto è il movimento stesso dell'uomo attorno alla RM che genera il campo di esposizione, ed inoltre **il movimento produce una variazione di induzione magnetica con frequenze limitate** (<100Hz).

Il metodo MFR viene descritto nelle equazioni da 3 a 6 negli orientamenti dell'ICNIRP 2010 ("Sommatoria Spettrale"), benché occorra utilizzare i VA e i VLE anziché rispettivamente i livelli di riferimento e le restrizioni di base:

$$EI^{MFR}_{non-thermal,X} = \sum_{f=1Hz}^{100HZ} \frac{X_f}{AL(x)_f}$$ Equazione2

dove:

X_f è l'ampiezza (RMS), alla frequenza f, della grandezza esterna misurata e $AL(X)_f$ è il livello di azione alla frequenza f. (secondo la definizione contenuta nella tabella B2 dell'allegato II della direttiva.

Nota: In caso di verifica per i VLE, X_f diventa l'ampiezza dell'intensità del campo elettrico indotto (picco, non RMS), a frequenza f e $AL(X)_f$ è sostituita da VLE_f

1.7. Condizioni di lavoro normale

La cinematica del moto di deambulazione dell'uomo all'interno di un campo magnetico statico (avanzamento nel camminare, spostamento laterale nel posizionare le bobine, rototraslazioni nel chinarsi, rotazioni nel girare il capo), produce delle frequenze generalmente comprese tra 0Hz e 50/100Hz (con velocità inferiori a 1,2m/sec). Il Movimento attraverso un campo statico può indurre correnti nel corpo e l'intensità della correnti indotte dipende da due fattori; il **gradiente spaziale del campo statico e la velocità del moto.**

In condizioni di lavoro normali, le restrizioni sull'esposizione derivante dal movimento in campi magnetici statici si basano su effetti sensoriali come vertigini, nausea e fosfeni. Lo spettro dei campi indotti dal movimento si estende fino a 50 Hz (con velocità inferiori a 1,2m/sec) e deve essere preso in considerazione nella selezione dei VLE relativi agli effetti sensoriali (allegato II, tabella A3 della normativa 159/2016).

Ridurre al minimo l'effetto di Vertigini (ICNIRP 2014)

Il verificarsi di effetti sensoriali come vertigini e nausea, dovuti a movimenti nel campo magnetico statico, **può essere ridotto al minimo muovendosi il più lentamente possibile all'interno del campo**. Pertanto per ridurre al minimo la probabilità di vertigini e nausea, la variazione dell'induzione magnetica ΔB su un periodo di tre secondi non deve superare 2 T (ICNIRP 2014):

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

$$|\Delta B|_{3s} \leq 2T$$

Ridurre al minimo i fosfeni (Direttiva UE)

Per ridurre al minimo la sensazione di fosfeni, occorre utilizzare i VLE relativi agli effetti sensoriali (allegato II, tabella A3) per l'intensità di campo elettrico interno E_i.
Dal momento che l'intensità di campo elettrico interno non si può determinare facilmente, se non attraverso delle modellizzazioni matematiche e sistemi di calcolo complessi, di solito è più opportuno valutare la conformità in base ai **VA inferiori** (allegato II, tabella B2).
Inoltre il campo elettrico indotto dal movimento attraverso un campo magnetico statico è non sinusoidale con uno spettro che si estende fino a 50 Hz. Pertanto occorre tener conto delle componenti della frequenza presenti utilizzando il metodo del picco ponderato, o il metodo delle frequenze multiple o altri metodi.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

1.8. Condizioni di lavoro controllate

Come si è detto prima, il campo elettrico indotto comprende componenti con frequenze che giungono fino a 50 Hz; tale circostanza dev'essere presa in considerazione nella scelta dei pertinenti VLE relativi agli effetti sanitari (allegato II, tabella A2).

Anche in questo caso sarà in generale più opportuno comparare le esposizioni con **i VA superiori** (allegato II, tabella B2).

Prevenzione della stimolazione dei nervi periferici

Per la prevenzione della stimolazione dei nervi periferici, la normativa impone come limiti i VLE relativi agli effetti sanitari che limitano l'intensità di campo elettrico interno a $1{,}1 Vm^{-1}$.
I corrispondenti livelli dei VA superiori hanno un valore di $3{,}0x10^5/f$ [μT].

1.9. Strumentazione di misura utilizzata

1. Sonda Narda EHP 50C – SN: 0110J91205;
2. Software EHP-TS

La sonda Narda-EHP50C è un analizzatore di campi elettrici e magnetici a bassa frequenza, in grado di fornire misure sia a banda larga, sia selettive in frequenza, simultaneamente su tutti e tre gli assi cartesiani, nell'intervallo di frequenze da 5 Hz a 100 kHz. Lo strumento incorpora anche la funzionalità che permette di determinare l'indice di picco ponderato. Una delle caratteristiche peculiari della sonda è la sua struttura compatta e priva di collegamenti elettrici. Questo consente di eseguire misure chiaramente riconducibili a determinati punti dello spazio, con una minima perturbazione dei campi in esame e senza gli errori dovuti ad accoppiamenti ed a riflessioni proprie delle geometrie che non si possono considerare altrettanto puntiformi.
Tale compattezza è dovuta dall'integrazione all'interno di un cubo di circa 90mm di lato di:

Sonda EHP 50C



- elementi sensibili al campo elettrico e al campo magnetico;
- elettronica necessaria sia al trattamento analogico, sia al completo processo numerico del segnale;
- trasduttori ottici atti a trasferire il risultato dell'analisi sull'unità remota di visualizzazione (o pc) tramite fibra;
- batteria ricaricabile.

Collegamento in fibra tra sonda e pc

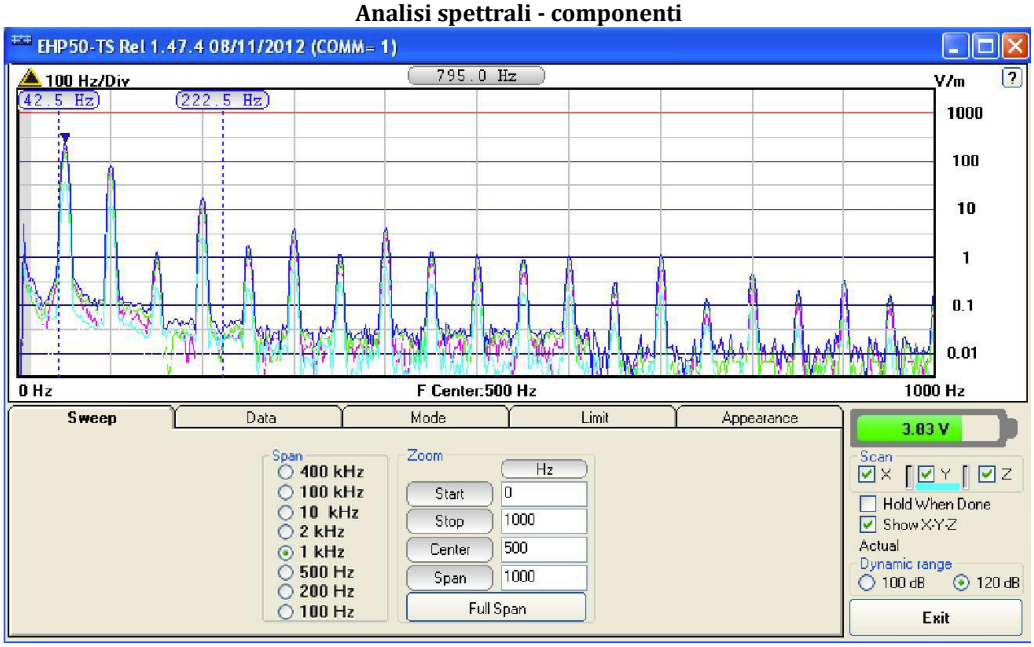


Il software EHP-TS, permette il controllo da un pc (collegato con trasduttori ottici e fibra ottica) della sonda EHP-50C, la

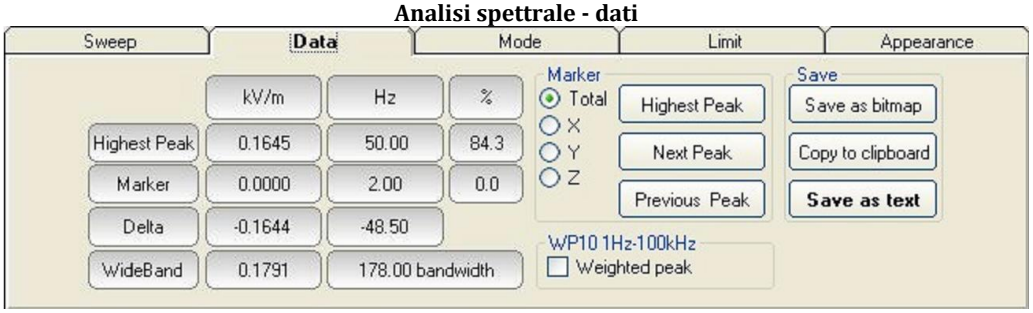
Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

visualizzazione dell'analisi spettrale delle componenti (FFT), con la possibilità di esportare i dati per l'elaborazione.

Analisi spettrali - componenti



Analisi spettrale - dati



Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

1.10. Specifiche tecniche EHP-50C

Table 1-1 Technical specifications of the EHP-50C Electric and Magnetic Field Analyzer		
	Electric field	**Magnetic field**
Frequency range	5 Hz – 100 kHz	
Level range	0.01 V/m – 100 kV/m	1 nT – 10 mT
Overload	200 kV/m @ 50 Hz	20 mT @ 50 Hz
Dynamic	> 140 dB	
Resolution	0.001 V/m on 8053 Display 0.1 V/m with 8053 Data logger	1 nT on 8053 display or internal data logger 10 nT with 8053 Data logger
Sensitivity	0.01 V/m	1 nT
Flatness (40 Hz – 10 kHz)	± 0.5 dB	± 0.5 dB
Anisotropy	**(see § 1.7)**	
Linearity @ 50 Hz	± 0.2 dB (1 V/m – 100 kV/m)	± 0.2 dB (200 nT – 10 mT)
Internal memory	1440 data with 1 minute storing; 2880 data with 30 sec storing. The data can be transferred only to PC	
Internal data logger	1 measurement every 30 or 60 seconds	
FFT	Real time FFT analysis	
SPAN	100 Hz, 200 Hz, 500 Hz, 1 kHz, 2 kHz, 10 kHz, 100 kHz (500Hz to 100kHz in Stand Alone mode)	
Start frequency	1.2 % of the SPAN	
Stop frequency	Equal to the SPAN	
E-field rejection	---	> 20 dB
H-field rejection	> 20 dB	---
Calibration	Internal into E^2PROM	
Temperature deviation (referred to 23°C)	+/- 0.05 dB between -10 and +23°C, at 40% of relative humidity + 0.01 dB/°C between +23 and +50°C, at 40% of relative humidity	
Humidity deviation (referred to 40%)	+/- 0.05 dB between 20% and 50%, at the temperature of +23°C + 0.05 dB/% between 50% and 80%, at the temperature of +23°C	
Size	92 x 92 x 109 mm	
Weight	525 g	
Tripod support	Threaded insert ¼"	
Internal battery	Rechargeable NiMH batteries (5 x 1.2 V)	
Operating time	>10 hours in normal mode >150 hours in low-power mode 24 hours with internal data logger	
Recharging time	< 4 hours	
External DC supply	DC, 10 - 15 V, I = about 200 mA	
Fiber optic connection	Up to 40 meters via fiber optic (USB-OC) Up to 80 meters via fiber optic (8053-OC)	
Firmware update	Update available through the USB or RS232 port	
Autocheck	Automatically when switched on	
Operational temperature	-10°C to +50°C	
Storage temperature	-20°C to +70°C	

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

1.11. Risultati misure

La campagna di misure avvenuta in data 21 novembre 2016, ha interessato la Risonanza Magnetica Philips Ingenia 1,5T installata presso "A.O. di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano".
Si è voluto verificare, con misurazioni strumentali, il rispetto dei VA, secondo i previsti limiti della normativa 159/16 (recepimento del decreto UE 35/2013), per gli operatori TSRM che entrano nel locale RM per il posizionamento del paziente, durante una tipica seduta di esame e per il personale addetto alla pulizia.
In particolare per gli operatori TSRM ,sono stati considerati i seguenti movimenti:

1. Camminamento parallelo al lettino (avvicinamento ai comandi sulla RM),
2. Camminamento perpendicolare al lettino (avvicinamento ai comandi sulla RM).
3. Procedura TSRM (procedura standard del TSRM dovuta al posizionamento del paziente dall'ingresso della sala all'uscita).
4. Camminata attorno la RM.
5. Inchino (piegamento anteriore del busto in posizione comandi sulla RM).
6. Rotazione (rotazione del capo, a busto fermo, in posizione comandi sulla RM).
7. Raccogliere (Raccolta di oggetto da terra, in posizione comandi sulla RM).
8. Procedura particolare (emergenza sanitaria sul paziente in sala RM).

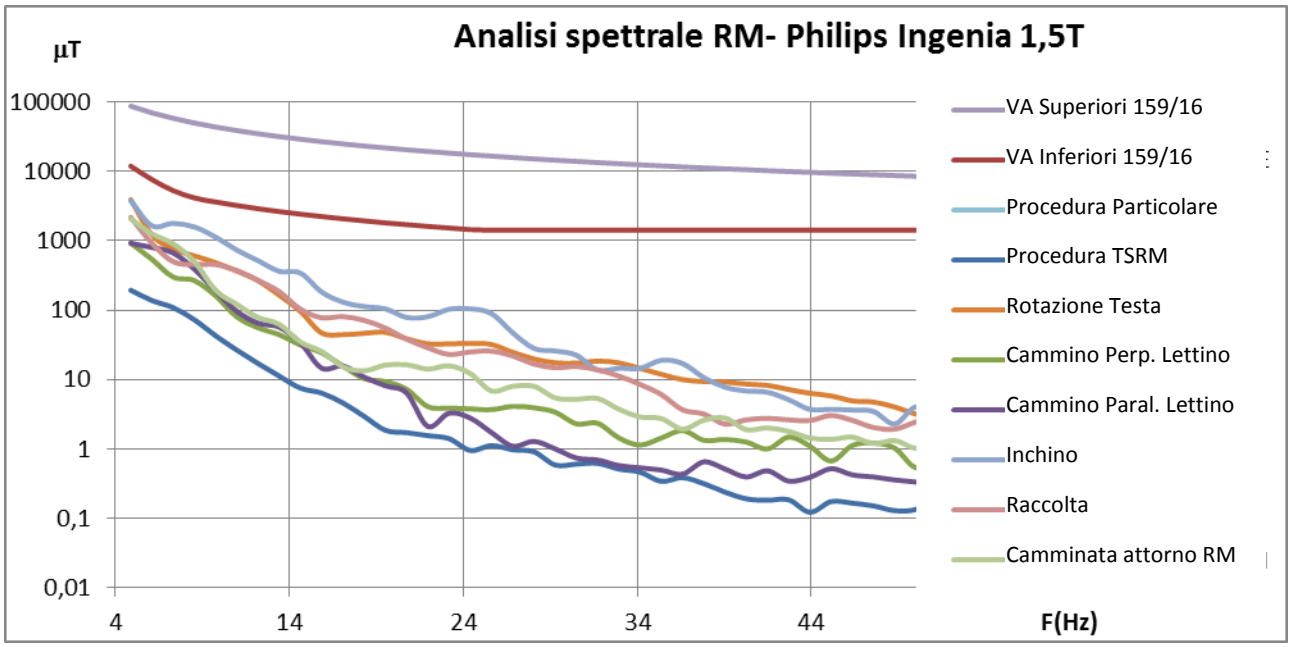
Mentre per il personale addetto alla pulizia sono stati considerati i seguenti movimenti:

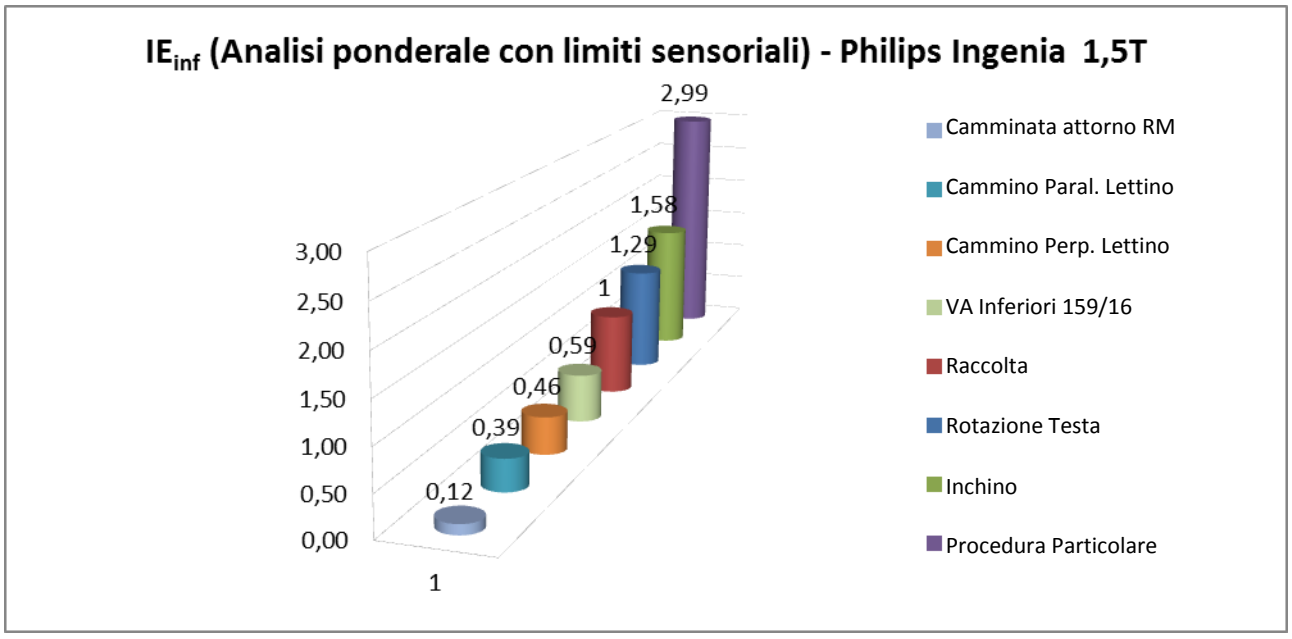
1. Camminamento parallelo al lettino (avvicinamento al Gantry RM),
2. Camminamento perpendicolare al lettino (pulizia lettino)
3. Camminata attorno la RM.
4. Inchino (piegamento anteriore del busto).
5. Rotazione (rotazione del capo, a busto fermo).
6. Raccogliere da terra eventuali Raccolta di oggetto da terra, in posizione comandi sulla RM).

La velocità dei movimenti è stata <1,2m/s (condizioni di lavoro NORMALE) per tutti i movimenti ad eccezione di quelli di cui al punto 8,previsti per il personale TSRM,nel qual caso sono state considerate le condizioni di lavoro CONTROLLATE (operatore informato).
Lo strumento è stato posizionato in "max hold", in modo da rilevare il valore massimo durante tutte le condizioni, ed è stata fatta un'analisi ponderata dell'Indice di Esposizione secondo il metodo delle frequenze diverse.

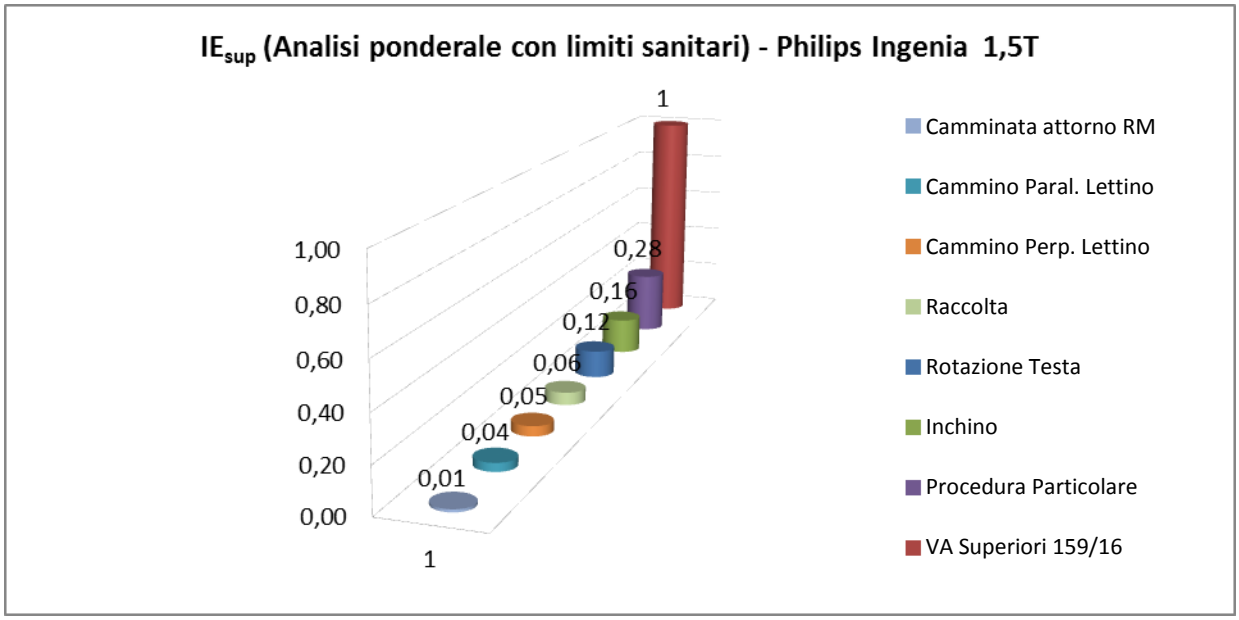
Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

1.12. Grafici





Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it



Aggregazione dei risultati:

	IE per i VA inferiori (sensoriali) (normativa 159/16) per tipologia di moto							
Macchina	1	2	3	4	5	6	7	8
Philips Ingenia 1,5T	0,46	0,58	0,12	0,39	**2,99**	**1,58**	**1,29**	**2,99**

	IE per i LA superiori (sanitari) (normativa 159/16) per tipologia di moto							
Macchina	1	2	3	4	5	6	7	8
Philips Ingenia 1,5T	0,04	0,05	0,01	0,03	0,28	0,16	0,12	0,31

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Aggregazione Risultati con l'aggiunta dei dati mancanti (1-5Hz) iterati

	IE per i VA inferiori (sensoriali) (normativa 159/16) per tipologia di moto							
Macchina	1	2	3	4	5	6	7	8
Philips Ingenia 1,5T	0,63	0,83	0,16	**1,36**	**3,24**	**2,77**	**1,44**	**3,27**
	IE per i LA superiori (sanitari) (normativa 159/16) per tipologia di moto							
Macchina	1	2	3	4	5	6	7	8
Philips Ingenia 1,5T	0,11	0,15	0,02	0,26	0,37	0,62	0,17	0,58

1.13. Conclusione

Nonostante i limiti in frequenza (campionamento dai 5Hz) dello strumento, non progettato (ma adattato) per tali misure, il metodo proposto, in conformità alle *«guide pratiche non vincolanti»* ci permette di trarre le seguenti considerazioni:

1. Sebbene vengono superati, talvolta, i VA inferiori (legati ai sensoriali) non si superano mai i VA superiori (legati ai sanitari)
2. Il superamento dei VA inferiori non implica direttamente il superamento dei VLE sensoriali.
3. I valori sono in linea con quanto è già noto e presente in letteratura.

I RISULTATI DELLE MISURAZIONI DIMOSTRANO LA NON NECESSITÀ DI RICHIESTA DI DEROGA PER I LAVORATORI OPERANTI ALL'INTERNO DEL LOCALE DI RISONANZA MAGNETICA DELLA A.O DI CASERTA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO.

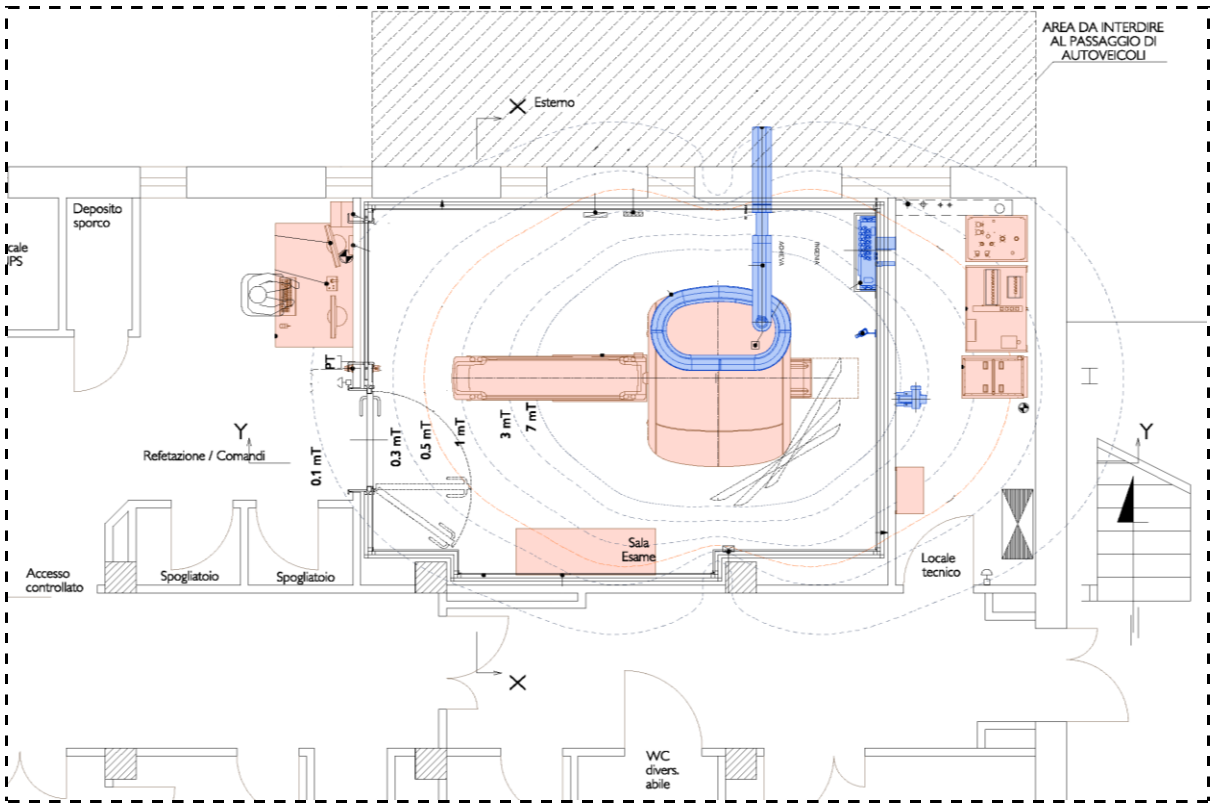
Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

2. *CAMPI MAGNETICI STATICI*

Il personale operante all'interno del sito RM, è soggetto altresì a rischi NON TERMICI, sia diretti che indiretti, associati alla presenza di campi magnetici statici.

a) Effetti e Rischi indiretti

I campi magnetici statici influiscono su dispositivi metallici, e i dispositivi impiantabili attivi posti nel corpo, e ciò può avere conseguenze negative sulla salute. La distribuzione del campo magnetico all'interno della sala ove è ubicata la Risonanza Magnetica è la seguente:



Pertanto il rischio di superamento dei VA per l'induzione magnetica dei campi magnetici statici, Tabella B4 D.Lg. 159/2016, allegato 1, è concreto e pertanto è stata prevista e posta in essere , ai sensi dell'art. 209, idonea segnaletica, indicante:

- il valore dei 0,5mT (5Gauss), per il rischio di interferenza del campo di induzione magnetica con i dispositivi impiantabili attivi (cartellonistica)
- il valore dei 3mT (30Gauss), per il rischio di attrazione e propulsivo, indicato sul pavimento con nastro di colore rosso.

Inoltre è stato apposto sulla porta dell'Accesso Controllato idonea cartellonistica indicante i rischi sopra elencati:

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it



Inoltre, secondo le indicazioni INAIL del settembre 2015, dovranno essere presenti le etichette inamovibili poste su tutti i dispositivi portatili destinati ad essere mantenuti all'interno del sito RM, indicanti:

- 

Dispostivi totalmente non ferromagnetici, che non comportano rischi rispetto ad una loro introduzione in sala RM.

- 

Dispositivi chiaramente ferromagnetici, che non possono essere in alcun modo introdotti in sala RM.

- 

Dispositivi che, se utilizzati nel rispetto di specifiche condizioni ben individuate, non presentano controindicazioni ad una possibile introduzione in sala magnete.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

b) Effetti e Rischi diretti

Le possibili azioni dei campi magnetici statici sui sistemi biologici sono in relazione alla loro intensità. La letteratura scientifica non indica effetti di danno derivanti da esposizioni del corpo intero a campi di intensità inferiore a 2 T. L'intensità del campo magnetico statico della RM installata presso A.O. di Caserta S. Anna e S. Sebastiano di via Palasciano è pari 1,5T e pertanto le esposizioni a campi magnetici statici saranno conformi ai VLE sensoriali, in condizioni di lavoro normali (Tabella A1).

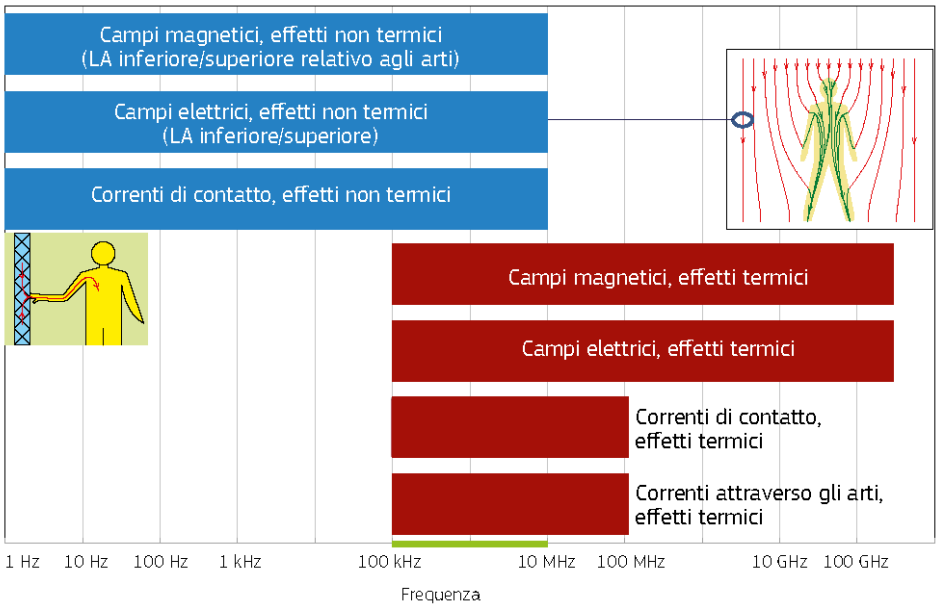
Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

3. RADIOFREQUENZE

(gradienti e impulsi di interrogazione, i.e. frequenza di Larmor 63,87MHz)

Anche per l'esposizione ai campi RF si possono avere solo effetti non termici (<100kHz), solo effetti termici (>100kHz) o entrambi gli effetti (100kHz<f<10MHz), secondo lo schema di seguito riportato.

Gamma di frequenze cui sono applicabili diversi VA in blu gli effetti non termici, in rosso i termici



I campi gradiente (100Hz-1500Hz) così come la frequenza di Larmor (63,87MHz nel nostro caso) hanno, come principale effetto, l'innalzamento della temperatura in seguito alla deposizione di energia elettromagnetica

Il parametro introdotto per qualificare l'assorbimento di energia, e quindi la quantità di calore prodotta nel corpo per effetto della radiazione elettromagnetica, è il SAR (Specific Absorption Rate) espresso in W/Kg.

Considerato che, stante quanto dichiarato dal Medico Responsabile, non verrà espletata alcuna attività interventistica in corso di esame di risonanza magnetica e pertanto non vi sarà presenza di alcun lavoratore in Sala RMN, può considerarsi non rilevante il rischio di esposizione alle radiofrequenze.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Conclusioni

Si ritiene

Che le condizioni ordinarie di lavoro consentano il rispetto dei limiti di esposizione e sicurezza per i lavoratori operanti nel settore della RM ai sensi del D.Lg 159/2016.

L'Esperto Responsabile

Ing. F. P. Di Capua

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

REGOLAMENTO DI SICUREZZA

SITO RMN

1.1. Norme generali inerenti alle aree di rischio del sito RM

La normativa attualmente vigente in materia di sicurezza di impianti RM ad uso medico diagnostico stabilisce che:

- "*Gli accessi a tutte le zone in cui il campo disperso di induzione magnetica supera il valore di 0.5 mT debbono essere rigorosamente controllati mediante barriere fisiche fisse, quali porte apribili liberamente solo dall'interno, recinzioni o altre strutture fisiche idonee ad impedire di fatto l'ingresso accidentale di persone non autorizzate." (Allegato I D.M. 02-08-1991)*
- *"Agli ingressi alle zone controllate e alla sala magnete verrà affissa idonea segnaletica permanente, atta a segnalare con chiarezza la presenza del campo magnetico e il divieto di ingresso a portatori di pace-maker, nonché alle altre categorie di persone per cui esista controindicazione all'esposizione al campo magnetico. All'ingresso del locale del magnete dovrà anche essere apposta una segnaletica idonea a garantire il rispetto dei protocolli di sicurezza adottati per impedire l'introduzione accidentale di oggetti ferromagnetici mobili." (Allegato I D.M. 02-08-1991)*
- *"L'accesso al sito da parte dei pazienti e delle persone occasionalmente esposte dovrà essere realizzato attraverso un unico ingresso controllato. I controlli saranno eseguiti da personale responsabile, specificamente addestrato. Altri eventuali ingressi al sito dovranno essere riservati al personale autorizzato." (Allegato I D.M. 02-08-1991)*
- *"L'ingresso alle zone ad accesso controllato è riservato al personale medico e non medico autorizzato, pazienti o volontari sani da sottoporre all'esame RM (per il tempo necessario allo stesso) e, a seguito di autorizzazione esplicita, eventuali accompagnatori e/o visitatori." (Allegato I D.M. 02-08-1991)*
- *"Non possono essere adibite ad operazioni nelle zone ad accesso controllato ne' al rabbocco dei liquidi criogeni donne in gravidanza, ne' soggetti portatori di pace-maker o altre protesi dotate di circuiti elettronici, clips vascolari o preparati metallici intracranici (o comunque situati in prossimità di strutture anatomiche vitali) o schegge in materiale ferromagnetico." (Allegato I D.M. 02-08-1991)*

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

- *"…la destinazione d'uso dei locali compresi nelle aree ad accesso controllato e nelle zone di rispetto dovranno garantire che a) il corretto funzionamento degli apparati e dei dispositivi installati sia compatibile con la presenza del campo magnetico……" (Allegato I D.M. 02-08-1991)*
- *"E' compito dell'Esperto Responsabile per gli aspetti fisici e del Medico Responsabile per gli aspetti medici di controllare rispettivamente: (1) il permanere delle condizioni di rischio, (2) la permanenza dell'idoneità allo svolgimento dell'attività lavorativa, mediante controlli medici almeno annuali." (Allegato I D.M. 02-08-1991)*

Le Zone ad Accesso Controllato e di Rispetto sono state regolarmente segnate con cartelli regolamentari.

Per quanto concerne le aree individuate come "zona di rispetto" non sono previste precise e rigide prescrizioni come per le aree delimitate "zona ad accesso controllato". In relazione ai valori del campo disperso di induzione magnetica le zone di rispetto devono essere considerate comunque aree sorvegliate per quanto concerne la sorveglianza fisica. Particolare attenzione viene posta all'eventuale impiego di strumenti ed apparati elettronici all'interno della zona di rispetto, nonché alla destinazione d'uso dei locali interessati ed all'eventuale presenza di postazioni di lavoro fisse al loro interno riservate a personale non idoneo ad accedere alla zona ad accesso controllato del sito RM.

La presenza del campo statico di induzione magnetica potrebbe, infatti, interferire con il corretto funzionamento di strumenti, apparati elettromedicali o altro.

Nelle aree non individuate come zona ad accesso controllato o zona di rispetto i valori del campo disperso di induzione magnetica sono confrontabili con il valore del campo magnetico terrestre. I rischi da agenti fisici connessi alla presenza del campo statico di induzione magnetica risultano, quindi, non rilevanti.

2. Idoneità allo svolgimento dell'attività lavorativa

Possono prestare servizio presso il sito RM solamente i lavoratori autorizzati a cui sia stato rilasciato giudizio di idoneità da parte di un Medico Competente . E' compito del Medico Responsabile dell'impianto RM:

- Controllare la permanenza dell'idoneità dei lavoratori ad operare in zona ad accesso controllato con periodicità almeno annuale.
- Istituire ed aggiornare un elenco del personale autorizzato che presta abitualmente servizio presso il sito RM. Tale elenco è stato esposto all'ingresso dell'accesso controllato del sito RM.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

3. Norme generali di sicurezza

Le seguenti norme stabiliscono le prescrizioni fondamentali che regolano la sicurezza all'interno del sito RM. Tali norme devono essere conosciute e rispettate da chiunque operi e acceda a qualsiasi titolo all'interno del sito RM:

1 A tutte le persone non autorizzate è vietato l'accesso al sito RM con particolare riferimento alla zona ad accesso controllato.

2 Chiunque acceda per la prima volta all'interno della zona ad accesso controllato del sito RM, ad eccezione dei pazienti, è tenuto a compilare il modulo "Scheda di accesso alla zona controllata del sito RM. I pazienti ed i volontari sani devono essere invece sottoposti ad anamnesi da parte del Medico Responsabile dell'esecuzione dell'esame, ovvero interrogati utilizzando il "questionario anamnestico" ed eventualmente facendo controfirmare il "modulo di consenso informato .

3 L'accesso alla sala magnete e alla zona ad accesso controllato del sito RM è assolutamente vietato ai portatori di pace-maker, impianti biomedicali dotati di circuiti elettronici e protesi, clips vascolari, schegge o preparati metallici intracranici in materiale ferromagnetico.

4 Alle donne in stato di gravidanza, escluso i pazienti, è vietato accedere alla sala magnete.

5 E' rigorosamente vietato introdurre all'interno della sala magnete oggetti ferromagnetici mobili.

6 Prima di accedere alla sala magnete è necessario depositare fuori dalla stessa ogni oggetto ferromagnetico e di supporto magnetico in proprio possesso (telefoni cellulari, chiavi, orologi, monete, carte e tessere magnetiche, etc).

7 La permanenza all'interno della sala magnete deve essere ridotta al tempo minimo necessario allo svolgimento delle attività programmate.

8 I lavoratori che operano presso il sito RM devono essere a conoscenza del Regolamento di Sicurezza e a) uniformarsi alle norme in esso contenute, b) fare in modo che sia rispettato da tutti coloro che accedono al sito RM a qualsiasi titolo. Il Regolamento di Sicurezza deve sempre essere mantenuto esposto presso il sito RM.

9 Presso la zona comandi dell'apparecchiatura RM deve essere mantenuto esposto ed aggiornato un elenco con i recapiti del personale da contattare in situazioni di emergenza: Esperto Responsabile, Medico Responsabile dell'impianto RM, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Anestesisti e

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Rianimatori, etc.

10 Ogni eventuale anomalia di funzionamento dell'impianto RM o possibile condizione di pericolo deve essere quanto prima riferita all'Esperto Responsabile e al Medico Responsabile dell'impianto RM.

11 E' vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali del sito RM.

12 E' vietato premere il pulsante di emergenza di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica se non in caso di assoluta necessità .

13 All'interno del sito RM e della sala magnete è assolutamente vietato fumare.

4. Norme di sicurezza per i pazienti

Le norme di sicurezza per i pazienti comprendono le principali procedure e prescrizioni, rivolte alla sicurezza del paziente, che devono essere attuate ed osservate durante tutte le fasi inerenti alla preparazione e all'esecuzione dell'esame RM.

4.1. Norme generali relative alla sicurezza dei pazienti

1. Tutto il personale addetto alla preparazione dei pazienti e all'esecuzione dell'esame RM deve uniformarsi alle norme di sicurezza relative ai pazienti e vigilare sul rispetto delle stesse.
2. Tutti gli esami RM devono essere effettuati sotto la responsabilità di un medico esperto nelle metodologie di diagnostica mediante Risonanza Magnetica.
3. Le richieste di esame devono essere vagliate personalmente dal Medico Responsabile dell'esecuzione dell'esame il quale, in base alla propria esperienza clinica, alla valutazione delle condizioni del paziente ed all'effettiva utilità dell'esame, ha la facoltà di decidere sull'opportunità di accoglimento della richiesta e sulle modalità di esecuzione dell'esame stesso.
4. E' compito del Medico Responsabile dell'esecuzione dell'esame interrogare il paziente prima dell'analisi RM utilizzando e controfirmando l'apposito questionario anamnestico . Il paziente dovrà firmare, se del caso, il consenso informato all'esecuzione dell'indagine RM .
5. Il Medico Responsabile dell'esecuzione dell'esame, contestualmente alla compilazione del questionario anamnestico, potrà prevedere l'espletamento di un'eventuale visita medica per accertare la localizzazione di cicatrici o interventi chirurgici, nonché prevedere esami diagnostici preventivi all'indagine RM utilizzando le altre dotazioni

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

strumentali20 presenti nel presidio di installazione dell'impianto RM.

6. I pazienti devono essere informati adeguatamente sul tipo di indagine, sui possibili rischi e sugli eventuali effetti claustrofobici che l'esame RM può comportare.
7. I pazienti minorenni possono essere sottoposti all'esame RM solo previo consenso firmato da parte di un genitore o di chi ne fa le veci.
8. All'interno del sito RM devono essere predisposte le apparecchiature e quanto necessario al primo intervento medico sul paziente in caso di emergenze mediche e/o anestesiologiche che si rendesse necessario anche per cause non strettamente correlate all'analisi RM.

4.2. Controindicazioni all'esame RM

Come riferimento alle possibili controindicazioni riguardanti l'esame RM si evidenzia che: *"Debbono essere escluse da analisi RM persone portatrici di pace-maker cardiaco, altre protesi dotate di circuiti elettronici, preparati metallici intracranici o comunque posizionati in prossimità di strutture anatomiche vitali, clips vascolari o schegge in materiale ferromagnetico. Debbono inoltre essere preventivamente considerate ed accertate tutte le possibili controindicazioni in relazione alla presenza di protesi e/o impianti metallici fissi o mobili, protesi interne metalliche e non metalliche, protesi del cristallino, etc. A tale scopo si ricorda che la presenza di protesi metalliche (fisse o mobili) può comportare controindicazione anche assoluta all'esecuzione dell'esame, in relazione all'interazione della protesi con il campo magnetico statico e/o e.m. a radiofrequenza, nonché agli effetti che la protesi stessa può avere sulla qualità dell'immagine. Anche la presenza di taluni dispositivi intrauterini o altre protesi interne, anche se in materiale diamagnetico, può comportare controindicazione all'esecuzione di alcuni esami RM. L'anemia falciforme può costituire controindicazione all'esecuzione dell'analisi RM, a causa del rischio di formazione di trombi ematici durante l'esposizione al campo magnetico. Sebbene non esistano evidenze che dimostrino una sensibilità dell'embrione ai campi magnetici ed ai campi a radiofrequenza di intensità e potenze utilizzate nella attuale strumentazione RM ad uso diagnostico, è prudente escludere dall'esposizione le donne nel primo trimestre di gravidanza, tranne nei casi di effettiva e improrogabile necessità, valutati dal medico, sotto la sua responsabilità. La paziente sarà preventivamente informata sui possibili rischi dell'esame." (Allegato I del D.M. 02-08-1991)*.

L'elenco completo delle possibili controindicazioni all'esame RM è assai esteso e articolato e non si esaurisce con le indicazioni sopra riportate. Tale elenco, inoltre, deve essere costantemente aggiornato soprattutto in relazione, sia all'evoluzione delle tecniche di

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Risonanza Magnetica e sia all'impiego di nuovi materiali per protesi ed impianti biomedicali. Non è possibile, quindi, in linea di principio, redigere una lista esaustiva e permanentemente valida di tutte le possibili controindicazioni all'esame RM. Ciò sottolinea l'importanza che ogni singolo caso sia sempre dettagliatamente valutato dal Medico Responsabile dell'esecuzione dell'esame, il quale è tenuto, inoltre, a fare specifiche valutazioni circa l'effettiva necessità di espletare l'esame diagnostico richiesto, anche alla luce del rapporto rischio/beneficio derivante dall'esecuzione dell'indagine stessa.

Fermo restando quanto espresso precedentemente, si evidenziano i seguenti punti di carattere generale:

1. E' assolutamente vietato effettuare esami RM su pazienti portatori di *pace-maker* o impianti biomedicali dotati di circuiti elettronici.
2. E' vietato effettuare esami RM su pazienti portatori di protesi, clips vascolari, preparati metallici intracranici e schegge in materiale ferromagnetico.
3. E' sconsigliato sottoporre ad indagine RM donne nel primo trimestre di gravidanza tranne nei casi di effettiva ed improrogabile necessità stabilita dal Medico Responsabile dell'esecuzione dell'esame sulla base del rapporto rischio/beneficio.
4. Protesi composte anche in parte da materiali conduttori sono suscettibili di riscaldamento durante la fase di acquisizione dati dell'esame RM.
5. Alcuni tatuaggi con pigmenti ferromagnetici possono comportare controindicazione all'esame RM, soprattutto se molto estesi e ricchi di colori, oltre a generare artefatti nell'immagine.
6. Alcuni tipi di lacche, creme e cosmetici possono contenere particelle o pigmenti ferromagnetici in grado di modificare il campo magnetico locale e generare artefatti nell'immagine.

4.3. Preparazione ed esecuzione dell'esame RM

E' possibile procedere all'esecuzione dell'esame RM del paziente, secondo le seguenti modalità, solamente dopo che il Medico Responsabile dell'esecuzione dell'esame abbia espletato l'anamnesi (compilazione e firma del questionario anamnestico e, se del caso, del modulo di consenso informato) ed abbia accertato l'assenza di controindicazioni anche mediante visita medica ed altri accertamenti diagnostici preliminari:

1. Il paziente, prima di essere condotto allo spogliatoio e accedere successivamente all'interno della sala magnete, deve depositare negli appositi armadietti tutti gli oggetti metallici, ferromagnetici e di supporto magnetico in proprio possesso (telefoni

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

cellulari, orologi, anelli, collane, orecchini, gioielli, fermagli, monete, carte di credito, tessere magnetiche, etc).

2. Il paziente viene accompagnato allo spogliatoio dove è invitato sia a depositare tutti gli oggetti che costituiscano controindicazione all'accesso alla sala magnete sia a togliere le scarpe e tutti gli indumenti ad eccezione di quelli intimi. Il paziente deve indossare solamente gli indumenti forniti o autorizzati dal personale di servizio e preferibilmente non deve indossare indumenti di tessuto in materiale sintetico.
3. Il paziente è invitato dal personale di servizio a rimuovere eventuali cosmetici dal viso e piercing presenti sul corpo.
4. Il paziente, prima di accedere alla sala magnete, deve togliere eventuali apparecchi per l'udito, dentiere, protesi dentarie mobili, occhiali o lenti a contatto.
5. Il personale di servizio è tenuto ad informare il paziente sulla modalità e sulla durata dell'esame RM. Il paziente deve essere informato sia sui livelli di rumorosità durante l'esame RM sia sui possibili effetti claustrofobici e deve, inoltre, essere invitato ad utilizzare i tappi auricolari e/o la cuffia antirumore forniti.
6. Il paziente viene accompagnato dal personale di servizio all'interno della sala magnete. I pazienti non deambulanti devono essere condotti all'interno della sala magnete per mezzo dell'apposita barella amagnetica in dotazione al sito RM.
7. Il personale di servizio presso il sito RM deve posizionare accuratamente il paziente per l'esecuzione dell'esame diagnostico come descritto nella sezione "4.4. Posizionamento del paziente".
8. Il paziente deve essere informato sulla possibilità e sulla modalità di comunicazione con l'esterno in caso di necessità (interfono, sistema di allarme a "pompetta", etc).
9. Durante la fase di acquisizione dati dell'esame RM la porta della sala magnete deve essere mantenuta chiusa al fine di garantire la continuità della gabbia di Faraday evitando possibili artefatti nell'immagine dovuti a fonti esterne di rumore.

4.4. Posizionamento del paziente

Un corretto posizionamento del paziente è essenziale per la massima sicurezza durante la fase di acquisizione dati dell'esame RM. Al momento del posizionamento del paziente il personale di servizio deve mettere in atto le seguenti raccomandazioni:

1. Verificare preliminarmente l'integrità delle bobine e non utilizzare assolutamente bobine difettose o con cavi scoperti .
2. Posizionare i cavi di collegamento delle bobine in modo che non siano a diretto contatto con il paziente e verificare che gli stessi non siano avvolti tra loro.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

3. Durante la fase di centraggio invitare il paziente a chiudere gli occhi e non fissare il centratore laser.
4. Non posizionare il paziente con braccia o gambe incrociate ed invitare il paziente a mantenere la posizione e non muoversi durante tutta la fase di acquisizione dati dell'esame RM.
5. Non posizionare il paziente con le braccia a diretto contatto con l'interno del gantry dell'apparecchiatura RM, invitandolo a mantenere le braccia leggermente scostate dal corpo durante tutta la fase di acquisizione dati dell'esame RM.
6. Evitare l'utilizzo di coperte e, in caso di necessità, non utilizzare coperte in materiale sintetico.
7. Vigilare sull'insorgere di eventuali stati di agitazione del paziente soprattutto durante l'acquisizioni di sequenze caratterizzate da elevati valori di SAR .

5. Norme di sicurezza per i volontari

Sono considerati volontari tutti i soggetti sani che si sottopongono volontariamente ad indagini RM a scopo di ricerca scientifica ed applicata. Per quanto riguarda i volontari valgono tutte le norme di sicurezza relative ai pazienti ("4. Norme di sicurezza per i pazienti") e devono essere rispettate le seguenti norme di sicurezza:

1. I volontari devono essere preventivamente sottoposti ad una dettagliata visita medica al fine di escludere possibili controindicazioni all'esame RM.
2. I volontari devono essere pienamente informati in merito alle tecniche di indagine RM e ai possibili rischi associati all'esposizione ai campi statici di induzione magnetica, ai gradienti di campo magnetico ed ai possibili effetti provocati dalle onde elettromagnetiche a radiofrequenza.
3. Per i volontari devono essere applicate le stesse procedure anamnestiche valide per i pazienti anche in merito alla compilazione del questionario anamnestico e del modulo di consenso informato.
4. I volontari sani devono firmare il consenso all'esecuzione dell'indagine come atto volontario giustificato per scopi di ricerca.
5. Sono valide tutte le controindicazioni stabilite per i pazienti, con particolare discrezione sull'eventualità di sottoporre l'individuo all'esame RM in caso di incertezze anamnestiche .

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

6. Norme di sicurezza per gli accompagnatori ed i visitatori

Per gli accompagnatori ed i visitatori sono valide tutte le norme generali di sicurezza ("3. Norme generali di sicurezza") ed inerenti alle aree di rischio ("1.1. Norme generali inerenti alle aree di rischio del sito RM"). Devono, inoltre, essere rispettate le seguenti indicazioni:

1. E' vietato l'accesso all'interno del sito RM senza preventiva autorizzazione.
2. L'autorizzazione all'accesso alla zona controllata del sito RM è subordinata alla compilazione, alla presenza di un medico del sito RM, del modulo "Scheda di accesso alla zona controllata del sito RM".
3. I visitatori e gli accompagnatori possono accedere alla sala magnete solo per giustificato motivo e dopo che sia stata verificata l'assenza di controindicazioni, trattenendosi lo stretto necessario allo svolgimento dell'operazione autorizzata.
4. I portatori di pace-maker, le donne in stato di gravidanza, i portatori di protesi dotate di circuiti elettronici e i portatori di clips vascolari, preparati metallici intracranici, protesi e schegge in materiale ferromagnetico non sono ammessi come accompagnatori o visitatori all'interno della zona ad accesso controllato del sito RM.
5. I visitatori e gli accompagnatori autorizzati ad accedere alla sala magnete e alla zona ad accesso controllato del sito RM devono essere invitati dal personale di servizio a depositare negli appositi armadietti predisposti ogni oggetto ferromagnetico e di supporto magnetico in proprio possesso (telefoni cellulari, chiavi, orologi, monete, carte e tessere magnetiche, etc).
6. I visitatori e gli accompagnatori non possono muoversi liberamente all'interno del sito RM e devono seguire tutte le indicazioni fornite loro dal personale di servizio. I visitatori e gli accompagnatori non devono essere lasciati mai soli all'interno del sito RM. Inoltre, essi non devono svolgere alcuna attività sostituendosi agli operatori presenti né intraprendere azioni di libera iniziativa.

7. Norme generali di sicurezza per i lavoratori

Fra i lavoratori direttamente o indirettamente coinvolti nell'attività di diagnostica mediante RM, oltre alla figura del medico radiologo e del tecnico sanitario di radiologia medica, rientrano l'Esperto Responsabile per la Sicurezza, il Medico Responsabile dell'impianto RM, gli infermieri, il personale addetto alle pulizie, il personale addetto alla manutenzione ed al rabbocco dei criogeni. Se del caso, sono coinvolti anche medici anestesisti e rianimatori, altri medici, studenti e tirocinanti.

I lavoratori direttamente connessi all'attività svolta nel sito RM, e quindi caratterizzati da

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

una presenza, magari non prolungata, ma comunque pressoché continuativa all'interno del sito RM, devono essere formalizzati all'interno di un elenco nominativo, denominato "Elenco del personale autorizzato". I lavoratori la cui presenza risulta, invece, essere saltuaria o comunque non continuativa all'interno del sito RM, devono essere di volta in volta autorizzati, ciascuno per quanto di propria specifica competenza, dall'Esperto Responsabile e dal Medico Responsabile dell'impianto RM, ai quali è dato il compito di illustrare i protocolli comportamentali da rispettare all'atto dell'accesso al sito RM.
Le norme generali di sicurezza per le categorie di lavoratori coinvolte riguardano la sorveglianza medica, la sorveglianza fisica e, se del caso, la gestione operativa dell'impianto.

7.1. Norme generali ed inerenti alla sorveglianza medica

1. I lavoratori possono prestare servizio presso il sito RM solamente previa dichiarazione di idoneità rilasciata da un Medico Competente sulla base degli accertamenti medici previsti .
2. I lavoratori individuati nell'elenco del personale autorizzato, anche sulla base degli atti effettuati, per quanto di competenza, dal Medico Responsabile dell'impianto RM e dall'Esperto Responsabile formalmente incaricati, devono sottoporsi alle visite ed agli esami periodici prescritti dal Medico Competente, al fine di valutare il mantenimento dell'idoneità a svolgere la propria attività presso il sito RM.
3. I lavoratori devono immediatamente comunicare al Medico Responsabile dell'impianto RM e al Medico Competente ogni variazione delle proprie condizioni fisiche con particolare riferimento alle controindicazioni all'esposizione ai campi elettromagnetici riportate nel modulo "Scheda di accesso alla zona controllata del sito RM".
4. Le lavoratrici devono comunicare al Medico Responsabile dell'impianto RM e al Medico Competente l'eventuale stato di gravidanza. Alle lavoratrici in stato di gravidanza è vietato operare nella zona ad accesso controllato ed è sconsigliato prestare servizio all'interno della zona di rispetto del sito RM soprattutto nei primi tre mesi di gravidanza.
5. I portatori di pace-maker, i portatori di impianti biomedicali dotati di circuiti elettronici e i portatori di protesi, clips vascolari, preparati metallici intracranici e schegge in materiale ferromagnetico non possono essere adibiti ad operazioni all'interno della sala magnete e della zona ad accesso controllato del sito RM.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

6. Il personale di servizio presso il sito RM deve avere piena conoscenza del Regolamento di Sicurezza, consegnato durante le sessioni di formazione/informazione, ed è tenuto alla rigida osservazione di tutte le norme in esso contenute e controllare che tali norme siano rispettate da chiunque acceda al sito RM a qualsiasi titolo.
7. I lavoratori devono essere informati sui rischi connessi al campo statico di induzione magnetica, ai gradienti di campo magnetico, alle onde elettromagnetiche a radiofrequenza ed all'eventuale fuoriuscita dei criogeni .
8. Per i lavoratori sono valide le norme generali di sicurezza ("3. Norme generali di sicurezza") ed inerenti alle aree di rischio ("1.1. Norme generali inerenti alle aree di rischio del sito RM").

7.2. Norme operative per i lavoratori

1. Tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere, all'interno del sito RM, operazioni che non siano di propria competenza.
2. E' vietato introdurre all'interno della sala magnete oggetti costituiti in parte o totalmente da elementi ferromagnetici. Si sottolinea a tale proposito che oggetti apparentemente di materiale plastico o amagnetico possono contenere elementi ferromagnetici al loro interno. Eventuali componenti ferromagnetici di un oggetto possono essere rilevati mediante il metal detector in dotazione al sito RM o utilizzando una calamita.
3. Gli oggetti quali orologi, collane, monili, telefoni cellulari, tessere e carte magnetiche nonché tutti gli oggetti metallici e ferromagnetici non necessari alle attività di servizio devono essere depositati negli appositi armadietti .
4. La porta ad accesso controllato del sito RM deve rimanere sempre chiusa, ed essere aperta dal personale di servizio solamente per consentire l'accesso delle persone autorizzate.
5. La porta del locale tecnico deve rimanere sempre chiusa. L'accesso al locale tecnico deve essere limitato al personale di servizio e al personale tecnico che si occupa della manutenzione dell'impianto RM. Nel locale tecnico non deve essere depositato materiale infiammabile o tale da creare ostacolo in caso di intervento di emergenza. E' opportuno custodire nel locale tecnico solo ed esclusivamente quanto di pertinenza al locale stesso ed alle attività ad esso correlate, riponendo i manuali tecnici delle apparecchiature, i registri e quanto di cartaceo di competenza delle ditte di manutenzione in un dedicato armadio tagliafuoco o fuori del locale tecnico.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

6. La sala magnete deve essere mantenuta in ordine per quanto concerne bobine, fantocci e quant'altro presente. In particolare tutto il percorso intorno all'apparecchiatura RM deve essere sempre lasciato libero ed agibile.
7. I lavoratori adibiti all'attività diagnostica che prestano servizio presso il sito RM devono controllare sull'apposito display e registrare giornalmente i valori di temperatura ed umidità all'interno della sala magnete . Eventuali anomalie devono essere segnalate al Medico Responsabile dell'impianto RM e all'Esperto Responsabile.
8. I lavoratori adibiti all'attività diagnostica che prestano servizio presso il sito RM devono controllare sull'apposito display e registrare settimanalmente i valori della percentuale di riempimento del serbatoio dell'elio dell'apparecchiatura RM. Eventuali anomalie devono essere segnalate all'Esperto Responsabile e al Medico Responsabile dell'impianto RM.
9. I lavoratori adibiti all'attività diagnostica che prestano servizio presso il sito RM devono controllare giornalmente l'integrità dei contatti (*finger*) fra la porta della sala magnete e la struttura della gabbia di *Faraday*. La presenza di contatti danneggiati deve essere prontamente segnalata all'Esperto Responsabile e al Medico Responsabile dell'impianto RM.
10. I lavoratori adibiti all'attività diagnostica che prestano servizio presso il sito RM devono controllare giornalmente sull'apposito display i valori della concentrazione di ossigeno all'interno della sala magnete . In caso di valori significativamente inferiori a 20.9% ed assenza di segnalazioni di allarme è necessario avvertire prontamente l'Esperto Responsabile e il Medico responsabile dell'impianto RM.
11. I pazienti non deambulanti possono essere trasportati all'interno della sala magnete esclusivamente per mezzo della barella amagnetica in dotazione al sito RM. Per ogni eventuale assistenza a pazienti all'interno della sala magnete devono essere utilizzati solamente presidi sanitari in materiale plastico o amagnetico.
12. Tutte le anomalie di funzionamento ed eventuali incidenti devono essere immediatamente riferiti all'Esperto Responsabile e al Medico Responsabile dell'impianto RM. E' opportuno, inoltre, predisporre un "registro degli incidenti" dove annotare gli eventuali eventi anomali che intervengano durante la vita dell'apparecchiatura RM.
13. In caso di incidenti ed emergenze deve essere fatto riferimento a quanto riportato nella sezione "10. Norme di sicurezza in situazioni di emergenza".

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

7.3. Norme di sorveglianza fisica per i lavoratori

Le seguenti norme di sorveglianza fisica hanno il fine di contenere entro i limiti di sicurezza le esposizioni dei lavoratori ai campi elettromagnetici.
I lavoratori devono limitare la permanenza all'interno della sala magnete al tempo minimo necessario allo svolgimento delle attività programmate.

1. I lavoratori
2. Durante la fase di acquisizione dati dell'esame RM la porta della sala magnete deve essere sempre mantenuta chiusa.
3. I lavoratori non devono permanere all'interno della sala magnete durante la fase di acquisizione dati dell'esame .

Ad integrazione delle precedenti norme si sottolinea che il campo statico di induzione magnetica è sempre attivo anche in assenza di alimentazione elettrica ed i valori di massima intensità interessano essenzialmente la sala magnete. Le onde elettromagnetiche a radiofrequenza ed i gradienti di campo magnetico, invece, sono presenti solamente durante la fase di acquisizione dati dell'esame RM. Si evidenzia che le onde elettromagnetiche emesse dall'apparecchiatura RM sono quasi totalmente schermate dalla gabbia di *Faraday* che riveste la sala magnete . Pertanto le norme (4) e (5) consentono di ridurre ad un livello quasi nullo l'esposizione alle onde elettromagnetiche a radiofrequenza e ai gradienti di campo magnetico variabili nel tempo .

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

8. Norme di sicurezza per il personale addetto alle pulizie

Le seguenti norme di sicurezza riguardano specificamente tutto il personale addetto alle pulizie ed integrano le norme generali di sicurezza ("Norme generali di sicurezza", " Norme generali di sicurezza per i lavoratori") ed inerenti alle aree di rischio del sito RM ("Norme generali inerenti alle aree di rischio del sito RM") che devono essere comunque rispettate. Ogni operazione all'interno del sito RM deve essere svolta in accordo con le indicazioni di seguito riportate:

1 Il personale addetto alle pulizie è tenuto ad eseguire, secondo le norme di sorveglianza fisica stabilite dall'Esperto Responsabile, esclusivamente le operazioni concordate e programmate con il Medico Responsabile dell'impianto RM.

2 Il personale addetto alle pulizie deve essere informato in merito ai rischi da agenti fisici relativi ai campi elettromagnetici ed ai criogeni.

3 E' assolutamente vietato introdurre all'interno della sala magnete oggetti e attrezzi in materiale ferromagnetico. All'interno della sala magnete è consentito esclusivamente l'impiego di attrezzi e utensili assolutamente amagnetici.

4 Il personale addetto alle pulizie, prima di accedere alla sala magnete, deve depositare tutti gli oggetti metallici, ferromagnetici e di supporto magnetico in proprio possesso (telefoni cellulari, orologi, chiavi, collane, monili, gioielli, forcine, monete, carte e tessere magnetiche, etc).

5 Particolare attenzione deve essere posta nella pulizia di alcune parti delicate delle apparecchiature e strutture presenti. Per la pulizia della porta della sala magnete e dei relativi contatti (*finger*) con la gabbia di *Faraday* è opportuno utilizzare solamente un panno morbido ed asciutto. Per quanto riguarda i monitor e le tastiere dei computer non devono essere utilizzati detergenti e abrasivi.

6 Per la pulizia del pavimento della sala magnete può essere utilizzato uno straccio leggermente umido: non utilizzare prodotti abrasivi o ceranti.

7 Il personale addetto alle pulizie non deve assolutamente disconnettere i cavi delle apparecchiature e pulire elementi sotto tensione.

8 La segnaletica presente all'interno del sito RM non deve essere assolutamente rimossa.

9 Il personale addetto alle pulizie, qualora dovesse accedere all'interno del *gantry* del magnete per particolari operazioni di pulizia, è tenuto a contattare l'Esperto Responsabile che fornirà le indicazioni operative del caso.

10 Le pulizie all'interno della sala magnete devono essere effettuate solo in concomitanza della sospensione dell'attività diagnostica.

11 La permanenza all'interno della zona ad accesso controllato del sito RM e della sala

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

magnete deve essere ridotta al tempo minimo necessario per eseguire esclusivamente le operazioni previste e programmate.

12 Il personale di pulizia nello svolgimento del suo lavoro entro la linea "ROSSA" tracciata sul pavimento a segnalazione dell'alto campo magnetico deve muoversi molto lentamente.

9. Norme di sicurezza per il personale addetto alle manutenzioni

Il personale addetto alle manutenzioni comprende il personale addetto alla manutenzione dell'apparecchiatura RM, il personale addetto al rabbocco dei criogeni ed il personale tecnico addetto alla manutenzione generale dell'impianto RM. Le seguenti norme di sicurezza riguardano specificamente tutto il personale addetto alle manutenzioni ed integrano le norme generali di sicurezza ("Norme generali di sicurezza", "Norme generali di sicurezza per i lavoratori") ed inerenti alle aree di rischio del sito RM ("Norme generali inerenti alle aree di rischio del sito RM") che devono essere comunque rispettate.

9.1. Norme di sicurezza per il personale addetto alla manutenzione dell'apparecchiatura RM

1. La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'apparecchiatura RM deve essere eseguita esclusivamente da personale tecnico e specializzato della ditta installatrice che sia stato preventivamente edotto sui rischi inerenti al campo statico di induzione magnetica, alle onde elettromagnetiche a radiofrequenza, ai gradienti di campo magnetico e ai criogeni .
2. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere eseguiti solamente in concomitanza della sospensione dell'attività diagnostica e previo accordo con il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile.
3. E' vietato introdurre all'interno della sala magnete qualsiasi oggetto ed attrezzo di lavoro in materiale ferromagnetico.
4. Il personale addetto alla manutenzione dell'apparecchiatura RM è tenuto ad informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura e ai dettagli di ogni intervento effettuato.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

9.2. Norme di sicurezza per il personale addetto al rabbocco dei criogeni

1. Il rabbocco dei criogeni può essere effettuato esclusivamente da personale tecnico specializzato che sia stato edotto sui relativi rischi nonché quelli inerenti alla presenza del campo statico di induzione magnetica, delle onde elettromagnetiche a radiofrequenza e dei gradienti di campo magnetico.
2. Al personale addetto al rabbocco dei criogeni è vietato introdurre all'interno della sala magnete qualsiasi oggetto, bombola, contenitore ed attrezzo di lavoro in materiale ferromagnetico.
3. Il rabbocco dei criogeni deve essere effettuato previo accordo con il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile.
4. Durante tutte le procedure relative al rabbocco dei criogeni l'attività diagnostica deve essere sospesa.
5. Lo spostamento del dewar per il rabbocco dei criogeni deve avvenire secondo il percorso stabilito dall'Esperto Responsabile .
6. Durante le operazioni di rabbocco dei criogeni deve essere attivato manualmente il sistema di estrazione di emergenza. Deve essere, inoltre, assolutamente evitata qualsiasi operazione che possa comportare la formazione di scintille.
7. Il personale addetto al rabbocco dei criogeni è tenuto ad informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura e ai dettagli di ogni intervento effettuato.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

9.3. Norme di sicurezza per il personale addetto alla manutenzione generale dell'impianto RM

1. Le norme di sicurezza per il personale addetto alla manutenzione generale dell'impianto RM si riferiscono a tutto il personale tecnico che acceda al sito RM per interventi non direttamente connessi alla manutenzione dell'apparecchiatura RM e al rabbocco dei criogeni. In particolare, tali interventi comprendono quelli a carico dell'impianto elettrico, idrico e di condizionamento.
2. Agli interventi di manutenzione generale dell'impianto RM può essere adibito solamente personale edotto sui rischi inerenti al campo statico di induzione magnetica, alle onde elettromagnetiche a radiofrequenza, ai gradienti di campo magnetico e ai criogeni .
3. Ogni intervento del personale tecnico addetto alla manutenzione generale dell'impianto RM deve essere effettuato in concomitanza della sospensione dell'attività diagnostica e previo accordo con l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM.
4. Il personale tecnico deve astenersi dal compiere operazioni che non siano di propria pertinenza.
5. E' opportuno introdurre il minore numero possibile di attrezzi all'interno del sito RM.
6. E' vietato introdurre all'interno della sala magnete cassette porta attrezzi, bombole, saldatrici, martelli e qualsiasi oggetto o utensile di lavoro in materiale ferromagnetico.
7. E' necessario prestare attenzione a non lasciare cadere piccoli oggetti di ferro quali viti, bulloni, rivetti e chiodi. Tali oggetti potrebbero essere attratti con un'accelerazione progressiva verso il magnete e arrecare eventuali danni alle strutture e alle persone presenti.
8. Durante operazioni che comportino produzione di polveri, residui terrosi o schegge metalliche è necessario fare attenzione a non sporcare il gantry dell'apparecchiatura RM. Se tali operazioni si svolgono all'esterno della sala magnete la porta della sala deve essere mantenuta chiusa, in caso contrario deve essere predisposto un opportuno sistema di protezione del magnete e dell'apparecchiatura RM. In caso di intervento nelle immediate vicinanze dell'uscita del tubo del quench esiste una remota possibilità di rischio di lesioni da freddo e asfissia a seguito di un quench del magnete. Il personale

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

addetto alla manutenzione generale dell'impianto RM deve permanere in prossimità dell'uscita del tubo del quench esclusivamente il tempo minimo necessario per eseguire le operazioni programmate. Durante l'intervento l'attività diagnostica deve essere momentaneamente sospesa. E' opportuno, inoltre, che il personale addetto alla manutenzione generale dell'impianto RM, sopratutto per interventi prolungati, sia dotato di opportuni indumenti protettivi come maschere e guanti.

9. Al termine di ogni intervento non devono essere lasciati oggetti metallici e ferromagnetici all'interno del sito RM.
10. Il personale addetto alla manutenzione generale dell'impianto RM è tenuto a informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura e ai dettagli di ogni intervento effettuato.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

10. NORME DI SICUREZZA IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Le norme di sicurezza relative a situazioni di emergenza comprendono le principali procedure operative che devono essere messe in atto da tutti gli operatori presso il sito RM in caso di emergenza.

10.1. Quench del magnete

Il quench rappresenta una rapida evaporazione e la successiva perdita dell'elio liquido contenuto nel serbatoio del magnete a seguito di un accidentale ed eccessivo riscaldamento di zone all'interno della camera dove si trovano le bobine superconduttrici. In caso di quench si ha generalmente la frantumazione del disco di rottura della testata del magnete a cui è associato un tipico rumore riconoscibile. All'evaporazione dell'elio può fare seguito un suono caratteristico simile ad un sibilo. Durante un quench, se il sistema ed il circuito di evacuazione del gas funzionano correttamente e non sono ostruiti, l'elio gassoso sfocia all'esterno dell'edificio del sito RM attraverso il tubo del quench. In caso contrario esiste la possibilità di perdite di elio gassoso all'interno della sala magnete. Tali perdite possono essere rilevate dall'entrata in funzione del sistema di allarme ossigeno e dalla formazione di una nebbia bianca in prossimità della testata del magnete. L'entità di un avvenuto quench può essere riscontrata in base alla percentuale residua di elio contenuto nel serbatoio del magnete **10.1.1. Quench del magnete senza perdite di elio all'interno della sala magnete**

In caso di quench senza perdite di elio all'interno della sala magnete l'elio gassoso viene espulso nell'ambiente esterno senza costituire fonte di pericolo. Tipicamente, dopo un quench del magnete, l'apparecchiatura RM non è più correttamente funzionante e il personale di servizio presso il sito RM deve operare in base alle seguenti procedure:

1. Interrompere l'esame e fare uscire il paziente dalla sala magnete.
2. Controllare la percentuale residua di elio contenuto nel serbatoio del magnete.
3. Avvertire l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

10.1.2. Quench del magnete con perdite di elio all'interno della sala magnete

Il quench con perdite di elio all'interno della sala magnete rappresenta una situazione di pericolo per gli operatori e soprattutto per il paziente. In tale situazione è opportuno procedere secondo le seguenti indicazioni e norme operative:

1. Perdite di elio all'interno della sala magnete sono riscontrabili dall'entrata in funzione del sistema di allarme ossigeno e dalla formazione di una nebbia bianca in prossimità della testata del magnete. In caso di evidenza di perdite di elio all'interno della sala magnete gli operatori presso il sito RM devono azionare manualmente il sistema di estrazione di emergenza tramite l'apposito interruttore .
2. Gli operatori presso il sito RM devono tranquillizzare il paziente, estrarlo dal *gantry* dell'apparecchiatura RM ed allontanarlo dalla sala magnete. (Si evidenzia che a rilevanti perdite di elio all'interno della sala magnete è associato un aumento della pressione interna alla sala. Ciò potrebbe ostacolare l'apertura della porta di accesso. Qualora non si riesca ad aprire tale porta è possibile rompere la finestra della sala magnete al fine di ristabilire l'equilibrio tra la pressione interna e quella esterna).
3. Il personale di servizio presso il sito RM, dopo avere fatto uscire il paziente dalla sala magnete, deve allontanarsi.
4. Gli operatori presso il sito RM devono immediatamente informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

10.2. Allarme ossigeno

Il sistema di allarme ossigeno è comandato da una centralina elettronica collegata ad un rivelatore di ossigeno posto nella sala magnete. Sono impostate due soglie di allarme in corrispondenza di valori della concentrazione di ossigeno pari a 20% e 18%. Alla soglia del 20% è associata una segnalazione di allarme mentre alla soglia del 18% è collegata anche l'attivazione automatica del sistema di estrazione di emergenza .

Il sistema di allarme ossigeno può entrare in funzione nelle seguenti situazioni:

- Considerevoli perdite di elio all'interno della sala magnete: scatta l'allarme corrispondente alla concentrazione di ossigeno del 18% e viene attivato automaticamente il sistema di estrazione di emergenza.
- Piccole e limitate perdite di elio o momentanea diminuzione della concentrazione di ossigeno all'interno della sala magnete: scatta l'allarme relativo alla soglia corrispondente alla concentrazione di ossigeno del 20%.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

- Guasto alla centralina elettronica o non corretta calibrazione del rivelatore di ossigeno: il sistema di allarme entra continuamente o ripetutamente in funzione anche in situazioni non anomale e di pericolo.
- Incendio: durante un eventuale sviluppo di incendio all'interno della sala magnete diminuisce il livello della concentrazione di ossigeno ed il sistema di allarme ossigeno entra in funzione.

In caso di entrata in funzione del sistema di allarme ossigeno il personale di servizio presso il sito RM è tenuto a seguire le seguenti procedure:

1. Tranquillizzare il paziente, interrompere l'esame, estrarre il paziente dal *gantry* dell'apparecchiatura RM ed allontanarlo momentaneamente dalla sala magnete.
2. Attivare manualmente il sistema di estrazione di emergenza.
3. Verificare la presenza di segni o indizi relativi a:
    - Un *quench* del magnete o perdite di elio all'interno della sala magnete.
    - Un principio di incendio all'interno della sala magnete.

In caso di:

A) Evidente *quench* del magnete o perdite di elio all'interno della sala magnete:

- Allontanarsi dal sito RM.
- Informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

B) Principio di incendio all'interno della sala magnete:

- Eseguire quanto riportato nella sezione "10.3. Emergenza incendio".

C) Non evidenti anomalie:

- Se, a seguito dell'attivazione manuale del sistema di estrazione di emergenza, il sistema di allarme ossigeno si disinserisce è effettivamente presente una diminuzione della concentrazione di ossigeno all'interno della sala magnete ed è necessario procedere come indicato al punto (A).
- Se, a seguito dell'attivazione manuale del sistema di estrazione di emergenza, il sistema di allarme non si disinserisce è probabile che si tratti di un guasto alla centralina del sistema di allarme o di una non corretta calibrazione del rivelatore della concentrazione di ossigeno. In ogni caso, gli operatori presso il sito RM devono sospendere momentaneamente gli esami e informare l'Esperto responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

10.3. Emergenza incendio

L'emergenza incendio scatta in concomitanza di principio di incendio all'interno del sito RM. Il personale di servizio presso il sito RM è tenuto a seguire le indicazioni riportate nel piano di fuga redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nonché le seguenti norme operative di carattere generale:

1. Se l'incendio interessa la sala magnete:

- Estrarre il paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM ed allontanarlo dalla sala magnete. (Si evidenzia che l'aumento della temperatura connesso all'incendio può indurre un quench del magnete . Pertanto lo sviluppo di incendio ed un eventuale perdita di elio potrebbero comportare un aumento della pressione all'interno della sala magnete e ostacolare l'apertura della porta della sala magnete. Qualora non si riuscisse ad aprire tale porta è possibile rompere la finestra della sala magnete per ristabilire l'equilibrio tra la pressione interna e quella esterna).
- Disattivare il tavolo di comando e gli alimentatori premendo gli appositi pulsanti.
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- In caso di intervento sull'incendio manovrare opportunamente gli estintori e, all'interno della sala magnete, utilizzare solamente gli appositi estintori amagnetici in dotazione al sito RM.
- Qualora il principio di incendio non possa essere contenuto è necessario che tutto il personale ed il pubblico si allontanino dalla sala magnete e dal sito RM.
- Informare il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile in merito alla natura dell'incidente.

2. Se l'incendio non interessa la sala magnete:

- Tranquillizzare il paziente ed estrarlo dal gantry dell'apparecchiatura RM.
- Togliere l'alimentazione alle varie apparecchiature mediante gli appositi interruttori e pulsanti.
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- In caso di intervento sull'incendio manovrare opportunamente gli estintori e, all'interno della sala magnete, utilizzare solamente gli appositi estintori amagnetici in dotazione al sito RM.
- Nel caso in cui il principio di incendio non possa essere contenuto è necessario che tutto il personale ed il pubblico si allontanino dalla sala magnete e dal sito RM.
- Informare il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile in merito alla natura dell'incidente.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

10.4. Blackout elettrico

Nel caso in cui si verifichi un blackout elettrico il personale di servizio presso il sito RM è tenuto a procedere come di seguito riportato:

1. Tranquillizzare il paziente ed estrarlo dal *gantry* dell'apparecchiatura RM.
2. Avvertire il personale tecnico addetto alla manutenzione dell'impianto elettrico del sito RM.
3. Ristabilita l'alimentazione elettrica, verificare il corretto funzionamento del compressore dell'elio.
4. Informare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM in merito alla natura dell'incidente.

10.5. Presenza accidentale di oggetti in materiale ferromagnetico nella struttura del magnete

La presenza di oggetti ferromagnetici nella struttura del magnete non si dovrebbe mai verificare a meno di incidenti dovuti a grave negligenza dal momento che è assolutamente vietato introdurre oggetti in materiale ferromagnetico all'interno della sala magnete ("3. Norme generali di sicurezza"). In caso di emergenze a seguito di incidenti di tale genere il personale di servizio presso il sito RM deve agire in base alle seguenti procedure operative:

1. **Se l'oggetto attratto dal magnete non impedisce l'estrazione del paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM e non ha arrecato danni al paziente:**

   - Tranquillizzare il paziente, estrarlo dal gantry dell'apparecchiatura RM ed accompagnarlo fuori dalla sala magnete.
   - Non cercare di rimuovere l'oggetto attratto dal magnete fino a che il paziente non sia stato estratto dal gantry dell'apparecchiatura RM ed accompagnato fuori dalla sala magnete.
   - Se l'oggetto attratto dal magnete è di piccole dimensioni e massa non considerevole (monete, viti, bulloni, fermagli, etc) cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete e ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. In caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
   - Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto dal magnete o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli (bombole per l'ossigeno, lucidatrici, carrelli, sedie, aste di supporto, etc) contattare l'Esperto Responsabile ed il Medico Responsabile dell'impianto RM che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.
   - Informare il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile in relazione alla natura dell'incidente.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

2. **Se l'oggetto attratto dal magnete impedisce l'estrazione del paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM ma non ha arrecato danni al paziente:**

   - Tranquillizzare il paziente.
   - Se l'oggetto attratto dal magnete è di massa non considerevole cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete e ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. In caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
   - Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto dal magnete o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli (bombole per l'ossigeno, lucidatrici, carrelli, sedie, aste di supporto, etc) contattare immediatamente l'Esperto responsabile e il Medico Responsabile dell'impianto RM che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.
   - Dopo avere rimosso e allontanato dalla sala magnete l'oggetto ferromagnetico, estrarre il paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM.
   - Informare il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile in merito alla natura dell'incidente.

3. **Se l'oggetto attratto dal magnete ha arrecato danni al paziente ma non impedisce l'estrazione del paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM:**

   - Estrarre con le dovute precauzioni il paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM, condurlo nella zona di emergenza utilizzando eventualmente la barella amagnetica in dotazione al sito RM e fornire le cure assistenziali del caso.
   - Non cercare di rimuovere l'oggetto attratto dal magnete fino a che il paziente non sia stato estratto dal gantry dell'apparecchiatura RM ed accompagnato fuori dalla sala magnete.
   - Se l'oggetto attratto dal magnete è di piccole dimensioni e massa non considerevole (monete, viti, bulloni, fermagli, etc) cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete e ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. In caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
   - Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto dal magnete o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli (bombole per l'ossigeno, lucidatrici, carrelli, sedie, aste di supporto, etc) contattare l'Esperto Responsabile e il Medico Responsabile dell'impianto RM che decideranno in merito alle azioni da intraprendere.
   - Informare il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile in relazione alla natura dell'incidente.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

4. **Se l'oggetto attratto dal magnete ha arrecato danni al paziente ed impedisce l'estrazione del paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM:**

- Tranquillizzare il paziente e valutare per quanto possibile la natura dei danni riportati dallo stesso.
- Se l'oggetto attratto dal magnete è di piccole dimensioni, massa non considerevole e non risulta conficcato nel corpo del paziente cercare di rimuoverlo facendo molta attenzione a non mollare assolutamente mai la presa sull'oggetto stesso fino a che non sia stato definitivamente allontanato dalla sala magnete. Ogni oggetto ferromagnetico all'interno della sala magnete è, infatti, sempre soggetto ad una forza attrattiva verso il centro del magnete e ad una forza di torsione che aumentano con la massa dell'oggetto stesso. In caso di minimo dubbio sulle modalità di intervento non compiere alcuna azione di cui non si possano prevedere gli esiti.
- Se non è possibile rimuovere l'oggetto attratto dal magnete o se l'oggetto è di dimensioni e massa considerevoli (bombole per l'ossigeno, lucidatrici, carrelli, sedie, aste di supporto, etc) è necessario a) attivare la procedura di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica come descritto nella sezione "10.7. Spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica" o b) contattare l'Esperto Responsabile ed il Medico responsabile dell'impianto RM che decideranno in merito alle azioni da intraprendere. Prima di attivare la procedura a) è necessario verificare, in relazione alla situazione contingente, che eventuali movimenti dell'oggetto ferromagnetico a seguito dello spegnimento del campo statico di induzione magnetica non comportino ulteriori danni per il paziente. Prendere, quindi, tutti gli accorgimenti necessari per attivare nella massima sicurezza la procedura di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica. Non compiere, in ogni caso, azioni di cui non si possano prevedere gli esiti.
- Dopo avere allontanato l'oggetto ferromagnetico dalla sala magnete estrarre con le dovute precauzioni il paziente dal gantry dell'apparecchiatura RM e prestare le cure assistenziali del caso. Qualora non sia stata attivata la procedura di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica è necessario, prima di prestare soccorso, trasportare il paziente nella zona di emergenza utilizzando eventualmente l'apposita barella amagnetica in dotazione al sito RM.
- Informare prontamente il Medico Responsabile dell'impianto RM e l'Esperto Responsabile in relazione alla natura dell'incidente.

10.6. Emergenze assistenziali mediche e/o anestesiologiche

In caso di emergenze assistenziali mediche e/o anestesiologiche il personale di servizio presso il sito RM deve:

1 Interrompere l'esame.

2 Estrarre il paziente dal *gantry* dell'apparecchiatura RM e trasportarlo nella zona di emergenza utilizzando eventualmente l'apposita barella amagnetica in dotazione al sito RM.

3 Soccorrere il paziente e prestare le cure assistenziali del caso.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

10.7. Spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica

Lo spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica è una procedura che deve essere messa in atto solo ed esclusivamente in particolari situazioni di estrema emergenza in cui la disattivazione del campo statico di induzione magnetica rappresenti l'unico mezzo di intervento possibile:

- Pericolo per la salute di persone in caso di incidenti all'interno della sala magnete.
- Situazioni di emergenza incendio e pericolo in cui i Vigili del Fuoco debbano assolutamente intervenire all'interno della sala magnete con oggetti in materiale ferromagnetico.

Per quanto concerne l'eventuale disattivazione del campo statico di induzione magnetica mediante spegnimento pilotato si sottolinea che:

- Lo spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica può essere attivato mediante l'apposito pulsante. La pressione del pulsante di spegnimento pilotato ha l'effetto di indurre un quench del magnete .
- Il campo statico di induzione magnetica risulta ridotto ad un livello di sicurezza non prima che siano trascorsi circa Tsp secondi a partire dalla pressione del pulsante di spegnimento pilotato .
- Alla pressione del pulsante di spegnimento pilotato può fare seguito un rumore caratteristico causato dalla frantumazione del disco di rottura del serbatoio dell'elio. L'evaporazione dell'elio può essere accompagnata da un rumore simile ad un sibilo.
- Durante la fase di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica sono possibili perdite di elio all'interno della sala magnete ("10.1.2. Quench del magnete con perdite di elio all'interno della sala magnete").

Il personale di servizio presso il sito RM, nel caso in cui si renda necessario attivare la procedura di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica, è tenuto a rispettare le seguenti norme generali operative e inerenti alla sicurezza:

Allontanare tutte le persone dalla sala magnete.

Attivare manualmente il sistema di estrazione di emergenza.

Non introdurre all'interno della sala magnete oggetti in materiale ferromagnetico prima che siano trascorsi circa Tsp secondi a partire dalla pressione del pulsante di spegnimento pilotato del campo statico di induzione magnetica.

In caso di minimo dubbio che la procedura di disattivazione del campo statico di induzione magnetica non abbia avuto esito positivo ("10.1. Quench del magnete"):

- Non entrare all'interno della sala magnete con oggetti in materiale ferromagnetico.
- Non introdurre oggetti in materiale ferromagnetico nella sala magnete in presenza di persone all'interno.
- Verificare la percentuale di riempimento dell'elio contenuto nel serbatoio del magnete.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

L'accesso alla sala magnete rimane sempre e comunque interdetto ai portatori di pace-maker, ai portatori di protesi dotate di circuiti elettronici e ai portatori di protesi, clips vascolari, preparati metallici intracranici e schegge in materiale ferromagnetico fino a nulla osta rilasciato dall'Esperto Responsabile.

L'Esperto Responsabile

Ing. F.P. Di Capua

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

SCHEDA DI ACCESSOALLA ZONA CONTROLLATA DEL SITO RM

Il/La Sottoscritto/a .....
nato/a a ..... il .....
dichiara quanto segue:

Motivo dell'accesso al sito RM:
.....
.....

[1]E' portatore/portatrice di:

Pace-maker cardiaco o altri tipi di cateteri cardiaci?	si	no
Schegge o frammenti metallici?	si	no
Clips su aneurismi, aorta, cervello?	si	no
Valvole cardiache?	si	no
Distrattori della colonna vertebrale ?	si	no
Pompa per infusione di insulina o altri farmaci ?	si	no
Corpi metallici nelle orecchie o impianti per l'udito ?	si	no
Neurostimolatori, elettrodi impiantati nel cervello o subdurali ?	si	no
Corpi intrauterini ?	si	no
Derivazione spinale o ventricolare ?	si	no
Protesi del cristallino ?	si	no
Protesi metalliche, viti, chiodi, fili metallici ? Localizzazione ……..	si	no
E' in stato di gravidanza ?	si	no
Ha mai lavorato come saldatore, tornitore, carrozziere o simile ?	si	no
Ha mai subito incidenti stradali o di caccia ?	si	no
E' stato/a vittima di esplosioni ?	si	no
E' affetto/a da anemia falciforme ?	si	no

Il sottoscritto/a, preso atto che risposte affermative ad almeno uno dei precedenti quesiti possono comportare controindicazione anche assoluta all'accesso alla sala magnete e alla zona ad accesso controllato del sito RM, si impegna a comunicare tempestivamente per scritto al Medico Responsabile dell'impianto RM qualunque variazione in merito a quanto riportato nel presente modulo.

Data ..... Firma .....

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

MODULO INFORMATIVO E QUESTIONARIO ANAMNESTICO

DATI PAZIENTE:

Cognome ..... Nome .....Data e luogo di nascita ..... Peso (Kg) .....Residenza ..... Recapito Tel. .....Indagine richiesta ..... Reparto .....

Nota informativa relativa all'esame RM:

La Risonanza Magnetica (RM) è una tecnica diagnostica che non utilizza radiazioni ionizzanti o sostanze radioattive. La diagnostica mediante RM sfrutta l'impiego di intensi campi statici di induzione magnetica e onde elettromagnetiche a radiofrequenza (RF). In alcuni tipi di indagine possono anche essere somministrate al paziente, per via endovenosa, alcune sostanze con proprietà paramagnetiche come mezzo di contrasto. Ad eccezione di tali casi la Risonanza Magnetica si configura come un esame diagnostico non invasivo.

L'esame RM, in base alle conoscenze attuali, non comporta effetti biologici rilevanti su pazienti privi di controindicazioni e viene svolto in accordo alle norme e agli standard di sicurezza. Sebbene non esistano evidenze in grado di provare una sensibilità dell'embrione ai campi statici di induzione magnetica e alle onde elettromagnetiche RF utilizzati per indagini diagnostiche mediante RM, è prudente non effettuare l'esame RM in pazienti di sesso femminile durante il primo trimestre di gravidanza.

Nel corso dell'esame RM è molto rara l'insorgenza di reazioni avverse. L'evenienza più probabile è rappresentata da una crisi di claustrofobia a carattere passeggero. L'impiego del mezzo di contrasto a base di sostanze paramagnetiche è generalmente ben tollerato e non provoca alcuna sensazione particolare. Raramente possono comunque verificarsi episodi di ipersensibilità come orticaria o altri fenomeni allergici. In casi rarissimi sono stati riportati episodi di shock anafilattico. Il sito RM garantisce sempre la presenza di personale medico specializzato pronto ad intervenire in caso di emergenze mediche di tale genere.

Esecuzione dell'esame RM:

I pazienti possono essere sottoposti all'esame RM solo previa esclusione di ogni possibile controindicazione all'esame RM e compilazione dell'apposito "questionario anamnestico" e "modulo di consenso informato". Per effettuare l'esame RM è necessario (1) togliere eventuale trucco per il viso e lacca per capelli, (2) depositare nello spogliatoio o negli appositi armadietti ogni oggetto metallico, ferromagnetico o di supporto magnetico (telefoni cellulari, monete, orologi, chiavi, orecchini, spille, gioielli, fermagli per capelli, tessere magnetiche, carte di credito, etc), (3) togliere eventuali protesi dentarie e apparecchi per l'udito, (4) togliere lenti a contatto o occhiali, (5) spogliarsi ed indossare l'apposito camice monouso fornito dal personale di servizio, (6) utilizzare la cuffia o gli appositi tappi auricolari forniti dal personale di servizio.

La durata media dell'esame RM è circa 30 minuti. Durante la fase di acquisizione dati dell'esame RM sono udibili dei rumori ritmici di intensità variabile provocati dal normale funzionamento dell'apparecchiatura RM. Le condizioni di ventilazione, illuminazione e temperatura sono tali da assicurare il massimo comfort e ridurre possibili effetti claustrofobici. Durante la fase di esame è necessario rimanere tranquilli e mantenere il massimo grado di immobilità per non compromettere il risultato diagnostico dell'immagine. La respirazione regolare e la deglutizione della saliva non disturbano l'esame. In alcuni tipi di indagine può essere richiesto al paziente di collaborare mediante atti respiratori e brevi periodi di apnea al fine di migliorare la qualità diagnostica delle immagini.

Nella sala comando è sempre presente personale di servizio pronto ad intervenire in caso di qualsiasi necessità. Il paziente è sempre in contatto vocale e visivo con gli operatori che eseguono un controllo costante durante tutta la fase di esame. In caso di insorgenza di disturbi come sensazione di claustrofobia, calore, prurito, affanno, palpitazioni o svenimento è opportuno che il paziente avverta quanto prima, utilizzando gli appositi dispositivi di segnalazione, il **Medico Responsabile dell'esame RM.**

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

Questionario anamnestico

Il "questionario anamnestico" ha lo scopo di accertare l'assenza di controindicazioni all'esame RM. Tale questionario deve essere attentamente compilato da ogni paziente prima di essere sottoposto all'esame RM e firmato dal Medico Responsabile dell'esame. Risposte affermative ad uno o più quesiti possono comportare controindicazione anche assoluta all'esecuzione dell'esame RM. Si riportano di seguito i contenuti minimi consigliati del "questionario anamnestico" preliminare all'esecuzione dell'esame RM:

Ha eseguito in precedenza esami RM ?	si	no
Ha avuto reazioni allergiche dopo mezzo di contrasto RM ?	si	no
Soffre di claustrofobia ?	si	no
Ha mai lavorato (o lavora) come saldatore, tornitore, carrozziere ?	si	no
Ha mai subito incidenti stradali, incidenti di caccia ?	si	no
E' stato vittima di traumi da esplosioni ?	si	no
E' in stato di gravidanza ? Ultime mestruazioni avvenute ……	si	no
Ha subito interventi chirurgici su; • Testa • Addome • Collo • Estremità • Torace • Altro	si	no
E' a conoscenza di avere uno o più dispositivi medici o corpi metallici all'interno del corpo ?	si	no
E' portatore di :	si	no
• Pace-Maker cardiaco o altri tipi di cateteri cardiaci ?	si	no
• Schegge o frammenti metallici ?	si	no
• Clips su aneurismi (vasi sanguigni), aorta, cervello ?	si	no
• Valvole cardiache ?	si	no
• Stents ?	si	no
• Defibrillatori impiantati ?	si	no
• Distrattori della colonna vertebrale ?	si	no
• Pompa di infusione per insulina o altri farmaci ?	si	no
• Corpi metallici nelle orecchie o impianti per udito ?	si	no
• Neurostimolatori, elettrodi impiantati nel cervello o subdurali ?	si	no
• Altri tipi di stimolatori ?	si	no
• Corpi intrauterini ?	si	no
• Derivazione spinale o ventricolare ?	si	no
• Protesi dentarie fisse o mobili?	si	no
• Protesi metalliche (per pregresse fratture, interventi correttivi articolari, etc), viti, chiodi, filo, etc… ?	si	no
• Altre protesi ? Localizzazione ……..	si	no
• Ritiene di poter avere protesi/apparecchi o altri corpi metalliciall'interno del corpo di cui potrebbe NON esserne a conoscenza ?	si	no
• Informazioni supplementari:		
E' affetto da anemia falciforme ?	si	no

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

E' portatore di protesi del cristallino ?	si	no
E' portatore di piercing ? Localizzazione ……	si	no
Presenta tatuaggi ? Localizzazione……..	si	no
Sta utilizzando cerotti medicali ?	si	no

Per effettuare l'esame RM occorre togliere:

eventuali lenti a contatto -apparecchi per l'udito -dentiera -corone temporanee mobili -cinta erniaria -fermagli per capelli -mollette -occhiali -gioielli -orologi -carte di credito o altre schede magnetiche -coltelli tascabili -ferma soldi -monete -chiavi -ganci -automatici -bottoni metallici -spille -vestiti con lampo -pinzette metalliche -punti metallici -limette -forbici -altri eventuali oggetti metallici.

Prima di sottoporsi all'esame si prega di asportare cosmetici dal viso.

IL MEDICO RESPONSABILE DELL'ESAME RM

Preso atto delle risposte fornite dal paziente ed espletata l'eventuale visita medica

AUTORIZZA L'ESECUZIONE DELL'INDAGINE RM

Firma del Medico Responsabile dell'esame RM Data

…… ……

IL PAZIENTE

Ritiene di essere stato sufficientemente informato sui rischi e sulle controindicazioni all'esposizione ai campi elettromagnetici generati dall'apparecchiatura RM, dichiara di aver collaborato nel modo ottimale alla compilazione del questionario anamnestico, ed acconsente all'esecuzione dell'esame RM.

Firma del Paziente (*) Data

…… ……

(*) In caso di paziente minorenne è necessaria la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.

Sede Operativa: Via Marconi, 90 – 80053 C/MMARE DI STABIA
Tel. 0818704959 **Fax** 0818704195 **e-mail** fdicap@tin.it

MODULO DI CONSENSO INFORMATO

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a

_____ il _____ e perfettamente in grado di intendere e di volere

dichiara di:

Essere stato/a esaurientemente informato/a circa l'indicazione clinica, l'utilità, le modalità di esecuzione, tutte le possibili reazioni avverse e i fattori di rischio degli accertamenti clinici e diagnostici mediante RM a cui sarà sottoposto.

Il/La sottoscritto/a in particolare prende atto che:

- L'esame RM in pazienti di sesso femminile durante i primi tre mesi di gravidanza è sconsigliato tranne nei casi di effettiva e improrogabile necessità.
- La somministrazione del mezzo di contrasto per via endovenosa è parte integrante dell'esame RM e, in alcuni tipi di indagine, è indispensabile per una corretta diagnosi. Il mezzo di contrasto non deve essere somministrato alle donne in stato di gravidanza e, quindi, l'eventuale stato di gravidanza deve essere preventivamente comunicato al Medico Responsabile dell'esame RM. E' opportuno comunicare anche l'eventuale fase di allattamento del proprio figlio.
- La somministrazione del mezzo di contrasto può comportare alcuni lievi effetti collaterali (sensazione di calore, rossore, nausea, vomito, cefalea, eruzioni cutanee, prurito) che si risolvono spontaneamente o con una leggera terapia endovenosa.
- L'impiego del mezzo di contrasto, in casi rarissimi e con un'incidenza non prevedibile e quantificabile ma comunque molto bassa, può comportare reazioni come shock anafilattico. E' necessario perciò comunicare al Medico Responsabile dell'esame ogni eventuale tipo di allergia prima dell'esame stesso.
- Un medico esperto nelle metodologie di diagnostica mediante Risonanza Magnetica è sempre presente durante l'esecuzione dell'esame RM ed un Medico Rianimatore è sempre immediatamente reperibile all'interno della struttura per garantire un pronto intervento in caso di emergenza.
- Ogni eventuale chiarimento in merito all'esecuzione dell'esame RM può essere richiesto al personale medico e paramedico di servizio presso il sito RM.

Il/La sottoscritto/a, informato/a sulle controindicazioni relative all'esame RM, acconsente all'esecuzione dell'esame: ..... SI NO

Il/La sottoscritto/a, informato/a sui rischi connessi qualora l'esame RM richiedesse l'impiego del mezzo di contrasto, acconsente all'uso del mezzo di contrasto: ..... SI NO

Il/La sottoscritto/a, informato/a dei rischi connessi qualora dovesse essere sottoposto/a ad anestesia o a sedazione profonda durante l'esame RM, acconsente a sottoporsi ad indagine diagnostica eseguita in narcosi: ..... SI NO

Data _____

Firma del Medico Responsabile dell'esame RM

_____

Firma del Paziente (*)

_____

(*) In caso di paziente minorenne è necessaria la firma di un genitore o di chi ne fa le veci.

Dr. Ing. Francesco P. Di Capua - 80053 C/MMARE DI STABIA - Via Marconi,90 - Tel.8704959 - Fax 8704195
- EMAIL : francescodicapua2@virgilio.it - fdicap@tin.it
- P.E.C. : fdicap@ingegnerepec.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE

(relazione costituente il documento di cui all'art. 28 del D.Lgs.81/2008 per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni non ionizzanti)

AZIENDA OSPEDALIERA
" S.ANNA E S. SEBASTIANO"

VIA PALASCIANO

CASERTA

14/10/2016

§1. INTRODUZIONE…….. 3
§2. QUADRO NORMATIVO…… 4
§3. GENERALITA' DELL'AZIENDA…….. 5
§.4.A- APPARECCHIATURA R.M.N. INSTALLATA…….. 6
§.4.B- DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI COMPONENTI DEL TOMOGRAFO A RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE – PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO……. 7
§.5 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'UTILIZZO DI UNA APPARECCHIATURA A RISONANZA MAGNETICA…… 11
EFFETTI BIOLOGICI DEI CAMPI MAGNETICI…… 11
a) campi magnetici statici…….. 11
b) Campi a RF…… 12
c) Campi magnetici variabili……. 15
EFFETTI MECCANICI DEI CAMPI MAGNETICI…… 17
PROBLEMI CONNESSI CON L'UTILIZZO DELL' ELIO LIQUIDO…….. 18
§6. ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE ED ENTITA' DEI RISCHI PER I LAVORATORI…….. 19
§.7 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO……. 21
CRITERI UTILIZZATI NELLA STIMA DEL RISCHIO IN RMN……... 21
§.8- VALUTAZIONE DEI RISCHI POTENZIALI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DI UN TOMOGRAFO A RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE DOTATO DI MAGNETE SUPERCONDUTTIVO RAFFREDDATO AD ELIO LIQUIDO……. 22
Campo Magnetico Statico…… 22
§.9-STRUTTURAZIONE DEGLI AMBIENTI…….. 35
SCHERMATURE…….. 35
§.11-CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E SEGNALETICHE……. 38
§.12 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE…….. 40
§.13 PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI E DELLE ALTRE CATEGORIE AMMESSE ALLE AREE AD ACCESSO REGOLAMENTATO…… 41
§.14 FREQUENZA DELLE VALUTAZIONI…… 42
1. NORME DI SICUREZZA PER I LAVORATORI…….. 51
2.NORME SPECIFICHE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA DELLA SALA MAGNETE……. 53
3.NORME SPECIFICHE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI RABBOCCO DEI LIQUIDI CRIOGENI…….. 54
TRASPORTO:…….. 56
NORME DI SICUREZZA PER LIVELLO DI OSSIGENO IN SALA MAGNETE INFERIORE ALLA SOGLIA…… 60
CONTROINDICAZIONI ASSOLUTE ALLA RM……. 65
CONTROINDICAZIONI RELATIVE ALLA RM…… 66
CONDIZIONI POTENZIALMENTE LIMITANTI LE INDAGINI RM…….. 66

§1. INTRODUZIONE

Premesso che l'Azienda è venuta nella determinazione di sostituire l'apparecchiatura RMN con una nuova Macchina "INGENIA Philips da 1,5 T e nel contempo di procedere ad una ridistribuzione dei locali del sito, con conseguente ristrutturazione degli stessi;

che la scelta del sito,i progetti architettonici,impiantistici,percorso del tubo quench,contenimento campo magnetico statico,gabbia di Faraday sono stati a suo tempo sottoposti all'approvazione dello scrivente, Esperto Responsabile,per quanto di competenza;

che ad ultimazione dei lavori innanzi e ad installazione della nuova RMN si è proceduto alla effettuazione dei relativi collaudi con esito positivo.

Tutto quanto sopra premesso il sottoscritto procede alla stesura della presente relazione di Valutazione dei Rischi che costituisce parte integrante del documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008, per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni non ionizzanti.

Tale documento è redatto sulla base dei sopralluoghi effettuati presso la struttura in intestazione, sia allo scopo di analizzare le modalità operative di svolgimento del lavoro ed effettuare la stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo sia per la individuazione degli interventi di prevenzione e protezione da realizzare per la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione.

Si è proceduto, pertanto, a:

- ispezionare gli ambienti di lavoro del sito RMN, nonché gli ambienti limitrofi agli stessi;
- analizzare le attività lavorative;
- valutare il livello di rischio da campi di radiazioni non ionizzanti per i lavoratori durante la normale attività lavorativa;
- valutare la possibilità di eliminazione dei rischi o, nel caso in cui questo non fosse possibile, la loro riduzione al minimo mediante misure di immediata applicazione;
- individuare le misure di prevenzione e protezione;

- programmare il monitoraggio ambientale a mezzo di opportune misurazioni strumentali;
- programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

§2. QUADRO NORMATIVO

L'obbligo di effettuare la valutazione del rischio e gli adempimenti documentali conseguenti (piano di sicurezza aziendale) è previsto e disciplinato dal D.Lgs. 81 del 9.4.2008.

Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

Relativamente alla normativa specifica che regolamenta l'impiego delle radiazioni non ionizzanti occorre far riferimento oltre al Titolo VIII – capo IV° del D.Lgs. 9.4.2008 ed all'allegato XXXVI, le cui disposizioni non sono ancora applicabili ma che comunque rappresentano gli standard di sicurezza del prossimo futuro, anche alla pregressa normativa ancora in vigore per le apparecchiature di R.M.N.: D.M 2/8/91 . n.51 - Circ. ISPESL 2170/92 – Circ. Min. 38 del 27/5/86 – D.M. 3/8/93 – D.P.R. n° 542 del 8/8/94

§3. GENERALITA' DELL'AZIENDA

Dati identificativi

AZIENDA	**AZIENDA OSPEDALIERA "S.ANNA E S. SEBASTIANO"**
SEDE OPERATIVA	**Via Palasciano** **CASERTA**
LEGALE RAPPRESENTANTE	
IL DIRETTORE SANITARIO	

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Esperto Responsabile

Dott. Ing. Di Capua Francesco

Medico Competente

Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza

§.4.a- APPARECCHIATURA R.M.N. INSTALLATA

Nella sala è installata la seguente apparecchiatura :

- APPARECCHIATURA DI RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE

Casa costruttrice: PHILIPS

Modello/tipo: INGENIA 1,5 (Tesla)

Tipo di magnete: Superconduttivo autoschermato attivo

Intensità del campo magnetico operativo: 1,5 Tesla

Variazioni temporali del campo magnetico:

- Ampiezza massima dei gradienti per singolo asse: 45 mT/m

- Slew Rate max per singolo asse (dG/dt) 200 T/m/s

Il sistema dei gradienti è del tipo non risonante, autoschermato.

§.4.b- DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI COMPONENTI DEL TOMOGRAFO A RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE – PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO

L'apparecchiatura R.M.N. in esame è essenzialmente costituita dai seguenti componenti :

- Magnete
- Bobine e generatori dei gradienti
- Trasmettitore e ricevitore a radiofrequenze (RF)
- Sistema di refrigerazione avvolgimento magnete (He)

❖ MAGNETE

Il campo magnetico, necessario al funzionamento dell'apparecchiatura, è generato da un magnete di tipo superconduttivo.

Tale tipo di magnete garantisce un'ottima stabilità ed uniformità del campo magnetico con dimensioni più ridotte.

Una corrente notevolmente alta viene fatta passare in un avvolgimento (bobina) raffreddato da elio liquido (- 229 ° C.) per generare il vettore di induzione magnetica B.

L'induzione magnetica B si misura indifferentemente in T (Tesla) o in G (Gauss)

$1\ G = 10^{-4}\ T$

❖ GRADIENTI

Per la formazione dell'immagine R.M.N. è necessario aggiungere al campo magnetico principale statico Bo un campo magnetico secondario con caratteristiche diverse. Quest'ultimo ha infatti la caratteristica di variare nello spazio, più precisamente lungo i tre assi di riferimento x, y, z. Per tale motivo si parla di gradienti.

La generazione di tali gradienti è affidata a tre sistemi di bobine alimentate

separatamente e realizzate in maniera tale da generare campi magnetici orientati lungo gli assi x, y, e z.

Questa grandezza si misura in Gauss/metro.

Detti gradienti vengono generati esclusivamente per il periodo di tempo necessario all'acquisizione dell'immagine.

La macchina in esame, "Chieva 1,5 Tesla Philips", ha gradienti da 33 mT/m per singolo asse, 57 mT/m ampiezza effettiva, con tempi di salita di 0,4 ms.

❖ RADIOFREQUENZE (RF)

Mentre il campo magnetico e i gradienti hanno lo scopo di "preparare" i nuclei di idrogeno contenuti nel paziente, il campo a RF ha lo scopo di "eccitare" il sistema.

Il trasmVettitore di radiofrequenza ha la funzione di generare gli impulsi impiegati per l'eccitazione dei nuclei.

Il ricevitore ha la finzione di rilevare il segnale generato dai nuclei eccitati e di trasformarlo in un segnale elettrico.

La trasmissione e la ricezione della radiofrequenza avviene attraverso apposite bobine di accoppiamento, le cui dimensioni e forma possono variare a seconda della zona del distretto anatomico in esame.

Il trasmettitore deve essere in grado di generare la potenza a radiofrequenza per l'eccitazione dei nuclei fino ad ordine di qualche kWatt.

Il ricevitore, viceversa, deve avere una elevata sensibilità per rilevare il debole segnale generato dai nuclei in precessione (dell'ordine di qualche μWatt).

A causa del basso livello del segnale da ricevere è necessario ridurre il più possibile l'influenza dei campi a radiofrequenza provenienti dall'esterno.

Per tale motivo il tomografo viene protetto da una gabbia di Faraday.

A seguito del rilassamento dello stesso (restituzione di energia sotto forma di onde elettromagnetiche), il complesso procederà all'acquisizione delle opportune informazioni che verranno quindi elaborate e trasformate in immagini.

Pertanto, al fine dell'indagine, il paziente deve essere investito da un flash di RF

❖ REFRIGERANTE

Al fine di ottenere la superconduzione delle bobine, in cui viene fatta circolare la corrente elettrica per l'attivazione del campo magnetico, le stesse vengono mantenute costantemente ad una temperatura molto bassa, al di sotto della soglia critica di superconduzione.

Tale risultato si ottiene immergendole in elio liquido (LHe) che si trova alla temperatura di circa 4 gradi Kelvin (- 229 gradi centigradi).

La quantità di LHe contenuto nel magnete è di circa 1800 litri

Proprietà del campo magnetico statico

A questo punto della trattazione, è interessante notare alcune proprietà del campo magnetico statico in presenza di materiali.

Le proprietà magnetiche della materia dipendono dalla permeabilità magnetica del mezzo. Tale parametro assume valori grandemente diversi a seconda del materiale. E' solito suddividere i materiali (dal punto di vista magnetico), in tre gruppi, secondo il valore assunto dalla permeabilità e precisamente:

μ	**Denominazione**
< 1	Diamagnetiche
> 1	Paramagnetiche
>> 1	Ferromagnetiche

Ove μ rappresenta la permeabilità magnetica. Le sostanze che a noi interessano di più sono senz'altro le ferromagnetiche.

Legge di Hopkinson

La legge di Hopkinson è interessante in quanto ci presenta in maniera semplice e chiara una proprietà del campo magnetico. Essa si può così sintetizzare:

Le linee di campo magnetico si addensano laddove trovano una permeabilità magnetica maggiore, diradandosi altrove. In un certo qual modo tale legge, equivale alla legge di Ohm per la corrente elettrica.

In questo modo possiamo renderci conto che se vengono posti degli oggetti ferromagnetici (ad alta permeabilità magnetica) in un campo magnetico si avrà la :

a) magnetizzazione dell'oggetto

b) distorsione del campo magnetico

La magnetizzazione di cui al punto a) avviene a spese del campo magnetico statico della RMN, che quindi vedrà diminuire la sua intensità e quindi la sua frequenza di risonanza.

Tale perdita di campo da parte della RMN, è inevitabile in quanto il magnete, essendo superconduttore, viene energizzato all'inizio del suo funzionamento e non più.

Per il punto b) la distorsione del campo magnetico statico può portare ad un peggioramento della omogeneità di campo necessaria per una corretta indagine diagnostica.

§.5 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'UTILIZZO DI UNA APPARECCHIATURA A RISONANZA MAGNETICA.

I fattori di rischio in un sito RMN possono essere così schematizzati:

- effetti biologici dei campi magnetici
- effetti meccanici del campo magnetico
- problemi connessi con l'utilizzo dell' He

E' da tenere presente che, pur essendo trattati separatamente, tali effetti interagiscono simultaneamente e sinergicamente.

EFFETTI BIOLOGICI DEI CAMPI MAGNETICI

a) campi magnetici statici

Gli effetti biologici, genetici, biochimici e biocellulari riscontrati su animali quali ratti e cavie non hanno trovato sull'uomo una rispondenza diretta se non attraverso molteplici risultati sperimentali spesso contraddittori e non controllabili.

Ciò nonostante dalla letteratura si rileva come i campi magnetici statici impiegati massimamente nella indagine clinica, varianti fra 0,2 T e 2,5 T possano influenzare i processi biologici

mediante:

a) modificazioni nell'orientamento di macromolecole biologiche,
che possono tradursi in variazioni nella cinetica chimica e nella permeabilità di membrane;

b) modificazioni nella cinetica di reazione enzimatiche mediante interferenze con fenomeni di superconduttività osservati su alcune molecole organiche;

c) riduzione della velocità di conduzione nervosa causata dalla polarizzazione indotta dal campo magnetico. Tale riduzione può spiegarsi come prodotta dalla Forza di Lorentz che agisce sugli ioni in movimento nelle fibre nervose.

d) sovrapposizione di piccoli potenziali sui bipotenziali naturali.

Sotto il profilo clinico, la letteratura riporta sugli animali:

1) variazioni reversibili del tracciato elettrocardiografico (E.C.G.);

2) modificazioni nell'elettroencefalogramma (E.E.G.);

3) modificazioni a carico di cellule ematiche, di elettroliti, di ghiandole surrenali;

4) ritardi nella cicatrizzazione delle ferite;

5) accelerato rigetto di trapianto organi;

6) malformazioni fetali;

7) ridotta tolleranza all'anossia;

8) aberrazioni cromosomiche

9) effetti sul comportamento;

b) Campi a RF

La valutazione dei rischi per l'organismo umano associati all'uso di campi elettromagnetici a radiofrequenza deve fondarsi su una dettagliata e completa comprensione degli effetti biologici.

Nonostante che quest'area sia stata investigata per più di trent'anni, molti quesiti fondamentali restano ancora irrisolti.

La maggior parte degli studi effettuati fino ai primi anni '70 segnalava il coinvolgimento del riscaldamento tessutale quale meccanismo determinante degli effetti biologici.

Oltre che dalla frequenza, dall'intensità del campo e dalla durata dell'esposizione, si vide che gli effetti dipendevano anche dalla lunghezza d'onda, dalla taglia dell'animale e dall'orientamento del corpo rispetto ai vettori del campo RF.

Si scoprì, inoltre, che il corpo si comporta come un'antenna che presenta un'efficienza massima di assorbimento, che, per un uomo standard di 70 Kg di peso e 175 cm di altezza, si trova in corrispondenza della lunghezza d'onda di 4 m (frequenza di 77 MHz), la "frequenza di risonanza" del corpo intero. E'

necessario, ancora, segnalare che la distribuzione dell'energia assorbita oltre che dipendere dalla lunghezza d'onda e dalle proprietà dielettriche del tessuto, può risultare uniforme, per cui si hanno le cosiddette "hot spots elettromagnetiche" che si traducono in "hot spots termiche".

E' da mettere in evidenza come lo stress termico indotto da radiazione RF differisca dallo stress termico indotto da altre modalità di riscaldamento, come si evince, per esempio, constatando l'esistenza di un differente comportamento reattivo di termoregolazione, quale è quello di "fuga".

E' stato osservato, infatti, che ratti esposti a notevoli intensità di radiazioni RF, pur subendo aumenti di temperatura fino a 41 °C, non imparavano a sfuggire al campo.

Questo accade perché la radiazione, producendo il riscaldamento in profondità supera i recettori termici cutanei.

E' indubbio che l'esposizione a intensi campi di radiofrequenze possa essere causa di patologie o di mortalità negli esseri umani e in altri sistemi viventi come risultato di un riscaldamento dei tessuti.

Esempi principali di tali effetti termici non stocastici sono la catarattogenesi e la mortalità acuta per ipertemia.

D'altra parte, studi recenti sugli effetti delle RF, fra cui l'induzione di cancro e altre alterazioni cellulari, forniscono la provo di possibili effetti diretti dei campi RF sui sistemi biologici.

Il mezzo più idoneo per comparare e classificare i dati provenienti da studi su diverse specie animali e per diverse frequenze, è il concetto di SAR (Rateo Specifico di Assorbimento) piuttosto che l'intensità del campo e la densità di potenza.

L'apparecchiatura "INGENIA 1,5T" Philips per quanto riguarda il SAR risponde alle normative del FDA (Food and Drug Administration Americana) nonché la IEC (International Electrotechnical Commission)

Infatti il SAR permette di normalizzare gli effetti dell'esposizione in termini

di dose o di rateo di dose, nonostante la spiccata dipendenza dell' assorbimento RF dalla lunghezza d'onda, dalla forma, dalla taglia e dall'orientamento del corpo.

L'ANSI (American National Standards Institute) nel 1982 e l'NCRPM (National Council on Radiation Protection and Measurements) nel 1986 stabilivano che la soglia di danno nei mammiferi per esposizione a RF dovesse essere un SAR mediato sul corpo intero di circa 4 W/Kg, e per frequenze comprese fra 3 MHz e 100 GHz di 0,4 W/Kg. Per la popolazione l'NCRP proponeva SAR di valore inferiore.

L'HERL (Health Effects Research Laboratory) effettuò nel 1984 una rassegna critica degli effetti significativi in animali da laboratorio osservati a SAR compresi fra 4 e 8 W/Kg; in particolare si è notato:

a) per SAR superiori a 4 W/Kg:

1) sterilità temporanea in ratti maschi : SAR 5,6 W/Kg, 4 h/giorno per 20 giorni;

2) bradicardia in ratti: SAR 6,5 W/Kg al corpo intero.

b) Per SAR inferiore a 4 W/Kg:

1) diminuzione della velocità di reazione comportamentale con influenza della temperatura ambientale, sia alta che bassa: - 22 °C e SAR di 3 W/Kg equivalenti a 28 °C e 1 - 2 W/Kg.

Per quanto la radiazione di RF non sembri essere un agente carcinogenetico primario, vi è evidenza che essa ha agito come promotore in tre diversi sistemi di tumore in ratti, a SAR fra 2 e 3 W/Kg. E' stata osservata una diminuzione nel numero delle cellule di Purkinje nel cervello di ratti esposti a SAR 2 W/Kg.

Le modificazioni a carico delle ghiandole endocrine e quelle ematochimiche sono simili a quelle osservate nello stress termico e si associano generalmente con SAR > di 1 W/Kg.

Gli effetti sui sistemi ematologici ed immunologici manifestano a SAR > di 0,5 W/kg.

Sono stati osservati cambiamenti nel metabolismo energetico cellulare nel

cervello di ratti a SAR di 0,1 W/kG.

L'HERL conclude affermando l'evidenza di effetti biologici a SAR di circa 1 W/Kg.

L'evidenza sperimentale indica che il sistema nervoso centrale è particolarmente sensibile alla radiazione RF.

c) Campi magnetici variabili

Gli effetti biologici prodotti da questi campi derivano dalle correnti indotte causate dalle rapide variazioni di flusso del vettore campo magnetico.

I dispositivi che vengono utilizzati per generare immagini prodotte mediante R.M.N., creano dei gradienti di campo che vengono anche variati nel tempo, con modalità diverse, per le diverse apparecchiature.

Le correnti indotte, generate nell'organismo determinano effetti biologici sia di tipo termico che non termico. In particolare la densità di corrente è proporzionale:

- alla conduttività
- al raggio del circuito induttivo
- al ritmo di variazione del campo magnetico.

Si può valutare, approssimativamente, una densità di corrente indotta pari ad 1 μA/□m2 per variazioni di 1 T/s.

Inoltre, la densità di corrente aumenta con la distanza (radiale) dal centro del corpo per cui è massima nei tessuti periferici, quali:

- occhi
- pelle
- estremità

Infine il rischio dipende anche dal grado di ferromagnetismo del bersaglio, dai gradienti di densità di flusso vicini al magnete.

Per magneti di analoga configurazione, il gradiente densità di flusso sarà circa proporzionale alla forza del campo del magnete. Campi magnetici di 1 T/S

inducono densità di corrente dell'ordine di 10 - 15 mA/m^2 nei tessuti periferici cefalo - somatici, e nel caso dell'uomo la corrente è massima 10 - 15 mA/ m^2 per 1 Tesla nel tessuto periferico che include occhi - pelle - tessuti associati. Anche nel cuore e nei vasi maggiori possono aversi valori simili a quelli indicati.

I valori soglia della densità di corrente per la produzione di effetti collaterali sono.

- magnetofosfeni: 0,1 - 0,5 A/ m^2 a 20 Hz
- sensazioni cutanee 1 - 5 A/ m^2 a 20 Hz
- contrazioni muscolari 5 - 10 A/ m^2 a 20 Hz
- fibrillazione ventricolare oltre 10 A/ m^2 a 20 Hz

Sotto il profilo clinico si segnalano:

- sistema cardiovascolare: bradicardia, ritardata conduzione ventricolare, caduta della pressione arteriosa, alterazioni reversibili dei tracciati elettrocardiografici.
- effetti genetici sulle gonadi: il numero di mutazioni cresce con l'aumentare del valore del campo. Sembra plausibile una soglia per densità di potenza 10 mW/ cm^2, e sembra che i difetti sullo sviluppo embrionale siano legati all'ipertemia.

Così, anche nei testicoli, il danno è sempre legato all'ipertemia locale.

- sistema immunologico : linfopenia transiente, con aumento di linfociti T e B nella milza e riduzione dell'ipersensibilità locale ritardata.
- apparato visivo: cataratta con soglia 100 mW/ cm^2 protratta almeno per 1 ora. Il maggior rischio sembra essere, comunque quello associato alla fibrillazione cardiaca, corrispondendo a densità di corrente di 0,1-1 mA/ cm^2.

Particolare prudenza è, poi, necessaria per accertare la presenza di protesi e punti di sutura metallici di materiale ferromagnetico, in quanto questi sono sottoposti a effetti di torsione sotto l'azione degli intensi gradienti di campo magnetico.

Anche i materiali non ferromagnetici presentano dei problemi, quali il loro eccessivo riscaldamento.

EFFETTI MECCANICI DEI CAMPI MAGNETICI

Ai fini della sicurezza è assolutamente importante ricordarsi che il magnete è come una enorme calamita la quale attrae tutti gli oggetti ferrosi che attraversano il suo campo. Tali effetti sono facilmente classificabili in due gruppi:

- effetti torsiometrici
- effetti dinamici

Gli effetti torsiometrici possono verificarsi quando il paziente ha delle protesi metalliche le quali sotto l'effetto del campo magnetico subiscono una grande forza di attrazione. Tale forza produce una torsione della protesi con effetti dannosi per il paziente.

Gli effetti dinamici si producono se inavvertitamente viene introdotto un oggetto metallico all'interno o in prossimità del magnete.

In tal caso questo verrà rapidamente attratto e spinto con violenza verso il magnete con conseguenze facilmente immaginabili sia per l'operatore, per il paziente o per la macchina stessa. Pertanto è assolutamente necessario non portare oggetti metallici all'interno della sala magnete e che tale scrupolosa attenzione diventi una norma di comportamento per il personale che opera nel settore RMN, al fine di ridurre al minimo le possibilità di spiacevoli incidenti.

PROBLEMI CONNESSI CON L'UTILIZZO DELL' ELIO LIQUIDO

Come precedentemente detto il magnete, essendo superconduttore, deve essere mantenuto alla temperatura di circa 4 gradi Kelvin (-269 gradi centigradi). Tale temperatura viene raggiunta immergendo la bobina in Lhe (elio liquido).

I pericoli potenziali, conseguenti al contatto accidentale con l'elio liquido, derivano essenzialmente dalle sue seguenti caratteristiche:

1. il liquido è estremamente freddo; l'elio è il più freddo tra i liquidi criogeni la bassissima temperatura dell'elio liquido fa condensare e solidificare l'aria.
2. piccolissime quantità di elio vengono convertite in grandi volumi di gas
3. l'elio non tiene in vita

§6. ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE ED ENTITA' DEI RISCHI PER I LAVORATORI

I rischi potenziali associati all'utilizzo di un tomografo a R.M.N. dotato di magnete superconduttivo raffreddato ad elio liquido possono essere identificati nei seguenti agenti fisici:

- ✓ **campi magnetici statici**
- ✓ **campi magnetici variabili nel tempo**
- ✓ **campi elettromagnetici a radiofreqenza**
- ✓ **liquidi criogenici**

Le figure professionali previste per la conduzione dell'attività RMN e che comunque possono essere soggette ai rischi associati ai campi magnetici statici sono le seguenti:

- ✓ Personale Medico Radiologo
- ✓ Personale Medico Anestesista
- ✓ Personale Tecnico di Radiologia Medica
- ✓ Personale ifermieristico
- ✓ Personale addetto alla pulizia

le quali svolgono prevalentemente le seguenti mansioni:

- **Medico radiologo:** esame preventivo paziente,intervista preliminare ed acquisizione del consenso informato. Sovrintende all'esecuzione dell'esame, la sua posizione più probabile è alla consolle di comando nonché alla refertazione degli esami sulla work station dedicata; il tempo massimo, stimato, di permanenza del Radiologo in prossimità del lettino porta paziente è pari a 3 min./paziente ad una intensità del campo magnetico media di 200 Gauss.
- **Medico anestesista:** sedazione paziente ,interventi di emergenza,attività professionali proprie

- **Tecnico sanitario di radiologia medica**: si occupa del posizionamento del paziente sul lettino di scansione, posiziona le bobine dedicate alla esecuzione dell'esame, segue l'esame dalla postazione di comando intervenendo in sala sia per la sostituzione delle bobine sia in caso di emergenza; il tempo massimo, stimato, di permanenza del T.S.R.M. in prossimità del lettino porta paziente è pari a 5 min./paziente ad una intensità del campo magnetico media di 500 Gauss.
- **Infermiere Professionale:** svolge mansioni assistenziali ai pazienti, accompagnandoli fino all'ingresso della sala di scansione; il tempo massimo, stimato, di permanenza del personale infermieristico in prossimità del lettino porta paziente (in caso di somministrazione del mezzo di contrasto) porta paziente è pari a 5 min./paziente ad una intensità del campo magnetico media di 100 Gauss.
- **Personale addetto alla pulizia:** svolge le sue mansioni che prevedono anche la pulizia all'interno del gantry sia routinariamente a fine seduta di lavoro sia nel caso di vomito o incontinenza del paziente.

§.7 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NUMERICA DEL RISCHIO

Criteri utilizzati nella stima del rischio in rmn

La stima del rischio è stata effettuata sulla base:

- delle informazioni fornite dal medico radiologo responsabile circa le modalità di espletamento delle attività e del carico di lavoro (numero pazienti/giorno/operatore)
- dei risultati dei più recenti lavori scientifici pubblicati in materia, report RR570, relativamente alla esposizione ai campi magnetici statici, variabili ed alle radiofrequenze
- delle valutazioni desunte dalle misurazioni ambientali effettuate dallo scrivente relativamente dei campi magnetici statici, variabili ed alle radiofrequenze.
- dell'eventualità di accesso dell'operatore alla sala RMN durante l'esecuzione del'esame in caso di emergenza, per l'assistenza ai pazienti.

§.8- VALUTAZIONE DEI RISCHI POTENZIALI ASSOCIATI ALL'UTILIZZO DI UN TOMOGRAFO A RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE DOTATO DI MAGNETE SUPERCONDUTTIVO RAFFREDDATO AD ELIO LIQUIDO

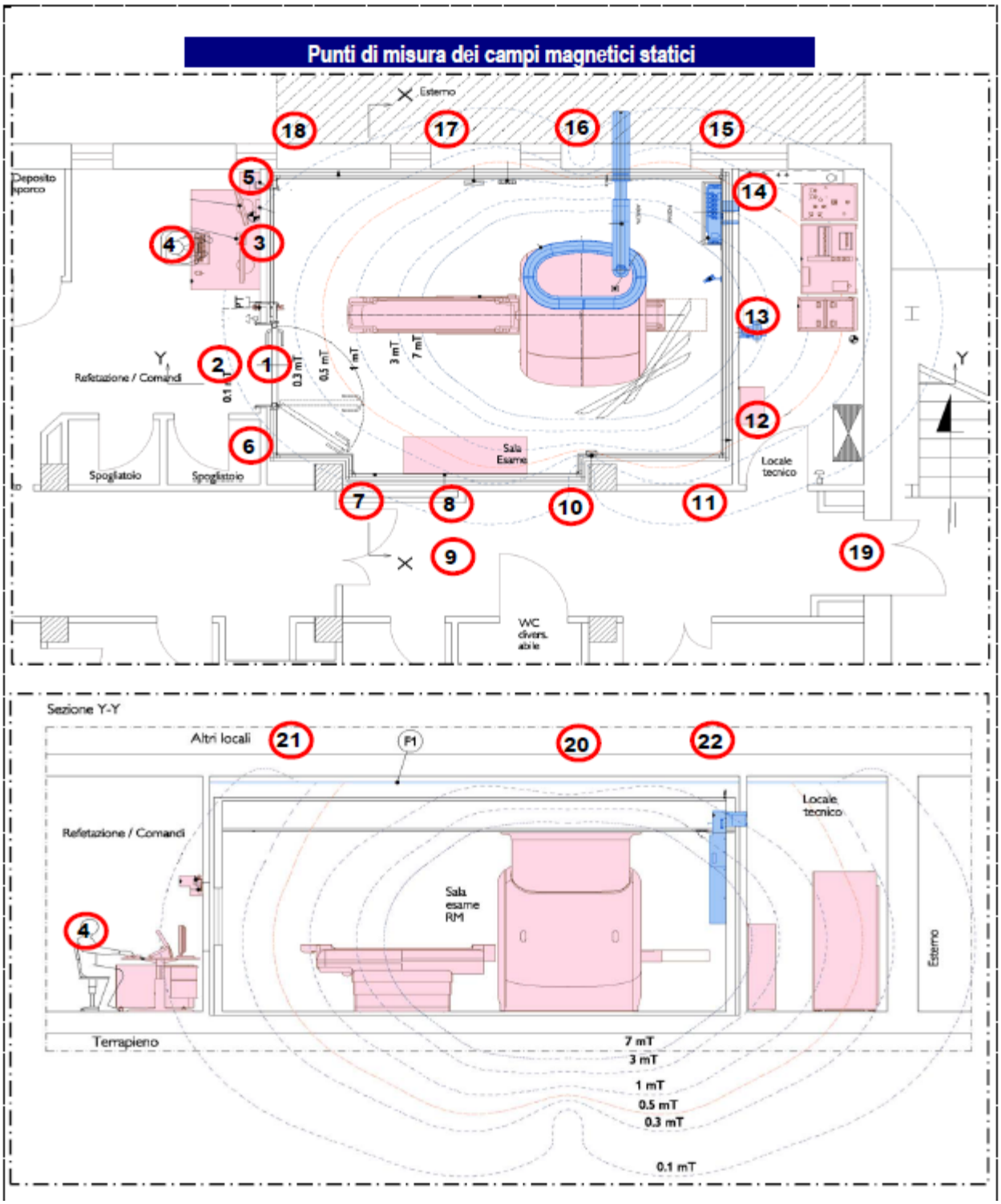
Come già riportato in precedenza i rischi potenziali associati all'utilizzo di un tomografo a R.M.N. dotato di magnete superconduttivo raffreddato ad elio liquido sono identificati nei seguenti agenti fisici:

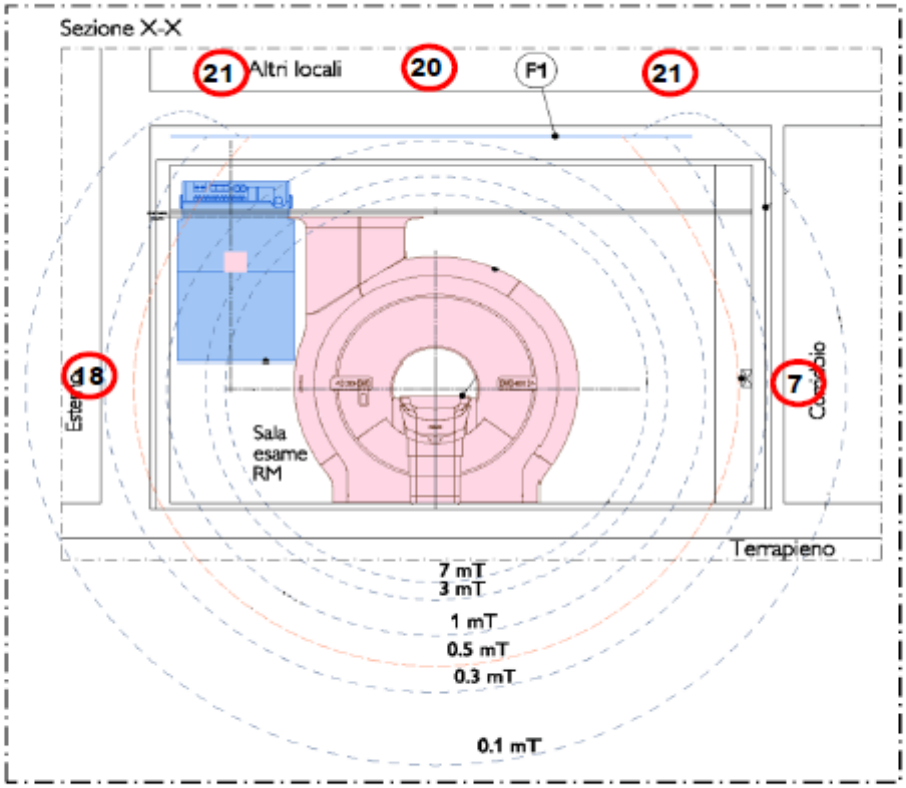
- campi magnetici statici
- campi magnetici variabili nel tempo
- campi elettromagnetici a radiofreqenza
- liquidi criogenici

Di seguito analizziamo nello specifico ciascun fattore di rischio, effettuando la stima dei livelli di esposizione per i lavoratori del sito RMN

Campo Magnetico Statico

La distribuzione e l'estensione del campo magnetico generato dall'apparecchio R.M.N. in esame, "INGENIA" da 1,5 T Philips , rilevata con gaussimetro marca Laboratorio Elettrofisico Nerviano mod. DG6, è riportato di seguito.


Punti di misura dei campi magnetici statici
Esterno
Deposito sporco
Refettazione / Comandi
Spogliatoio
Spogliatoio
Sala Esame
Locale tecnico
WC divers. abile
0.1 mT
0.3 mT
0.5 mT
1 mT
3 mT
7 mT
Sezione Y-Y
Altri locali
Refettazione / Comandi
Sala esame RM
Locale tecnico
Esterno
Terrapieno
7 mT
3 mT
1 mT
0.5 mT
0.3 mT
0.1 mT



Punto di misura	Valore (mT)
1	0,20
2	0,20
3	0,18
4	0,06
5	0,05
6	0,06
7	0,07
8	0,23
9	0,10
10	0,10
11	0,22

Punto di misura	Valore (mT)
12	0,50
13	8,00
14	0,50
15	0,10
16	0,23
17	0,15
18	0,10
19	0,06
20	0,08
21	0,06
22	0,05

Sulla base dei risultati innanzi riportati si procede alla seguente classificazione delle aree e degli ambienti:

MISURA	PUNTO DI MISURA CAMPO MAGNETICO	Risultato delle misura (Gauss)	Classificazione
1	Porta accesso sala RMN	2	Zona di Rispetto
3	Visiva zona comandi	2	Zona di Rispetto
4	Postazione Comandi	0,6	Zona Libera
7,8,10	Corridoio interno sito	2	
12,13,14	Sala Tecnica	5-8	Zona Controllata
15,16,17,18	Area esterna	2	Zona di Rispetto
20,21,22	Ambienti sovrastanti	0,8	Zona Libera
23	Ambienti sottostanti la sala rm	10	Zona Controllata

Fondo 0,2 / 0,3 Gauss

LE ZONE CONTROLLATE SONO STATE SEGNALATE CON IDONEA CARTELLONISTICA



Normativa

Sebbene nel D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 siano riportati i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici e statici, per l'applicazione degli stessi si attende una disposizione in "DEROGA" in quanto a livello scientifico si è rilevato che limiti non sono applicabili a tali tipologie di apparecchiature; pertanto si continuano ad applicare le disposizioni pre-vigenti.

Limiti previsti dal D.M. 2/81991 ancora in vigore

Nella tabella seguente sono riportati i limiti di esposizione, contenuti negli allegati 1 e 4 del D.M. 02/08/91, ritenuti accettabili per il corpo intero e gli arti:

Parte esposta	Intensità di campo	Durata massima dell'esposizione
corpo	200 mT	1 ora/giorno
corpo	2 T	15 min/giorno
arti	2 T	1 ora/giorno
arti	4 T	15 min/giorno

Campo Magnetico Statico: valutazione dei rischi

Allo scopo di verificare i livelli di esposizione ai campi magnetici statici, alle correnti indotte nel corpo degli operatori, derivanti sia da movimenti degli stessi operati nella sala magnete sia dai gradienti e sia dai flash di radiofrequenza, si è fatto riferimento al recente Report RR570 - "Assessment of electromagnetic fields around magnetic resonance imaging (MRI) equipment" pubblicato dalla HSE Health and Safety Executive. Il lavoro è stato realizzato dal professor Stuart Crozier dell'Università di Queensland.

Campo magnetico statico

Shift	*Location*	*Magnet strength (T)*	*|B| Peak (T)*	*|dB/dt| Peak(T s^{-1})*	*|B| Time weighted average (mT)*	*Cumulative |B| (Ts)*	*Number of patients*	*Duration of shift (HH:MM)*
1	Wesley- UQ	4	0.616	1.2	9.92	305.29	8	08:33
2	Wesley- UQ	4	0.429	1.65	1.95	45.67	6	06:31
3	Wesley- UQ	1.5	0.478	5.98	9.05	318.32	12	09:46
4	Wesley- UQ	1.5	0.321	0.56	2.78	80.26	8	08:02
5	Wesley- UQ	1.5	0.569	0.96	12.54	259.51	9	05.44
6	Wesley- UQ	1.5	0.494	1.17	4.28	123.12	6	08:00
7	RBH	1.5	0.446	1.27	7.38	192.41	9	07:14
8	RBH	1.5	0.713	2.77	2.90	96.22	6	09:12
9	Wesley	1.5	0.575	1.56	2.88	127.58	11	12:19
10	Wesley	1.5	0.315	1.24	1.77	78.19	7	12:18
11	RBH	1.5	1.281	2.71	8.82	313.45	10	9:52
12	RBH	1.5	0.592	2.14	3.44	99.75	6	8:03
13	RBH	1.5	0.982	3.85	9.69	392.71	12	11:15
14	RBH	1.5	0.526	4.59	2.50	117.49	9	13:03
15	RBH	1.5	0.334	0.92	1.52	47.62	7	8:41
16	RBH	1.5	0.743	1.96	1.52	54.50	8	9:56
17	Wesley	1.5	0.542	0.85	3.02	86.83	12	7:59
18	Wesley	1.5	0.694	1.37	4.93	159.05	9	8:58
19	Wesley- UQ	4	0.516	2.04	6.63	195.62	10	8:11
20	Wesley- UQ	4	0.493	2.50	7.15	208.83	11	8:06
21	Wesley- UQ	4	0.511	1.27	6.24	183.00	8	8:08
22	UQ-CMR	2	0.584	1.15	6.03	184.56	8	8:30
23	UQ-CMR	2	0.538	1.75	7.67	234.38	8	8:29
24	Wesley	1.5	0.570	1.95	4.49	114.64	9	7:05
25	Wesley	1.5	0.366	1.11	4.20	199.69	20	13:13
26	Wesley	1.5	0.474	0.68	3.61	153.27	18	11:47
27	Wesley	1.5	0.589	2.12	5.23	194.55	14	10:19
28	Wesley	1.5	0.704	2.00	7.73	273.29	11	9:49
29	Wesley	1.5	0.439	3.20	3.61	117.46	11	9:01
30	RBH	1.5	1.070	5.08	10.11	401.22	15	11:01

Tale lavoro, per quanto attiene l'esposizione al campo magnetico statico derivante da un tomografo da 1,5 T, consente di pervenire alle seguenti conclusioni:

prendendo a riferimento, il caso peggiore, quello dell'ultima riga della tabella innanzi riportata, che si riferisce ad un operatore con un turno di lavoro pari a 11 ore durante il quale esegue quindici esami, si evince che esso è esposto ai seguenti valori di campo magnetico:

- ✓ B massimo: 1.07 Tesla
- ✓ B medio: 10.1 mT
- ✓ B cumulativo: 401 T*s = 111.3 mT*h

con cumulativo medio per paziente paria a 7.42 mT*h

Orbene, considerando che la normativa vigente prevede i seguenti limiti di esposizione

- 2000 mT per 15 minuti
- 200 mT per 1 ora

con un cumulativo massimo pari a:

2000*0.25 + 200*1 = 700 mT*h.

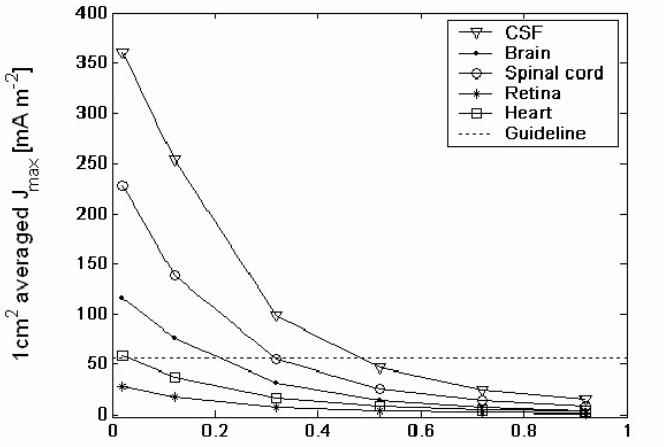
Si evince che in condizioni operative normali i livelli di esposizione di legge per gli operatori ai campi magnetici statici, vengono adeguatamente rispettati, non solo nella ipotesi in esame pari a 15 pazienti ma anche nel caso di un numero di pazienti superiore al triplo.

Infatti nell'ipotesi di un campo magnetico avente il valore medio sopra calcolato, l'esposizione all'operatore per ogni paziente esaminato sarebbe di 7.42 mT da cui si trae la conclusione che il massimo numero giornaliero di pazienti per singolo operatore potrebbe essere di 700/7,42 = **94 pazienti/giorno** dato del tutto teorico se si considera che il tempo minimo per l'effettuazione di un esame semplice di RMN è di circa 35/40 minuti.

Correnti indotte

Altro elemento da verificare è quello relativo alle correnti indotte nell'organismo di un operatore che si muove all'interno di un campo magnetico statico.

A tal proposito, facendo sempre riferimento al lavoro del professor Stuart Crozier pubblicato nel Report RR570, già citato, si può affermare le correnti indotte sull'organismo di un operatore all'interno di un campo magnetico statico da 1,5 Tesla, ad una velocità di 1 m/s, sono funzione della distanza dal magnete lungo l'asse dello stesso, secondo le curve riportate nel grafico che segue:



Correnti Indotte: valutazione dei rischi

Dall'analisi del grafico emerge che per garantire che le correnti indotte siano inferiori al limite riportato nel testo unico della sicurezza (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) pari a 50 mA/m2 l'operatore dovrebbe muoversi sempre ad una distanza non inferiore ai 50 cm dalla fine del magnete lungo l'asse dello stesso.

Si ritiene opportuno, a scopo cautelativo, che tali livelli di esposizione vengano adottati per motivi di sicurezza anche se il suddetto decreto non è ancora entrato in vigore.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra riportato si può affermare che:

- nelle normali condizioni di funzionamento del sito RMN i livelli di esposizione al campo magnetico statico vengono tranquillamente rispettati;
- un operatore che si sposta all'interno della sala magnete è sempre posizionato ad

una distanza di almeno 40 – 50 cm dalla fine del magnete;

- è possibile contenere i valori di corrente indotta nell'organismo dell'operatore in movimento nella sala sensibilizzando lo stesso a muoversi con una velocità inferiore a 1 mt/s.

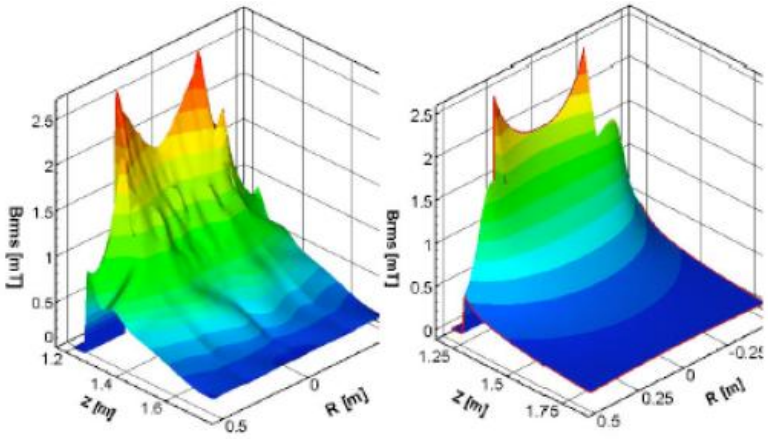
Campi magnetici variabili nel tempo (gradienti)

Durante l'esecuzione dell'esame di R.M. vengono generati campi magnetici variabili nel tempo (dB/dt), associati all'accensione e spegnimento rapido dei gradienti di localizzazione spaziale, i quali inducono potenziali elettrici e correnti circolanti nel corpo del paziente.

Allo stato non vi sono normative vigenti per quanto attiene i gradienti e l'esposizione agli stessi riguarda unicamente il caso in cui l'operatore si trovi, cosa molto improbabile, all'interno della sala durante l'esecuzione dell'esame.

Nella figura che segue, sono riportati i valori di B in mT, relativi alle emissioni elettromagnetiche dei gradienti, della macchina in esame, durante il funzionamento.

Tali gradienti presi in considerazione, sono quelli massimi possibili e sono esattamente delle EPI



Gradienti: valutazione dei rischi

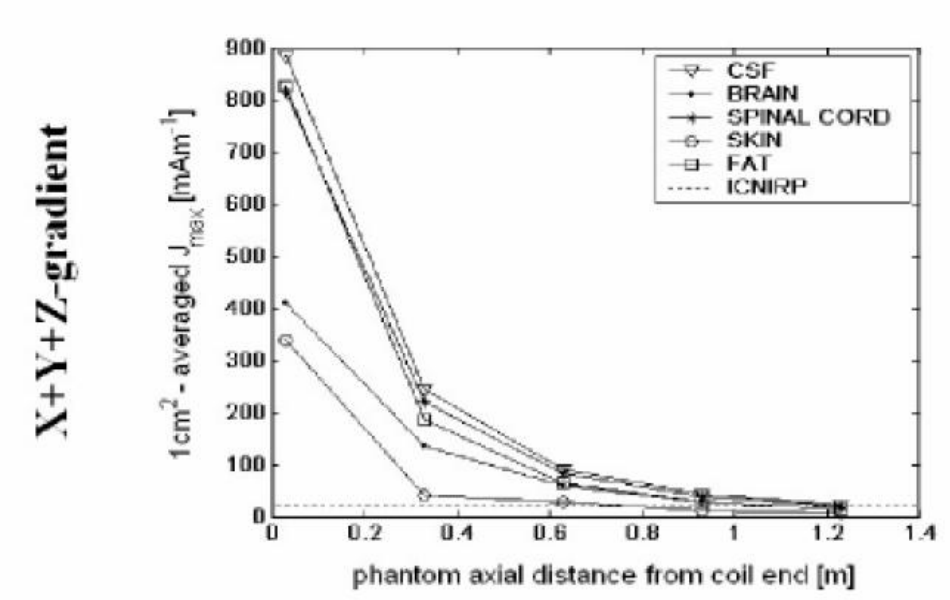
Misure effettuare direttamente sulla macchina hanno fatto rilevare i seguenti risultati:

Gradiente EPI	Distanza (cm)	Campo H (μT)	Campo E (V/m)
	60	3.48	/
	30	16	/
	0	62	/
Gradiente FFE	60	16	1.5
	30	/	/
	0	246	16

Le esposizioni ai gradienti hanno come conseguenza la induzione di correnti sul corpo e le misure effettuate evidenziano che a 60 cm di distanza dal magnete lungo lasse dello stesso i valori del campo si riducono al di sotto dei valori massimi previsti, riportati nella tabella che segue.

Parameter		*Read-out gradient*		*Slice select gradient*		*Phase encode gradient*	
		IEEE	*ICNIRP*	*IEEE*	*ICNIRP*	*IEEE*	*ICNIRP*
Brms	*Extremities*	2.1 mT		1.9 mT		1.5 mT	
	Head/Torso	1.1 mT	30.7 μT	1.0 mT	30.7 μT	0.82 mT	30.7 μT
Peak B	*Extremities*	2.9 mT		2.7 mT		2.1 mT	
	Head/Torso	1.6 mT	43.4 μT	1.5 mT	43.4 μT	1.2 mT	43.4 μT
Peak dB/dt	*Extremities*	10.7 $T\,s^{-1}$		10.7 $T\,s^{-1}$		10.7 $T\,s^{-1}$	
	Head/Torso	5.8 $T\,s^{-1}$	0.16 $T\,s^{-1}$	5.8 $T\,s^{-1}$	0.17 $T\,s^{-1}$	5.8 $T\,s^{-1}$	0.22 $T\,s^{-1}$
Frequency		1.8 kHz		2 kHz		2.5 kHz	

Inoltre come si può chiaramente evidenziare dal grafico che segue la esposizione ai gradienti ha effetto fino ad una distanza di circa 1 metro dal gantry lungo l'asse dello stesso.



Oltre questo valore l'effetto dei gradienti svanisce.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra riportato si perviene alle seguenti conclusioni.

Visto che:

- la distanza di sicurezza è 100 cm (lungo l'asse) dalla fine del magnete;
- l'operatore è assente dalla sala R.M.N. durante la scansione,

si ritiene che le condizioni ordinarie di lavoro consentano il rispetto dei limiti di esposizione e sicurezza per i lavoratori, e nel caso che un operatore fosse costretto a stazionare all'interno della sala magnete durante l'esame è opportuno che stazioni ad una distanza di almeno 80-100 cm dal gantry.

Radiofrequenze

Le radiofrequenza vengono emesse solo durante l'esecuzione dell'esame, pertanto in condizioni normali l'operatore si trova all'esterno della sala.
Purtuttavia ipotizzando la permanenza dello stesso all'interno della sala vale la pena estrinsecare le seguenti considerazioni:

- l'effetto biologico dell'assorbimento di campi elettromagnetici a RF è limitato ad una dissipazione termica e quindi ad un riscaldamento del tessuto;
- l'esposizione ai campi a radiofrequenza è prevalentemente limitata alla parte del corpo esaminata;
- in prossimità della bobina a RF possono verificarsi effetti di surriscaldamento locale;
- le disomogeneità tissutali possono dar luogo a picchi localizzati di potenza elettromagnetica assorbita e quindi provocare innalzamenti locali di temperatura ("hot spots").

Campi a Radiofrequenze: valutazione dei rischi

Sono state fatte delle misure all'interno della sala rm durante la scansione.
I valori misurati pari a:

- 6 V/m all'imbocco del gantry
- 3 V/m nella sala

Evidenziano l'ampio rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs.vo 81 paria 61 V/m a 63 MHz.

Liquidi Criogenici

Come precedentemente detto il magnete, essendo superconduttore, deve essere mantenuto alla temperatura di circa 4 gradi Kelvin (-269 gradi centigradi). Tale temperatura viene raggiunta immergendo la bobina in Lhe (elio liquido), le cui caratteristiche chimico –fisiche sono riportate in tabella.

Formula chimica	He
Peso molecolare	4,0026
Punto di solidificazione	4,21 gradi K
densità del liquido	125 Kg/m3
densità del gas a 273 gradi K e 1 bar	0,176 Kg/m3
Espansione di volume da liquido a gas a 20 gradi C ed 1 bar	742:1
Colore	nessuno
Odore	nessuno
Gusto	nessuno

Liquidi Criogenici: valutazione dei rischi

I pericoli potenziali, conseguenti al contatto accidentale con l'elio liquido, derivano essenzialmente dalle sue seguenti caratteristiche:

- il liquido è estremamente freddo; l'elio è il più freddo tra i liquidi criogeni la bassissima temperatura dell'elio liquido fa condensare e solidificare l'aria;
- piccolissime quantità di elio vengono convertite in grandi volumi di gas;
- l'elio non tiene in vita.

Il rischio derivante dalla presenza, nell'impianto, di Elio liquido è rappresentato dal contatto accidentale di tale liquido con parti esterni del corpo ; il danno consequenziale è una lesione da congelamento.

Le operazioni di rabbocco dei liquidi criogeni sono, però, di competenza del personale della Ditta fornitrice dell'apparecchiatura, opportunamente addestrato e consapevole dei rischi specifici connessi a tali operazioni, le stesse dovranno essere comunicate preventivamente al Responsabile della Sicurezza dell'impianto per la relativa autorizzazione.

Il gas elio non è combustibile, tuttavia esiste la possibilità di potenziali rischi dovuti a fughe di gas (interruzioni di condotte) e conseguenti condensazioni di ossigeno. A tale proposito è importante che nella sala magnete non si faccia uso di fiamme libere e divieto assoluto di fumare.

E' inoltre importante che non vengano utilizzati materiali sintetici per coprire i paziente; è opportuno usare soltanto carta, cotone o lino.

I Vigili del fuoco sono stati regolarmente avvertiti della presenza del magnete presso la struttura.

§.9-STRUTTURAZIONE DEGLI AMBIENTI SCHERMATURE

La Diagnostica R.M.N. è iubicata al livello -1 del padiglione F

La sala di R.M.N. confina rispettivamente con :

- la zona comandi ed il disimpegno di accesso alla stessa
- l'esterno
- la sala tecnica
- il corridoio interno
- per la parte sovrastante con la Radiodiagnostica(refertazione).
- per la parte sottostante con locali normalmente non accessibili (H m1,30) e che verranno segnalati.

  L'accesso agli stessi verrà precluso a mezzo di porta con chiusura a chiave.

SCHERMATURA RADIOFREQUENZA

Al fine di impedire sia l'ingresso in Sala di segnali a radiofrequenze che possono interagire con l'esame, sia la fuoriuscita di radiofrequenze dannose per gli occupanti ambienti circostanti, si è proceduto a schermare la sala di trattamento con una gabbia di faraday .

Il collaudo della gabbia ha evidenziato una perfetta attenuazione alle frequenze di interesse .

§.10 SISTEMI E MEZZI DI PROTEZIONE E SICUREZZA

I sistemi ed i mezzi di protezione e sicurezza sono essenzialmente così costituiti:

1) delimitazione delle aree di rispetto e di quelle ad accesso controllato

I sistemi e mezzi di protezione e sicurezza sono relativi ai potenziali rischi riportati nel paragrafo 6.

In particolare essi riguardano:

- il campo magnetico statico
- la radiofrequenza
- liquidi criogeni.

Relativamente al campo magnetico statico i sistemi e i mezzi di protezione e sicurezza posti in essere sono rappresentati da :

- delimitazione delle aree a campo magnetico elevato
- rivelatori di metalli
- sistema di disattivazione del magnete

Relativamente al problema derivante dalla presenza di campi a radiofrequenza i mezzi di protezione e sicurezza posti in essere sono rappresentati da :

- gabbia di faraday

Relativamente ai problemi derivanti dalla presenza di liquidi criogeni i mezzi di protezione e sicurezza posti in essere sono rappresentati da :

- rivelatore automatico di ossigeno che oltre ad un allarme acustico e visivo comanda il funzionamento di estrattore di emergenza allorquando il livello di ossigeno in Sala scende al di sotto del 20%, con un pre-allarme allorché la concentrazione scende al di sotto del 18%.
- Estrazione aria di emergenza Sala magnete con intervento sia automatico che manuale.

Per la protezione dei pazienti i dispositivi di sicurezza presenti sono costituiti da:

- sistema di monitoraggio con interfono a due vie
- pulsante di chiamata di emergenza .

Completano le misure di sicurezza:

- il regolamento di sicurezza per i lavoratori, i pazienti, la popolazione
- barriere fisiche a delimitazione delle Zone ad **accesso controllato** e di **rispetto**
- opportuna segnaletica grafica.

§.11-CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E SEGNALETICHE

Sulla base delle misurazioni e valutazioni sopra riportate, stante la necessità di regolamentare l'accesso a tutte le zone in cui il campo di induzione magnetico supera il valore di 0,1 mT (1 Gauss) , si è proceduto alla seguente classificazione:

«ZONE CONTROLLATE» :

- Sala R.M.N.
- Sala Tecnica
- Locale sottostante la sala RMN ed il locale tecnico

«ZONE DI RISPETTO» :

- Area Esterna lato lungo sala RMN fino ad una distanza dalla parete di m 1
- Porta accesso Sala RMN
- Visiva Sala RMN

Le ZONE CONTROLLATE sono state opportunamente segnalate con cartellonistica riportante la dicitura " Campo Magnetico elevato uguale o maggiore a 5 Gauss".

Le ZONE DI RISPETTO sono state opportunamente segnalate con cartellonistica riportante la dicitura " Campo Magnetico elevato uguale o maggiore a 1 Gauss e minore di 5 Gauss".

L'accesso alle suddette Zone è consentito esclusivamente:

- al personale autorizzato
- ai pazienti e/o volontari sani da sottoporre ad esame R.M.N. la cui idoneità all'esecuzione dell'esame R.M.N. è stata già accertata.

Sulla porta di accesso al Sito RMN è stata apposta la relativa cartellonistica di segnalazione " ZONA AD ACCESSO CONTROLLATO" presenza di campi magnetici elevati con l'elenco del personale autorizzato ad accedervi per motivi professionali.

§.12 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

Sulla base delle valutazioni ambientali sopra riportate, delle procedure operative dettagliatamente descritte e delle rispettive mansioni il personale

- Medico Radiologo
- Medico Anestesista
- Tecnico Sanitario di Radiologia Medica
- Personale Infermieristico
- Personale addetto alla pulizia

di cui all'elenco nominativo allegato sono classificati lavoratori esposti a campi magnetici, elettromagnetici e a radiofrequenza.

Il personale addetto alla manutenzione degli impianti tecnici a servizio della diagnostica R.M.N., valutati i tempi medi di intervento ed i valori del campo magnetico statico nelle zone di intervento, non viene considerato personale esposto, pur tuttavia il suddetto personale, opportunamente identificato, dovrà essere sottoposto alla sola visita medica preventiva ed autorizzato, dopo aver verificato l'assenza di controindicazioni all'esposizione ad elevati campi magnetici.

Possono prestare servizio presso il sito RM solo i lavoratori autorizzati, a cui sia stato rilasciato giudizio di idoneità da parte di un Medico Competente. E' compito del Medico Responsabile dell'impianto RM:

Controllare la permanenza dell'idoneità dei lavoratori ad operare in zona ad accesso controllato con periodicità almeno annuale.

Istituire ed aggiornare un elenco del personale autorizzato che presta abitualmente servizio presso il sito RM. Tale elenco deve essere esposto preferibilmente all'ingresso dell'accesso controllato del sito RM o anche al suo interno.

§.13 PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI E DELLE ALTRE CATEGORIE AMMESSE ALLE AREE AD ACCESSO REGOLAMENTATO

I provvedimenti adottati per garantire la protezione dei lavoratori e delle altre categorie che possono accedere alle aree classificate sono stati i seguenti:

1) classificazione e delimitazione grafica delle aree con esatta indicazione degli elementi ostativi all'accesso nelle aree ad elevati valori del campo magnetico
2) stesura di apposite norme di sicurezza e protezione, che si allegano alla presente relazione con chiara indicazione di:
   - ♦ tutti i casi di possibili controindicazioni all'analisi RMN e/o all'esposizione ai campi magnetici statici, dinamici e alle radiofrequenze;
   - ♦ protocolli di sicurezza adottati ai diversi ingressi ai locali ed alle aree ad accesso controllato;
   - ♦ procedure di emergenza ;
3) formazione ed informazione del personale addetto, a vario titolo, al Servizio R.M.N.

§.14 FREQUENZA DELLE VALUTAZIONI

Per assicurare nel tempo le condizioni di sicurezza sono stati programmate le seguenti verifiche :

- tenuta della gabbia di Faraday
- la distribuzione delle curve isomagnetiche negli ambienti
- il corretta funzionamento dei dispositivi tecnici di sicurezza quali il rivelatore della concentrazione dell'ossigeno
- il buon funzionamento dell'impianto di estrazione di emergenza nella sala magnete
- la corretta delimitazione delle zone con campo magnetico $\geq$ a 5 Gauss;
- il corretto posizionamento della segnaletica di sicurezza.
- Controlli di qualità di imaging secondo specifico protocollo.

Con la seguente periodicità

Tipo controllo	**Periodicità**
Sistemi di ventilazione e di climatizzazione della sala magnete	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)
Resistenza di terra	Annuale (da parte della ditta incaricata dei controlli)
Canalizzazione gas criogeni	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)
Valvole di sicurezza, etc.	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)
Rivelatore di ossigeno	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)
Sistema di aspirazione di emergenza	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)
Correnti di dispersione	Biennale (da parte della ditta incaricata dei controlli)
Rivelatori di metalli	Mensile (TSRM preposto ed Esperto Responsabile)
Sistema di disattivazione del magnete	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)

Sistema di sicurezza degli amplificatori a RF	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)
Sistemi di monitoraggio del paziente	Semestrale (da parte della ditta manutentrice impianto)
Presenza carrello di emergenza	Mensile (Medico Radiologo Responsabile)
Presenza defibrillatore	Mensile (Medico Radiologo Responsabile)
Aspiratore	Mensile (Medico Radiologo Responsabile)
Controllo accesso al sito	Giornaliero(TSRM preposto, Medico Radiologo Responsabile ed Esperto Responsabile in occasione dei sopralluoghi periodici)
Controllo accesso alla sala RMN	Giornaliero(TSRM preposto, Medico Radiologo Responsabile ed Esperto Responsabile in occasione dei sopralluoghi periodici)
Tenuta della gabbia di Faraday	annuale (Esperto Responsabile)
Distribuzione delle curve isomagnetiche	Biennale (Esperto Responsabile)
Imaging	Semestrale (Esperto Responsabile)
Sistemi di prevenzione incendi	Annuale (da parte della ditta incaricata dei controlli)
Aggiornamento dell'elenco del personale addetto	Ad ogni variazione (Direttore Sanitario)
Formazione ed informazione del personale addetto	Preventivamente e periodicamente a cadenza quinquennale (Direttore Sanitario)

REGOLAMENTO DI SICUREZZA

Le misure contenute in questo regolamento devono essere rispettate da tutti coloro che, per vario motivo, accedono alle zone ad accesso controllato del Servizio R.M.N.

Si definiscono **zone ad accesso controllato** le aree in cui il campo disperso di induzione magnetica è pari o superiore a 0,5 mT (5 gauss).

Si definiscono **zone di rispetto** le aree interessate da valori di campo disperso di induzione magnetica compresi tra 0,1 e 0,5 mT (1 gauss e 5 gauss).

Nell'ambito del Servizio di R.M.N. sono individuate le seguenti zone ad accesso controllato:

- Sala R.M.N.
- Locale tecnico (posizionato alle spalle della sala R.M.N.)
- Locale sottostante sala RMN

L'accesso al Sito RMN " **ZONA AD ACCESSO CONTROLLATO**" -nel senso che ad esso può accedere esclusivamente il Personale autorizzato ed i Pazienti – è regolamentato e presidiato.

Le "Zone Controllate" sono delimitate da barriere fisiche e segnalate , le "Zone di rispetto" sono anch'esse segnalate.

In particolare, l'accesso alla Sala Diagnostica, dove viene espletata l'attività clinica, è riservato al personale medico, paramedico, tecnico ed ausiliare esplicitamente autorizzato, nonché ai pazienti, ai volontari sani da sottoporre all'esame RMN (per il tempo necessario allo stesso) e, a seguito di autorizzazione esplicita, ad eventuali accompagnatori e/o visitatori.

All'ingresso delle zone controllate è stata affissa segnaletica permanente, atta ad indicare con chiarezza la presenza di campo magnetico ed il divieto di accesso sia per soggetti che per oggetti per cui esistano controindicazioni alla esposizione al campo magnetico.

Nella segnaletica è precisato che l'accesso è precluso ai portatori di pace-maker; ai portatori di protesi dotate di circuiti elettronici; preparati metallici intracranici (o comunque posizionati in prossimità di strutture anatomiche vitali); clips vascolari o schegge in materiale ferromagnetico.

Il personale è stato specificatamente addestrato ad effettuare controlli per regolamentare l'accesso al sito

Il contenuto del presente regolamento di sicurezza e' stato portato a conoscenza delle diverse categorie di persone ammesse alle zone ad accesso controllato.

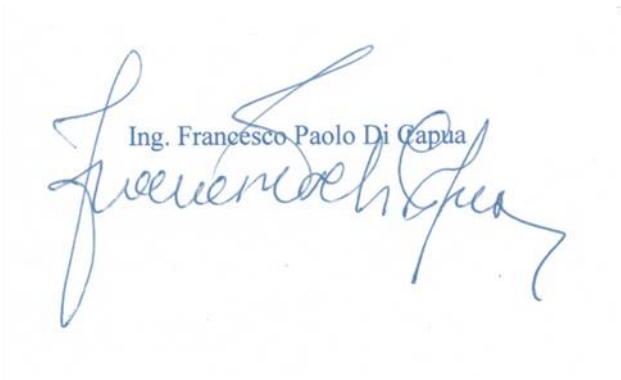
Fanno parte integrante delle seguenti misure di sicurezza:

1) Norme per la sicurezza dei pazienti includenti la Scheda informativa per i pazienti ed il Questionario preliminare all'esecuzione dell'esame RM;
2) Norme per la sicurezza dei lavoratori;
3) Norme per la sicurezza dei volontari sani, per i visitatori e per gli accompagnatori;
4) Norme da seguire in caso di emergenza.

IL MEDICO RESPONSABILE

Prof. Giuseppe Belfiore

L'ESPERTO RESPONSABILE



MISURE ADOTTATE PER LA SICUREZZA DEI PAZIENTI

1) MODULO PER ANAMNESI E CONSENSO INFORMATO (ALLEGATO)
2) INFORMATIVA PER IL PAZIENTE (ALLEGATO)
3) NORME DI SICUREZZA PER I PAZIENTI

Le richieste di esame a RM per pazienti interni alla struttura o esterni ambulatoriali, o provenienti da altri ospedali o case di cura, dovranno essere corredate di tutte le informazioni cliniche che le giustifichino l'esame e dovranno essere firmate personalmente dal Medico Responsabile o, in sua assenza, da Medico da lui delegato, oppure dal Medico Curante con firma leggibile.

1) **Tutte le richieste di esame di cui innanzi dovranno essere vagliate personalmente dal radiologo responsabile dell'esecuzione dell'esame, il quale, in base alla propria esperienza clinica, alla valutazione delle condizioni del paziente e delle effettiva utilità dell'esame, deciderà sull'opportunità di accoglimento della richiesta e sulle modalità di esecuzione dell'esame tenuto conto anche di quanto previsto dal D.Lgs. n. 187/2000.**
2) **Dall'esecuzione di esami di RM dovranno essere tassativamente esclusi:**
   - **a - I pazienti portatori di pace-maker o altre protesi dotate di circuiti elettronici;**
   - **b - I pazienti portatori di clips vascolari o schegge in materiale ferromagnetico;**
   - **c - I pazienti portatori di preparati metallici intracranici o comunque posizionati in prossimità di strutture anatomiche vitali;**

   per escludere, in caso dubbio, la presenza di tali materiali, si dovrà far ricorso a:

   - **anamnesi accurata;**
   - **richiesta di dichiarazione di assenza di tali materiali al medico curante che ha richiesto l'esame;**
   - **eventuale esecuzione di esame radiografico della regione interessata.**
3) **Dovranno preventivamente essere considerate ed accertate le possibili controindicazioni per l'esecuzione dell'esame su:**
   - **a - donne incinte durante i primi tre mesi di gravidanza;**

b - pazienti portatori di protesi e/o impianti metallici fissi o mobili, protesi interne metalliche e non metalliche, protesi al cristallino;

c - dispositivi intrauterini.

4) **Prima di essere sottoposti ad indagine di RM per scopi diagnostici, i pazienti dovranno essere adeguatamente informati sul tipo di esame, sui possibili rischi dell'esposizione al campo magnetico statico e ai campi elettromagnetici a radiofrequenza, nonché su i possibili effetti di claustrofobia.**

5) **L'ammissione all'esame di RM di pazienti operati dovrà essere subordinata all'invio di una dichiarazione scritta del chirurgo richiedente, nella quale si forniscano informazione circa la presenza, in sede di intervento, di eventuali oggetti, protesi o clips, in materiale ferromagnetico o paramagnetico. Nel caso di presenza di tali materiali, l'esame di RM non potrà essere eseguito.**

6) **Di norma si dovrà evitare di eseguire l'esame in anestesia generale. In caso di pazienti agitati, si dovrà ricorrere ad una blanda sedazione.**

7) **Prima di eseguire qualsiasi esame di RM, si dovranno far togliere ai pazienti occhiali, spille, forcine o qualsiasi altro oggetto metallico.**

8) **Prima di eseguire qualsiasi esame di RM, in particolare su pazienti di sesso femminile, si dovrà far eseguire un'accurata pulizia del viso, in modo da eliminare qualsiasi traccia di rossetto , cosmetici, ecc.**

9) **Prima di eseguire qualsiasi esame di RM, si dovrà accertare se il paziente è portatore di lenti corneali a contatto. In caso positivo, tali lenti dovranno essere tolte prima di entrare nella sala magnete.**

10) **Prima dell'esame, il paziente dovrà indossare esclusivamente il camice fornito dagli operatori.**

11) **Tutti i pazienti, prima di essere sottoposti all'esame di RM, dovranno essere esaminati con il metal detector. In caso di segnalazione di oggetti metallici, l'esecuzione dell'esame dovrà essere sospesa e dovranno essere esperite le indagini del caso. Se queste confermeranno la presenza di oggetti metallici all'interno dell'organismo o non rimovibili l'esame non potrà**

essere eseguito se non dopo debita valutazione.

12) **Per il trasporto nella sala esame di pazienti non autosufficienti, dovranno essere utilizzate le apposite barelle o carrozzelle in materiale AMAGNETICO.**

13) **Il paziente dovrà essere introdotto nel tunnel molto lentamente, in modo da evitare fenomeni di abbagliamento.**

14) **Per tutta la durata dell'esame, dovrà essere mantenuto un contatto acustico, tramite l'apposito interfono, fra il paziente e gli operatori.**

15) **Per tutta la durata dell'esame il paziente dovrà essere controllato a vista attraverso la finestra di osservazione della sala di comando o sul monitor della telecamera.**

16) **Durante l'esecuzione dell'esame, la porta di accesso alla sala di esame dovrà rimanere chiusa a meno di motivate e particolari situazioni.**

17) **Prima di sottoporre il paziente all'esame di RM, il Medico Radiologo dovrà controllare i parametri della sequenza scelta ed accertarsi che per l'esposizione di pazienti e volontari al campo magnetico a radiofrequenza non vengano superati i seguenti limiti (D.M. 3/8/93) del <u>rateo di assorbimento specifico medio di energia (SAR)</u>:**

Parte esposta	tempo medio di esposizione	SAR
Corpo intero	**$t \geq 30$ min.**	**< 1 W/kg**
Corpo intero	**$15 \leq t < 30$ min.**	**< 30/t W/kg**
Corpo intero	**$t < 15$ min.**	**< 2 W/kg**
Testa	**$t \geq 30$ min**	**< 2 W/kg**
Testa	**$15 \leq t < 30$ min**	**< 60/t W/kg**
Testa	**$t < 15$ min**	**< 4 W/kg**
Arti	**$t \geq 30$ min**	**< 6 W/kg**
Arti	**$15 \leq t < 30$ min**	**< 80/t W/kg**
Arti	**$t < 15$ min**	**< 12 W/kg**

Questi limiti si riferiscono a condizioni ambientali adeguate, ovvero temperatura ambientale 20 - 22 °C ± 2°C ed umidità relativa compresa tra 40 e 50% ± 10%.

Per quanto riguarda tessuti scarsamente vascolarizzati, come l'occhio, si raccomanda che tali tessuti non siano esposti a valori di SAR superiori a 0.1 W su 10 g. per periodi superiori a 10 min.

E' possibile estendere l'esposizione di pazienti e volontari a valori superiori di SAR medio a **corpo intero** (sotto indicati), *previa valutazione da parte del medico responsabile dell'analisi del beneficio derivante al paziente dall'analisi stessa, a fronte dei possibili rischi:*

Parte esposta	tempo medio di esposizione	SAR
Corpo intero	**t ≥ 30 min.**	**< 2 W/kg**
Corpo intero	**15 ≤ t < 30 min.**	**< 60/t W/kg**
Corpo intero	**t < 15 min.**	**< 4 W/kg**

Si raccomanda che in tutti i casi in cui il medico decida di estendere le condizioni di esposizione secondo quanto sopra precisato, vengano comunque effettuati sul paziente i normali controlli dei principali parametri fisiologici.

18) **Prima di sottoporre il paziente all'esame di RM, il Medico Radiologo dovrà controllare i parametri della sequenza prescelta ed accertarsi che non venga superato il limite consentito (D.M. 3/8/93) per le <u>variazioni temporali di campo magnetico</u> (esclusi i campi a radiofrequenza):**

variazione del campo magnetico: dB/dt ≤ 6 T/s

E' possibile estendere l'esposizione di pazienti e volontari al di sopra del valore **6 T/s**, fino ai valori sotto indicati, *previa valutazione da parte del medico responsabile dell'analisi del beneficio derivante al paziente dall'analisi stessa, a fronte dei possibili rischi:*

Periodo di variazione	dB/T
t ≤ 120 μs	**dB/dt < 20 T/s**
12 ≤ t < 120 μs	**dB/dt < [2400 t (μs)] T/s**
t ≤ 12 μs	**dB/dt < 200 T/s**

Si raccomanda che in tutti i casi in cui il medico decida di estendere le condizioni di esposizione secondo quanto sopra precisato, vengano comunque effettuati sul paziente i normali controlli dei principali parametri fisiologici.

MISURE ADOTTATE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1. NORME DI SICUREZZA PER I LAVORATORI

1) E' vietato l'ingresso nel reparto di RMN al personale non autorizzato.

2) Per essere autorizzato ad accedere nella sala magnete o a lavorare in zone ove si possano superare i 5G, il personale addetto deve preventivamente sottoporsi alla visita ed alle indagini mediche volte ad escludere qualunque patologia o situazione clinica che controindichi l'esposizione a campi magnetici.

3) Prima di entrare nelle zone di cui al punto precedente, il personale deve depositare tutti gli oggetti metallici ed in particolare quelli in materiale ferromagnetici (orologi, chiavi, spille, forcine, ecc.) e ogni tipo di carte magnetiche (carte di credito, bancomat, schede telefoniche, ecc.).

4) Non devono essere superati durante la routine lavorativa i limiti di esposizione previsti dal D.M 02/08/91 al punto E capoverso 6 dell'allegato 1, ovvero:

Parte esposta	Corpo Intero	Corpo Intero	Arti
intensità di campo	200 mT	2T	2T
tempo max di esp:	1 ora/die	15 min/die	1 ora/die

Inoltre è buona norma che l'esposizione non sia continuativa ma intervallata.

5) E' obbligo del personale sottoporsi agli accertamenti medici preventivi , periodici e straordinari, ove richiesto, secondo le disposizioni della Direzione Sanitaria e del medico responsabile.

6) I lavoratori addetti al reparto di RM sono tenuti a comunicare tempestivamente e per iscritto al Medico Radiologo Responsabile ogni variazione delle condizioni fisiche che comporti la

presenza, nel proprio corpo, di protesi e/o corpi metallici (pace-maker o altri circuiti elettronici, schegge di materiale ferromagnetico, clips vascolari, protesi auricolari o preparati metallici intracranici, ecc.)

7) Le lavoratrici sono tenute a comunicare tempestivamente e per iscritto al Medico Radiologo Responsabile il proprio eventuale stato di gravidanza.

8) I lavoratori sono tenuti a:
   - rispettare il presente regolamento;
   - usare con cura ed in modo corretto i dispositivi di sicurezza e i mezzi di protezione forniti dal datore di lavoro;
   - non rimuovere né modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, di protezione ed emergenza;
   - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza o che possono compromettere la sicurezza individuale o collettiva;
   - informare immediatamente il Medico Radiologo Responsabile e l'Esperto Responsabile nel caso si riscontrasse una qualunque anomalia nel funzionamento dell'impianto, nella dotazione di dispositivi e accessori, o nel loro utilizzo.

2. NORME SPECIFICHE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI PULIZIA DELLA SALA MAGNETE

1) Non possono essere adibite a operazioni di pulizia donne in stato interessante, soggetti portatori di pace-maker, di protesi metalliche o che presentino una qualsiasi situazione clinica che controindichi l'esposizione a campi magnetici.

2) Prima di entrare nella sala magnete il personale addetto alla pulizia deve:
   a - sottoporsi al controllo con il metal detector;
   b - lasciare al di fuori della sala qualsiasi oggetto metallico o magnetico (orologi, chiavi, monete, forcine per capelli, fibbie, cinture con fibbia metallica, schede magnetiche e carte di credito, bancomat, ecc.);
   c - togliersi eventuali occhiali con montatura metallica;
   d - togliersi eventuali busti, o dispositivi analoghi, contenenti stecche metalliche.

3) Al personale addetto alle pulizie è categoricamente vietato introdurre nella sala magnete secchi anche parzialmente metallici e qualsiasi attrezzo o strumento di lavoro metallico.

4) Ogni addetto deve trattenersi nella sala magnete il minor tempo possibile compatibilmente con l'esecuzione del proprio lavoro e comunque per non più di un ora al giorno.

5) La pulizia del tunnel di esame è a cura dei tecnici o/e degli ausiliari addetti all RM; mani, braccia, o altre parti del corpo non devono essere inserite nel tunnel di esame per più di 15 minuti al giorno.

3.NORME SPECIFICHE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI RABBOCCO DEI LIQUIDI CRIOGENI

Le operazioni di rabbocco dei liquidi criogeni devono essere comunicate preventivamente al Responsabile della sicurezza dell'impianto. I lavoratori addetti a tale operazione devono rispettare le seguenti norme:

1) E' vietato far eseguire operazioni di rabbocco di liquidi criogeni (elio) da donne incinte e da lavoratori portatori di pace-maker o altre protesi dotate di circuiti elettronici, clips vascolari o preparati metallici intracranici, o schegge in materiale ferromagnetico.

2) Prima di entrare nella sala magnete, i lavoratori addetti devono:

   A. lasciare al di fuori della sala qualsiasi oggetto metallico o magnetico (orologi, chiavi, monete, forcine per capelli, fibbie, cinture con fibbia metallica, schede magnetiche e carte di credito, ecc.);

   B. togliersi eventuali occhiali con montatura metallica;

   C. togliersi eventuali busti, o dispositivi analoghi, contenenti stecche metalliche;

3) Accertarsi che il monitor per il controllo della concentrazione dell'ossigeno nell'aria sia perfettamente funzionante;

4) Al personale addetto alle operazioni di rabbocco dell'ossigeno è **categoricamente vietato** di fare uso di attrezzi o strumenti in materiale ferromagnetico o paramagnetico. Tutti gli attrezzi e gli strumenti impiegati dovranno **preventivamente** essere controllati con strumento di rivelazione di materiali ferromagnetici.

5) Nel caso in cui entrassero in funzione i segnali acustico e luminoso del monitor dell'ossigeno (che si attivano allorché la concentrazione dell'ossigeno nell'aria scende al di sotto del 20%), le persone che si trovano nella sala devono lasciarla rapidamente, chiudendosi la porta alle spalle.

6) Il personale addetto alle operazioni di rabbocco dell'elio liquido è tenuto a rispettare anche le eventuali prescrizioni di sicurezza formulate dalla propria Ditta.

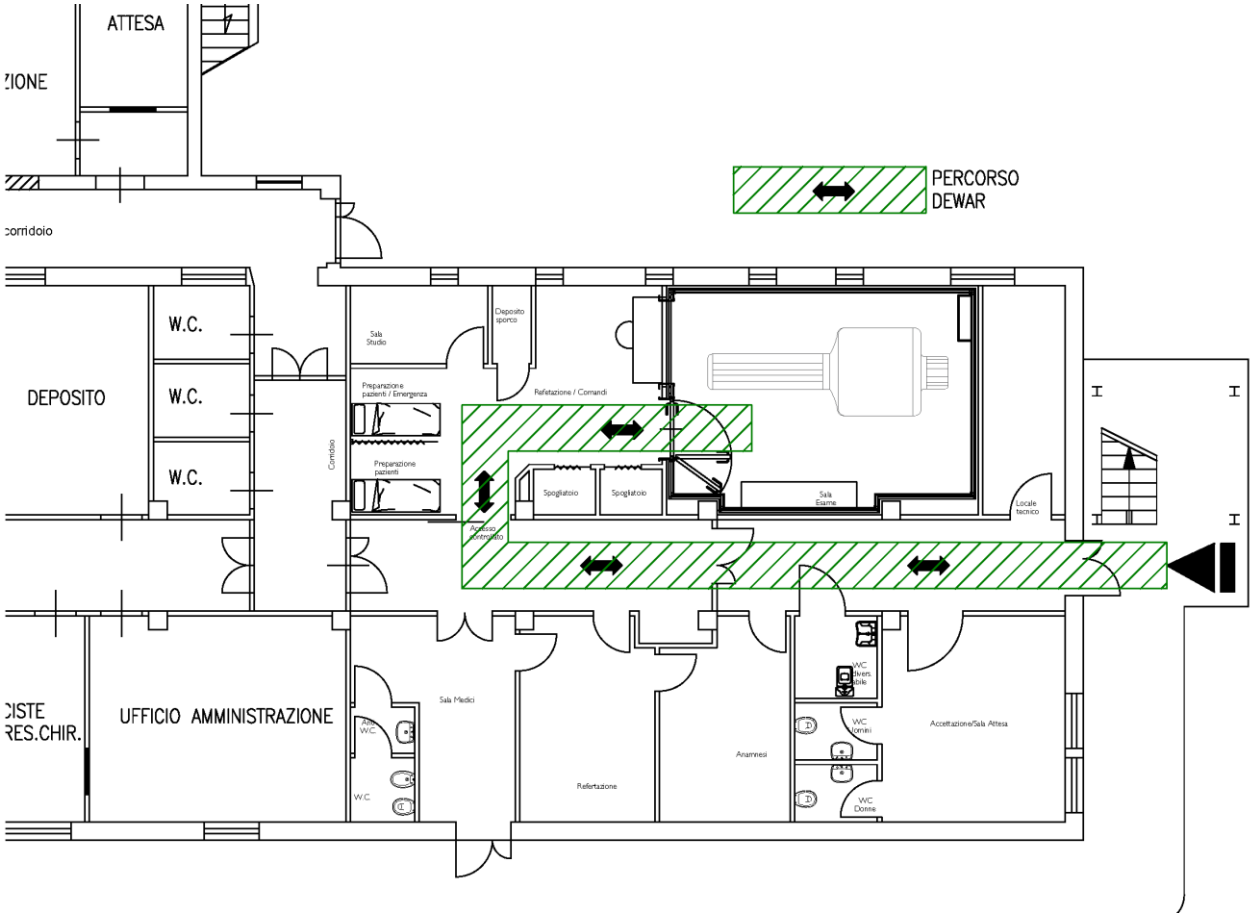
PROCEDURA PER IL PERCOSO DEL DEWAR E MODALITA' DI RABBOCCO DELLELIO

L'attività di rabbocco dell'elio per l'apparecchio a RMN, verrà svolta, presso il Sito di Risonanza magnetica, da una ditta specializzata ed autorizzata a tale scopo. Tale rabbocco dovrà avvenire sempre predisponendo il passaggio del dewar in modo tale da avere lo spazio necessario per le manovre, senza ostacoli, percorrendo il tragitto evidenziato nella planimetria sottostante e seguendo le successive procedure:

TRASPORTO:

- Controllare che sui contenitori in pressione siano installate valvole di pressione.
- Spostare i contenitori dei criogeni evitando urti e agitazione eccessiva, siano essi pieni o vuoti, in quanto potrebbero provocare un'evaporazione anormale e dar luogo ad un aumento di flusso di gas attraverso i dispositivi di sfogo.
- I contenitori sono progettati per essere utilizzati in posizione verticale, pertanto non appoggiarli mai di fianco.
- Effettuare il trasporto dei contenitori dei gas criogeni con appositi carrelli
- Fissare in modo sicuro ed indipendente ciascuna bombola di gas criogeno.
- Non lubrificare valvole o riduttori con oli e grassi, in quanto si accentua il rischio di fuoriuscite indebite di gas dal contenitore. Inoltre la temperatura molto bassa del criogeno, sia liquido che gassoso, può provocare la condensazione dell'ossigeno presente nell'aria sulle valvole e sugli sfiati: se queste superfici sono rivestite di olio o altro lubrificante vi è potenzialmente il rischio di incendio.
- Accertare che la ventilazione all'interno del locale dove sono stoccati i contenitori, sia pieni che vuoti, sia adeguata.

PERCORSO DA SEGUIRE PER IL RABBOCCO DELL'ELIO



MISURE ADOTTATE PER LA SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

1. NORME DI SICUREZZA PER I VOLONTARI

Sono considerati volontari tutti coloro che sono disposti a prestarsi per indagini RMN a scopo di ricerca applicata e accettano consapevolmente di essere sottoposte a indagine con apparecchiatura a RM, anche in assenza di esigenze diagnostiche

1. I volontari devono essere sani sia fisicamente che psichicamente e devono:
   A. compilare il "Questionario per pazienti che devono effettuare RMN"
   B. essere preventivamente sottoposti ad idonea visita medica onde accertare eventuali controindicazioni (pace-maker, protesi metalliche, ecc.) ed accertare la idoneità fisica alla esposizione.
   C. essere pienamente informati sulla natura del metodo e sui possibili rischi dell'esposizione ai campi magnetici ed alla RF
   D. essere controllati subito dopo l'esame attraverso idonea visita medica
   E. firmare la Scheda del consenso informato e aggiungere, nelle note, la dicitura "esame svolto con libero consenso"

2. E' vietato l'ingresso ai locali di RMN al Personale non autorizzato.

3. Prima di accedere al Reparto devono essere depositati alla ricezione tutti gli oggetti metallici ed in particolare quelli ferromagnetici e le Card Magnetiche.

4. Tutte le indagini eseguite su volontari andranno riportate in un registro istituito e custodito dal Medico Responsabile.

2. NORME DI SICUREZZA PER I VISITATORI E GLI ACCOMPAGNATORI

1) Qualunque visitatore o accompagnatore, prima di essere ammesso all'impianto, dovrà compilare l'apposito questionario.

2) Non potranno essere ammessi all'impianto, e in particolare alla sala magnete:

   a) donne in stato di gravidanza;
   b) soggetti portatori di pace-maker;
   c) soggetti portatori di protesi metalliche e clips metalliche ferromagnetiche.

3) Qualunque visitatore o accompagnatore, prima di essere ammesso all'impianto dovrà essere sottoposto ad esame con il metal detector e dovrà depositare tutti gli oggetti metallici o magnetici (chiavi, orologi, carte di credito, ecc.) negli appositi armadietti.

4) I visitatori e gli accompagnatori potranno accedere alla zone controllata (sala magnete, elaborazione dati e locale tecnico) solo se accompagnati da personale del reparto addetto all'impianto.

5) La permanenza dei visitatori nella sala magnete dovrà essere la più breve possibile.

NORME DI SICUREZZA PER LIVELLO DI OSSIGENO IN SALA MAGNETE INFERIORE ALLA SOGLIA

Nel caso in cui il livello di ossigeno scenda a valori di soglia del 19%, si attiva automaticamente un allarme ottico e sonoro; al secondo valore di soglia pari al 18% entra automaticamente in funzione la ventilazione di emergenza in modo da consentire l'evacuazione rapida dell'eventuale elio presente in ambiente.

In tale circostanza evacuare immediatamente la sala del magnete, tenere aperta la porta della sala magnete finché non è ultimata l'evacuazione delle persone dalla sala stessa.

***PROCEDURE DI EMERGENZA*:**

QUENCH DEL MAGNETE

Il quench del magnete si effettua in situazioni che comportano un rischio grave per le persone coinvolte. Non premere il pulsante di quench del magnete nel caso non vi siano situazioni di pericolo per persone. Se comunque è necessario disattivare il campo magnetico, **contattare la ditta PHILIPS.**

Procedure di spegnimento (quench)

1) Attivare la doppia mandata di ventilazione.
2) Effettuare lo spegnimento del magnete premendo uno dei pulsanti di quench (protetti e contrassegnati) che si trovano in ognuna delle seguenti stanze:

- **sala consolle**
- **sala magnete.**

3) Evacuare immediatamente la sala del magnete. Tenere aperta la porta della sala magnete finché non è ultimata l'evacuazione delle persone dalla sala stessa.
4) In caso di presenza del paziente in sala, mediante interfono, invitarlo a rimanere calmo e a non scendere dal tavolo assicurandolo che sarà assistito immediatamente.
5) Aprire immediatamente la porta della sala magnete
6) Entrare nella sala di scansione ed aiutare il paziente ad uscire dalla stanza.
7) Fare evacuare l'area fino a che l'aria non ritorni alla normalità.
8) Nel caso che la porta Sala Magnete stenta ad aprirsi fare diversi tentativi e se dopo 45 secondi dall'inizio delle operazioni di evacuazione, la porta non si apre ancora, rompere il vetro della visiva per scaricare la pressione all'interno della sala.
9) Entrare nella sala scansione attraverso la porta e, nel caso che questa stenta ancora ad aprirsi, passare attraverso la finestra per evacuare il paziente come indicato in precedenza.

INCENDIO

A) **Se l'incendio interessa la sala magnete:**

- **far uscire rapidamente il paziente dalla sala magnete**
- **allontanare dal locale il personale non autorizzato**
- **chiamare i vigili del fuoco**
- **non introdurre nella sala magnete estintori ferromagnetici: usare esclusivamente gli estintori amagnetici in dotazione alla RM e posizionati nella sala consolle e nella sala di attesa.**
- **non introdurre nel locale oggetti ferromagnetici**
- **disattivare la consolle, gli alimentatori dei gradienti, gli amplificatori RF ed i computer premendo il pulsante rosso STOP EMERGENZA.**

B) **Se l'incendio <u>non</u> interessa la sala magnete:**

- **Far uscire i pazienti ed il personale sito dove è installata l'apparecchiatura a RM**
- **Disattivare la consolle, gli alimentatori dei gradienti, gli amplificatori RF ed i computers premendo il pulsante rosso STOP EMERGENZA.**

PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA DI RILEVAZIONE OSSIGENO ALL'INTERNO DELLA SALA DI RMN

In ***condizioni normali*** gli interruttori del sistema di allarme devono stare nelle seguenti posizioni :

VENTOLE : .....OFF
SIRENA : ….....ON

In tali posizioni risultano inseriti nel sistema di allarme sia il segnalatore acustico, sia il sistema di ventilazione forzata : qualora uno dei due rivelatori indicasse un valore inferiore alla soglia del 19% essi verrebbero automaticamente attivati.

Per ***tacitare il segnalatore acustico e spegnere il sistema di ventilazione forzata*** occorre aprire la scatola e azionare il tasto di **RESET** .

Per ***attivare manualmente la ventilazione forzata*** (per esempio durante le operazioni di rabbocco dei liquidi criogeni) occorre portare l'interruttore delle ventole sulla posizione **ON.** Essa si spegne automaticamente una volta che l'interruttore viene riportato sulla posizione OFF.

Il malfunzionamento del rivelatore di ossigeno, che si verifica normalmente quando la pastiglia è da sostituire deve essere immediatamente eliminato avvertendo la Ditta incaricata della manutenzione.

In questo caso per ***spegnere il sistema di ventilazione forzata*** occorre ***spegnere la centralina*** del rivelatore mal funzionante.

EMERGENZA CLINICA

Qualora il personale medico ed infermieristico dovesse entrare urgentemente nella sala magnete, deve comunque prestare la massima attenzione a non introdurre nella sala oggetti metallici quali: bisturi, martelletto, penne, forbici, ecc., spesso presenti nelle tasche dei camici ed apparecchiature per anestesia che non siano realizzate in materiale speciale amagnetico. Per evitare inconvenienti di questo tipo, è buona norma che il personale sanitario presente "occasionalmente" all'esame (per es. medici anestesisti) segua con estrema accortezza le indicazioni del presente regolamento.

SEGNALARE

- all'Esperto Responsabile gli incidenti del tipo tecnico
- al Medico Responsabile gli incidenti di tipo medico

CONTROINDICAZIONI ASSOLUTE ALLA RM

- clip ferromagnetici vascolari
- pace-maker cardiaco
- catetere Swan – Ganz
- impianti cocleari (alcuni tipi)
- protesi stapediali metalliche
- connettori metallici di shunt ventricolo-peritoneale
- filtri vascolari, stent e spirali metalliche
- dispositivi endocorporei ad attivazione magnetica o elettrica (neurostimilatori, stimolatori di crescita ossea, pompe per infusione continua di farmaci, sfinteri ed impianti oculari magnetici)
- protesi del cristallino con anse di titano o platino
- corpi estranei ferromangnetici in sede mobile (intracranici, endooculari o vascolari)

NB: le controindicazioni elencate valgono anche per il personale addetto e non addetto (ambulanzieri, personale addetto alle pulizie, accompagnatori, visitatori) che possono accedere nell'area del campo magnetico disperso.

CONTROINDICAZIONI RELATIVE ALLA RM

- gravidanza (soprattutto nel primo trimestre)
- turbe della regolazione
- protesi valvolari cardiache
- corpi estranei ferromagnetici non in sede non mobile

CONDIZIONI POTENZIALMENTE LIMITANTI LE INDAGINI RM

- protesi o dispositivi metallici non suscettibili di significativi effetti magneto-meccanici o termici ma che creino artefatti sulle immagini o che impediscano una perfetta immobilità del paziente (dispositivi metallici ferromagnetci adiacenti o compresi nella regione d'esame, ad esempio grosse protesi dentarie fisse, protesi ortopediche, ecc.)
- piccole particelle metalliche provenienti da strumenti chirurgici
- derivazioni ventricolo-pritoneali ferromagnetiche
- prodotti cosmetici per le ciglia
- tatuaggi estesi e pearcing
- spirali endo-utero
- movimenti involontari patologici
- problemi di natura psichica (ansia, claustrofobia, psicosi)
- impossibilità a mantenere la prolungata posizione clinostatica (tomografi a RM no dedicati), più frequentemente dovuta a problemi cardio-respiratori o a deformità rachidee
- pazienti non collaboranti

Dr. Ing. Francesco Di Capua

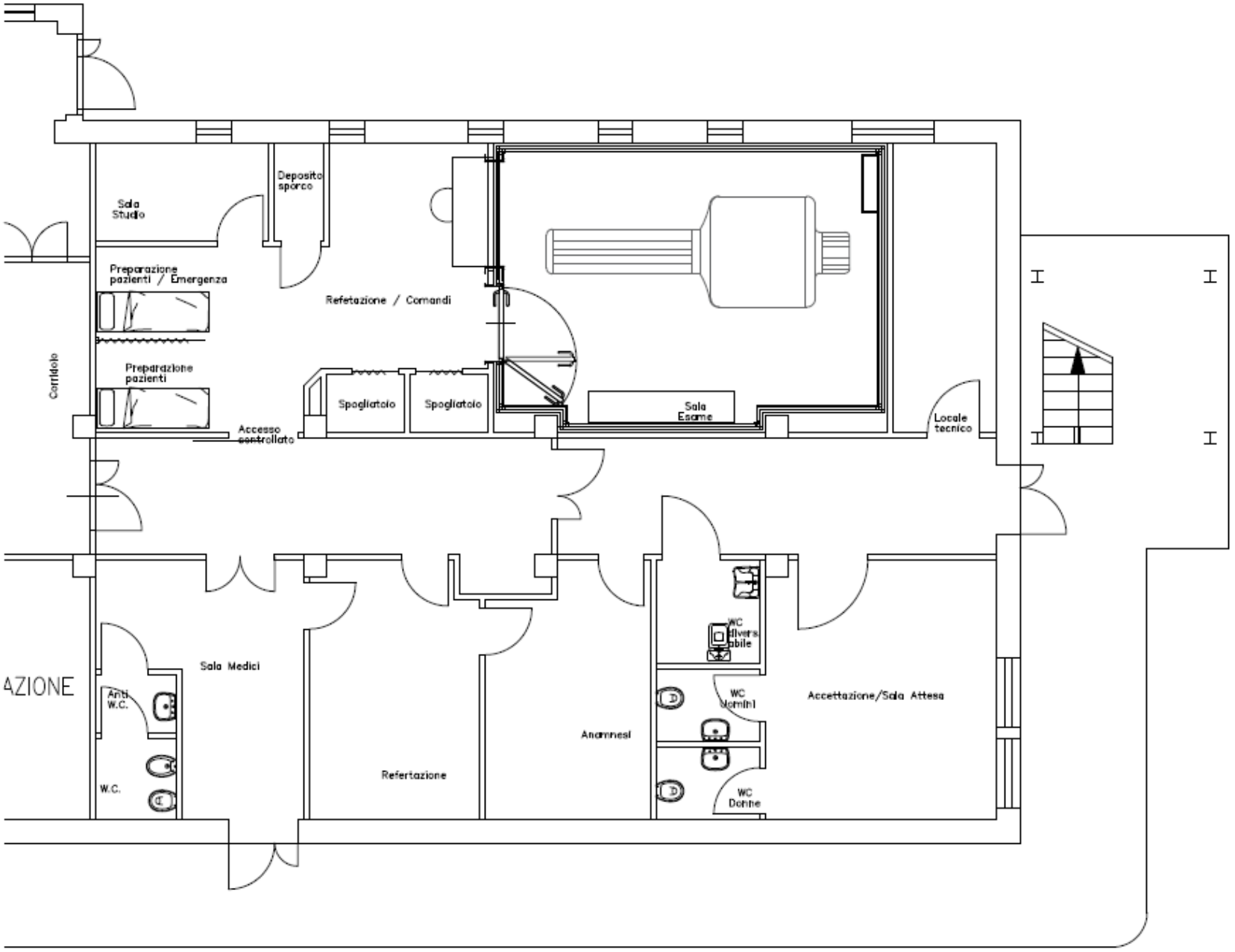
PLANIMETRIE

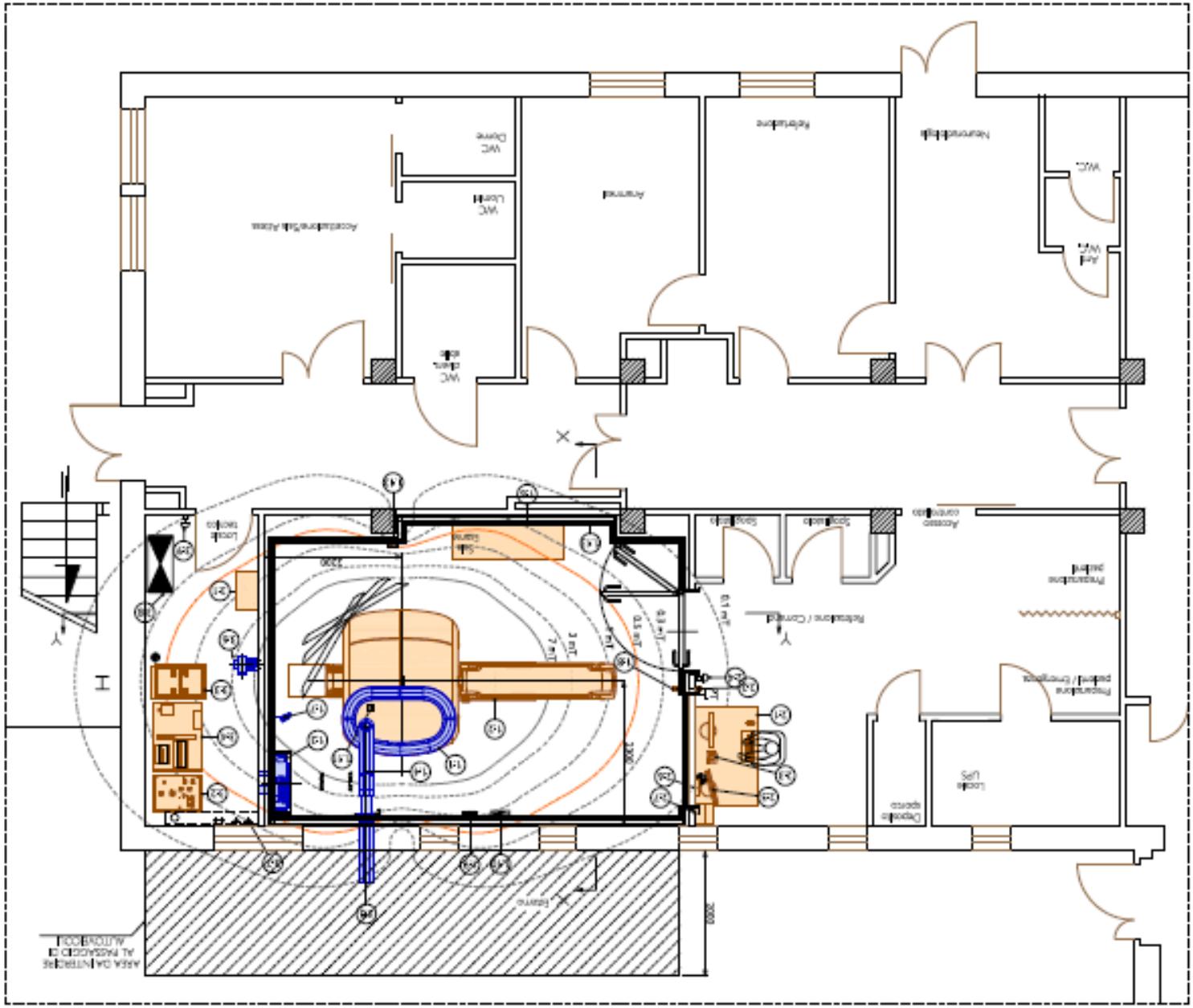
e

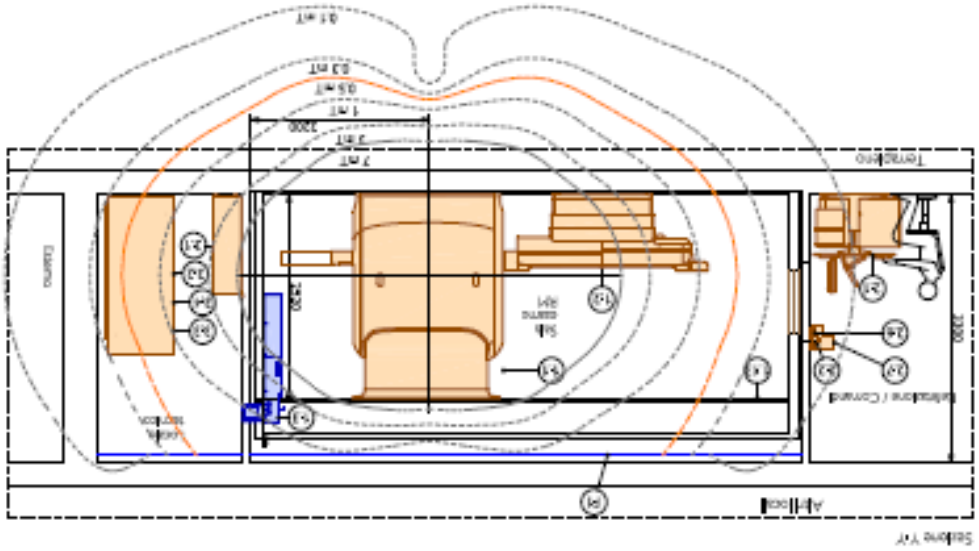
SEZIONI

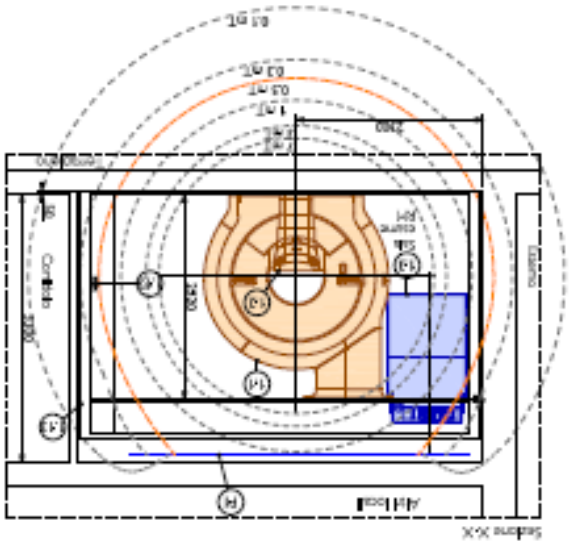
PASSANTI PER L'ISOCENTRO

DELLA MACCHINA RMN


Sala Studio
Deposito sporco
Preparazione pazienti / Emergenza
Refetazione / Comandi
Preparazione pazienti
Corridoio
Spogliatoio
Spogliatoio
Accesso controllato
Sala Esame
Locale tecnico
AZIONE
Anti W.C.
W.C.
Sala Medici
Refertazione
Anamnesi
WC diversamente abile
WC Uomini
WC Donne
Accettazione/Sala Attesa







Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: FARMACIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DELLO STRITTO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: FARMACIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DELLO STRITTO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	FARMACIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina F - Piano -1
- **Ematologia**
- **Gestione Farmaci - FARMACIA**
- **Laboratorio - PATOLOGIA CLINICA**
- **Lavanderia - DITTE ESTERNE**
- **Mensa Aziendale - DITTE ESTERNE**
- **Preparazione Antiblastici - FARMACIA**
- **Diagnostica per Immagini - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Radiologia - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Tutte le zone di reparto - FARMACIA , PATOLOGIA CLINICA , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI, DITTE ESTERNE**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : FARMACIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		ANNA	DELLO STRITTO	DLLNNA61M69B963V	anna.dellostritto@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ANNA	DELLO STRITTO	DLLNNA61M69B963V	anna.dellostritto@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Operatore tecnico Carrellista**
Settore	Settore_Deposito_Operatore tecnico Carrellista
Attività:	Attività di trasporto merci
Descrizione	Attività di trasporto merci - Attività: Trasporto farmaci in deposito mediante l'uso di carrello elevatore.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: FARMACIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DELLO STRITTO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*FARMACIA*	*Palazzina F - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare in modo che anche le persone di statura molto piccola o molto alta possano assumere una posizione di seduta corretta; adattare il tavolo alla statura: il gomito deve essere all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata); modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera; se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiapiedi di ampie dimensioni; accertarsi che l'altezza e il piano di seduta della sedia siano regolabili; dotarsi di sedie con piano di seduta anatomico, imbottito, con bordo e spigoli anteriori arrotondati, con schienale reclinabile e bloccabile, con sostegno lombare; mantenere la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (tra 90°- 110°); nel caso in cui l'operatore utilizzi videoterminali: accertarsi che lo schermo del video sia di fronte all'operatore, che la distanza occhi-schermo sia tra i 50 e70 cm; la tastiera sia disposta davanti allo schermo, il mouse sullo stesso piano della tastiera; eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso; evitare il più possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (nel caso in ciò non fosse possibile, si raccomandano frequenti esercizi di rilassamento).

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*FARMACIA*	*Palazzina F - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*FARMACIA*	*Palazzina F - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare in modo che anche le persone di statura molto piccola o molto alta possano assumere una posizione di seduta corretta; adattare il tavolo alla statura: il gomito deve essere all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata); modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera; se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiapiedi di ampie dimensioni; accertarsi che l'altezza e il piano di seduta della sedia siano regolabili; dotarsi di sedie con piano di seduta anatomico, imbottito, con bordo e spigoli anteriori arrotondati, con schienale reclinabile e bloccabile, con sostegno lombare; mantenere la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (tra 90°- 110°); nel caso in cui l'operatore utilizzi videoterminali: accertarsi che lo schermo del video sia di fronte all'operatore, che la distanza occhi-schermo sia tra i 50 e70 cm; la tastiera sia disposta davanti allo schermo, il mouse sullo stesso piano della tastiera; eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso; evitare il più possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (nel caso in ciò non fosse possibile, si raccomandano frequenti esercizi di rilassamento).

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*FARMACIA*	*Palazzina F - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*FARMACIA*	*Palazzina F - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare in modo che anche le persone di statura molto piccola o molto alta possano assumere una posizione di seduta corretta; adattare il tavolo alla statura: il gomito deve essere all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata); modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera; se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiapiedi di ampie dimensioni; accertarsi che l'altezza e il piano di seduta della sedia siano regolabili; dotarsi di sedie con piano di seduta anatomico, imbottito, con bordo e spigoli anteriori arrotondati, con schienale reclinabile e bloccabile, con sostegno lombare; mantenere la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (tra 90°- 110°); nel caso in cui l'operatore utilizzi videoterminali: accertarsi che lo schermo del video sia di fronte all'operatore, che la distanza occhi-schermo sia tra i 50 e70 cm; la tastiera sia disposta davanti allo schermo, il mouse sullo stesso piano della tastiera; eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso; evitare il più possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (nel caso in ciò non fosse possibile, si raccomandano frequenti esercizi di rilassamento).

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*FARMACIA*	*Palazzina F - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Operatore tecnico Carrellista

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*FARMACIA*	*Palazzina F - Piano -1*

Attività:	**Attività di trasporto merci**
Descrizione:	**Trasporto farmaci in deposito mediante l'uso di carrello elevatore.**

Fattore di rischio:	**Rischio da uso carrello elevatore**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Indossare il caschetto di protezione durante la guida del carrello elevatore e allacciare sempre le cinture di sicurezza; se dotato di sediolino ammortizzante regolabile, regolarlo in base al peso dell'operatore per evitare che le vibrazioni dovute ad un fondo sconnesso causino compressioni anomale degli anelli vertebrali; sottoporre gli operatori ad adeguata formazione e informazione riguardo l'uso e la manutenzione del muletto; asciugare la parte della schiena soggetta a sudorazione causata da un contatto prolungato della stessa con il sedile di guida, per far sì che siano evitati fenomeni quali infezioni o malattie della pelle; rispettare il piano di manutenzione del carrello elevatore; pulire periodicamente il carrello elevatore; essere prudenti e prestare continuamente attenzione all'ambiente durante la guida del carrello elevatore; per ogni dubbio riferito all'uso del carrello elevatore, consultare sempre il relativo manuale d'uso.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: FARMACIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DELLO STRITTO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Scale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Scale fisse conformi alla norma?- resistenza al carico - alzata e pedata idonee- larghezza idonea- parapetti conformi	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	SI		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?- prodotto nell'ambiente di lavoro- proveniente dall'ambiente esterno- indotto dall'ambiente interno	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?- Corpo interno- Mano-braccio	SI		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?- Sorgenti di radiofrequenze- Sorgenti di microonde (M.W.)- Radiazioni infrarosse (I.R.)	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d’aria -pulizia	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Informazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **INFORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	SI		
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	SI		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	SI		
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Primo soccorso

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Primo soccorso**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	SI		
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile?- conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma?-uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	SI		
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	SI		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente manutenute?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	SI		
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche- ascensori e montacarichi?- apparecchi e recipienti a pressione?	SI		
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?- protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando- elementi in movimento- macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)- macchine prive di marchio- dispositivi di sicurezza- componenti ad alta temperatura	SI		
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	SI		
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	SI		
Macchine e attrezzature di lavoro son ben manutenute e revisionate?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dispositivi di Protezione Individuale:- sono disponibili?- rispondono al D.lgs. 475/92?- sono rispettate modalità di consegna e conservazione?- è stata fornita formazione adeguata?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	SI		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti?- prodotti per le pulizie- fenoli, alcoli, ecc.	SI		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	SI		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?- Lattice di gomma- talco	PARZIALE		Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.

Priorità:							
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**						
Zona:	**Tutte le zone di reparto**						
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose						
Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0
Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***						

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: FARMACIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DELLO STRITTO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: FARMACIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DELLO STRITTO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROCCO PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROCCO PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VINCENZO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina D - Piano 0
- Tutte le zone di reparto - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO , U.O.S.D. BREAST-UNIT , CARDIOLOGIA/UTIC , GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Ambulatori - UO.S.D. BREAST-UNIT , CARDIOLOGIA/UTIC , GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Uffici amministrativi - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
Palazzina D - Piano 1
- Degenza Generica - GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Day Hospital - GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Tutte le zone di reparto - NEFROLOGIA E DIALISI , CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA , GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
- Ambulatori - NEFROLOGIA E DIALISI , CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		PIETRO	ROCCO	RCCPTR56S24B371O	Pietro.rocco@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		MARIA GIOVANNA	MAIETTA	MTTMGV73S45B963B	maria.maietta@aorncaserta.it	
		ANGELA PATRIZIA	PERILLO	PRLNLP63H56I261A	angela.perillo@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROCCO PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:

- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
- Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
- Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici
- Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico

DPC:

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale ,endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezioneD.P.I:

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV*	*Palazzina D - Piano 0, Palazzina D - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROCCO PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	PARZIALE	Il bagno DH Gastro è utilizzato anche come archivio.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	NO	Assenza di una sala d'attesa; i pazienti sono costretti a sostare nel corridoio con assoluta mancanza di privacy. Nella stanza ambulatorio non c'è idoneità degli spazi (norma 7301) in quanto sono insufficienti. Non è rispettata la destinazione d'uso nella stanza segnata in pianta come ECOGRAFIA.La stanza di endoscopia digestiva è utilizzata come stoccaggio materiale pulito.Manca una stanza per un'eventuale rianimazione.	
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Scale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Scale fisse conformi alla norma?- resistenza al carico - alzata e pedata idonee- larghezza idonea- parapetti conformi	PARZIALE	I gradini delle scale non sono datati di strisce antiscivolo.	E' fatto obbligo di rendere i percorsi sgombri da ostacoli.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	La porta che da sulle scale esterne non è tagliafuoco. La porta che conduce alle scale esterne è da rotta. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	PARZIALE	Mancano cappe di aspirazione ma è presente una ventola.	Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Manca l'impianto centralizzato.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	PARZIALE	Manca l'impianto centralizzato.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	PARZIALE	Presenza di cavi di rete liberi.	Pericolo di elettrocuzione: è' fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	NO	Assenza impianto antincendio. Gli estintori sono insufficienti e non idonei.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	NO	Assenza di un bagno per disabili.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	PARZIALE	I bagni sono insufficienti. Nell'infermeria manca il lavabo. Le docce sono assenti.	
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Non idonei in quanto mancano i bagni.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	PARZIALE	L'illuminazione notturna non è funzionante.	Mantenere efficienti con periodica manutenzione i corpi illuminanti. Mantenere pulite le vetrate. La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportata su apposito registro.
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	PARZIALE		Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Microclima non adatto.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	PARZIALE	Una stanza di degenza è utilizzata come medicheria per le dimissioni. Il locale di deposito sporco è utilizzato anche come deposito cartoni. La tisaneria è da rifare.	
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	NO	Il pavimento è sconnesso, le mattonelle sono spaccate a macchia di leopardo per cui c'è la possibilità che si verifichino incidenti. La pavimentazione in linoleum nel corridoio presenta dislivelli.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	PARZIALE	Le pareti sono da rivedere.	
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Gli infissi sono da rivedere. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	PARZIALE	I testaletto non sono funzionanti.	Pericolo di elettrocuzione: è' fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	NO	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROCCO PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Assenza di una sala d'attesa; i pazienti sono costretti a sostare nel corridoio con assoluta mancanza di privacy. Nella stanza ambulatorio non c'è idoneità degli spazi (norma 7301) in quanto sono insufficienti. Non è rispettata la destinazione d'uso nella stanza segnata in pianta come ECOGRAFIA. La stanza di endoscopia digestiva è utilizzata come stoccaggio materiale pulito. Manca una stanza per un'eventuale rianimazione.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Il bagno DH Gastro è utilizzato anche come archivio.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.La porta che da sulle scale esterne non è tagliafuoco. La porta che conduce alle scale esterne è da rotta. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Caduta dall'alto - Scale**
Azioni correttive:	
I gradini delle scale non sono datati di strisce antiscivolo.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Presenza di cavi di rete liberi.Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Manca l'impianto centralizzato.Mancano cappe di aspirazione ma è presente una ventola.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Assenza impianto antincendio. Gli estintori sono insufficienti e non idonei.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.L'illuminazione notturna non è funzionante.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Gli infissi sono da rivedere. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Il pavimento è sconnesso, le mattonelle sono spaccate a macchia di leopardo per cui c'è la possibilità che si verifichino incidenti. La pavimentazione in linoleum nel corridoio presenta dislivelli.Le pareti sono da rivedere.Una stanza di degenza è utilizzata come medicheria per le dimissioni. Il locale di deposito sporco è utilizzato anche come deposito cartoni. La tisaneria è da rifare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
I bagni sono insufficienti. Nell'infermeria manca il lavabo. Le docce sono assenti.Non idonei in quanto mancano i bagni.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Presenza di cavi di rete liberi.I testaletto non sono funzionanti.Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Microclima non adatto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Assenza impianto antincendio. Gli estintori sono insufficienti e non idonei.Da ottimizzare.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Assenza di un bagno per disabili.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROCCO PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Società: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDI SONIA ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Prima di procedere alla valutazione dei rischi, il personale è stato classificato in funzione del genere, dell'età e della provenienza da altri paesi (quest'ultima misurata sulla base della comprensione scritta e parlata della lingua italiana) ed i risultati sono stati i seguenti:

N. Donne	N. lavoratori di età > 55 anni
0	0

Potenziali aggravanti del rischio legate al genere ed all'età sono state tenute in debita considerazione durante le varie valutazioni, ed in particolare nell'analisi della movimentazione dei carichi e nella valutazione della categoria delle lavoratrici madri.
Questi fattori, che potenzialmente potrebbero aggravare le condizioni di rischio, sono costantemente monitorati all'interno dell'azienda, anche tramite la sorveglianza sanitaria, al fine di mantenere aggiornate le misure di prevenzione e protezione adottate.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare

per effettuare una corretta stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare portano ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

P: Scala probabilità

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

D: SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)

4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione
9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

Definizioni

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

Tipologie di rischio

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

Metodologia applicata

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

Analisi del registro degli infortuni;

Colloquio preliminare con il personale;

Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

Metodologia e Fasi operative della Valutazione del Rischio

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle

eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale, cioè di tipo biologico, chimico, fisico.
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico-occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti

a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);

- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;

Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;

- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,

Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);

- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga

un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno

Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico-strutturale, igienico-ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine

1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Logo	Denominazione		
	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta		
C.F.	**Indirizzo**	**CAP**	**Città**
02201130610	Via Palasciano	81100	Caserta

Dipartimento	Codice reparto	Codice CDC	Denominazione CDC
AMMINISTRATIVO			AFFARI GENERALI E LEGALI
AMMINISTRATIVO			ANALISI E MONITORAGGIO ATTIVITA'SANITARI
			ANATOMIA PATOLOGICA
			ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
			C.O. 118
			CARDIOCHIRURGIA
			CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
			CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA
			CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA
			CARDIOLOGIA/UTIC
			CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.
			CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO
			CHIRURGIA GENERALE 2 A BASSA INVASIVITA
			CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL
			CHIRURGIA VASCOLARE
AMMINISTRATIVO			CONTROLLO DI GESTIONE
			DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
			DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPEC. MEDICHE
AMMINISTRATIVO			DIREZIONE AMMINISTRATIVA
AMMINISTRATIVO			DIREZIONE GENERALE
SANITARIO E AMMINISTRATIVO			DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO E R.L.F.P.A
SANITARIO E AMMINISTRATIVO			DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE
SANITARIO E AMMINISTRATIVO			FARMACIA
			GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
			GESTIONE ECON.FINANZ-E DELLA PROG.EUROPE
AMMINISTRATIVO			GESTIONE RISORSE UMANE

Dipartimento	Codice reparto	Codice CDC	Denominazione CDC
			IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE
AMMINISTRATIVO			INGEGNERIA OSPEDALIERA E SERV.TECNICI
AMMINISTRATIVO			INGEGNERIA OSPEDALIERA IDRAULICI E ELETT
			MALATTIE INFETTIVE
			MEDICINA D'URGENZA
			MEDICINA INTERNA
			MEDICINA LEGALE
			NEFROLOGIA E DIALISI
			NEONATOLOGIA CON TIN-TNE
			NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT
			NEUROCHIRURGIA
			NEUROLOGIA
			ONCOEMATOLOGIA
			ONCOLOGIA MEDICA
			ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
			OSTETRICIA E GINECOLOGIA
			OTORINOLARINGOIATRIA
SANITARIO E AMMINISTRATIVO			PATOLOGIA CLINICA
			PEDIATRIA
AMMINISTRATIVO			PERSONALE ENGINEERING
			PNEUMOLOGIA
SANITARIO E AMMINISTRATIVO			PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SANITARI
			PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI
AMMINISTRATIVO			PROVVEDITORATO- ECONOMATO
			RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA
SANITARIO E AMMINISTRATIVO			RISK MANAGEMENT-E QUALITA'
AMMINISTRATIVO			SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
			SPECIALIZZANDI
AMMINISTRATIVO			SVILUPPO ORGANIZZATIVO E VAL.RISORSE UMA
AMMINISTRATIVO			TECNOLOGIA OSPEDALIERA INN. TEC ED HTA

Dipartimento	Codice reparto	Codice CDC	Denominazione CDC
			U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI
			U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE
			U.O.S.D. BREAST-UNIT
			U.O.S.D. CHIR. LAPAROSCOPICA
			U.O.S.D. CHIRURGIA DEL SEGMENTO ANTERIORE
			U.O.S.D. DAY SURGERY
			U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE
			U.O.S.D. DERMATOLOGIA ONCOLOGICA E CHIR
			U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
			U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE
			U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
			U.O.S.D. GENODERMATOSI E DERM.PEDIATRICA
			U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI
			U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.
			U.O.S.D. GINECOLOGIA SOCIALE
			U.O.S.D. OCULISTICA
			U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE
			U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI
			U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
			U.O.S.D. UROGINECOLOGIA
AMMINISTRATIVO			UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
			UNITA' STROKE (HUB DI II LIV.)
			UROLOGIA

IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE
Al Direttore
Al Coordinatore

E p.c.
Al Direttore Sanitario
Al Datore di Lavoro Designato

OGGETTO: Rilevazione dati per l'aggiornamento della valutazione dei rischi nell'Unità Operativa

Il Servizio, di Prevenzione e Protezione avendo avviato la procedura di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, ha la necessità di verificare le mansioni presenti e le attività svolte delle stesse nella struttura.
A tale scopo si inolotrano le seguenti schede che si chiede di compilare in tempi brevi.

SCHEDA A:
- Elenco delle Mansioni presenti in reparto;

SCHEDA B:
- Definizione delle attività svolte dalle singole Mansioni;

Tali attività rientra tra gli obblighi delle figure coinvolte nella gestione della sicurezza, pertanto si richiede massima collaborazione in tempi brevi.

N.B.: LE MANSIONI NON CORRISPONDONO CON LE QUALIFICHE PROFESSIONALI MA SONO RAPPRESENTATIVE DEL PROFILO DI RISCHIO A CUI SI E' ESPOSTI AI SENSI DEL D. LGS. 81/08 E S.M.I.

Scheda A: ELENCO MANSIONI PRESENTI IN U.O.

SI	NO	MANSIONE
☐	☐	**Ausiliario**
☐	☐	**Biologo**
☐	☐	**Dirigente Medico**
☐	☐	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
☐	☐	**INFERMIERE**
☐	☐	**Tecnico di Laboratorio**
ALTRO: riportare di seguito altre figure professionali non elencate sopra ma presenti nella U.O.		
☐	☐	

Data _____ Firma Direttore Firma Coordinatore

☐	☐	

Scheda B: AUSILIARIO

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Attività al videoterminale**
☐	☐	**Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche**
☐	☐	**Attività trasporto prelievi**
☐	☐	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
☐	☐	**Assistenza a pazienti portatori di radiofarmaci**
☐	☐	**Effettuazione di turni notturni**
☐	☐	**Movimentazione di pazienti**
☐	☐	**Rare movimentazioni di pazienti**
☐	☐	**Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutardeide)**
☐	☐	**Movimentazione di bombole di gas compresso**
☐	☐	**disinfezione e disinfestazione**
☐	☐	**Pulizie degli ambienti ospedalieri**
☐	☐	**pulizia apparecchiature elettromedicali**
☐	☐	**Pulizia endoscopio con acido peracetico**
☐	☐	**Movimentazione Carichi**
☐	☐	**Utilizzo Transpallet**
☐	☐	**Altro:**
☐	☐	**Altro:**

Scheda B: BIOLOGO

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Analisi di laboratorio**
☐	☐	**Altro:**
☐	☐	**Altro:**

Scheda B: DIRIGENTE MEDICO

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Intervento chirurgico**

Data _____ Firma Direttore Firma Coordinatore

Scheda B: DIRIGENTE MEDICO

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Analisi con utilizzo di microscopio**
☐	☐	**Attività chirurgica in sala operatoria con possibile impiego di attrezzature radiologiche**
☐	☐	**Attività con esposizione a Radiazioni Ionizzanti**
☐	☐	**Attività in laboratorio su reperti istologici**
☐	☐	**Attività in sala autoptica con impiego di strumentario chirurgico**
☐	☐	**Attività relazionali e colloqui con parenti e visitatori**
☐	☐	**Attività relazionali e colloqui con pazienti e visitatori**
☐	☐	**Coltura e ricerca di agenti biologici classificati di gruppo 1, 2 e 3 con esclusione del gruppo 4**
☐	☐	**L'attività può comportare interventi su pazienti portatori di radiofarmaci**
☐	☐	**L'attività può comportare la manipolazione di campioni biologici contenenti radionuclidi**
☐	☐	**Effettuazione di turni notturni**
☐	☐	**Manipolazione di campioni biologici, analisi con utilizzo di attrezzature e apparecchiature da laboratorio (analizzatori automatici multicanale, centrifughe, incubatori, ecc.)**
☐	☐	**Movimentazione di pazienti**
☐	☐	**Possibile effettuazione di esami radiologici con interventi invasivi (somministrazione mezzi contrasto)**
☐	☐	**Possibili effettuazione di prelievi ematici e di terapie invasive endocavitarie**
☐	☐	**Turni di guardia in P.S.**
☐	☐	**Pratiche anestesiologiche su pazienti in sala operatoria**
☐	☐	**Pratiche mediche d'emergenza ed interventi su pazienti in situazioni critiche**
☐	☐	**Prelievi e somministrazione di terapie**
☐	☐	**Somministrazione di radiofarmaci**
☐	☐	**Taglio e riduzione di parti anatomiche**
☐	☐	**Utilizzo di apparecchiature elettromedicali (EM) e di strumentario chirurgico**
☐	☐	**Utilizzo di microscopio e di attrezzature di laboratorio**
☐	☐	**Utilizzo VDT ed attività amministrative varie**
☐	☐	**Visite mediche**

Data _____ Firma Direttore Firma Coordinatore

Scheda B: DIRIGENTE MEDICO

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Visite mediche attività di analisi e diagnosi anche con utilizzo di attrezzature di medicina nucleare e di laboratorio**
☐	☐	**Utilizzo di apparecchiature elettromedicali**
☐	☐	**Analisi di laboratorio**
☐	☐	**Utilizzo di AE munite di Videoterminale**
☐	☐	**Inserimento e rimozione C.V.C.**
☐	☐	**Altro:**
☐	☐	**Altro:**

Scheda B: DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE STRUTTURA COMPLESSA

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Intervento chirurgico**
☐	☐	**Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie**
☐	☐	**Somministrazione di terapie**
☐	☐	**Visite mediche**
☐	☐	**Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali**
☐	☐	**Analisi di laboratorio**
☐	☐	**Attività di endoscopia toracica**
☐	☐	**Altro:**
☐	☐	**Altro:**

Scheda B: INFERMIERE

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Preparazione farmaci antiblastici**
☐	☐	**Accompagnamento pazienti per esami e visite specialistiche**
☐	☐	**Assistenza ai chirurghi in sala operatoria**
☐	☐	**Assistenza in sala parto e sala operatoria**
☐	☐	**Attività trasporto prelievi**
☐	☐	**Attività di tipo prettamente ambulatoriale**
☐	☐	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**

Data _____ Firma Direttore Firma Coordinatore

Scheda B: INFERMIERE

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Esecuzione prelievi**
☐	☐	**Gestione della documentazione relativa ai pazienti e alle terapie**
☐	☐	**Assistenza a pazienti portatori di radiofarmaci**
☐	☐	**Effettuazione di turni notturni**
☐	☐	**Movimentazione di pazienti**
☐	☐	**normali mansioni assistenziali di qualifica**
☐	☐	**Effettuazione di prelievi ematici e somministrazione di terapie**
☐	☐	**Turni di guardia in P.S.**
☐	☐	**Rare movimentazioni di pazienti**
☐	☐	**Utilizzo di disinfettanti**
☐	☐	**Somministrazione di farmaci chemioterapici ed antiblastici**
☐	☐	**Manipolazione di farmaci chemioterapici ed antiblastici**
☐	☐	**Utilizzo di attrezzature munite di videoterminali**
☐	☐	**Utilizzo di apparecchiature elettromedicali**
☐	☐	**Movimentazione di bombole di gas compresso**
☐	☐	**imbustamento ferri chirurgici**
☐	☐	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
☐	☐	**Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)**
☐	☐	**Utilizzo di AE munite di Videoterminale**
☐	☐	**Medicazioni ferite chirurgiche e LDP**
☐	☐	**Assistenza procedure invasive (toracentesi, Chronic ulcerative colitis (CUC))**
☐	☐	**Attività di endoscopia toracica**
☐	☐	**Servizio Assistenza Fototerapia UVB**
☐	☐	**Assistenza attività ambulatoriale**
☐	☐	**Utilizzo sigillatrice elettrica**
☐	☐	**Prelievo e sistemazione farmaci nella cella frigorifera**

Data _____ Firma Direttore Firma Coordinatore

Scheda B: INFERMIERE

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Pulizia endoscopio con acido peracetico**
☐	☐	**Altro:**
☐	☐	**Altro:**

Scheda B: TECNICO DI LABORATORIO

SI	NO	ELENCO ATTIVITA'
☐	☐	**Manipolazione di campioni biologici, analisi con utilizzo di attrezzature e apparecchiature da laboratorio (analizzatori automatici multicanale, centrifughe, incubatori, ecc.)**
☐	☐	**Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)**
☐	☐	**Stoccaggio materie prime, sostanze e preparati**
☐	☐	**Preparazione sostanze e reagenti**
☐	☐	**Attività di Sala Autoptica**
☐	☐	**Accettazione e smistamento**
☐	☐	**Preparazione del campione**
☐	☐	**Analisi dei campioni**
☐	☐	**Inserimento, verifica e validazione dei dati analitici**
☐	☐	**Lavaggio, sanificazione ed asciugatura**
☐	☐	**Gestione dei rifiuti**
☐	☐	**Gestione del sangue per le analisi ematochimiche e per la lavorazione/separazione**
☐	☐	**Archiviazione preparati cito-istologici**
☐	☐	**Altro:**
☐	☐	**Altro:**

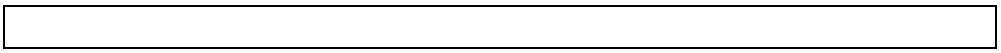
Data _____ Firma Direttore Firma Coordinatore

Si riporta di seguito l'elenco del personale risultante presso codesta U.O. con l'indicazione della qualifica e della mansione ad essa associata in funzione del Profilo di rischio

Cognome	Nome	Qualifica	Mansione
ALTOMONTE	VINCENZO		Dirigente Medico
AMATO	PASQUALE		Dirigente Medico
BIAZZO	CARMELA		INFERMIERE
BORINO	GIUSEPPINA		Biologo
DE MARTINO	PIETRO		INFERMIERE
FERGOLA	MARIA		Tecnico di Laboratorio
FRANZESE	FRANCESCO		Tecnico di Laboratorio
FRUGGIERO	ANTONIO		INFERMIERE
MASSA D`ELIA	FABRIZIA		Biologo
MORETTA	FRANCESCO		INFERMIERE
PASSARIELLO	PAOLO		Tecnico di Laboratorio
PERRI	VINCENZO		Dirigente Medico
PICCOLO	GIUSEPPE		INFERMIERE
PISTOLESI	AGOSTINA		INFERMIERE
RAGOSTA	ANTONIO		Dirigente Medico
RAIMONDI	SONIA ANNA		Dirigente medico direttore struttura complessa
STICCO	MICHELINA		Ausiliario
VAGLIANO	VINCENZO		Biologo

Si prega di verificare l'elenco del personale e segnalare eventuali variazioni.
Si richiede di dare riscontro alla nota entro e non oltre 7 gg. dal ricevimento della presente.
N.B.: La presente rilevazione rientra tra gli obblighi dei Dirigenti individuati ai sensi del D.Lgs. 81/08 (art. 2, comma b e art. 18).

Data _____ Firma Direttore Firma Coordinatore



Società: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - ANAGRAFICA CDC

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDI SONIA ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro delegato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

DVR IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE

REV.01

Dati generali

Denominazione: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

Indirizzo: Via Palasciano - 81100 Caserta (CE)

Telefono: 0823-231111

Fax: 0823-231111

Codice fiscale/P. IVA: 02201130610 / 02201130610

Sede legale

Indirizzo: VIA F. PALASCIANO - 81100 Caserta (CE)

Rappresentante legale

Nominativo: FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO

Indirizzo: VIA F. PALASCIANO - 81100 CASERTA (CE)

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELLA SOCIETÀ

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Dati Societari

Società:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA

Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina N - Piano -1 **- Degenza Generica** **- Depositi inferiori a 50 mq** **- Laboratorio** **- Rianimazione/Terapia**	

DVR IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE

REV.01

Società: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE

Dati C.d.c. :

Luoghi di lavoro: luoghi

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
	Dott.	MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro delegato						
	Arch.	VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		SONIA ANNA	RAIMONDI	RMNSNN71D47G674S	sonia.raimondi@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
	Ing.	FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
	Dott.	ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		PASQUALE	AMATO	MTAPQL58B06L460D	pasquale.amato@aorncaserta.it	
RLS						

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		PIETRO	CARIDEO	CRDPTR55E12B963N	pietro.carideo@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Attività:	Attività trasporto prelievi - Settore Ospedaliero_Generale Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutardeide) - Settore Pulizie
Macchine:	
Attrezzature:	
Sostanze:	Disinfettante

Mansione:	**Biologo**
Attività:	Analisi di laboratorio - Settore Ospedaliero_Laboratorio
Macchine:	
Attrezzature:	
Sostanze:	

Mansione:	**Dirigente Medico**
Attività:	Utilizzo VDT ed attività amministrative varie - Settore Ospedaliero_direzioni Visite mediche - Settore Ospedaliero_Generale
Macchine:	Apparecchiature elettromedicali
Attrezzature:	
Sostanze:	

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Attività:	Visite mediche - Settore Ospedaliero_Generale
Macchine:	Apparecchiature elettromedicali
Attrezzature:	Personal Computer
Sostanze:	

Mansione:	**INFERMIERE**
Attività:	Esecuzione prelievi - Settore Ospedaliero_Generale Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi) -
Macchine:	Apparecchiature elettromedicali
Attrezzature:	Personal Computer Dispositivi medici (siringhe, cateteri, ...)
Sostanze:	Disinfettante Farmaci chemioterapici ed antiblastici

Mansione:	**Tecnico di Laboratorio**
Attività:	Manipolazione di campioni biologici, analisi con utilizzo di attrezzature e apparecchiature da laboratorio (analizzatori automatici multicanale, centrifughe, incubatori, ecc.) - Settore Ospedaliero_laboratorio
Macchine:	
Attrezzature:	
Sostanze:	

Società: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDI SONIA ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività trasporto prelievi**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Poco protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Attività:	**Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutardeide)**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per addetti alle pulizie**

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutardeide)**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per addetti alle pulizie**

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Frequente	**Modalità:**	Parzialmente protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso in nitrile, copertura fino all'avambraccio, circa 30 cm. sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Tuta DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici - Calzari monouso per la protezione da agenti biologici - Calzature di sicurezza - Occhiali di protezione con lenti antiappannanti - Guanti in gomma per pulizie - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Segnaletica di Avvertimento - Rispettare gli orari lavorativi ed effettuare pause adeguate - Usare razionalmente i mezzi protettivi con particolare riferimento a idonei guanti monouso e alle creme barriera, alle mascherine per lavori prolungati, ecc - Rispettare le norme generali o misure di prevenzione previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza) - Adeguata formazione periodica sull'utilizzo dei detergenti - Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie - Pulire tempestivamente la zona interessata dallo sversamento - Rispettare le procedure e le norme previste (Procedura) - Non utilizzare sostanze contenute in contenitori senza etichetta - Non eseguire travasi di sostanze in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie di acqua, bibite, ecc.) - Utilizzare i prodotti in ambienti ben aerati - Ricordarsi che i prodotti possono essere infiammabili, per cui non accendere fiamme, non fumare e non utilizzare apparecchiature che possono provocare scintille. - E' fatto divieto di accesso alla zona di manipolazione della glutaraldeide al personale non opportunamente istruito - Utilizzo di quantità minime di soluzioni nei bagni di glutaraldeide - Identificazione, mediante etichette, dei contenitori delle soluzioni - Uso di vasche o recipienti tappati e a tenuta, quando non usata
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Generico, Detergenti, Farmaci**

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutardeide)**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Generico, Detergenti, Farmaci**

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Frequente	**Modalità:**	Parzialmente protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- FACCIALE FILTRANTE - Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti chimici: glutaraldeide - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici - Calzatura di sicurezza bassa - Protezione avambracci sterili per rischio chimico
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza - Attuare le istruzioni operative previste riguardo al "rischio chimico" - Rispettare le norme comportamentali riguardo al "rischio chimico" - Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori - Rispettare le norme generali o misure di prevenzione previste (procedura di sicurezza) - Utilizzare abbigliamento idoneo, organizzare il lavoro con pause e periodi di riposo adeguati - Adeguata formazione periodica sull'utilizzo dei detergenti - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Rischio Chimico Generico) - Interventi di primo soccorso per contatto con sostanze tossiche
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Biologo

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Analisi di laboratorio**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio**

Gravità:	Moderata	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - FACCIALE FILTRANTE PER LA PROTEZIONE DA AGENTI BIOLOGICI DI GRUPPO 2 E 3 classe III - Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Calzari monouso per la protezione da agenti biologici
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Comunicare con il Medico Competente - Attuare le misure d'igiene - Attuare le istruzioni operative previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza) - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Uso di mascherine, occhiali e coprifaccia protettivi (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale e congiuntivele a goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici e emissione di frammenti di tessuto) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute) - Verificare gli strumenti e apparecchiature contaminate, utilizzandole con le opportune precauzioni - Isolare e maneggiare con gli opportuni DPI i materiali biologici infetti
Misure di protezione:	- Misure di contenimento - Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Generico, Detergenti, Farmaci**

Scheda Rischi di Mansione: Biologo

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Analisi di laboratorio**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Generico, Detergenti, Farmaci**

Gravità:	Moderata	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- FACCIALE FILTRANTE - Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti chimici: glutaraldeide - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici - Calzatura di sicurezza bassa - Protezione avambracci sterili per rischio chimico
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza - Attuare le istruzioni operative previste riguardo al "rischio chimico" - Rispettare le norme comportamentali riguardo al "rischio chimico" - Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori - Rispettare le norme generali o misure di prevenzione previste (procedura di sicurezza) - Utilizzare abbigliamento idoneo, organizzare il lavoro con pause e periodi di riposo adeguati - Adeguata formazione periodica sull'utilizzo dei detergenti - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Rischio Chimico Generico) - Interventi di primo soccorso per contatto con sostanze tossiche
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Utilizzo VDT ed attività amministrative varie**							
Fattore di rischio:	**Addetti ai videoterminali**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:	- Oscuramenti - Adeguata postazione ergonomica							
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")							
Misure di protezione:								

Attività:	**Visite mediche**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Visite mediche**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Visite mediche**							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Frequente	**Modalità:**	Pochissimo protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)							
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.							

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Esecuzione prelievi**							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Parzialmente protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)							
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.							
Fattore di rischio:	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**							

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Esecuzione prelievi**							
Fattore di rischio:	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**							
Probabilità:	Poco probabile	**Danno:**	Medio	**Magnitudo:**	4	**Indice di rischio:**	3	4<=R<=8
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Calzatura di sicurezza bassa - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Rispettare le procedure standard (Procedura Punture accidentali) - Assicurare la vaccinazione del personale, compresa la verifica dell'immunizzazione - Garantire il rispetto di basilari norme igieniche - Utilizzare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale in maniera adeguata - Introduzione di pratiche lavorative sicure - Immediato smaltimento degli dispositivi taglienti usati in appositi contenitori							
Misure di protezione:	- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti							
Attività:	**Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)**							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**							

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)**							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**							
Gravità:	Moderata	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)							
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.							
Fattore di rischio:	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**							

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)**
Fattore di rischio:	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Medio	**Magnitudo:**	2	**Indice di rischio:**	2	2<=R<=3

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Calzatura di sicurezza bassa - Mascherina facciale/Mascherina Chirurgica
DPC:	
Misure di prevenzione:	- Rispettare le procedure standard (Procedura Punture accidentali) - Assicurare la vaccinazione del personale, compresa la verifica dell'immunizzazione - Garantire il rispetto di basilari norme igieniche - Utilizzare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale in maniera adeguata - Introduzione di pratiche lavorative sicure - Immediato smaltimento degli dispositivi taglienti usati in appositi contenitori
Misure di protezione:	- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali**

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Medio	**Magnitudo:**	2	**Indice di rischio:**	2	2<=R<=3

DPI:	
DPC:	- Addestramento sull'utilizzo delle attrezzature
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme o procedure previste (Procedura Rischio Elettrico da App. Elettromedicali) - Verificare l'integrità dell'attrezzatura e degli elementi correlati - Verificare che insieme al prodotto siano fornite tutte le informazioni e le istruzioni d'uso necessarie e tali istruzioni siano semplici e visibili all'operatore
Misure di protezione:	

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di Laboratorio

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Manipolazione di campioni biologici, analisi con utilizzo di attrezzature e apparecchiature da laboratorio (analizzatori automatici multicanale, centrifughe, incubatori, ecc.)**							
Fattore di rischio:	**Rischio biologico laboratori - tutto il personale operante nei laboratori**							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - FACCIALE FILTRANTE - Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici - Calzatura di sicurezza bassa - Occhiali ad oculare singolo							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Comunicare con il Medico Competente - Attuare le misure d'igiene - Attuare le istruzioni operative previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza) - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Uso di mascherine, occhiali e coprifaccia protettivi (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale e congiuntivele a goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici e emissione di frammenti di tessuto) - Verificare gli strumenti e apparecchiature contaminate, utilizzandole con le opportune precauzioni - Isolare e maneggiare con gli opportuni DPI i materiali biologici infetti							
Misure di protezione:	- Misure di contenimento - Utilizzo di idonei D.P.I.							
Fattore di rischio:	**Rischio di scivolamento e caduta per sversamento di liquidi nello svolgimento della propria attività**							

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di Laboratorio

REV.01

Società:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Manipolazione di campioni biologici, analisi con utilizzo di attrezzature e apparecchiature da laboratorio (analizzatori automatici multicanale, centrifughe, incubatori, ecc.)**							
Fattore di rischio:	**Rischio di scivolamento e caduta per sversamento di liquidi nello svolgimento della propria attività**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione:	- Pulire tempestivamente la zona interessata dallo sversamento							
Misure di protezione:								

Società: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 1 del Documento del 20/10/2016:

PARTE IV - PROGRAMMA DI MIGLIORMANETO E ADEGUAMENTO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDI SONIA ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA CARIDEO PIETRO FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine

Mansione:	INFERMIERE

Attività:	Esecuzione prelievi

Fattore di rischio	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le procedure standard (Procedura Punture accidentali) - Assicurare la vaccinazione del personale, compresa la verifica dell'immunizzazione - Garantire il rispetto di basilari norme igieniche - Utilizzare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale in maniera adeguata - Introduzione di pratiche lavorative sicure - Immediato smaltimento degli dispositivi taglienti usati in appositi contenitori
Misure di protezione:	- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti

Priorità:	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine

Mansione:	INFERMIERE

Attività:	Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)

Fattore di rischio	**Ferite accidentali da dispositivi taglienti e aghi (punture accidentali)**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le procedure standard (Procedura Punture accidentali) - Assicurare la vaccinazione del personale, compresa la verifica dell'immunizzazione - Garantire il rispetto di basilari norme igieniche - Utilizzare i guanti e gli altri dispositivi di protezione individuale in maniera adeguata - Introduzione di pratiche lavorative sicure - Immediato smaltimento degli dispositivi taglienti usati in appositi contenitori
Misure di protezione:	- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti

Fattore di rischio	**Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme o procedure previste (Procedura Rischio Elettrico da App. Elettromedicali) - Verificare l'integrità dell'attrezzatura e degli elementi correlati - Verificare che insieme al prodotto siano fornite tutte le informazioni e le istruzioni d'uso necessarie e tali istruzioni siano semplici e visibili all'operatore
Misure di protezione:	

Priorità:	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine

Mansione:	Ausiliario

Attività:	Attività trasporto prelievi

Mansione:	Ausiliario

Attività:	Attività trasporto prelievi

Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Attività:	Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutardeide)

Fattore di rischio	**Rischio Chimico - Generico, Detergenti, Farmaci**
Misure di prevenzione:	- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza - Attuare le istruzioni operative previste riguardo al "rischio chimico" - Rispettare le norme comportamentali riguardo al "rischio chimico" - Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori - Rispettare le norme generali o misure di prevenzione previste (procedura di sicurezza) - Utilizzare abbigliamento idoneo, organizzare il lavoro con pause e periodi di riposo adeguati - Adeguata formazione periodica sull'utilizzo dei detergenti - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Rischio Chimico Generico) - Interventi di primo soccorso per contatto con sostanze tossiche
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	Ausiliario

Attività:	Pulizie degli ambienti ospedalieri (detergenti, disinfettanti, sterilizzanti - glutardeide)

Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per addetti alle pulizie**
Misure di prevenzione:	- Segnaletica di Avvertimento - Rispettare gli orari lavorativi ed effettuare pause adeguate - Usare razionalmente i mezzi protettivi con particolare riferimento a idonei guanti monouso e alle creme barriera, alle mascherine per lavori prolungati, ecc - Rispettare le norme generali o misure di prevenzione previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza) - Adeguata formazione periodica sull'utilizzo dei detergenti - Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie - Pulire tempestivamente la zona interessata dallo sversamento - Rispettare le procedure e le norme previste (Procedura) - Non utilizzare sostanze contenute in contenitori senza etichetta - Non eseguire travasi di sostanze in bottiglie normalmente adibite ad altri usi (bottiglie di acqua, bibite, ecc.) - Utilizzare i prodotti in ambienti ben aerati - Ricordarsi che i prodotti possono essere infiammabili, per cui non accendere fiamme, non fumare e non utilizzare apparecchiature che possono provocare scintille. - E' fatto divieto di accesso alla zona di manipolazione della glutaraldeide al personale non opportunamente istruito - Utilizzo di quantità minime di soluzioni nei bagni di glutaraldeide - Identificazione, mediante etichette, dei contenitori delle soluzioni - Uso di vasche o recipienti tappati e a tenuta, quando non usata
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	Biologo

Attività:	Analisi di laboratorio

Mansione:	Biologo

Attività:	Analisi di laboratorio

Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio**
Misure di prevenzione:	- Comunicare con il Medico Competente - Attuare le misure d'igiene - Attuare le istruzioni operative previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza) - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Uso di mascherine, occhiali e coprifaccia protettivi (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale e congiuntivele a goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici e emissione di frammenti di tessuto) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute) - Verificare gli strumenti e apparecchiature contaminate, utilizzandole con le opportune precauzioni - Isolare e maneggiare con gli opportuni DPI i materiali biologici infetti
Misure di protezione:	- Misure di contenimento - Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio	**Rischio Chimico - Generico, Detergenti, Farmaci**
Misure di prevenzione:	- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza - Attuare le istruzioni operative previste riguardo al "rischio chimico" - Rispettare le norme comportamentali riguardo al "rischio chimico" - Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori - Rispettare le norme generali o misure di prevenzione previste (procedura di sicurezza) - Utilizzare abbigliamento idoneo, organizzare il lavoro con pause e periodi di riposo adeguati - Adeguata formazione periodica sull'utilizzo dei detergenti - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio) - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Rischio Chimico Generico) - Interventi di primo soccorso per contatto con sostanze tossiche
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	Dirigente Medico

Mansione:	Dirigente Medico

Attività:	Utilizzo VDT ed attività amministrative varie
Fattore di rischio	**Addetti ai videoterminali**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 1: "Misure tecnico-organizzative ed indicazioni comportamentali per il lavoro con attrezzature munite di VDT")
Misure di protezione:	

Attività:	Visite mediche
Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa

Attività:	Visite mediche

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa

Attività:	Visite mediche

Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	INFERMIERE

Attività:	Esecuzione prelievi

Mansione:	INFERMIERE

Attività:	Esecuzione prelievi
Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Attività:	Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)

Mansione:	**INFERMIERE**

Attività:	**Utilizzo apparecchiatura elettromedicale per la pulizia del sangue (emo e plasma feresi)**

Fattore di rischio	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari**
Misure di prevenzione:	- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura R.Biologico) - Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Eliminazione di aghi bisturi e taglienti (devono essere maneggiati con estrema cura per prevenire ferite accidentali, non devono essere reincappucciati, disinseriti e piegati o rotti; devono essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti speciali) - Campioni biologici (vanno collocati e trasportati in contenitori appositi che impediscano eventuali perdite o rotture; il materiale a perdere che risulta contaminato da sangue e/o liquidi biologici deve essere riposto nei contenitori per rifiuti speciali; le eventuali manovre chirurgiche e/o endoscopiche su pazienti infetti devono essere inserite come ultime nella programmazione delle relative sedute)
Misure di protezione:	- Utilizzo di idonei D.P.I.

Mansione:	**Tecnico di Laboratorio**

Attività:	**Manipolazione di campioni biologici, analisi con utilizzo di attrezzature e apparecchiature da laboratorio (analizzatori automatici multicanale, centrifughe, incubatori, ecc.)**

Mansione:	Tecnico di Laboratorio

Attività:	Manipolazione di campioni biologici, analisi con utilizzo di attrezzature e apparecchiature da laboratorio (analizzatori automatici multicanale, centrifughe, incubatori, ecc.)

Fattore di rischio	**Rischio biologico laboratori - tutto il personale operante nei laboratori**
Misure di prevenzione:	- Comunicare con il Medico Competente - Attuare le misure d'igiene - Attuare le istruzioni operative previste - Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza) - Osservare i protocolli sanitari della struttura ospedaliera (Procedura R.Biologico), per prevenire l'esposizione parenterale, cutanea e mucosa nei casi in cui si preveda un contatto accidentale con sangue e/o liquidi biologici - Lavaggio delle mani (lavaggio delle mani con acqua e detergente seguito da lavaggio antisettico ogni qual volta si verifichi accidentalmente il contatto con sangue e/o liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti - Uso dei guanti (devono essere sempre indossati quando vi è o vi può essere contatto con sangue e/o liquidi biologici) - Uso dei camici e dei grembiuli di protezione (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono produrre l'emissione di goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici) - Uso di mascherine, occhiali e coprifaccia protettivi (devono essere sempre indossati durante l'esecuzione di procedure che possono provocare l'esposizione della mucosa orale, nasale e congiuntivele a goccioline o schizzi di sangue e/o liquidi biologici e emissione di frammenti di tessuto) - Verificare gli strumenti e apparecchiature contaminate, utilizzandole con le opportune precauzioni - Isolare e maneggiare con gli opportuni DPI i materiali biologici infetti
Misure di protezione:	- Misure di contenimento - Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio	**Rischio di scivolamento e caduta per sversamento di liquidi nello svolgimento della propria attività**
Misure di prevenzione:	- Pulire tempestivamente la zona interessata dallo sversamento
Misure di protezione:	

Priorità:	
Struttura:	
Zona:	
Check-list:	
Fattore di rischio	
Azione:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MALATTIE INFETTIVE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FILIPPINI PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MALATTIE INFETTIVE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIETRO FILIPPINI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	MALATTIE INFETTIVE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina G - Piano 0
- **Tutte le zone di reparto - MALATTIE INFETTIVE**
- **Ambulatori - MALATTIE INFETTIVE**
- **Infettivi - MALATTIE INFETTIVE**

Palazzina G - Piano 1
- **Tutte le zone di reparto - MALATTIE INFETTIVE**
- **Ambulatori - MALATTIE INFETTIVE**
- **Infettivi - MALATTIE INFETTIVE**

Palazzina G - Piano 2
- **Degenza Generica - MALATTIE INFETTIVE**
- **Day Hospital - MALATTIE INFETTIVE**
- **Tutte le zone di reparto - MALATTIE INFETTIVE**
- **Infettivi - MALATTIE INFETTIVE**

Palazzina G - Piano 3
- **Tutte le zone di reparto - MALATTIE INFETTIVE**
- **Infettivi - MALATTIE INFETTIVE**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.C. MALATTIE INFETTIVE

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		PIETRO	FILIPPINI	FLPPTR50R15G813L	pietro.filippini@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		DOMENICO	DI FOGGIA	DFGDNC76D24B715V	domenico.difoggia@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MALATTIE INFETTIVE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FILIPPINI PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne , esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne, esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**							
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne, esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare**							
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne , esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne, esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:

Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

Centro di Costo:

MALATTIE INFETTIVE

Luoghi di lavoro:

Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**							
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**							
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**							
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Attuare le istruzioni operative previste. - Consultare la scheda di sicurezza della sostanza. - Rispettare le norme comportamentali. - Rispettare le norme e le procedure previste.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei DPI								

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare . Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MALATTIE INFETTIVE*	*Palazzina G - Piano 0, Palazzina G - Piano 1, Palazzina G - Piano 2, Palazzina G - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, puntura lombare. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MALATTIE INFETTIVE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FILIPPINI PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	PARZIALE	Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	PARZIALE	Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	PARZIALE	Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	PARZIALE	Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	PARZIALE	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	PARZIALE	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	PARZIALE	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	PARZIALE	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MALATTIE INFETTIVE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FILIPPINI PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici**
Azioni correttive:	
Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici**
Azioni correttive:	
Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici**
Azioni correttive:	
Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici**
Azioni correttive:	
Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina G - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina G - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina G - Piano 2**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina G - Piano 3**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.In fase di progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MALATTIE INFETTIVE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FILIPPINI PIETRO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	MEDICINA D'URGENZA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina N - Piano 1 **- Degenza Generica - MEDICINA D'URGENZA , CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C. , CHIRURGIA VASCOLARE** **- Tutte le zone di reparto - MEDICINA D'URGENZA , CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C. , CHIRURGIA VASCOLARE** **- Ambulatori - CHIRURGIA VASCOLARE**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : MEDICINA D'URGENZA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		LUCIA	GRAVINA	GRVLCU58R49G903K	lucia.gravina@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Infermiere coordinatore**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Infermiere coordinatore

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA INTERNA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GARGIULO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA INTERNA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GARGIULO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	MEDICINA INTERNA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina D - Piano 3 **- Degenza Generica - MEDICINA INTERNA** **- Day Hospital - MEDICINA INTERNA , U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI** **- Tutte le zone di reparto - MEDICINA INTERNA , U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI** **- Ambulatori - MEDICINA INTERNA , U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : MEDICINA INTERNA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		GIOVANNA	GIANNETTI	GNNGNN67R63B963J	giovanna.giannetti@aorncaserta.it	
		MARIA	LEUCI	LCEMRA64R65F839Z	maria.leuci@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**CAPOSALA**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**CAPOSALA**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA INTERNA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GARGIULO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA INTERNA*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA INTERNA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GARGIULO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA INTERNA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GARGIULO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare. In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA INTERNA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GARGIULO ANNA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA LEGALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA LEGALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 21/09/2017:

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	MEDICINA LEGALE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina D - Piano -1 **- Tutte le zone di reparto - MEDICINA LEGALE** **- Ambulatori - MEDICINA LEGALE**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : MEDICINA LEGALE

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro delegato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		LUIGI RENATO	ZINZARO	ZNZLRN51A09F839T	luigi.zinzaro@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA LEGALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 21/09/2017:

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA LEGALE*	*Palazzina D - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*MEDICINA LEGALE*	*Palazzina D - Piano -1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.P.I.								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA LEGALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA LEGALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre .Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: MEDICINA LEGALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEFROLOGIA E DIALISI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D`APICE LUDOVICA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEFROLOGIA E DIALISI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D`APICE LUDOVICA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	NEFROLOGIA E DIALISI
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina E - Piano 0
- **Degenza Generica - NEFROLOGIA E DIALISI**
- **Emodialisi - NEFROLOGIA E DIALISI**
- **Nefrologia - NEFROLOGIA E DIALISI**
- **Tutte le zone di reparto - NEFROLOGIA E DIALISI**
- **Day Hospital - NEFROLOGIA E DIALISI**
- **Ambulatori - NEFROLOGIA E DIALISI**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : NEFROLOGIA E DIALISI

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		LUDOVICA	D`APICE	DPCLVC51H62F839K	ludovica.dapice@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		SERGIO	MANGIACAPRA	MNGSRG51E14C561C	sergio.mangiacapra@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**CAPOSALA**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente Medico**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni di anestesia locale , medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEFROLOGIA E DIALISI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D`APICE LUDOVICA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEFROLOGIA E DIALISI*	*Palazzina D - Piano 1 , Palazzina E - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEFROLOGIA E DIALISI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D`APICE LUDOVICA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina E - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina E - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina E - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina E - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina E - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEFROLOGIA E DIALISI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D`APICE LUDOVICA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina E - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina E - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEFROLOGIA E DIALISI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	D`APICE LUDOVICA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROMANO ATTILIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROMANO ATTILIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina N - Piano 4
- Degenza Generica - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
- Neonatologia - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
- Rianimazione/Terapia - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT
- Tutte le zone di reparto - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
- Day Hospital - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		ATTILIO	ROMANO	RMNTTL49T22A512M	attilio.romano@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROMANO ATTILIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura,.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura .**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI: - Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):
- Attuare le istruzioni operative previste. - Consultare la scheda di sicurezza della sostanza. - Rispettare le norme comportamentali. - Rispettare le norme e le procedure previste.
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4
- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROMANO ATTILIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d’aria -pulizia	PARZIALE	Rubinetti nella postazione lava mano da aggiustare. Manca percorso per sterilizzazione.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente. con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento in linoleum. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Da controllare il sistema di areazione dei locali.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Esiste necessità di chiusura e registrazione della porta antipanico esterna. Le vie di fuga (scale)sono sprovviste di strisce antisdrucciolo.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROMANO ATTILIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Esiste necessità di chiusura e registrazione della porta antipanico esterna. Le vie di fuga (scale)sono sprovviste di strisce antisdrucciolo. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Da controllare il sistema di areazione dei locali. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre .Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento in linoleum. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Rubinetti nella postazione lava mano da aggiustare. Manca percorso per sterilizzazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROMANO ATTILIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ATTILIO ROMANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ATTILIO ROMANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina N - Piano 4
- Degenza Generica - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
- Neonatologia - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
- Rianimazione/Terapia - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT
- Tutte le zone di reparto - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
- Day Hospital - NEONATOLOGIA CON TIN-TNE , NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT , ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
	.	ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ITALO	BERNARDO	BRNTLI63C06B860D	italo.bernardo@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ATTILIO ROMANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.) - Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.								

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Attuare le istruzioni operative previste. - Consultare la scheda di sicurezza della sostanza. - Rispettare le norme comportamentali. - Rispettare le norme e le procedure previste.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei DPI								

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT*	*Palazzina N - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ATTILIO ROMANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d’aria -pulizia	PARZIALE	Rubinetti nella postazione lava mano da aggiustare. Manca percorso per sterilizzazione.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento in linoleum. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Da controllare il sistema di areazione dei locali.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Esiste necessità di chiusura e registrazione della porta antipanico esterna. Le vie di fuga (scale)sono sprovviste di strisce antisdrucciolo.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ATTILIO ROMANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 4**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Esiste necessità di chiusura e registrazione della porta antipanico esterna. Le vie di fuga (scale)sono sprovviste di strisce antisdrucciolo.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Da controllare il sistema di areazione dei locali. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento in linoleum. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Rubinetti nella postazione lava mano da aggiustare. Manca percorso per sterilizzazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ATTILIO ROMANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE MARINIS PASQUALINO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE MARINIS PASQUALINO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	NEUROCHIRURGIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina N - Piano 2 **- Degenza Generica - OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA** **- Day Hospital - OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA** **- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. UROGINECOLOGIA , OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA** **- Ambulatori - U.O.S.D. UROGINECOLOGIA , OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : NEUROCHIRURGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		IMMACOLATA	DELLA VALLE	DLLMCL61A65I234H	immacolata.dellavalle@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**CAPOSALA**
Settore	Settore_Chirurgia_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione: CAPOSALA	
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.

Mansione: Dirigente Medico	
Settore	Settore_Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione: INFERMIERE	
Settore	Settore_Chirurgia_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE MARINIS PASQUALINO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visite, esplorazione rettale, venopuntura, drenaggio raccolta liquidi biologici, medicazione.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti chirurgici monouso, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio Chirurgia***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Assistenza a piccoli interventi chirurgici ambulatoriali, lavaggio, disinfezione ferri e strumentario.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROCHIRURGIA*	*Palazzina N - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Esecuzione di lavaggi vescicali.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE MARINIS PASQUALINO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE MARINIS PASQUALINO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROCHIRURGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE MARINIS PASQUALINO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	NEUROLOGIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina D - Piano 4 **- Degenza Generica - NEUROLOGIA , UNITA' STROKE (HUB DI II LIV.)** **- Tutte le zone di reparto - NEUROLOGIA , UNITA' STROKE (HUB DI II LIV.)** **- Ambulatori - NEUROLOGIA** **- Day Hospital - NEUROLOGIA**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : NEUROLOGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ANGELINA	ARAGOSA	RGSNLN65R63Z133C	angelina.aragosa@aorncaserta.it	
		MARIA GRAZIA	DI RAUSO	DRSMGR58B46D228T	maria.dirauso@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Tecnico sanitario di neurofisiopatologia**
Settore	Settore Ospedaliero_Generale
Attività:	Attività su pazienti allettati tramite utilizzo di apparecchiature elettromedicali (elettroencefalografo)
Descrizione	Attività su pazienti allettati tramite utilizzo di apparecchiature elettromedicali (elettroencefalografo) - Attività: Attività su pazienti allettati tramite utilizzo di apparecchiature elettromedicali (elettroencefalografo) - Attività:

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico sanitario di neurofisiopatologia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Elettromiografie, OSAS fisiopatologia respiratoria, Polisonnografia fisiopatologia respiratoria.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico sanitario di neurofisiopatologia

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*NEUROLOGIA*	*Palazzina D - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Elettromiografie, OSAS fisiopatologia respiratoria, Polisonnografia fisiopatologia respiratoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Apparecchiature elettromedicali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le norme o procedure previste (Procedura Rischio Elettrico da App. Elettromedicali)
- Misure di sicurezza elettrica: E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato. Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica. Non togliere la spina dalla presa tirando il filo: si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile. Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio. Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate. Se indispensabili (e previa autorizzazione del Responsabile della Sicurezza) usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W). Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Scale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Scale fisse conformi alla norma?- resistenza al carico - alzata e pedata idonee- larghezza idonea- parapetti conformi	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	SI		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?- prodotto nell'ambiente di lavoro- proveniente dall'ambiente esterno- indotto dall'ambiente interno	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?- Corpo interno- Mano-braccio	SI		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?- Sorgenti di radiofrequenze- Sorgenti di microonde (M.W.)- Radiazioni infrarosse (I.R.)	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Informazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**INFORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	SI		
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	SI		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Primo soccorso

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Primo soccorso

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Primo soccorso**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	SI		
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile?- conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d’uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell’intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma?-uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	SI		
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	SI		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente manutenute?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	SI		
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche- ascensori e montacarichi?- apparecchi e recipienti a pressione?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?- protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando- elementi in movimento- macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)- macchine prive di marchio- dispositivi di sicurezza- componenti ad alta temperatura	SI		
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	SI		
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	SI		
Macchine e attrezzature di lavoro son ben manutenute e revisionate?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dispositivi di Protezione Individuale:- sono disponibili?- rispondono al D.lgs. 475/92?- sono rispettate modalità di consegna e conservazione?- è stata fornita formazione adeguata?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	SI		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti?- prodotti per le pulizie- fenoli, alcoli, ecc.	SI		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	SI		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?- Lattice di gomma- talco	PARZIALE		Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	SI		
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio per lavoratrici in gravidanza

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	SI		
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Sorveglianza santitaria

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Sorveglianza santitaria

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **SORVEGLIANZA SANITARIA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Medico Competente: - è nominato?- programma sorveglianza sanitaria?- effettua visita preventiva e periodica?- emana giudizi d'idoneità?- garantisce la privacy?- aggiorna le cartelle sanitarie?- informa degli esiti i lavoratori?- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: NEUROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente		
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOEMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FRIGERI FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOEMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FRIGERI FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA ± ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Caserta

Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	ONCOEMATOLOGIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina F - Piano 4 **- Ematologia - ONCOEMATOLOGIA** **- Degenza Generica - ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA** **- Oncologia - ONCOLOGIA MEDICA** **- Day Hospital - ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA** **- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. DERMATOLOGIA ONCOLOGICA E CHIR , ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA** **- Ambulatori - U.O.S.D. DERMATOLOGIA ONCOLOGICA E CHIR , ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : ONCOEMATOLOGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		FERDINANDO	FRIGERI	FRGFDN61D09F839G	ferdinando.frigeri@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		CATERINA	MUSONE	MSNCRN63L52B860I	caterina.musone@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

'L VHJXLWR O¶HOHQFR HG L GHWWDJOL GHOOH PDQVLRQL D]LHQGDOL FRQ

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOEMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FRIGERI FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita ,medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOEMATOLOGIA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOEMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FRIGERI FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOEMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FRIGERI FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOEMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FRIGERI FERDINANDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOLOGIA MEDICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	IANNIELLO GIANNI PIERO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOLOGIA MEDICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	IANNIELLO GIOVANNI PIERO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	ONCOLOGIA MEDICA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina F - Piano 4
- **Ematologia - ONCOEMATOLOGIA**
- **Degenza Generica - ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA**
- **Oncologia - ONCOLOGIA MEDICA**
- **Day Hospital - ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA**
- **Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. DERMATOLOGIA ONCOLOGICA E CHIR , ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA**
- **Ambulatori - U.O.S.D. DERMATOLOGIA ONCOLOGICA E CHIR , ONCOEMATOLOGIA , ONCOLOGIA MEDICA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : ONCOLOGIA MEDICA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		GIOVANNI PAOLO	IANNIELLO	NNLGNN54B08A110K	ettore.borsi@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ROSARIA	CALABRESE	CLBRSR60H70I056B	rosaria.calabrese@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOLOGIA MEDICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	IANNIELLO GIANNI PIERO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita ,medicazioni su ferite,**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ONCOLOGIA MEDICA*	*Palazzina F - Piano 4*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOLOGIA MEDICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	IANNIELLO GIANNI PIERO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOLOGIA MEDICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	IANNIELLO GIANNI PIERO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 4**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ONCOLOGIA MEDICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	IANNIELLO GIANNI PIERO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	BRUNO GAETANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	VIRGILIO PATITUCCI	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	MARGHERITA AGRESTI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	GIOVANNI ROSSI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	BRUNO GAETANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	VIRGILIO PATITUCCI	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	MARGHERITA AGRESTI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	GIOVANNI ROSSI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina N - Piano 5 **- Degenza Generica - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** **- Tutte le zone di reparto - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** **- Ambulatori - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** **- Day Hospital - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		GAETANO	BRUNO	BRNGTN63L08F839D	gaetano.brunoi@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ROSARIA	CALABRESE	CLBRSR60H70I056B	rosaria.calabrese@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Tecnico di fisioterapia**
Settore	Settore_Fisioterapia*
Attività:	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre

Mansione:	**Tecnico di fisioterapia**
Descrizione	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza - Attività: Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre - Attività:

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	BRUNO GAETANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	VIRGILIO PATITUCCI	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	MARGHERITA AGRESTI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	GIOVANNI ROSSI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 5*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Sovraccarico Biomeccanico nelle attività di fisioterapia***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- RISPETTARE I FISIOLOGICI TEMPI DI RECUPERO; CREARE UNA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI OMOGENEA E COERENTE CON LE CARETTERISTICHE DI OGNI FISIOTERAPISTA; AVERE UN ORGANICO DI REPARTO ADEGUATO AL CARICO DI LAVORO; INSTAURARE UN LAVORO IN EQUIPE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI A CONTATTO COL PAZIENTE; fornire un'adeguata informazione e formazione ai propri dipendenti in merito all'utilizzo delle attrezzature in dotazione; eseguire esercizi particolarmente proposti in contesti di prevenzione e di rieducazione, ovvero eseguire flessioni e riestensioni delle ginocchia, mantenendo la regione lombare in contatto con una superficie di riferimento; Eseguire addestramento pratico a compiere i gesti appropriati; RISPETTO DELL'ASSE VERTEBRALE (evitare rotazioni e inclinazioni laterali); MANTENERE L'EQUILIBRIO (il baricentro deve proiettarsi entro la base d'appoggio); USARE LA FORZA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL PROPRIO PESO PER ESEGUIRE SPOSTAMENTI DI PAZIENTI ; AVVICINARE IL PESO DA SOLLEVARE (in una leva di primo genere la forza necessaria per equilibrare un peso aumenta con l'aumentare della distanza del peso dal fulcro); USARE PRESE ADEGUATE CON LE MANI; CONSIDERARE IL QUADRO CLINICO DEL PAZIENTE DA MOVIMENTARE; GLI AUSILI DEVONO ESSERE IN NUMERO SUFFICIENTE E DEVONO GODERE DI UN OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE;LO SPAZIO DI LAVORO DEVE ESSERE ADEGUATO(spazi ristretti condizionano notevolmente la scelta delle posture da adottare); I LETTI DEVONO SODDISFARE ALCUNI PREREQUISITI: - Altezza regolabile - Presenza di tre sezioni regolabili - Manovrabilità delle sponde - Efficienza e affidabilità dei meccanismi - Compatibilità con l'uso degli ausili necessari.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	BRUNO GAETANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	VIRGILIO PATITUCCI	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	MARGHERITA AGRESTI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	GIOVANNI ROSSI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	BRUNO GAETANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	VIRGILIO PATITUCCI	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	MARGHERITA AGRESTI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	GIOVANNI ROSSI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 5**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	BRUNO GAETANO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	VIRGILIO PATITUCCI	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	MARGHERITA AGRESTI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	GIOVANNI ROSSI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	COBELLIS LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	COBELLIS LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina N - Piano 2
- **Degenza Generica - OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA**
- **Day Hospital - OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA**
- **Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. UROGINECOLOGIA , OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA**
- **Ambulatori - U.O.S.D. UROGINECOLOGIA , OSTETRICIA E GINECOLOGIA , NEUROCHIRURGIA**

Palazzina N - Piano 3
- **Blocco Parto - OSTETRICIA E GINECOLOGIA**
- **Degenza Generica - OSTETRICIA E GINECOLOGIA**
- **Ostetricia - OSTETRICIA E GINECOLOGIA**
- **Tutte le zone di reparto - OSTETRICIA E GINECOLOGIA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		LUIGI	COBELLIS	CBLLGU69M17F839I	luigi.cobellis@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		SERGIO	CIPULLO	CPLSRG58T12H978V	sergio.cipullo@aorncaserta.it	
		MICHELINA	DI DIO	DDIMHL67H61E932R	michelina.didio@aorncaserta.it	
		MARIA	SANTABARBARA	SNTMRA59B43B362H	maria.santabarbara@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	COBELLIS LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, medicazioni su ferite ,piccoli interventi chirurgici .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 .

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
-

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OSTETRICIA E GINECOLOGIA*	*Palazzina N - Piano 2, Palazzina N - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	COBELLIS LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	COBELLIS LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	Palazzina N - Piano 3

Zona:	Tutte le zone di reparto

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	COBELLIS LUIGI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OTORINOLARINGOIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MAROTTA ORTENSIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OTORINOLARINGOIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MAROTTA ORTENSIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	OTORINOLARINGOIATRIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina F - Piano 1
- **Degenza Generica - OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA**
- **Day Hospital - OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA**
- **Day Surgery - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL**
- **Tutte le zone di reparto - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL , OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA , U.O.S.D. OCULISTICA**
- **Ambulatori - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL, U.O.S.D. OCULISTICA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : OTORINOLARINGOIATRIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro desigato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		ORTENSIO	MAROTTA	MRTRNS50H19L004V	ortensio.marotta@aorncaserta.it	
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		RAFFAELE	MARCUCCIO	MRCRFL55A10B494A	raffaele.marcuccio@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Tecnico logopedista**
Settore	Settore_Otorinolaringoiatria_Tecnico logopedista
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Educazione e rieducazione della voce ed articolazione verbale.

Mansione:	**Tecnico sanitario audiometrista**
Settore	Settore_Otorinolaringoiatria_Tecnico audiometrista
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OTORINOLARINGOIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MAROTTA ORTENSIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare in modo che anche le persone di statura molto piccola o molto alta possano assumere una posizione di seduta corretta; adattare il tavolo alla statura: il gomito deve essere all'altezza della tastiera (il braccio è in posizione rilassata); modificando l'altezza della sedia portare i gomiti al livello della tastiera; se i piedi non toccano completamente il pavimento, utilizzare poggiapiedi di ampie dimensioni; accertarsi che l'altezza e il piano di seduta della sedia siano regolabili; dotarsi di sedie con piano di seduta anatomico, imbottito, con bordo e spigoli anteriori arrotondati, con schienale reclinabile e bloccabile, con sostegno lombare; mantenere la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale (tra 90°- 110°); nel caso in cui l'operatore utilizzi videoterminali: accertarsi che lo schermo del video sia di fronte all'operatore, che la distanza occhi-schermo sia tra i 50 e70 cm; la tastiera sia disposta davanti allo schermo, il mouse sullo stesso piano della tastiera; eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso; evitare il più possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati (nel caso in ciò non fosse possibile, si raccomandano frequenti esercizi di rilassamento).

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico logopedista

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Educazione e rieducazione della voce ed articolazione verbale.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico logopedista

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Educazione e rieducazione della voce ed articolazione verbale.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico sanitario audiometrista

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico sanitario audiometrista

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*OTORINOLARINGOIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OTORINOLARINGOIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MAROTTA ORTENSIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Caduta dall'alto - Scale

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Scale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Scale fisse conformi alla norma?- resistenza al carico - alzata e pedata idonee- larghezza idonea- parapetti conformi	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	SI		
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Rumore?- prodotto nell'ambiente di lavoro- proveniente dall'ambiente esterno- indotto dall'ambiente interno	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Vibrazioni?- Corpo interno- Mano-braccio	SI		
Vi è una corretta gestione dei locali in cui sono presenti Campi Elettromagnetici?- Sorgenti di radiofrequenze- Sorgenti di microonde (M.W.)- Radiazioni infrarosse (I.R.)	SI		
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni ottiche artificiali (attuazione della normativa)?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti fisici

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AGENTI FISICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio derivante da Radiazioni Ionizzanti (attuazione della normativa)?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Formazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**FORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		
I dirigenti e preposti sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
I lavoratori sono sottoposti ad adeguata formazione?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è sottoposto ad adeguata formazione?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Informazione errata

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**INFORMAZIONE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il Datore di lavoro è adeguatamente informato?	SI		
I dirigenti e preposti sono adeguatamente informati?	SI		
I lavoratori sono adeguatamente informati?	SI		
Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è adeguatamente informato?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Primo soccorso

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Primo soccorso**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Procedura per gli interventi di primo soccorso reperibile ed esposta a tutto il personale e ai visitatori?	SI		
Presidi Sanitari di primo soccorso DM 388/2003: - contenuto minimo disponibile?- conservati in buono stato e secondo la data di scadenza?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d’uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	SI		
Pareti (stato dell’intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro - Ingombri

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I posti di lavoro e di passaggio sono conformi alla norma?-uniformità della superficie -ampiezza -liberi da materiali -assenza di cavi volanti	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da MMC

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' ridotto al minimo il rischio dovuto alla movimentazione manuale dei carichi?	SI		
E' agevolata la Movimentazione dei Carichi tramite utilizzo di attrezzature specifiche?	SI		
Le attrezzature per la movimentazione dei carichi sono adeguatamente manutenute?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list: **USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Documentazione tecnica, dichiarazione di rispondenza, marchi e libretto di manutenzione sono disponibili per tutte le attrezzature in dotazione?	SI		
Sono sottoposti ad omologazione e verifiche- ascensori e montacarichi?- apparecchi e recipienti a pressione?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso attrezzature

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Le macchine rispondono alle norme di sicurezza?- protezione degli organi di avviamento, trasmissione, comando- elementi in movimento- macchine con marchio CE (rif. Direttiva Macchine)- macchine prive di marchio- dispositivi di sicurezza- componenti ad alta temperatura	SI		
Sono correttamente utilizzati ascensori e montacarichi?	SI		
Vi è idonea protezione nell'uso di apparecchi e recipienti a pressione (comprese le bombole e circuiti, autoclave, apparecchi a pressione, vapore, ecc.)?	SI		
Macchine e attrezzature di lavoro son ben manutenute e revisionate?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso DPI

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dispositivi di Protezione Individuale:- sono disponibili?- rispondono al D.lgs. 475/92?- sono rispettate modalità di consegna e conservazione?- è stata fornita formazione adeguata?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
La manipolazione di sostanze combustibili ed infiammabili è effettuata correttamente?	SI		
Sono correttamente conservate ed utilizzate sostanze corrosive, irritanti, caustiche ove presenti?- prodotti per le pulizie- fenoli, alcoli, ecc.	SI		
E' presenze un'adeguata conoscenza tecnica dei prodotti (schede di sicurezza) utilizzati?	SI		
Assenza di sostanze chimiche potenzialmente allergizzanti?- Lattice di gomma- talco	PARZIALE		Sostituire i guanti in lattice con i guanti in nitrile.

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso sostanze pericolose

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SOSTANZE PERICOLOSE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
I farmaci chemioterapici sono correttamente utilizzati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	SI		
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		

Priorità:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio per lavoratrici in gravidanza

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il datore di lavoro garantisce il rispetto dei diritti della lavoratrice in stato di gravidanza, limitandone i rischi dovuti al lavoro della stessa?	SI		
Il lavoratore è a conoscenza che dovrà informare il Dirigente del Servizio o suo delegato ed il medico competente dello stato di gravidanza in atto?	SI		

Priorità:	
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Sorveglianza santitaria

Probabilità:	0	**Danno:**	0	**Magnitudo:**	0	**Indice:**	0

Check-list:	**SORVEGLIANZA SANITARIA***		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Medico Competente: - è nominato?- programma sorveglianza sanitaria?- effettua visita preventiva e periodica?- emana giudizi d'idoneità?- garantisce la privacy?- aggiorna le cartelle sanitarie?- informa degli esiti i lavoratori?- ha un'adeguata formazione ed informazione sugli ambienti di lavoro?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OTORINOLARINGOIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MAROTTA ORTENSIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: OTORINOLARINGOIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	MAROTTA ORTENSIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PATOLOGIA CLINICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SCHIOPPA MADDALENA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PATOLOGIA CLINICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SCHIOPPA MADDALENA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	PATOLOGIA CLINICA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	SANITARIO

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina F - Piano -1
- **Ematologia**
- **Gestione Farmaci - FARMACIA**
- **Laboratorio - PATOLOGIA CLINICA**
- **Lavanderia - DITTE ESTERNE**
- **Mensa Aziendale - DITTE ESTERNE**
- **Preparazione Antiblastici - FARMACIA**
- **Diagnostica per Immagini - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Radiologia - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Tutte le zone di reparto - FARMACIA , PATOLOGIA CLINICA , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI, DITTE ESTERNE**

Palazzina F - Piano 0
- **Diagnostica per Immagini - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Laboratorio - PATOLOGIA CLINICA**
- **Tutte le zone di reparto - PATOLOGIA CLINICA , C.O. 118 , RISK MANAGEMENT-E QUALITA' , DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO E R.L.F.P.A , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Uffici amministrativi - RISK MANAGEMENT-E QUALITA' , DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO E R.L.F.P.A**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : PATOLOGIA CLINICA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		ANGELO	COSTANZO	CSTNGL49P04B371R	angelo.costanzo@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		DOMENICO	NAPOLITANO	NPLDNC53D01F839F	domenico.napolitano@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	INFERMIERE
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	Tecnico di laboratorio
Settore	Settore_Laboratorio_Tecnico di laboratorio*
Attività:	Attività di laboratorio
Descrizione	Attività di laboratorio - Attività: Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati. Attività di laboratorio - Attività: Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati. Attività di laboratorio - Attività: Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati. Attività di laboratorio - Attività: Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PATOLOGIA CLINICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SCHIOPPA MADDALENA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati - Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato - Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III - Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Mantenere il laboratorio pulito, in ordine e sgombro da materiali non necessari.
- Coprire le superfici di lavoro con carta assorbente plastificata.
- Decontaminare le superfici di lavoro almeno una volta al giorno e comunque sempre alla fine di ogni giorno di lavoro e quando si verifichi un versamento di materiale potenzialmente infetto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non bere.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non conservare cibo.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non fumare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non indossare monili.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non maneggiare o indossare lenti a contatto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non mangiare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non truccarsi.
- Nelle aree di lavoro ammettere solo persone autorizzate.
- Sulla porta di ingresso del laboratorio apporre il segnale di rischio biologico.
- Dopo avere maneggiato animali o materiali infetti, dopo avere tolto i guanti e prima di lasciare il laboratorio lavare le mani per almeno 20 secondi con sapone neutro.
- Durante le attività mantenere chiuse le porte del laboratorio.
- Vietare che vengano indossati il camice o altri indumenti protettivi nella zona destinata al cibo e comunque al di fuori del laboratorio.
- Prevedere ed attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio , punture o schizzi endoculari.
- Prevedere ed attuare procedure per la corretta rimozione di provette rotte dalla centrifuga.
- Prevedere ed attuare procedure per l'apertura manuale delle provette.
- Sbrinare e pulire periodicamente i frigoriferi e i congelatori con ipoclorito di sodio.
- Informare i lavoratori afferenti al laboratorio le procedure fondamentali di BPL (buone pratiche di laboratorio), verificando che le applichino.
- In caso di contaminazione ed esposizione presunta o manifesta dell'operatore a materiale infetto, avvisare immediatamente il responsabile del laboratorio e seguire la procedura di emergenza, sorveglianza e trattamento medico previsto.
- Quando si lavora con agenti pericolosi, applicare la "regola del lavoro in coppia", ovvero nessun individuo dovrà lavorare da solo all'interno del laboratorio.
- Osservare la regola di non immergere mai in azoto liquido le fiale contenenti materiale potenzialmente infetto (se rovinate o mal sigillate potrebbero esplodere quando rimosse).
- Osservare la regola di non usare i recipienti del laboratorio per bevande o alimenti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio***

- Mantenere il laboratorio pulito, in ordine e sgombro da materiali non necessari.
- Coprire le superfici di lavoro con carta assorbente plastificata.
- Decontaminare le superfici di lavoro almeno una volta al giorno e comunque sempre alla fine di ogni giorno di lavoro e quando si verifichi un versamento di materiale potenzialmente infetto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non bere.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non conservare cibo.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non fumare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non indossare monili.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non maneggiare o indossare lenti a contatto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non mangiare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non truccarsi.
- Nelle aree di lavoro ammettere solo persone autorizzate.
- Sulla porta di ingresso del laboratorio apporre il segnale di rischio biologico.
- Dopo avere maneggiato animali o materiali infetti, dopo avere tolto i guanti e prima di lasciare il laboratorio lavare le mani per almeno 20 secondi con sapone neutro.
- Durante le attività mantenere chiuse le porte del laboratorio.
- Vietare che vengano indossati il camice o altri indumenti protettivi nella zona destinata al cibo e comunque al di fuori del laboratorio.
- Prevedere ed attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio , punture o schizzi endoculari.
- Prevedere ed attuare procedure per la corretta rimozione di provette rotte dalla centrifuga.
- Prevedere ed attuare procedure per l'apertura manuale delle provette.
- Sbrinare e pulire periodicamente i frigoriferi e i congelatori con ipoclorito di sodio.
- Informare i lavoratori afferenti al laboratorio le procedure fondamentali di BPL (buone pratiche di laboratorio), verificando che le applichino.
- In caso di contaminazione ed esposizione presunta o manifesta dell'operatore a materiale infetto, avvisare immediatamente il responsabile del laboratorio e seguire la procedura di emergenza, sorveglianza e trattamento medico previsto.
- Quando si lavora con agenti pericolosi, applicare la "regola del lavoro in coppia", ovvero nessun individuo dovrà lavorare da solo all'interno del laboratorio.
- Osservare la regola di non immergere mai in azoto liquido le fiale contenenti materiale potenzialmente infetto (se rovinate o mal sigillate potrebbero esplodere quando rimosse).
- Osservare la regola di non usare i recipienti del laboratorio per bevande o alimenti.
- Prestare particolare attenzione alle fiale contenenti materiale liofilizzato, perché il contenuto può essere ad una pressione negativa e l'improvviso ingresso d'aria nella fiala può essere causa di aerosol.
- Tenere una registrazione scritta degli eventi accidentali.
- Prevedere ed attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Laboratorio***

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Laboratorio***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- FACCIALE FILTRANTE - MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138 - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici - Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le norme e le procedure previste (procedura di sicurezza n° 9)
- Rispettare le norme e procedure previste (procedura di sicurezza n° 10)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 6)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 7)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 11)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 15)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio)
- Esporre la segnaletica di sicurezza all'ingresso dei locali in cui si manipolano agenti chimici pericolosi; rendere disponibili e rispettare le istruzioni (o le procedure) relative a: corretto utilizzo e manipolazione delle sostanze, modalità di stoccaggio e modalità di eliminazione; seguire le procedure atte a garantire l'igiene personale al termine del turno lavorativo e per la pausa pranzo/caffè; eseguire la decontaminazione di tutte le superfici al termine di operazioni in cui sono state utilizzate sostanze tossiche; prima di utilizzare qualsiasi nuovo prodotto chimico leggere attentamente l'etichetta e la relativa scheda di sicurezza; indossare gli occhiali protettivi sopra gli occhiali da vista segnalando eventuali problemi di incompatibilità; etichettare qualsiasi prodotto chimico utilizzato in laboratorio comprese aliquote, soluzioni, o miscele preparate per esigenze di lavoro, riportando: i costituenti del preparato, la concentrazione dei componenti, la data della preparazione, le frasi di rischio dei componenti puri, i simboli di pericolo; effettuare la manipolazione di sostanze volatili e infiammabili e le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti, sempre sotto cappa di aspirazione; nell'utilizzo della cappa chimica operare in modo tale da non ingombrare il piano di lavoro interno con troppo materiale; utilizzare la cappa chimica tenendo il vetro a saracinesca all'altezza indicata dalla ditta per la migliore aspirazione; segnalare sui bordi del saliscendi l'altezza ideale che consente alla cappa di funzionare con un flusso di aspirazioni intorno a 0.5 m/sec.
- Dotare i lavoratori di guanti per la protezione delle mani certificati nei confronti del prodotto impiegato; effettuare una prova preliminare dei guanti nelle reali condizioni di utilizzo; evitare il contatto prolungato con prodotti organici azotati, acidi, ossidanti e solventi chetonici; porre i guanti in contatto con il prodotto chimico per periodi inferiori a quelli relativi al livello di prestazione; utilizzare gli occhiali protettivi durante alcune tipologie di lavorazioni, quali manipolazione di polveri tossiche o di liquidi corrosivi che determinano un potenziale rischio per gli occhi; utilizzare la calotta con visiera in policarbonato al posto degli occhiali protettivi se è opportuno proteggere oltre gli occhi anche il viso; per contenere agenti chimici pericolosi, dotarsi di recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente; in caso di presenza di recipienti per gas pericolosi: immagazzinare tali recipienti all'aperto o in locali ad uso esclusivo o in locali dotati di idonea ventilazione, immagazzinare i recipienti e usarli lontano da sorgenti di calore e in aree delimitate; in caso di presenza di locali per l'immagazzinamento e/o utilizzo dei gas: posizionare e trattenere adeguatamente le bombole di gas, movimentare le bombole di gas con idonei carrelli dotati di sistemi di fissaggio, dotare le bombole di gas immagazzinate (incluse quelle vuote) di cappuccio di protezione e di valvola di chiusura, identificare chiaramente ciascuna bombola corredandola di fascia colorata di contrassegno e di simbologia appropriata.
- In caso di utilizzo di sostanze criogene: per l'introduzione di vials o provette all'interno di contenitori contenenti azoto liquido utilizzare una pinza lunga in materiale non conduttore (legno,

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Laboratorio***

- Rispettare le norme e le procedure previste (procedura di sicurezza n° 9)
- Rispettare le norme e procedure previste (procedura di sicurezza n° 10)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 6)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 7)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 11)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 15)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio)
- Esporre la segnaletica di sicurezza all'ingresso dei locali in cui si manipolano agenti chimici pericolosi; rendere disponibili e rispettare le istruzioni (o le procedure) relative a: corretto utilizzo e manipolazione delle sostanze, modalità di stoccaggio e modalità di eliminazione; seguire le procedure atte a garantire l'igiene personale al termine del turno lavorativo e per la pausa pranzo/caffè; eseguire la decontaminazione di tutte le superfici al termine di operazioni in cui sono state utilizzate sostanze tossiche; prima di utilizzare qualsiasi nuovo prodotto chimico leggere attentamente l'etichetta e la relativa scheda di sicurezza; indossare gli occhiali protettivi sopra gli occhiali da vista segnalando eventuali problemi di incompatibilità; etichettare qualsiasi prodotto chimico utilizzato in laboratorio comprese aliquote, soluzioni, o miscele preparate per esigenze di lavoro, riportando: i costituenti del preparato, la concentrazione dei componenti, la data della preparazione, le frasi di rischio dei componenti puri, i simboli di pericolo; effettuare la manipolazione di sostanze volatili e infiammabili e le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti, sempre sotto cappa di aspirazione; nell'utilizzo della cappa chimica operare in modo tale da non ingombrare il piano di lavoro interno con troppo materiale; utilizzare la cappa chimica tenendo il vetro a saracinesca all'altezza indicata dalla ditta per la migliore aspirazione; segnalare sui bordi del saliscendi l'altezza ideale che consente alla cappa di funzionare con un flusso di aspirazioni intorno a 0.5 m/sec.
- Dotare i lavoratori di guanti per la protezione delle mani certificati nei confronti del prodotto impiegato; effettuare una prova preliminare dei guanti nelle reali condizioni di utilizzo; evitare il contatto prolungato con prodotti organici azotati, acidi, ossidanti e solventi chetonici; porre i guanti in contatto con il prodotto chimico per periodi inferiori a quelli relativi al livello di prestazione; utilizzare gli occhiali protettivi durante alcune tipologie di lavorazioni, quali manipolazione di polveri tossiche o di liquidi corrosivi che determinano un potenziale rischio per gli occhi; utilizzare la calotta con visiera in policarbonato al posto degli occhiali protettivi se è opportuno proteggere oltre gli occhi anche il viso; per contenere agenti chimici pericolosi, dotarsi di recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente; in caso di presenza di recipienti per gas pericolosi: immagazzinare tali recipienti all'aperto o in locali ad uso esclusivo o in locali dotati di idonea ventilazione, immagazzinare i recipienti e usarli lontano da sorgenti di calore e in aree delimitate; in caso di presenza di locali per l'immagazzinamento e/o utilizzo dei gas: posizionare e trattenere adeguatamente le bombole di gas, movimentare le bombole di gas con idonei carrelli dotati di sistemi di fissaggio, dotare le bombole di gas immagazzinate (incluse quelle vuote) di cappuccio di protezione e di valvola di chiusura, identificare chiaramente ciascuna bombola corredandola di fascia colorata di contrassegno e di simbologia appropriata.
- In caso di utilizzo di sostanze criogene: per l'introduzione di vials o provette all'interno di contenitori contenenti azoto liquido utilizzare una pinza lunga in materiale non conduttore (legno, plastica); per il travaso di sostanze criogene (azoto, elio liquido, ecc.) utilizzare: occhiali o visiera, grembiule lungo, impermeabile e resistente alle basse temperature, guanti atermici di

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- In caso di uso di SOSTANZE CRIOGENE: i lavoratori indossino i seguenti DPI: gli occhiali (o la visiera), un grembiule lungo (impermeabile e resistente alle basse temperature), guanti atermici (di taglia abbondante in modo da poterli sfilare in caso di incidente).
- Utilizzo di idonei DPI

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti di protezione termica (autoclavi)							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Formazione ed addestramento sull'utilizzo delle attrezzature

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PATOLOGIA CLINICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SCHIOPPA MADDALENA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso nitrile, non sterili, ambidestri, per la protezione da antiblastici, depolverati - Guanti di protezione contro i rischi meccanici in cuoio o tessuto elasticizzato - Guanti di protezione termica (caldo freddo) idrorepellenti, impermeabili, per impieghi a bassa temperatura - Facciale filtrante per la protezione da agenti biologici di gruppo 2 e 3 classe III - Coppia filtri (con innesto a baionetta) per semimaschera facciale da utilizzare per la protezione da agenti biologici in particolari condizioni espositive - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti biologici
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Mantenere il laboratorio pulito, in ordine e sgombro da materiali non necessari.
- Coprire le superfici di lavoro con carta assorbente plastificata.
- Decontaminare le superfici di lavoro almeno una volta al giorno e comunque sempre alla fine di ogni giorno di lavoro e quando si verifichi un versamento di materiale potenzialmente infetto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non bere.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non conservare cibo.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non fumare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non indossare monili.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non maneggiare o indossare lenti a contatto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non mangiare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non truccarsi.
- Nelle aree di lavoro ammettere solo persone autorizzate.
- Sulla porta di ingresso del laboratorio apporre il segnale di rischio biologico.
- Dopo avere maneggiato animali o materiali infetti, dopo avere tolto i guanti e prima di lasciare il laboratorio lavare le mani per almeno 20 secondi con sapone neutro.
- Durante le attività mantenere chiuse le porte del laboratorio.
- Vietare che vengano indossati il camice o altri indumenti protettivi nella zona destinata al cibo e comunque al di fuori del laboratorio.
- Prevedere ed attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio , punture o schizzi endoculari.
- Prevedere ed attuare procedure per la corretta rimozione di provette rotte dalla centrifuga.
- Prevedere ed attuare procedure per l'apertura manuale delle provette.
- Sbrinare e pulire periodicamente i frigoriferi e i congelatori con ipoclorito di sodio.
- Informare i lavoratori afferenti al laboratorio le procedure fondamentali di BPL (buone pratiche di laboratorio), verificando che le applichino.
- In caso di contaminazione ed esposizione presunta o manifesta dell'operatore a materiale infetto, avvisare immediatamente il responsabile del laboratorio e seguire la procedura di emergenza, sorveglianza e trattamento medico previsto.
- Quando si lavora con agenti pericolosi, applicare la "regola del lavoro in coppia", ovvero nessun individuo dovrà lavorare da solo all'interno del laboratorio.
- Osservare la regola di non immergere mai in azoto liquido le fiale contenenti materiale potenzialmente infetto (se rovinate o mal sigillate potrebbero esplodere quando rimosse).
- Osservare la regola di non usare i recipienti del laboratorio per bevande o alimenti.

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari - Laboratorio***

- Mantenere il laboratorio pulito, in ordine e sgombro da materiali non necessari.
- Coprire le superfici di lavoro con carta assorbente plastificata.
- Decontaminare le superfici di lavoro almeno una volta al giorno e comunque sempre alla fine di ogni giorno di lavoro e quando si verifichi un versamento di materiale potenzialmente infetto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non bere.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non conservare cibo.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non fumare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non indossare monili.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non maneggiare o indossare lenti a contatto.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non mangiare.
- Nelle aree di lavoro del laboratorio osservare la regola di non truccarsi.
- Nelle aree di lavoro ammettere solo persone autorizzate.
- Sulla porta di ingresso del laboratorio apporre il segnale di rischio biologico.
- Dopo avere maneggiato animali o materiali infetti, dopo avere tolto i guanti e prima di lasciare il laboratorio lavare le mani per almeno 20 secondi con sapone neutro.
- Durante le attività mantenere chiuse le porte del laboratorio.
- Vietare che vengano indossati il camice o altri indumenti protettivi nella zona destinata al cibo e comunque al di fuori del laboratorio.
- Prevedere ed attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio , punture o schizzi endoculari.
- Prevedere ed attuare procedure per la corretta rimozione di provette rotte dalla centrifuga.
- Prevedere ed attuare procedure per l'apertura manuale delle provette.
- Sbrinare e pulire periodicamente i frigoriferi e i congelatori con ipoclorito di sodio.
- Informare i lavoratori afferenti al laboratorio le procedure fondamentali di BPL (buone pratiche di laboratorio), verificando che le applichino.
- In caso di contaminazione ed esposizione presunta o manifesta dell'operatore a materiale infetto, avvisare immediatamente il responsabile del laboratorio e seguire la procedura di emergenza, sorveglianza e trattamento medico previsto.
- Quando si lavora con agenti pericolosi, applicare la "regola del lavoro in coppia", ovvero nessun individuo dovrà lavorare da solo all'interno del laboratorio.
- Osservare la regola di non immergere mai in azoto liquido le fiale contenenti materiale potenzialmente infetto (se rovinate o mal sigillate potrebbero esplodere quando rimosse).
- Osservare la regola di non usare i recipienti del laboratorio per bevande o alimenti.
- Prestare particolare attenzione alle fiale contenenti materiale liofilizzato, perché il contenuto può essere ad una pressione negativa e l'improvviso ingresso d'aria nella fiala può essere causa di aerosol.
- Tenere una registrazione scritta degli eventi accidentali.
- Prevedere ed attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Laboratorio***

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Laboratorio***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- FACCIALE FILTRANTE - MASCHERA SEMIFACCIALE PER I COPPIA FILTRI. RACCORDO FILTRO EN 138 - Visiera per protezione da rischio chimico e biologico - Camici DPI monouso non sterili, allacciati posteriormente, per la protezione da agenti chimici e da antiblastici - Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le norme e le procedure previste (procedura di sicurezza n° 9)
- Rispettare le norme e procedure previste (procedura di sicurezza n° 10)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 6)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 7)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 11)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 15)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio)
- Esporre la segnaletica di sicurezza all'ingresso dei locali in cui si manipolano agenti chimici pericolosi; rendere disponibili e rispettare le istruzioni (o le procedure) relative a: corretto utilizzo e manipolazione delle sostanze, modalità di stoccaggio e modalità di eliminazione; seguire le procedure atte a garantire l'igiene personale al termine del turno lavorativo e per la pausa pranzo/caffè; eseguire la decontaminazione di tutte le superfici al termine di operazioni in cui sono state utilizzate sostanze tossiche; prima di utilizzare qualsiasi nuovo prodotto chimico leggere attentamente l'etichetta e la relativa scheda di sicurezza; indossare gli occhiali protettivi sopra gli occhiali da vista segnalando eventuali problemi di incompatibilità; etichettare qualsiasi prodotto chimico utilizzato in laboratorio comprese aliquote, soluzioni, o miscele preparate per esigenze di lavoro, riportando: i costituenti del preparato, la concentrazione dei componenti, la data della preparazione, le frasi di rischio dei componenti puri, i simboli di pericolo; effettuare la manipolazione di sostanze volatili e infiammabili e le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti, sempre sotto cappa di aspirazione; nell'utilizzo della cappa chimica operare in modo tale da non ingombrare il piano di lavoro interno con troppo materiale; utilizzare la cappa chimica tenendo il vetro a saracinesca all'altezza indicata dalla ditta per la migliore aspirazione; segnalare sui bordi del saliscendi l'altezza ideale che consente alla cappa di funzionare con un flusso di aspirazioni intorno a 0.5 m/sec.
- Dotare i lavoratori di guanti per la protezione delle mani certificati nei confronti del prodotto impiegato; effettuare una prova preliminare dei guanti nelle reali condizioni di utilizzo; evitare il contatto prolungato con prodotti organici azotati, acidi, ossidanti e solventi chetonici; porre i guanti in contatto con il prodotto chimico per periodi inferiori a quelli relativi al livello di prestazione; utilizzare gli occhiali protettivi durante alcune tipologie di lavorazioni, quali manipolazione di polveri tossiche o di liquidi corrosivi che determinano un potenziale rischio per gli occhi; utilizzare la calotta con visiera in policarbonato al posto degli occhiali protettivi se è opportuno proteggere oltre gli occhi anche il viso; per contenere agenti chimici pericolosi, dotarsi di recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente; in caso di presenza di recipienti per gas pericolosi: immagazzinare tali recipienti all'aperto o in locali ad uso esclusivo o in locali dotati di idonea ventilazione, immagazzinare i recipienti e usarli lontano da sorgenti di calore e in aree delimitate; in caso di presenza di locali per l'immagazzinamento e/o utilizzo dei gas: posizionare e trattenere adeguatamente le bombole di gas, movimentare le bombole di gas con idonei carrelli dotati di sistemi di fissaggio, dotare le bombole di gas immagazzinate (incluse quelle vuote) di cappuccio di protezione e di valvola di chiusura, identificare chiaramente ciascuna bombola corredandola di fascia colorata di contrassegno e di simbologia appropriata.
- In caso di utilizzo di sostanze criogene: per l'introduzione di vials o provette all'interno di contenitori contenenti azoto liquido utilizzare una pinza lunga in materiale non conduttore (legno,

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Laboratorio***

- Rispettare le norme e le procedure previste (procedura di sicurezza n° 9)
- Rispettare le norme e procedure previste (procedura di sicurezza n° 10)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 6)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 7)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 11)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Conservazione in sicurezza prodotti chimici)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza n° 15)
- Rispettare le norme e le procedure previste (Procedura di sicurezza - Impiego di Ipoclorito di sodio)
- Esporre la segnaletica di sicurezza all'ingresso dei locali in cui si manipolano agenti chimici pericolosi; rendere disponibili e rispettare le istruzioni (o le procedure) relative a: corretto utilizzo e manipolazione delle sostanze, modalità di stoccaggio e modalità di eliminazione; seguire le procedure atte a garantire l'igiene personale al termine del turno lavorativo e per la pausa pranzo/caffè; eseguire la decontaminazione di tutte le superfici al termine di operazioni in cui sono state utilizzate sostanze tossiche; prima di utilizzare qualsiasi nuovo prodotto chimico leggere attentamente l'etichetta e la relativa scheda di sicurezza; indossare gli occhiali protettivi sopra gli occhiali da vista segnalando eventuali problemi di incompatibilità; etichettare qualsiasi prodotto chimico utilizzato in laboratorio comprese aliquote, soluzioni, o miscele preparate per esigenze di lavoro, riportando: i costituenti del preparato, la concentrazione dei componenti, la data della preparazione, le frasi di rischio dei componenti puri, i simboli di pericolo; effettuare la manipolazione di sostanze volatili e infiammabili e le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti, sempre sotto cappa di aspirazione; nell'utilizzo della cappa chimica operare in modo tale da non ingombrare il piano di lavoro interno con troppo materiale; utilizzare la cappa chimica tenendo il vetro a saracinesca all'altezza indicata dalla ditta per la migliore aspirazione; segnalare sui bordi del saliscendi l'altezza ideale che consente alla cappa di funzionare con un flusso di aspirazioni intorno a 0.5 m/sec.
- Dotare i lavoratori di guanti per la protezione delle mani certificati nei confronti del prodotto impiegato; effettuare una prova preliminare dei guanti nelle reali condizioni di utilizzo; evitare il contatto prolungato con prodotti organici azotati, acidi, ossidanti e solventi chetonici; porre i guanti in contatto con il prodotto chimico per periodi inferiori a quelli relativi al livello di prestazione; utilizzare gli occhiali protettivi durante alcune tipologie di lavorazioni, quali manipolazione di polveri tossiche o di liquidi corrosivi che determinano un potenziale rischio per gli occhi; utilizzare la calotta con visiera in policarbonato al posto degli occhiali protettivi se è opportuno proteggere oltre gli occhi anche il viso; per contenere agenti chimici pericolosi, dotarsi di recipienti a tenuta e muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente; in caso di presenza di recipienti per gas pericolosi: immagazzinare tali recipienti all'aperto o in locali ad uso esclusivo o in locali dotati di idonea ventilazione, immagazzinare i recipienti e usarli lontano da sorgenti di calore e in aree delimitate; in caso di presenza di locali per l'immagazzinamento e/o utilizzo dei gas: posizionare e trattenere adeguatamente le bombole di gas, movimentare le bombole di gas con idonei carrelli dotati di sistemi di fissaggio, dotare le bombole di gas immagazzinate (incluse quelle vuote) di cappuccio di protezione e di valvola di chiusura, identificare chiaramente ciascuna bombola corredandola di fascia colorata di contrassegno e di simbologia appropriata.
- In caso di utilizzo di sostanze criogene: per l'introduzione di vials o provette all'interno di contenitori contenenti azoto liquido utilizzare una pinza lunga in materiale non conduttore (legno, plastica); per il travaso di sostanze criogene (azoto, elio liquido, ecc.) utilizzare: occhiali o visiera, grembiule lungo, impermeabile e resistente alle basse temperature, guanti atermici di

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- In caso di uso di SOSTANZE CRIOGENE: i lavoratori indossino i seguenti DPI: gli occhiali (o la visiera), un grembiule lungo (impermeabile e resistente alle basse temperature), guanti atermici (di taglia abbondante in modo da poterli sfilare in caso di incidente).
- Utilizzo di idonei DPI

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di laboratorio

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PATOLOGIA CLINICA*	*Palazzina F - Piano -1, Palazzina F - Piano 0*

Attività:	**Attività di laboratorio**
Descrizione:	**Lavaggio, sanificazione e asciugatura; preparazione e analisi dei campioni; gestione dei rifiuti; accettazione e smistamento; preparazione sostanze e reagenti; attività di sala autoptica; stoccaggio materie prime, sostanze e preparati.**

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti di protezione termica (autoclavi)							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Formazione ed addestramento sull'utilizzo delle attrezzature

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PATOLOGIA CLINICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SCHIOPPA MADDALENA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	3	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	3	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PATOLOGIA CLINICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SCHIOPPA MADDALENA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina F - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PATOLOGIA CLINICA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SCHIOPPA MADDALENA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIMO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PEDIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FEMIANO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PEDIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FEMIANO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	PEDIATRIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina F - Piano 1 **- Degenza Generica - OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA** **- Day Hospital - OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA** **- Day Surgery - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL** **- Tutte le zone di reparto - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL , OTORINOLARINGOIATRIA , PEDIATRIA , U.O.S.D. OCULISTICA** **- Ambulatori - CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL, U.O.S.D. OCULISTICA**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : PEDIATRIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		CONCETTA	COSENTINO	CSNCCT66A55H501Z	cosentino.concetta@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
	.	ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		MARILENA	PAPA	PPAMLN71L67B963Y	marilena.papa@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PEDIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FEMIANO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PEDIATRIA*	*Palazzina F - Piano 1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PEDIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FEMIANO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PEDIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	COSENTINO CONCETTA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PEDIATRIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FEMIANO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PNEUMOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZILLO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PNEUMOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZILLO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	PNEUMOLOGIA
Indirizzo:	Via Palasciano
Città:	Caserta
Regione:	Campania
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano -1
- Degenza Generica - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
- Day Hospital - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Ambulatori - U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR, U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
- Tutte le zone di reparto - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Spogliatoi -

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : PNEUMOLOGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		PASQUALE	SALZILLO	SLZPQL51T01E932J	pasquale.salzillo@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		FRANCO	PERRETTA	PRRFNC64B27Z133Y	franco.perretta@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PNEUMOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZILLO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PNEUMOLOGIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PNEUMOLOGIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PNEUMOLOGIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PNEUMOLOGIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso,broncoscopie . Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PNEUMOLOGIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, broncoscopie. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PNEUMOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZILLO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PNEUMOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZILLO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PNEUMOLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	SALZILLO PASQUALE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PATERNOSTO DIEGO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PATERNOSTO DIEGO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina N - Piano 0
- **Diagnostica per Immagini - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Emodialisi**
- **Pronto Soccorso - PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI**
- **Radiologia - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**
- **Tutte le zone di reparto - PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		DIEGO	PATERNOSTO	PTRDGI58S05D361O	diego.paternosto@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		LOREDANA	LENTINI	LNTLDN62A62H501H	loredana.lentini@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**CAPOSALA**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PATERNOSTO DIEGO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI*	*Palazzina N - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PATERNOSTO DIEGO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente a seguito di emissione e/o trattamento e manipolazione sono ridotti al minimo?- emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissione di polveri organiche, ecc.)- patologie da esposizione al pubblico, lavori di sportello, accettazione campioni da analizzare, ecc.	PARZIALE	Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	Tutto il personale: Utilizzare le lancette pungidito con dispositivo di sicurezza. Utilizzare aghi con dispositivo di sicurezza. Eliminare i taglienti negli appositi contenitori rigidi. Non incappucciare gli aghi, non abbandonare punte e taglienti nelle divise e materiali da mandare in lavanderia. Utilizzare metodologie di sicurezza negli interventi di somministrazione di iniezioni su pazienti agitati o irrequieti. Prestare attenzione nella movimentazione di flaconi e contenitori fragili contenenti possibili agenti biologici.
Scarichi e trattamento reflui sono correttamente gestiti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Esposizione ad agenti biologici

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AGENTI BIOLOGICI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Manipolazione e trattamento dei rifiuti sono correttamente effettuati?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	PARZIALE	All'interno del pronto soccorso molti condizionatori risultano danneggiati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento in linoleum. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione. Lungo il soffitto della camera calda si notano infiltrazioni.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	PARZIALE	Nell'area camera calda i muri risultano, nella parte più bassa, in più punti danneggiati.	
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Le finestre nell'area codice giallo sono da rivedere. Le finestre del pronto soccorso pediatrico, che affacciano nella camera calda, non devono essere aperte; da controllare il sistema di areazione degli stessi locali.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite. Le autombulanze non devono sostare oltre i tempi necessari per la movimentazione del paziente. Le serrande d'ingresso e di uscita della camera calda non sono funzionanti. Nell'area codice giallo è da verificare l'idoneità dell'accesso come unico passaggio sia per il pulito che per lo sporco.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PATERNOSTO DIEGO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Le finestre nell'area codice giallo sono da rivedere. Le finestre del pronto soccorso pediatrico, che affacciano nella camera calda, non devono essere aperte; da controllare il sistema di areazione degli stessi locali. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Nell'area camera calda i muri risultano, nella parte più bassa, in più punti danneggiati.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento in linoleum. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione. Lungo il soffitto della camera calda si notano infiltrazioni.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
All'interno del pronto soccorso molti condizionatori risultano danneggiati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Da ottimizzareGara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici**
Azioni correttive:	
Parzialmente in quanto risulta in aumento l'esposizione a persone portatrici di T.B.C.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PATERNOSTO DIEGO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 14/09/2017:

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PEZZA BRUNELLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PEZZA BRUNELLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina N - Piano -1
- **Rianimazione/Terapia - U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI , IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE**
- **Laboratorio - IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE**
- **Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI , IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE**
- **Ambulatori - IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE**
- **Ematologia - IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE**

Palazzina N - Piano 6
- **Tutte le zone di reparto - RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI , U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE**
- **Blocco Operatorio - RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI , U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE**
- **Sterilizzazione - RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA, U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE**
- **Diagnostica per Immagini - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		BRUNELLO	PEZZA	PZZBNL53A14B449P	brunello.pezza@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		TERESA	CAIVANO	CVNTRS56A70F912V	teresa.caivano@aorncaserta.it	
		MARIA	DELLI PAOLI	DLLMRA66M42E932T	maria.dellipaoli@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	NATALE	NTLRFL57E11D709Z	raffaele.natale@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**CAPOSALA**
Settore	Settore_Sala Sterilizzazione e Lavaggio_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)

Mansione: **CAPOSALA**	
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.

Mansione:	CAPOSALA

Mansione:	Dirigente Medico
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione:	Dirigente medico direttore struttura complessa
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria

Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa	
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione: Dirigente sociologo	
Settore	Settore Ospedaliero_Generale
Attività:	Attività relazionali e colloqui con pazienti e visitatori
Descrizione	Attività relazionali e colloqui con pazienti e visitatori - Attività: Attività relazionali e colloqui con pazienti e visitatori - Attività:

Mansione: INFERMIERE	
Settore	Settore_Sala Sterilizzazione e Lavaggio_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto Attività Sanitaria in Camera Operatoria Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)

Mansione: INFERMIERE	
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli. Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi) - Attività: Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.

Mansione:	**INFERMIERE**

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PEZZA BRUNELLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**							
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**							
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico - Respiratore per vapori organici
DPC:	
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):	

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le procedure e le norme previste (Procedura MMC)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti di protezione termica (autoclavi)							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Formazione ed addestramento sull'utilizzo delle attrezzature

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente sociologo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività relazionali e colloqui con pazienti e visitatori**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischio Aggressioni**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Identificare tempestivamente le patologie dei pazienti che possono assumere involontari comportamenti aggressivi (pazienti psichiatrici, etilisti, ecc.)
- Pianificare l'assistenza, in modo da ridurre o ancor meglio eliminare i motivi di attrito tra operatori sanitari e pubblico
- Non usare mai la coercizione fisica o l'aggressione verbale: assumere un atteggiamento di disponibilità e ascoltare per capire cosa voglia il paziente.
- Cercare di capire e captare la domanda non solo manifesta ma anche latente.
- Utilizzare un linguaggio semplice, chiaro, facilmente accessibile e che non sia ambiguo.
- Informare esattamente il paziente sulla sua destinazione.
- Non sviluppare l'imbroglio.
- Dichiarare la propria qualifica di soccorritore.
- Spiegare il perché della propria azione.
- Accertarsi che l'avvicinamento al paziente (aggressivo o apertamente ostile) non sia pericoloso. In caso contrario avvalersi del supporto delle forze dell'ordine per l'avvicinamento.
- Se il paziente è delirante non utilizzare mai la negazione assoluta.
- Nei casi di paziente con potenziale o tentato suicidio, fondamentale è l'interazione con lo stesso, cercando di stabilire un contatto visivo e verbale al più presto, evitando di discutere con il paziente, di minacciarlo e di mostrare di voler usare la forza.
- Nel caso di paziente catatonico, mettersi sullo stesso piano del paziente, sia verbale che di altezza (come per i bambini) per mostrare un atteggiamento comprensivo e affettuoso nei suoi confronti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio stress lavoro correlato - Generico**

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente sociologo

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività relazionali e colloqui con pazienti e visitatori**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischio stress lavoro correlato - Generico**							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire comunicazione e confronto con l'RLS
- Rispettare gli orari lavorativi ed effettuare pause adeguate
- Garantire un adeguata organizzazione aziendale e definizione dei ruoli
- Prevedere adeguati numeri di riposo
- Monitorare il livello di Stress nei controlli periodici sanitari
- Osservare la Procudura relativa allo Stress da Lavoro Correlato

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti monouso, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, con una formulazione che esercita disinfezione immessa nella matrice polimerica - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico - Respiratore per vapori organici
DPC:	
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):	

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Movimentazione Manuale Carichi (Autoclave)***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le procedure e le norme previste (Procedura MMC)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA*	*Palazzina N - Piano -1, Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)**
Descrizione:	**Uso di: autoclave, taglierina per sacchetti, gluteraldeide. Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**

Fattore di rischio:	**Ustioni e scottature (autoclavi)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti di protezione termica (autoclavi)							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Formazione ed addestramento sull'utilizzo delle attrezzature

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PEZZA BRUNELLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Servizi igienico assistenziali - spogliatoi e armadi per il vestiario**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Servizi igienici idonei e ben funzionanti?- acqua corrente potabile -gabinetti e lavabi -docce -ricambi d'aria -pulizia	PARZIALE	Ricambi d'aria non sufficienti. Assenza di separazioni tra i letti. Sono presenti problemi di spazio nella parte dei testaletto. Nei bagni del personale l'areazione non è funzionante. I locali doccia sono inutilizzati ed inutilizzabili per le dimensioni ridotte. Nella sala Rianimazione sono presenti diversi lavandini, più volte riparati ma risultanti ancora non funzionanti. Si richiede pertanto la totale sostituzione.	
Spogliatoi idonei ed in buono stato?	SI	Idonei e ristrutturati. Dotati di videosorveglianza. Ingresso con beidge.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Nelle scale di emergenza le luci non sono funzionanti.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	PARZIALE	I ricambi d'aria non sono sufficienti. Nella sala di Osservazione di Morte Celebrale l'areazione non è funzionante. Nella tisaneria l'areazione non è funzionante. Nella sala Rianimazione l'areazione è assente. Nel locale infermieri l'areazione non è funzionante.	Mantenere i parametri di ricambi d'aria previsti per ogni tipologia di ambiente
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	SI		
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	PARZIALE	Nella sala infermieri i monitori non sono funzionanti. Il numero delle sedie relax non è sufficiente e lo spazio insufficiente.	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	PARZIALE	Le tapparelle non sono funzionanti ed è necessario ripristinare le pellicole sui vetri.	
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	PARZIALE	Nelle postazioni 7 e 8 sono presenti fili elettrici liberi ed un quadro elettrico ed inoltre le mancano le prese necessarie per le attività da svolgere.	Pericolo di elettrocuzione: è' fatto assoluto divieto di intervenire sull'impianto elettrico per effettuare riparazioni o modifiche. Gli interventi possono essere effettuati soltanto da personale esperto. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata, prove di funzionamento degli interruttori automatici differenziali, tempi di intervento delle protezioni e coordinamento con gli impianti di terra, vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Luce nelle scale di emergenza non funzionante. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	E' necessario verificare le vie di fuga ed individuare i punti di raccolta. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	- Necessità della chiusura di alcune porte e la registrazione della porta antipanico esterna.- Presenza di porte non allarmate anche se presente cartello di porta allarmata.- Magneti non funzionanti.- Nelle stanze 9 e 10 la disposizione del letto non permette le normali attività in quanto gli spazi sono minimi; inoltre è da verificare il rispetto dei requisiti della norma 7301 per le stanze 7-8-9-10-11.- Le porte tagliafuoco necessitano di essere registrate.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Da controllare il sistema di areazione dei locali.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	E' necessario verificare le vie di fuga ed individuare i punti di raccolta. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d’uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	PARZIALE	Il locale ubicato dopo la stanza del primario è adibita a studio medico, pertanto ha subito un cambio di destinazione d'uso. L'osservazione pediatrica non è utilizzata come tale, si necessita di un cambio di destinazione d'uso in planimetria previa verifica dei requisiti. La postazione di lavoro centrale è da verificare secondo la norma. I locali della stanza statica e del deposito salme sono stati utilizzati come deposito.La destinazione d'uso di alcuni locali non è rispettata.	
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Nel corridoio sono presenti discontinuità nella pavimentazione a macchia di leopardo, che hanno causato infortuni in precedenza. Nei pressi dell'osservazione pediatrica sono presenti buchi nel pavimento. Nella tisaneria la pavimentazione è danneggiata. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	PARZIALE	-Si nota l'assenza di alcuni pannelli nel controsoffitto. -Si nota la presenza di alcune crepe nel locale deposito salme. Tali crepe sono state già verificate in precedenza, da cui è risultato essere non strutturali. La commissione chiede però un nuovo sopralluogo sotto esplicita richiesta.- Intonaco mancante in alcuni punti- Presenza di macchie di umidità.	
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PEZZA BRUNELLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Nelle scale di emergenza le luci non sono funzionanti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
- Necessità della chiusura di alcune porte e la registrazione della porta antipanico esterna. - Presenza di porte non allarmate anche se presente cartello di porta allarmata. - Magneti non funzionanti. - Nelle stanze 9 e 10 la disposizione del letto non permette le normali attività in quanto gli spazi sono minimi; inoltre è da verificare il rispetto dei requisiti della norma 7301 per le stanze 7-8-9-10-11.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.- Necessità della chiusura di alcune porte e la registrazione della porta antipanico esterna. - Presenza di porte non allarmate anche se presente cartello di porta allarmata. - Magneti non funzionanti. - Nelle stanze 9 e 10 la disposizione del letto non permette le normali attività in quanto gli spazi sono minimi; inoltre è da verificare il rispetto dei requisiti della norma 7301 per le stanze 7-8-9-10-11. - Le porte tagliafuoco necessitano di essere registrate.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Igiene degli ambienti - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Ricambi d'aria non sufficienti. Assenza di separazioni tra i letti. Sono presenti problemi di spazio nella parte dei testaletto. Nei bagni del personale l'areazione non è funzionante. I locali doccia sono inutilizzati ed inutilizzabili per le dimensioni ridotte. Nella sala Rianimazione sono presenti diversi lavandini, più volte riparati ma risultanti ancora non funzionanti. Si richiede pertanto la totale sostituzione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Nelle postazioni 7 e 8 sono presenti fili elettrici liberi ed un quadro elettrico ed inoltre le mancano le prese necessarie per le attività da svolgere.E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
I ricambi d'aria non sono sufficienti. Nella sala di Osservazione di Morte Celebrale l'areazione non è funzionante. Nella tisaneria l'areazione non è funzionante. Nella sala Rianimazione l'areazione è assente. Nel locale infermieri l'areazione non è funzionante.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. E' necessario verificare le vie di fuga ed individuare i punti di raccolta. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.Luce nelle scale di emergenza non funzionante. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Nella sala infermieri i monitori non sono funzionanti. Il numero delle sedie relax non è sufficiente e lo spazio insufficiente.Le tapparelle non sono funzionanti ed è necessario ripristinare le pellicole sui vetri.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.Da controllare il sistema di areazione dei locali. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Nelle postazioni 7 e 8 sono presenti fili elettrici liberi ed un quadro elettrico ed inoltre le mancano le prese necessarie per le attività da svolgere.E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.E' necessario verificare le vie di fuga ed individuare i punti di raccolta. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.E' necessario verificare le vie di fuga ed individuare i punti di raccolta. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Il locale ubicato dopo la stanza del primario è adibita a studio medico, pertanto ha subito un cambio di destinazione d'uso. L'osservazione pediatrica non è utilizzata come tale, si necessita di un cambio di destinazione d'uso in planimetria previa verifica dei requisiti. La postazione di lavoro centrale è da verificare secondo la norma. I locali della stanza statica e del deposito salme sono stati utilizzati come deposito. La destinazione d'uso di alcuni locali non è rispettata.Nel corridoio sono presenti discontinuità nella pavimentazione a macchia di leopardo, che hanno causato infortuni in precedenza. Nei pressi dell'osservazione pediatrica sono presenti buchi nel pavimento. Nella tisaneria la pavimentazione è danneggiata. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione. -Si nota l'assenza di alcuni pannelli nel controsoffitto. -Si nota la presenza di alcune crepe nel locale deposito salme. Tali crepe sono state già verificate in precedenza, da cui è risultato essere non strutturali. La commissione chiede però un nuovo sopralluogo sotto esplicita richiesta. - Intonaco mancante in alcuni punti - Presenza di macchie di umidità.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 14/09/2017:

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PEZZA BRUNELLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: UROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	CAGGIANO SERGIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: UROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	CAGGIANO SERGIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	UROLOGIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina F - Piano 2
- Degenza Generica - UROLOGIA
- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE , U.O.S.D. GENODERMATOSI E DERM.PEDIATRICA , U.O.S.D. GINECOLOGIA SOCIALE , UROLOGIA
- Ambulatori - U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE , U.O.S.D. GENODERMATOSI E DERM.PEDIATRICA , U.O.S.D. GINECOLOGIA SOCIALE
- Day Hospital - UROLOGIA

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : UROLOGIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro delegato						
	Arch.	VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		SERGIO	CAGGIANO	CGGSRG52S24F839O	sergio.caggiano@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
	Ing.	FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
	Dott.	ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		NICOLA	SCHIAVO	SCHNCL52P15E754X	nicola.schiavo@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Amministrativo**
Settore	Settore Ospedaliero_Amministrazione
Attività:	Attività amministrative varie
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività: Attività amministrative varie - Attività:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**CAPOSALA**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente Medico**
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: UROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	CAGGIANO SERGIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Ergonomia nei luoghi di lavoro**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Pericoli derivanti dalla presenza negli ambienti di lavoro di scaffalatura per lo stoccaggio materiale**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**

Scheda Rischi di Mansione: Amministrativo

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischi da esecuzione sopralluoghi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei D.P.I.								

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*UROLOGIA*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: UROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	CAGGIANO SERGIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: UROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 14/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	CAGGIANO SERGIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: UROLOGIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	CAGGIANO SERGIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE CRESCENZO GENNARO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE CRESCENZO GENNARO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina D - Piano 3 **- Degenza Generica - MEDICINA INTERNA** **- Day Hospital - MEDICINA INTERNA , U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI** **- Tutte le zone di reparto - MEDICINA INTERNA , U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI** **- Ambulatori - MEDICINA INTERNA , U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		GENNARO	DE CRESCENZO	DCRGNR60S10F839H	gennaro.decrescenzo@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		LAURA	DI LORENZO	DLRLRA64R57E589K	laura.dilorenzo@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE CRESCENZO GENNARO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni ulcere.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:

- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
- Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
- Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici
- Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico

DPC:

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni ulcere .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, medicazioni ulcere.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI*	*Palazzina D - Piano 3*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE CRESCENZO GENNARO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente. con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 14/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE CRESCENZO GENNARO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare. In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DE CRESCENZO GENNARO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GALLO CONCETTA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GALLO CONCETTA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina N - Piano 6
- Tutte le zone di reparto - RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI , U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE
- Blocco Operatorio - RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA , DIAGNOSTICA PER IMMAGINI , U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE
- Sterilizzazione - RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA, U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE
- Diagnostica per Immagini - DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		CONCETTA	GALLO	GLLCCT58H54D801A	concetta.gallo@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione - Chirurgia_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria in Camera Operatoria
Descrizione	Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Sala Sterilizzazione e Lavaggio_Infermiere e Capo Sala*
Attività:	Attività Sanitaria in Camera Operatoria Sterilizzazione (carico e scarico autoclavi)

Mansione: INFERMIERE	
Descrizione	Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; lavaggio disinfezione e sterilizzazione dei ferri chirurgici ed endoscopi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci. Attività Sanitaria in Camera Operatoria - Attività: Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GALLO CONCETTA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Venopuntura, incannulazione vene, prelievo sangue arterioso, intubazione ed estubazione, esecuzione anestesia chimica e gassosa. Presenza durante esami radiologici effettuati al paziente. Interventi chirurgici con anestesia chimica e gassosa, uso di RX intraoperatoria.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**Esposizione a radiazioni ionizzanti - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Indumenti di protezione contro le contaminazioni radioattive							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Fare riferimento ai disposti del D.lgs. 230/95 [96] e successive modifiche e integrazioni ed a quanto redatto dall' Esperto Qualificato Aziendale che ha provveduto a redigere le norme specifiche di buona tecnica, i codici di comportamento ed il regolamento di sicurezza da adottare in sala operatoria, qualora si renda necessario l'utilizzo di dispositivi elettromedicali con emissioni di radiazioni ionizzanti.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.
- Accertarsi che il pavimento sia antisdrucciolo, raccordato con le pareti, liscio, uniforme e resistente ad agenti chimici e fisici, e in caso contrario adeguarlo a tali standard strutturali. Accertarsi che le pareti del locale operatorio siano raccordate con il soffitto, lisce, uniformi, lavabili e disinfettabili fino all'altezza di due metri, e in caso contrario adeguarle a tali standard strutturali. Prevedere l'uso di grembiuli in plastica monouso impermeabili nel blocco operatorio. Fornire scarpe impermeabili al personale addetto al blocco operatorio. In aggiunta alla divisa per proteggersi da rischi specifici, adottare come DPI camici monouso, idrorepellenti in tessuto non tessuto, con allacciatura posteriore e maniche lunghe con polsini elastici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi;stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso/braccia - Camera Operatoria***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Camera Operatoria***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE*	*Palazzina N - Piano 6*

Attività:	**Attività Sanitaria in Camera Operatoria**
Descrizione:	**Movimentazione pazienti; assistenza strumentale a chirurghi ed anestesisti durante interventi; stoccaggio dei ferri e del materiale sanitario e dei farmaci.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico - Blocco Operatorio***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti in nitrile, pluriuso resistenti alla perforazione ed al taglio, resistenti alle sostanze chimiche, non sterili, interno floccato, superficie esterna antiscivolo.
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le istruzioni e la procedura di sicurezza in riferimento all'utilizzo di gas anestetici.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	
Descrizione:	**Movimentazione di ferri chirurgici, taglienti, sollevamento e spostamento di cestelli porta strumentazione manuale e con uso di carrelli.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, VAPORI, contatto, getti e schizzi occhi/viso***

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GALLO CONCETTA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Da controllare il sistema di areazione dei locali.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 14/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GALLO CONCETTA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano 6**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Da controllare il sistema di areazione dei locali. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	GALLO CONCETTA	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. BREAST-UNIT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PITRUZZELLA GIANPAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:
- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:
- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. BREAST-UNIT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PITRUZZELLA GIANPAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. BREAST-UNIT
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina F - Piano 0 **- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. BREAST-UNIT - Ambulatori - UO.S.D. BREAST-UNIT**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. BREAST-UNIT

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		GIANPAOLO	PITRUZZELLA	PTRGPL56M15I452Y	gianpaolo.pitruzzella@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. BREAST-UNIT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PITRUZZELLA GIANPAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. BREAST-UNIT*	*Palazzina D - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. BREAST-UNIT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PITRUZZELLA GIANPAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti, naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. BREAST-UNIT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 13/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PITRUZZELLA GIANPAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. BREAST-UNIT

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PITRUZZELLA GIANPAOLO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDO UMBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDO UMBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina F - Piano 2 **- Degenza Generica - UROLOGIA** **- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE , U.O.S.D. GENODERMATOSI E DERM.PEDIATRICA , U.O.S.D. GINECOLOGIA SOCIALE , UROLOGIA** **- Ambulatori - U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE , U.O.S.D. GENODERMATOSI E DERM.PEDIATRICA , U.O.S.D. GINECOLOGIA SOCIALE** **- Day Hospital - UROLOGIA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		UMBERTO	RAIMONDO	RMNMRT52S14I234L	umberto.raimondo@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		DOMENICO	DI FOGGIA	DFGDNC76D24B715V	domenico.difoggia@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**CAPOSALA**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**Dirigente Medico**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Dirigente medico direttore struttura complessa**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDO UMBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: CAPOSALA

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente medico direttore struttura complessa

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE*	*Palazzina F - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDO UMBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	CPI disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?- Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 14/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDO UMBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto. In attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina F - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti non a norma. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RAIMONDO UMBERTO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	VISCUSI MIGUEL	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	VISCUSI MIGUEL	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano -1
- Degenza Generica - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
- Day Hospital - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Ambulatori - U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR, U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
- Tutte le zone di reparto - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Spogliatoi -
Palazzina C - Piano 0
- Rianimazione/Terapia - Cardiochirurgia, Cardiologia/UTIC
- Sterilizzazione - Cardiochirurgia
- Blocco Operatorio - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria
- Ambulatori - Cardiologia/UTIC
- Tutte le zone di reparto - Cardiochirurgia, Elettrostimolazione, Cardiologia Interventistica, Cardiologia a dir. universitaria, Cardiologia/UTIC

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		MIGUEL	VISCUSI	VSCMGL56S15D380F	miguel.viscusi@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	VISCUSI MIGUEL	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR*	*Palazzina C - Piano -1, Palazzina C - Piano 0*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	VISCUSI MIGUEL	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 13/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	VISCUSI MIGUEL	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	VISCUSI MIGUEL	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RUBERTO MARIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RUBERTO MARIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina D - Piano 2
- Degenza Generica - U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE
- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR. , U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE , U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE
- Ambulatori - U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR. , U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE , U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE
- Day Hospital - U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		MARIO	RUBERTO	RBRMRA59A07D011E	mario.ruberto@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		MARIO	CANTIELLO	CNTMRA56S26E158Y	mario.cantiello@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RUBERTO MARIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, anestesia locale.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, anestesia locale.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.I.P

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI: - Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):
- Attuare le istruzioni operative previste. - Consultare la scheda di sicurezza della sostanza. - Rispettare le norme comportamentali. - Rispettare le norme e le procedure previste.
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4
- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.I.P

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4 D.I.P

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RUBERTO MARIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente. con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs . 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 13/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RUBERTO MARIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare. In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	RUBERTO MARIO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DI SALVATORE FRANCESCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DI SALVATORE FRANCESCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina C - Piano -1
- Degenza Generica - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
- Day Hospital - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Ambulatori - U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR, U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
- Tutte le zone di reparto - PNEUMOLOGIA , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA , U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR , CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
- Spogliatoi -

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		FRANCESCO	DI SALVATORE	DSLFNC50C07C211V	francesco.disalvatore@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DI SALVATORE FRANCESCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, medicazioni su ferite ,endoscopia toracica .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:

- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati
- Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati.
- Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici
- Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico

DPC:

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**medicazioni su ferite, endoscopia toracica .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura .**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA*	*Palazzina C - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DI SALVATORE FRANCESCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente. con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs . 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 13/09/2017 :

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DI SALVATORE FRANCESCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro de signato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina C - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina C. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici. Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	DI SALVATORE FRANCESCO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FUSCO MICHELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FUSCO MICHELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture

Palazzina D - Piano 2

- Degenza Generica - U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR. , U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE , U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

- Ambulatori - U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR. , U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE , U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

- Day Hospital - U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		MICHELE	FUSCO	FSCMHL57M09B860G	michele.fusco@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		MICHELE	FUSCO	FSCMHL57M09B860G	michele.fusco@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**Tecnico di fisioterapia**
Settore	Settore_Fisioterapia*
Attività:	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre
Descrizione	Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza - Attività: Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre - Attività:

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FUSCO MICHELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, infiltrazione intraarticolare.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita , infiltrazione intraarticolare .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, infiltrazione intraarticolare .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, infiltrazione intraarticolare.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, infiltrazione intraarticolare.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Tecnico di fisioterapia

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti allettati presso i reparti di degenza**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Attività:	**Attività di riabilitazione con pazienti con deficit motori in palestre**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Sovraccarico Biomeccanico nelle attività di fisioterapia***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- RISPETTARE I FISIOLOGICI TEMPI DI RECUPERO; CREARE UNA DISTRIBUZIONE DEI CARICHI OMOGENEA E COERENTE CON LE CARETTERISTICHE DI OGNI FISIOTERAPISTA; AVERE UN ORGANICO DI REPARTO ADEGUATO AL CARICO DI LAVORO; INSTAURARE UN LAVORO IN EQUIPE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI A CONTATTO COL PAZIENTE; fornire un'adeguata informazione e formazione ai propri dipendenti in merito all'utilizzo delle attrezzature in dotazione; eseguire esercizi particolarmente proposti in contesti di prevenzione e di rieducazione, ovvero eseguire flessioni e riestensioni delle ginocchia, mantenendo la regione lombare in contatto con una superficie di riferimento; Eseguire addestramento pratico a compiere i gesti appropriati; RISPETTO DELL'ASSE VERTEBRALE (evitare rotazioni e inclinazioni laterali); MANTENERE L'EQUILIBRIO (il baricentro deve proiettarsi entro la base d'appoggio); USARE LA FORZA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL PROPRIO PESO PER ESEGUIRE SPOSTAMENTI DI PAZIENTI ; AVVICINARE IL PESO DA SOLLEVARE (in una leva di primo genere la forza necessaria per equilibrare un peso aumenta con l'aumentare della distanza del peso dal fulcro); USARE PRESE ADEGUATE CON LE MANI; CONSIDERARE IL QUADRO CLINICO DEL PAZIENTE DA MOVIMENTARE; GLI AUSILI DEVONO ESSERE IN NUMERO SUFFICIENTE E DEVONO GODERE DI UN OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE;LO SPAZIO DI LAVORO DEVE ESSERE ADEGUATO(spazi ristretti condizionano notevolmente la scelta delle posture da adottare); I LETTI DEVONO SODDISFARE ALCUNI PREREQUISITI: - Altezza regolabile - Presenza di tre sezioni regolabili - Manovrabilità delle sponde - Efficienza e affidabilità dei meccanismi - Compatibilità con l'uso degli ausili necessari.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FUSCO MICHELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente .con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro
	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro
	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro
	Microclima - Ambienti di lavoro

	Rischio Incendio

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	FUSCO MICHELE	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAI GUIDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro, attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a

tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire

la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività

omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;

- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;

- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check -List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle

considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAI GUIDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	

Luoghi di Lavoro: Strutture
Palazzina D - Piano 0 **U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI - Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI** **- Ambulatori – ENDOSCOPIA DIGESTIVA** **- Ambulatori – CARDIOLOGIA**

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		GUIDO	PIAI	PIAGDU52L19G224E	guido.piai@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
Preposto						
		MARIA	SGAMBATO	SGMMRA71S57B963N	maria.sgambato@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Anestesia - Rianimazione_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, prelievo sangue arterioso manovre specifiche sul paziente (intubazione, estubazione ecc.). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione: INFERMIERE	
Descrizione	Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso, artrocentesi. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Medicazione di ferita chirurgica, mobilizzazione di pazienti allettati operati. Pulizia e disinfezione apparecchiature, movimentazione di pazienti con problematiche particolari. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAI GUIDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita .**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita .**

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.) - Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.								

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								
Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):								
- Attuare le istruzioni operative previste. - Consultare la scheda di sicurezza della sostanza. - Rispettare le norme comportamentali. - Rispettare le norme e le procedure previste.								
Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4								
- Utilizzo di idonei DPI								

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Pulizia e disinfezione apparecchiature.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Pulizia e disinfezione apparecchiature.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Pulizia e disinfezione apparecchiature.**

Fattore di rischio:	**MAPO (pazienti collaboranti e non) - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Garantire che le carrozzine presenti nelle U.O. siano: in numero sufficiente (almeno pari alla metà dei pazienti non autosufficienti presenti mediamente nella u.o.); dotate di poggiapiedi facilmente e velocemente estraibili; con braccioli estraibili facilmente e velocemente; facilmente frenabili; con larghezza inferiore a 70 cm; con spalliera di altezza inferiore a 90 cm; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che nella U.O. se sono presenti sollevatori manuali, meccanici o elettrici per la movimentazione dei pazienti non collaboranti questi ultimi siano: in numero sufficiente (almeno un sollevatore ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti); agevolmente utilizzati considerando le caratteristiche ambientali della camera di degenza e/o bagni; in buono stato di manutenzione.
- Garantire che le barelle presenti nella U.O.: siano in numero sufficiente; abbiano ruote di diametro di 20-22 cm; siano frenabili con comando a pedale; abbiano prese agevoli per traino e spinta; abbiano l'eventuale portabombola di gas medicali a norma; abbiano sonde di contenimento ribaltabili e non estraibili; abbiano il lettino alzabile ed abbassabile con comando a pedale.
- Garantire che nella U.O. siano: disponibili teli ad alto scorrimento, senza attrito, utili per la movimentazione di scivolamento dal letto alle barelle e viceversa; disponibili cinture ergonomiche dotate di maniglie per la presa, che vengono fissate ai fianchi e che sono utili in molte operazioni di trasferimento che comportino brevi tragitti di pazienti parzialmente collaboranti; disponibili pedane girevoli tramite le quali è possibile far effettuare a pazienti parzialmente collaboranti brevi tragitti (ad esempio dalla camera di degenza ai servizi igienici e viceversa); disponibili ausili per facilitare le operazioni di igiene del paziente quali barelle-doccia, sedili sollevatore per vasca ficca, ecc.)
- Rispettare le norme e procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI*	*Palazzina N - Piano -1*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Pulizia e disinfezione apparecchiature.**

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione: Utilizzo di idonei D.P.I. come da procedura n°4

- Utilizzo di idonei DPI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAI GUIDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato naturale artificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente .con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Destinazione d'uso (Abitabilità, agibilità) conforme alla norma?	SI		
Documentazione tecnica (planimetria, sezioni, prospetti, ecc.) disponibile e facilmente reperibile?	SI		
Pavimenti idonei ed in buono stato?	PARZIALE	Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Pareti (stato dell'intonaco, pittura, rivestimenti) idonee ed in buono stato?	SI		
Altezza (h) soffitti rispondente ai minimi normativi?	SI		
Infissi rispondenti a norme di contenimento energetico ed a criteri di sicurezza?	PARZIALE	Da controllare il sistema di areazione dei locali.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* – Stabilità e solidità – Altezza e cubatura - Pavimenti, muri, soffitti**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Pareti attrezzate stabili e non ingombranti?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	SI	NOP disponibile.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 14/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAI GUIDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina N - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Da controllare il sistema di areazione dei locali. E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Si nota la mancanza, in alcuni punti, del pavimento. Si sta intervenendo per risolvere tali problematiche, a breve sarà indetta un gara per la sostituzione dell'intera pavimentazione.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per la messa a norma degli impianti elettrici.E' presente una dichiarazione di rispondenza per la palazzina N. Gara in atto di sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	PIAI GUIDO	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S. SERVIZIO MEDICO COMPETENTE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROSSI GIOVANNI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione

9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)
4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per l sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per l salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare

dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto d tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
L classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tr criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri

igienistico -occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);

- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;
- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;
- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità

normative più o meno significative;

- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione,

espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico -strutturale, igienico -ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici

e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono classificate le situazioni in cui:

Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;

L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.

Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.UFFISIO MEDICO COMPETENTE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROSSI GIOVANNI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro delegato	Arch. PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

L'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è un ente di rilievo nazionale e di alta specializzazione, integrato nella rete sanitaria della regione Campania.
È sede per l'ambito territoriale della provincia di Caserta:
· degli interventi, delle attività e delle funzioni di 3° livello della rete dell'emergenza e riveste un ruolo di primo piano nel settore dell'assistenza sanitaria di urgenza;
· della Centrale operativa 118;
· del Bleeding center per le emergenze gastroenterologiche;
· del Coordinamento donazione e prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto.
È sede per l'ambito territoriale delle province di Caserta, Avellino, Benevento:
· del Coordinamento del Trasporto neonatale di emergenza;
· del Trauma center di zona.
Nell'ambito della rete ospedaliera della regione Campania, organizzata in hub (centri di riferimento) e spoke (centri periferici), l'Azienda ospedaliera di Caserta è:
· Hub di 2° livello per l'ictus cerebrale acuto;
· Hub di 2° livello per le malattie del sistema cardiocircolatorio.
È per la provincia di Caserta:
· Centro di riferimento per le valutazioni immunoematologiche;
· Centro di riferimento per gli impianti cocleari.
È per le province di Caserta, Avellino, Benevento:
· Centro di riferimento per la sicurezza trasfusionale.

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	Via Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823-231111
Fax:	0823-231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	VIA F. PALASCIANO
Città:	CASERTA
Provincia:	CE

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	SERVIZIO MEDICO COMPETENTE.
Indirizzo:	
Città:	
Regione:	
Dipartimento:	
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Palazzina D - Piano 2 **- Degenza Generica - U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE** **- Tutte le zone di reparto - U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR. , U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE , U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE** **- Ambulatori - U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR. , U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE , U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE** **- Day Hospital - U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI , U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE**	

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta

C.d.c. : U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
Datore di Lavoro						
		MARIO NICOLA VITTORIO	FERRANTE			
Datore di lavoro designato						
		VIRGILIO	PATITUCCI			
Dirigente						
		MARIA DORA MATILDE	SIRAGUSA	SRGMDR58L48E206W	maria.siragusa@aorncaserta.it	
Esperto Qualificato						
		FRANCESCO	DI CAPUA			
Medico Autorizzato						
		ACHILLE	CARBONE			
Medico Competente						
		GIOVANNI	ROSSI	RSSGNN58D18I234U	giovanni.rossi1@aorncaserta.it	
RLS						
		MARIA	ALAIA	LAAMRA63C41F839W	maria.alaia@aorncaserta.it	
		GIANFRANCO	BARILLA`	BRLGFR71E24F839N	gianfranco.barilla@aorncaserta.it	
		CARMELA	BUONOMO	BNMCML57R41I234P	carmela.buonomo@aorncaserta.it	
		GABRIELLA	CAIOLA	CLAGRL65C56G596A	gabriella.caiola@aorncaserta.it	
		GIUSEPPE	FERRARA	FRRGPP64E20I233M	giuseppe.ferrara@aorncaserta.it	

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Titolo	Nome	Cognome	Codice Fiscale	Tel/ e-mail	Ruolo Aziendale
RLS						
		FRANCESCO	GIAQUINTO	GQNFNC70D10B963J	francesco.giaquinto@aorncaserta.it	
		PASQUALE	MANNA	MNNPQL55E05G812Y	pasquale.manna@aorncaserta.it	
		ANTONIETTA	MASTROPIETRO	MSTNNT73L67E791X	antonietta.mastropietro@aorncaserta.it	
		PATRIZIA	PETRELLA	PTRPRZ62C58B860V	patrizia.petrella@aorncaserta.it	
		RAFFAELE	ZEVI	ZVERFL67M16B963D	raffaele.zevi@aorncaserta.it	
RSPP						
		MARGHERITA	AGRESTI	GRSMGH58E46L750F	margherita.agresti@aorncaserta.it	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Ausiliario**
Settore	Settore_Generale Ospedaliero*
Attività:	Assistenza pazienti e attività paralberghiera
Descrizione	Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività: Assistenza pazienti e attività paralberghiera - Attività:

Mansione:	**Dirigente Medico**
Settore	Settore_Medicina Generale_Dirigente Medico*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale). Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.

Mansione:	**INFERMIERE**
Settore	Settore_Medicina Generale_Infermiere e Caposala*
Attività:	Attività Sanitaria di Ambulatorio Attività Sanitaria di routine in Reparto

Mansione:	**INFERMIERE**
Descrizione	Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di Ambulatorio - Attività: Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario. Attività Sanitaria di routine in Reparto - Attività: Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.SERVIZIO MEDICO COMPETENTE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROSSI GIOVANNI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione:

Scheda Rischi di Mansione: Ausiliario

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Assistenza pazienti e attività paralberghiera**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari per contatto - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_reparto***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Calzatura di sicurezza bassa
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Obbligo di rispetto della segnaletica in presenza di attività di pulizie.

Misure di protezione:

- Utilizzo di idonei D.P.I.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione:

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Visita, esplorazione rettale, iniezioni sclerosanti e di anestesia locale, medicazioni su ferite, piccoli interventi chirurgici (asportazione di verruche, exeresi di cisti, lipomi, nevi ecc.), endoscopia digestiva (vedi medicina generale).**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione:

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione:

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione:

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente Medico

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Visita, venopuntura, drenaggio raccolte, medicazioni ulcere, esplorazione cavità interne.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione:

- Utilizzo di idonei DPI

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in nitrile, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati. - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione:

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Ambulatorio***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione:

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di Ambulatorio**
Descrizione:	**Prelievo venoso. Ritiro campioni (urine, feci, ecc.). Esecuzione tampone faringeo, nasale ecc. Applicazione di fleboterapia.**
Fattore di rischio:	**Rischio Chimico da decontaminazione, disinfezione o detersione***

Gravità:	Lieve	**Durata:**	Occasionale	**Modalità:**	Protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10

DPI:	- Guanti di protezione contro le aggressioni chimiche
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le istruzioni operative previste.
- Consultare la scheda di sicurezza della sostanza.
- Rispettare le norme comportamentali.
- Rispettare le norme e le procedure previste.

Misure di protezione:

- Utilizzo di idonei DPI

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**
Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***							
Probabilità:	-	**Danno:**	-	**Magnitudo:**	-	**Indice di rischio:**	1	
DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso latex free (in vinile), non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Camice DPI uomo/donna in cotone con abbottonatura centrale protezione contro agenti biologici e chimici - Maschere, occhiali, o schermi facciali protettivi da rischio biologico							
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Attuare le misure d'igiene: le superfici delle attrezzature di lavoro devono essere decontaminate con un germicida chimico appropriato al termine dell'attività. Rendere disponibili servizi sanitari adeguati (docce, lavaggi oculari, ecc.) per i lavoratori esposti al rischio biologico. Predisporre la separazione di indumenti civili e di lavoro. Nel caso rischio generato da trasporto prelievi utilizzare appositi contenitori. Conservare con cura il libretto delle vaccinazioni per il tetano e per il virus dell'epatite B e non dimenticare mai le date dei richiami. Disporre di servizi sanitari adeguati, docce, lavaggi oculari e antisettici per la pelle. Garantire che i DPI, ove non siano monouso, vengano disinfettati e puliti dopo ogni utilizzo, riparati o sostituiti se difettosi prima dell'uso successivo. Prevedere e attuare procedure a cui attenersi nel caso di accadimento accidentale di ferite da taglio, punture, o schizzi endoculari. Utilizzare sempre acqua sterile per attrezzature che generano aerosol (umidificatori, attrezzature per l'assistenza respiratoria, sonde nasogastriche, drenaggi). Rinnovare giornalmente e non rabboccare mai l'acqua sterile utilizzata per le attrezzature che generano aerosol. Prevedere e attuare opportune procedure di decontaminazione e disinfezione nel caso di spargimento di sangue o altro materiale organico. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e adibire ai prelievi di sangue solo personale opportunamente preparato. Durante l'effettuazione dei prelievi, se non è possibile utilizzare sistemi tipo vacutainer, utilizzare siringhe ad ago retrattile. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare aghi forniti di protezione passiva. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi ed in particolare utilizzare quanto più possibile sistemi di prelievo tipo vacutainer. Prevedere e attuare protocolli per l'effettuazione dei prelievi e, durante i prelievi, utilizzare esclusivamente materiale monouso. Durante l'effettuazione dei prelievi utilizzare esclusivamente materiale monouso. Accertarsi che i DPI usati dagli operatori sanitari come sistemi di correzione visiva siano compatibili con il loro uso, e in caso contrario renderli idonei. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Informare il personale sui rischi da agenti biologici cui Ã¨ potenzialmente esposto e formarli adeguatamente in modo da eliminare o ridurre i rischi stessi. Sensibilizzare gli operatori sanitari sui rischi infettivi e sull'importanza della prevenzione vaccinale. Sensibilizzare gli operatori sull'importanza dell'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (guanti, camici/grembiuli, occhiali/coprifaccia, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sul corretto utilizzo e sullo smaltimento dei rifiuti sanitari (aghi, taglienti, ecc.). Sensibilizzare gli operatori sanitari sulla gestione adeguata dei campioni biologici. Definire tutte le possibili procedure operative da attuare per minimizzare il rischio da agenti biologici. Addestrare i lavoratori ad un corretto svolgimento delle procedure operative di riduzione o eliminazione del rischio da agenti biologici durante lo svolgimento delle diverse mansioni. Verificare periodicamente che gli interventi formativi eseguiti siano efficaci a eliminare o ridurre i rischi da agenti biologici. Verificare le procedute operative attuate per minimizzare il rischio da agenti biologici. Dopo ogni utilizzo controllare, disinfettare e pulire i DPI non monouso, riparandoli se danneggiati e sostituendoli se difettosi prima dell'uso successivo. Quando lascia la zona di lavoro, il lavoratore deve togliere gli indumenti di lavoro e protettivi contaminati, conservarli separatamente, disinfettarli e pulirli, o distruggerli se necessario. Rendere note ai lavoratori tutte le procedure di emergenza da adottare in contatto accidentale con fluidi biologici per ridurne al minimo le conseguenze. Rendere note al personale addetto alle emergenze tutte le procedure da mettere in atto in caso di incidente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta di verificare periodicamente che i DPI forniti ai lavoratori siano utilizzati correttamente. Prevedere ed attuare una procedura che consenta ai lavoratori di segnalare tempestivamente eventuali criticità relative alla sicurezza, ravvisate nello svolgimento delle proprie mansioni.

Misure di protezione:

Scheda Rischi di Mansione: INFERMIERE

Azienda:	*Centro di Costo:*	*Luoghi di lavoro:*
Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta	*U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.*	*Palazzina D - Piano 2*

Attività:	**Attività Sanitaria di routine in Reparto**
Descrizione:	**Assistenza durante esecuzione di: toracentesi, paracentesi, salasso. Esecuzione di: prelievi venosi, preparazione ed applicazione di fleboterapia, insulinoterapia. Accompagnamento dei pazienti presso i Servizi di diagnostica strumentale, medicazione, stoccaggio di farmaci e materiale sanitario.**

Fattore di rischio:	**Esposizione ad agenti biologici per operatori sanitari inalazione, contatto, getti e schizzi occhi/viso - Reparto (Degenza Generica)***

- Stabilire, sulla base delle procedure di buona pratica e delle conoscenze disponibili, le misure di contenimento per ogni fase dell'esperienza lavorativa, adottando procedure ottimizzate di sicurezza proporzionate alla pericolosità degli agenti biologici a cui si viene a contatto o alla potenziale contaminazione relativa alla tipologia di materiale biologico presente. Durante l'effettuazione dei prelievi usare guanti protettivi da eliminare dopo l'uso. Fornire maschere facciali filtranti P1 agli addetti allo svuotamento di contenitori di liquidi biologici. Fornire maschere facciali filtranti P3 al personale addetto al trattamento di campioni biologici di pazienti affetti da TBC. Fornire visiere paraspruzzi o occhiali paraspruzzi con protezione laterale agli addetti al travaso di rifiuti contenenti liquidi infetti, al personale addetto a manovre di pronto soccorso, al personale addetto a pazienti potenzialmente affetti da patologie trasmissibili per via mucosa o oculare, al personale addetto ai prelievi ematici. Fornire camici chiusi al collo e ai polsi (o casacca e pantaloni) agli addetti ad operazioni che producono spruzzi o aerosol di liquidi biologici. Fornire guanti in vinile al personale addetto alle visite ai pazienti e/o a manovre non invasive. Fornire guanti monouso sterili in lattice o in gomma sintetica agli addetti a manovre invasive, medicazioni, endoscopie. Fornire ai lavoratori tutti i DPI e/o indumenti monouso opportuni quando sono eseguite attività a rischio infettivo. Fornire sovrascarpe monouso in tessuto non tessuto o in plastica ai lavoratori che occasionalmente si trovino ad operare in ambienti a rischio di contaminazione con agenti biologici. Obbligo di schermo nelle operazioni di prelievo a soggetti sieropositivi ad HIV.

Fattore di rischio:	**Ferite, tagli e punture accidentali***

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	- Guanti DPI monouso in lattice, non sterili, ambidestri, per la protezione da agenti biologici / microrganismi, depolverati - Guanti DPI monouso in lattice, chirurgici, sterili, per la protezione da agenti biologici/microrganismi, depolverati
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Eliminare l'uso superfluo di oggetti taglienti/appuntiti. Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)
- Usare dispositivi medici dotati di meccanismi di sicurezza (es. bisturi di sicurezza, siringhe di sicurezza, ecc.)

Misure di protezione:

- Utilizzare contenitore rigido per aghi e taglienti.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.SEVIZIO MEDICO COMPETENTE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROSSI GIOVANNI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Aerazione sufficiente?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Microclima - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Microclima**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Climatizzazione idonea?-manutenzione -sanificazione -segnalazione guasti	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere i parametri micro climatici secondo quanto previsto dalla linea guida ISPESL 1999. Effettuare la pulizia delle condotte e la pulizia o sostituzione dei filtri. Interventi effettuati dalla ditta di manutenzione.
Assenza o presenza non rilevante di irraggiamento solare ?	SI		
Microclima e climatizzazione dell'ambiente adeguati?-Temperatura - Umidità relativa - Ventilazione - Calore radiante - Correnti d'aria	NO	Impianti inadeguati.	Mantenere le postazioni di lavoro lontano da fonti di correnti d'aria

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	NO	Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di Progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	1	**Danno:**	2	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.SERVIZIO MEDICO COMPETENTE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

Revisione n. 5 del Documento del 13/09/2017:

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROSSI GIOVANNI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina D - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti elettrici non a norma. Gara in atto per la sicurezza e messa a norma degli impianti elettrici.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Microclima - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Impianti inadeguati.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria. Da ottimizzare. In fase di Progetto.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta - Cdc: U.O.S.SERVIZIO MEDICO COMPETENTE

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - SEZIONI DEL DVR

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	ROSSI GIOVANNI	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

STRUTTURA DOCUMENTALE DEL DVR

Il Documento di Valutazione dei rischi, ha la seguente struttura documentale, al fine di consentirne una facile lettura e garantire l'aggiornamento puntuale delle singole Sezioni.

- **Sezione I - Introduzione**
  - *Parte I* - Parte generale

- **Sezione II - Dati generali**
  - *Parte II A* - Anagrafica azienda
  - *Parte II B* - Anagrafica CDC
  - *Parte II C* - Organigramma della sicurezza
  - *Parte II E* - Mansionario

- **Sezione III - Valutazione dei rischi di Mansione**
  - Parte III - Schede di Mansione

- **Sezione IV - Valutazione dei rischi dei Luoghi di Lavoro**
  - Parte IVa - Valutazione luoghi di lavoro
  - Parte IVb - Programma di adeguamento

- **Allegati**
  - **A.** Planimetrie
  - **B.** Elenco del personale
  - **C.** Elenco macchine, attrezzature, sostanze
  - **D.** Elenco DPI
  - **E.** Checklist risultati sopralluoghi
  - **F.** Elenco rilevamento dati mansione

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
"ATTIVITA' AMMINISTRATIVE" – Palazzina A/B/O

via F. Plasciano (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE I - INTRODUZIONE

Figure SSL	Nominativo
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE MASTROPIETRO ANTONIETTA
Dirigente	
Vedi *"PARTE II - DATI GENERALI – Organigramma Sicurezza"*	

SERVIZI AMMINISTRATIVI:

AFFARI GENERALI E LEGALI; PROVVEDITORATO- ECONOMATO; GESTIONE RISORSE UMANE; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; DIREZIONE GENERALE; TECNOLOGIA OSPEDALIERA INN. TEC ED HTA; SVILUPPO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE; ANALISI E MONITORAGGIO ATTIVITA'SANITARIE; CONTROLLO DI GESTIONE; INGEGNERIA OSPEDALIERA E SERV. TECNICI; SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI; UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO; SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Normative di riferimento

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 n. 81 "*Testo Unico Normativo per la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro*" così come modificato dal **D. Lgs. 106/09**.

Valutazione dei rischi

Premessa

La presente valutazione dei rischi di cui **all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/2008**, è stata effettuata sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Medico Competente.
La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti **dall'art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008.**

Per la stima dei rischi è stata eseguita una valutazione sulla base della definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale alle dimensioni del possibile danno e alla probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso, in modo da identificare la migliore metodologia di valutazione.
La valutazione è poi proceduta con un'attenta analisi dell'intero ciclo di lavoro,attraverso la scomposizione nelle varie fasi lavorative, sia a livello di macchina che a livello di mansione, e l'individuazione dei pericoli presenti in ogni fase analizzata secondo le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni da tutti i soggetti che hanno collaborato alla valutazione nonché le fonti della letteratura del settore.

Per la stesura del documento di valutazione dei rischi sono stati considerati i possibili rischi presenti in azienda e prese in considerazione le seguenti tipologie di pericoli:

Fonti di Pericolo
Attività di Mansione
Macchine
Attrezzature
Sostanze
Luoghi di Lavoro

Si è proceduto analizzando le possibili soluzioni realizzabili per eliminare o ridurre i vari rischi, privilegiando quelle soluzioni che eliminano o, quantomeno, riducono i rischi alla fonte, ed è stata poi effettuata nuovamente una stima dei rischi, per verificare se le misure adottate/da adottare conducono ad un rischio accettabile.

Metodo di Analisi dei Rischi

A questo punto si è reso necessario definire il criterio per elaborare la stima dei rischi, sia per dare una quantificazione dei rischi, sia per stabilire la priorità d'intervento nell'eventuale riduzione degli stessi, quando questi fossero risultati inaccettabili, nell'ottica di un miglioramento continuo che, teoricamente, dovrebbe tendere all'eliminazione dei rischi per le mansioni operanti sull'impianto.

Le tecniche per la stima dei rischi proposte dalla bibliografia del settore sono molteplici e si differenziano per i diversi livelli di approfondimento e di precisione in relazione allo scopo del lavoro. Si passa infatti da tecniche di tipo quantitativo basate su una valutazione numerica, a tecniche di carattere qualitativo.

Il documento che è stato redatto valuta le situazioni di rischio da molteplici punti di vista e si suddivide in:

- Analisi dei rischi e valutazione per Luoghi di lavoro
- Analisi dei rischi e valutazione per Mansione

Il metodo che è stato adottato per lo sviluppo del documento di valutazione dei rischi è quello in grado di fornire un maggior numero di informazioni sulle situazioni di pericolo, analizzando sia il luogo di lavoro dove il lavoratore svolge la propria attività, che la macchina/attrezzatura che genera il rischio, che i rischi interconnessi.

La possibilità di una valutazione per mansione, infine, offre il vantaggio di riassumere in un unico documento i rischi associati ad una persona, unendo sia quelli dovuti all'utilizzo di macchine e attrezzature che quelli derivanti dal luogo di lavoro in cui il lavoratore si trova; si è così potuto ottenere un'attenzione immediata su quelli che sono i rischi a cui ogni lavoratore è soggetto.

Criterio generale utilizzato per la valutazione dei rischi

Il criterio generale utilizzato per l'analisi dei rischi, si basa sul concetto di stima, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, dei livelli di probabilità (P) di accadimento e di gravità (D) di possibili lesioni fisiche e/o danni alla salute o ai beni.

$$R = D \times P$$

Dove:
R: livello di rischio
D: gravità del possibile danno

P: probabilità che si verifichi l'evento pericoloso (probabilità di accadimento)

Il riferimento utilizzato per una oggettiva relazione fra livelli e tipi di probabilità e gravità è riportato qui di seguito:

SCALA DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno genererebbe incredulità in azienda
3	Poco Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda
6	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa
9	Altamente Probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno per i lavoratori Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda

SCALA ENTITÀ DEL DANNO

1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature,ecc.) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, ecc.)
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (schiacciamenti, tagli che richiedono suture, fratture, infortuni di natura elettrica senza conseguenze gravi, ustioni di 1° e 2° grado, ecc. Esposizione cronica con effetti reversibili (intossicazioni, irritazioni, ecc.)
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (fratture multiple, perdite anatomiche, ecc.) Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti (sensibile abbassamento dell'udito o della vista, sensibilizzazioni, intossicazioni, ecc.)
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale(elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte dei veicoli, ecc.) Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti (esposizione ad agenti cancerogeni, ecc.)

Valore di R	Livello di Rischio	Livello accettabilità	Priorità	Descrizione
9<R<=16	**ALTO**	NON ACCETTABILE	1	Azione correttive indilazionabili (A)

4<=R<=8	**MEDIO**	TOLLERABILE	2	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (B)
2<=R<=3	**MODERATO**	ACCETTABILE	3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine (C)
R=1	**BASSO**	ACCETTABILE	4	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (D)

PRIORITA' ED ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	
4 - ALTO	Programmazione di azioni da portare a termine immediatamente per quanto tecnicamente possibile eliminando il rischio alla fonte, ovvero permettendo l'allontanamento del lavoratore dall'agente di rischio. Azioni da attuare entro e non oltre i 15 giorni
3 - MEDIO	Azioni correttive da attuare con urgenza ovvero entro 30 giorni
2 - BASSO	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine entro e non oltr 180 giorni. Controllo e sviluppo della consapevolezza. Verifica annuale dell'efficacia delle azioni preventive - azioni di informazione, formazione ed addrestramento del personale.
1- MOLTO BASSO	Livello ideale, nessuna azione da intraprendere se non il miglioramento continuo.Ricerca di eventuali difformità. Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

Indicazioni dei criteri seguiti per la valutazione e la redazione del documento

DEFINIZIONI

La definizione dei termini utilizzati nel presente documento, ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D. Lgs. 81/2008.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/208 cioè il presente documento è stato redatto secondo i dettami dell'art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

Rischi per la sicurezza (rischi di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio -esplosioni;

Rischi per la salute (rischi di natura igienico ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici agenti biologici;

Rischi per la sicurezza e la salute (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili;

Rischi trasversali o organizzativi , individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e la redazione del seguente documento, è consistita nei seguenti atti:

- Analisi del registro degli infortuni;

- Colloquio preliminare con il personale;

- Acquisizione della documentazione, tra cui copie delle precedenti valutazione dei rischi;

-Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, quantificazione numerica e tipologie (rumore) od empirica (altri rischi), procedendo secondo le fasi di seguito descritte:

- identificazione dei potenziali pericoli mediante l'analisi visiva dei luoghi di lavoro, dei ruoli e delle mansioni dei lavoratori;

- individuazione dei rischi residui mediante l'osservazione delle attività lavorative e la rispondenza alle norme vigenti dei luoghi di lavoro e delle attività svolte;

- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Nella stesura del presente fascicolo si è deciso di fare riferimento alle linee guida redatte dall'I.S.P.E.S.L. e attingere indicazioni dalle stesse, a volte semplificandole, per suggerire un metodo pratico e semplice per procedere alla valutazione dei rischi.

METODOLOGIA E FASI OPERATIVE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'intervento operativo finalizzato alla Valutazione del Rischio si articola nelle seguenti quattro fasi:

- Verifica della normativa;
- Identificazioni delle sorgenti di rischio e loro classificazione (Pericolo/Agenti di Rischio);
- Individuazione dei rischi da esposizione (Fattori di Rischio);
- Stima dei rischi di esposizione individuati per Mansione e luoghi di lavoro (Valutazione).

Le quattro fasi prendono in considerazione tutte le tipologie di rischio che si definiscono qui di seguito raggruppate in due categorie principali:

- I Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene ai luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, sostanze pericolose, elettricità ed incendio;
- I rischi per la salute, quelli cioè igieni stico - occupazionali, per ciò che attiene gli agenti chimici, gli agenti fisici e gli agenti biologici.

Nel seguito si illustreranno gli aspetti specifici di ciascuna delle fasi operative dell'intervento.

Audit di conformità normativa

L' "Audit" di conformità normativa è articolato in tre fasi:

- Verifica della documentazione cartacea;
- Analisi di conformità;
- Verifica con sopralluoghi.

La prima fase prevede anzitutto la verifica della conformità amministrativa mediante una analisi della documentazione cartacea.

Nella seconda fase si procede ad una analisi della "conformità" o "rispondenza" di tutti gli elementi della realtà produttiva alle leggi e normative vigenti, per ciò che riguarda i campi di applicazione di seguito specificati.
La verifica permette di individuare anche quegli elementi che non sono correttamente o sufficientemente documentati in modo da accertare eventuali omissioni, totali o parziali, nella gestione di quegli aspetti per i quali esiste una normativa specifica.

Identificazione delle sorgenti di rischio e loro classificazione

Questa è una fase fondamentale nel processo di analisi e valutazione del rischio. Solo in seguito alla identificazione di tutti gli agenti di rischio, infatti, si può passare alla loro valutazione. La delicatezza di questa fase impone quindi un approccio assolutamente metodico e sistematico.
Le metodologie utilizzate per la conduzione della valutazione del rischio operano, in primo luogo, una distinzione tra rischio "potenziale", che rappresenta il potenziale danno che si può verificare se interviene una causa ad attivarlo e rischio "attivato", costituito dalla presenza nell'ambiente dei fattori di danno già manifestati.
L'analisi del rischio è il processo che tiene conto quindi di tutti i rischi: attivati, potenziali e delle cause che li possono attivare. L'azione di riduzione o eliminazione del rischio può agire quindi su due elementi: eliminazione o riduzione del rischio attivato o potenziale, eliminazione o riduzione delle cause che lo possono attivare. Nei confronti del rischio residuo, non ulteriormente riducibile, oltre all'adozione delle misure di protezione ambientali, individuali e collettive, è necessario fornire la corretta informazione e formazione sull'entità del rischio e sui danni che possono derivare dall'esposizione.

Le misure di eliminazione/riduzione del rischio sono intese come misure di prevenzione in quanto tendono a ridurre la frequenza di accadimento degli eventi non desiderati. Le misure di protezione, non impediscono il prodursi dell'evento dannoso, ma attenuano solo i suoi effetti e, in caso di loro utilizzo, deve essere data la giusta informazione sulla loro efficienza, sul modo di utilizzo e sulle

eventuali controindicazioni al loro uso.

La conduzione di un'efficace analisi del rischio necessita di elementi di conoscenza relativi all'attività nel suo complesso, allo stato della struttura, ai materiali e sostanze da utilizzare, ai processi lavorativi, ai mezzi, alle metodologie, alla professionalità degli operatori, tutto in relazione poi all'ambiente circostante in cui essa si svolge. Devono altresì essere analizzati i fattori di rischio dovuti ad eventi accidentali legati alla specifica attività lavorativa, nonché quelli legati ad attività saltuarie.
In ambito sanitario, la natura dei pericoli esistenti negli ambienti lavorativi, oltre a sommare quelli strutturali, presenti comunque in ogni ambiente di lavoro, comprende rischi specifici connessi al lavoro sanitario assistenziale e a quello ambulatoriale, entrambi in dipendenza da esposizione ad agenti biologici, manipolazione di sostanze chimiche e dall'uso di apparecchiature elettromedicali per le funzioni di diagnostica ed operative.
In estrema sintesi una volta che si voglia addivenire all'elencazione di una serie di rischi da porre alla base di una efficace valutazione, si deve innanzitutto dividere i rischi in due grandi raggruppamenti più un terzo derivate dalla possibile combinazione dei primi due:
1° raggruppamento:
rischi di natura infortunistica: cioè legati alla struttura, alle macchine, agli impianti, attrezzature e materiali.
2° raggruppamento:
rischi da esposizione, rischi di natura igienico-ambientale (cioè di tipo biologico, chimico, fisico).
3° raggruppamento:
rischi trasversali (cioè un rischio complesso derivante dalla compresenza di due o più rischi attivati, comunque di natura biomedica).

Pertanto, l'articolazione sopra specificata prevede:

- L'analisi del ciclo lavorativo;
- L'analisi degli impianti e delle attrezzature;
- L'analisi dell'organizzazione del lavoro;
- L'analisi del comportamento delle persone.

A supporto di tale analisi vengono esaminate:
Le finalità delle lavorazioni o delle operazioni, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate e delle sostanze impiegate e prodotte;
Le caratteristiche del luogo di lavoro e il grado di interazione ed interferenza con l'attività;
Il numero degli operatori addetti alle lavorazioni e/o alle operazioni svolte in quell'ambiente di lavoro, le caratteristiche delle relative attività e le modalità operative.

Quest'analisi permette di classificare tutti gli Agenti di Rischio cui sono potenzialmente esposti i lavoratori, per ogni mansione specifica.
La classificazione è fatta tenendo presente i seguenti tre criteri:
Il primo è relativo agli agenti di rischio per la sicurezza che agiscono nelle aree o per attività omogenee; sono classificati tali tutti gli agenti che potenzialmente possono essere causa di infortunio (come ad
esempio l'uso dei mezzi di sollevamento, di attrezzature di lavoro, ecc);

Il secondo raggruppa quegli agenti di rischio per la salute che agiscono nelle aree o per attività omogenee per i quali l'esposizione del soggetto avviene in condizioni per cui i valori dei parametri igienistico-occupazionali sono significativi, biologici o che interessano l'ergonomia del lavoro);

Infine l'ultimo raggruppa gli agenti di rischio trasversali individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'"operatore" e l'"organizzazione del lavoro" per cui vengono considerati anche gli aspetti psicologici, i fattori ergonomici e la condizione del lavoro. Sono quindi rischi che per le loro caratteristiche interessano potenzialmente la totalità dei lavoratori o che comunque li interessano indipendentemente dalla loro funzione e mansione specifica.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti

a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

Nel seguito si indicano a scopo puramente indicativo i temi principali, che devono essere sottoposti a valutazione specifica e che in sostanza rappresentano i principali fattori di rischio nell'aggiornamento del procedimento di valutazione.

A)	Rischi per la sicurezza dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	Strutture Macchine Impianti elettrici Materiali Incendio/Esplosioni
B)	Rischi per la salute dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	Agenti Chimici Agenti Fisici Agenti Biologici
C)	Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a: (Rischi di tipo trasversale)	Organizzazione del lavoro Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficili

Attrezzature di lavoro

Si individuano potenziali rischi per l'uso di attrezzature e macchine secondo le seguenti sorgenti:

- Elementi in movimento rotatorio o traslatorio non sufficientemente protetti, che possono causare schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni;
- Elementi o materiali in movimento libero (caduta, rotolamento, scivolamento, ribaltamento, dispersione nell'aria, oscillazione, crolli) cui possono conseguire danni per le persone;
- Movimenti di macchinari e veicoli;
- Pericolo di incendio e di esplosione;
- Intrappolamento.

Metodi di lavoro e disposizione degli impianti

Costituiscono potenziale rischio di infortunio le seguenti attività o locazioni:

- Superfici pericolose (bordi acuminati, spigoli, punte, superfici abrasive parti protendenti);
- Attività in altezza;
- Compiti che comportano movimenti/posizioni innaturali;
- Spazi limitati (necessità di lavorare tra parti fisse);
- Inciampare e scivolare (superfici bagnate, scivolose, ecc);
- Stabilità del posto di lavoro;
- Conseguenze derivanti dalla necessità di indossare dispositivi di protezione individuali non adeguati agli altri aspetti dell'attività lavorativa;
- Tecniche e metodi di lavoro;
- Ingresso e lavoro in spazi confinanti.

Impiego dell'elettricità

Si individua una potenziale sorgente di rischio d'infortunio nelle seguenti attività o locazioni:

- Pannelli di comandi elettrici;
- Impianti elettrici (reti principali di alimentazione, circuiti di illuminazione);
- Attrezzature, sistemi di controllo e di isolamento a comando elettrico;
- Impiego di attrezzi elettrici portatili;
- Incendi o esplosioni causati dall'energia elettrica;
- Cavi elettrici sospesi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi per la salute

- Inalazione, ingestione, assorbimento cutaneo di materiale pericoloso per la salute (compresi aerosol e polveri);
- Impiego di materiali infiammabili ed esplosivi;
- Mancanza di ossigeno (asfissia);
- Presenza di sostanze corrosive;
- Sostanze reattive/instabili;

- Presenza di sensibilizzanti.

Esposizione ad agenti fisici

- Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (calore, luce, ecc.);
- Esposizione a laser;
- Esposizione al rumore e ultrasuoni;
- Esposizione a vibrazioni meccaniche;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature ad alta temperatura;
- Esposizione a sostanze/apparecchiature a temperatura molto bassa;
- Presenza di fluidi sotto pressione (aria, vapore, liquidi compressi, ….);
- Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

Esposizione ad agenti biologici

- Rischio di infezioni derivanti dalla manipolazione e dall'esposizione non intenzionale a microrganismi, esotossine ed endotossine;
- Presenza di allergeni;

Fattori ambientali ed ambiente di lavoro

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata;
- Controllo inadeguato di temperatura, umidità, ventilazione;
- Rischio di infezioni dovute all'esposizione non intenzionale di microrganismi;
- Presenza di agenti inquinanti.
- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani
- Dipendenza dei sistemi di sicurezza dalla necessità di ricevere e di elaborare con cura le informazioni;
- Dipendenza dalle conoscenze e dalle capacità del personale;
- Dipendenza dalle norme di comportamento;
- Dipendenza da una soddisfacente comunicazione e da istruzioni corrette per far fronte a condizioni mutevoli;
- Conseguenze di deviazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
- Adeguatezza dei dispositivi di protezione individuale;
- Scarsa motivazione della sicurezza,
- Fattori ergonomici, quali la progettazione del posto di lavoro, per renderlo conforme alle esigenze del lavoratore.

Fattori psicologici

- Difficoltà del lavoro (intensità, monotonia);
- Dimensioni dell'ambiente di lavoro (claustrofobia, solitudine, ecc);
- Ambiguità del ruolo e/o situazione conflittuale;
- Contributo al processo decisionale con conseguenza sul lavoro e sulle mansioni;
- Lavoro molto esigente a scarso controllo;
- Reazioni in caso di emergenza.

Organizzazione del lavoro

- Fattori condizionati dai processi di lavoro (p.es. lavoro in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno).
- Sistemi efficaci di gestione e accordi per l'organizzazione, la pianificazione, il monitoraggio e il controllo degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla sanità;
- Manutenzione degli impianti, apparecchiature sanitarie e non, comprese le attrezzature di sicurezza;
- Accordi adeguati per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza.

Fattori vari

- Pericoli causati da terzi (per esempio: violenza a colleghi, personale di sorveglianza, polizia, attività sportive);
- Lavoro con animali;
- Lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
- Condizioni climatiche difficili;
- Integrità del software;

- Posti di lavoro variabili.

Individuazione e valutazione dei rischi di natura igienico - ambientale e trasversale

La individuazione dei rischi di natura igienico - ambientale e dei rischi trasversali, costituisce un'operazione che deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la Salute del personale addetto. Per questo motivo detti rischi possono anche essere definiti complessivamente Rischi da Esposizione.

L'individuazione dei rischi è effettuata perciò non tanto sulla base delle intrinseche potenzialità delle sorgenti di rischio quanto piuttosto sull'analisi generale del contesto lavorativo nel quale queste potenzialità possono eventualmente esprimersi.

Nello specifico vengono esaminate:

- Le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto, etc.);
- L'entità dell'esposizione in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa o del periodo ritenuto significativo;
- L'organizzazione delle attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni, etc.);
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione e protezione (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, cappe di aspirazione, ventilazione, isolamento, segnaletica di pericolo, etc.) nonché degli ulteriori interventi di protezione quali l'uso di mezzi, o dispositivi di protezione individuale.

In conclusione si deve verificare ed individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata".

I metodi operativi per l'individuazione dei rischi sono stati messi a punto per ogni specifica finalità, e vanno dalle verifiche e sopralluoghi, ai questionari per l'acquisizione di dati sulla sicurezza e l'organizzazione del lavoro, dalle indagini strumentali fino agli studi analitico - progettuali.

Per l'acquisizione dei dati e la valutazione è stato messo a punto un metodo operativo sviluppato con Liste di Controllo (Check-List) - (Valutazione Preliminare).

La "stima" del rischio di esposizione (rischi di natura igienico ambientale e rischi trasversali per la salute e sicurezza dei lavoratori) ai fattori di pericoli riscontrati è eseguita, anche in base alle considerazioni svolte nella fase precedente, attraverso:

- Una verifica dell'esistenza di situazioni in cui l'esposizione deriva da non conformità normative più o meno significative;
- Una verifica qualitativa dell'esistenza di situazioni in cui permane un'esposizione significativa (rischi residui) derivanti da specificità e particolarità delle lavorazioni, nonostante la conformità normativa;
- Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo della entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, nonché in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati nello stesso settore operativo;
- La misura diretta dei parametri che possono caratterizzare i fattori di rischio e che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio indici di riferimento igienistico ambientali). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalla norma (ad esempio per rumore, amianto e piombo, oppure per le radiazioni ionizzanti, le sostanze cancerogene, etc.) e quando, ad esempio, con considerazioni tecniche specifiche, si ritiene esista la possibilità che il rischio raggiunga un "livello d'azione" così come definito nelle diverse discipline e metodologie tecniche interessate;
- Un'analisi approfondita dei dati sugli infortuni dell'ultimo triennio che può dare delle stime sulla frequenza di accadimento e sulla gravità degli infortuni ricorrenti e delle malattie

professionali.

Metodologia specifica per la valutazione dei rischi igienico-ambientali

Per la valutazione del rischio igienico-ambientale vengono inizialmente utilizzate le seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con individuazione dei pericoli;
- Elaborazione della ricognizione, mediante una ponderazione dei rischi;
- Ponderazione del rischio attuale.

In seguito alla fase ricognitiva iniziale possono essere dedotte la sussistenza dei pericoli e la loro qualità, oltre ovviamente alla distribuzione logistica nelle aree omogenee stabilite. Per la successiva fase di ponderazione dei rischi è utilizzabile un metodo indiretto, che sfrutta un procedimento di moltiplicazione tra i vari fattori, che deriva direttamente dall'assunto che la deviazione da pericolo potenziale a rischio attuale, per questi particolari rischi, viene dall'azione combinata di tre parametri:

- **Gravità;**
- **Durata;**
- **Modalità;**

Gravità

Per gravità si intende in questo caso l'entità degli effetti attesi. La gravità è graduabile con un punteggio progressivo da 1 a 5, proporzionato all'entità degli effetti dannosi attesi e alla loro reversibilità.

Livelli di gravità dei rischi igienico - ambientali		
Entità	Punteggio	Tipologia degli effetti
Lieve	1	Effetti reversibili
Moderata	2	Effetti potenzialmente reversibili Effetti reversibili di lieve entità
Media	3	Effetti sicuramente irreversibili
Alta	4	Effetti irreversibili di grave entità, potenzialmente letali
Molto alta	5	Effetti letali

Durata

La durata corrisponde all'effettivo periodo d'esposizione al rischio, sia come valore di esposizione singola sia come cumulo. Può essere ponderata con un punteggio scalare progressivo da 1 a 4. Per l'assegnazione dei punteggi si possono considerare le possibili variazioni dei tempi di esposizione, espresse in percentuale dell'orario di lavoro abituale.

Livelli di durata dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Tempistica della esposizione
Occasionale	1	Fino al 10% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Fino a una sola volta alla settimana
Frequente	2	Fino al 25% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Più di una sola volta alla settimana
Abituale	3	Dal 26% al 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, fino a due volte per ogni turno
Continua	4	Oltre il 50% dell'orario di lavoro abituale giornaliero Tutti i giorni della settimana, oltre due volte per ogni turno

Modalità

La valutazione della modalità corrisponde invece al modo di esposizione ai rischi, secondo un sistema che prevede un punteggio per la qualità dei pericoli, tempi di esposizione, fattori ambientali, mezzi di

protezione ambientali (DPA), protezione collettiva (DPC), e dispositivi di protezione individuale (DPI). Anche in questo caso è adottato un punteggio scalare progressivo con valori da 1 a 5.

Livelli di modalità dell'esposizione ai rischi igienico-ambientali		
Tipo	Punteggio	Dotazione protettiva
Protetta	1	Tutti i dispositivi di protezione, costantemente
Parzialmente protetta	2	Tutti i dispositivi di protezione, non costantemente
Poco protetta	3	Solo i dispositivi di protezione principali, costantemente
Pochissimo protetta	4	Solo i dispositivi di protezione principali, non costantemente
Per niente protetta	5	Assenza dei dispositivi

Dai punteggi dei singoli parametri in ciascun ambiente esaminato e per ciascuna delle categorie che in esso opera, è stato ricavato, da un'operazione di moltiplicazione, un sintetico "indicatore del rischio". Tali valori hanno quindi consentito di operare una distinzione in livelli di esposizione al rischio, come riportato di seguito nella tabella.

Valutazione dell'esposizione ai rischi igienistico - ambientali	
Intervallo	Livelli d'esposizione al rischio
1-10	Non presente o comunque trascurabile
11-30	Basso
31-60	Medio-basso
61-85	Medio-alto
86-100	Alto

Conclusioni

I metodi attraverso i quali viene condotta l'analisi di valutazione del rischio (infortunistico-strutturale, igienico-ambientale o trasversale, comunque da esposizione) cui è esposto un lavoratore sono molteplici e specifici in funzione del fattore di rischio analizzato. In questo lavoro si farà ricorso a diversi metodi, comunque definibili come quantitativi, semiquantitativi o qualitativi, meglio descritti nei fascicoli relativi alla valutazione del rischio specifico. Qui, solo per completezza espositiva, viene invece riportata la tabella riepilogativa dei livelli di rischio ai quali si farà riferimento in tutta la valutazione del rischio dei luoghi di lavoro ed il corrispondente significato in termini di pianificazione delle misure correttive.

Livello di rischio		Rischio	Priorità di azione
4	"intervento immediato" Non conformità normativa e/o grave pericolo	Alto	Immediato
3	" pericolo"	Medio alto	Urgente (breve termine)
2	"guardia"	Medio basso	Medio termine
1	"attenzione"	Basso	Lungo termine

Il livello 1 è relativo alle situazioni in cui il rischio è lieve e le azioni di bonifica non sono prioritarie (interventi a lungo termine). Il livello 2 è relativo alle situazioni di rischio "medio". Con il livello 3 si classificano le situazioni in cui il rischio è grave e l'intervento è urgente. Infine con il livello 4 vengono

classificate le situazioni in cui:
Il rischio è rilevante e le azioni da intraprendere devono avere la massima priorità;
L'elemento valutato (attrezzature, modalità operativa, luogo di lavoro, impianti, ecc;) non è conforme alle norme.
Dovendo associare un livello di priorità di intervento, si è voluto in questo modo riservare il livello massimo di priorità a quelle azioni relative ai fattori di rischio che effettivamente possono causare un danno reale e grave ai lavoratori, distinguendole da adempimenti più squisitamente formali, che però di per sé garantiscono meno l'incolumità dei soggetti. La priorità di adeguamento, allora, viene stabilita in base alla valutazione che viene fatta della situazione effettivamente riscontrata.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant' Anna e San Sebastiano di Caserta
"ATTIVITA' AMMINISTRATIVE" – CORPI A/B/O
via F. Plasciano (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE II - DATI GENERALI

Figure SSL	Nominativo
Dirigente	Vedi "*PARTE II - DATI GENERALI – Organigramma Sicurezza"*
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE

SERVIZI AMMINISTRATIVI:

AFFARI GENERALI E LEGALI; PROVVEDITORATO- ECONOMATO; GESTIONE RISORSE UMANE; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; DIREZIONE GENERALE; TECNOLOGIA OSPEDALIERA INN. TEC ED HTA; SVILUPPO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE; ANALISI E MONITORAGGIO ATTIVITA'SANITARIE; CONTROLLO DI GESTIONE; INGEGNERIA OSPEDALIERA E SERV. TECNICI; SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI; UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO; SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

PARTE SECONDA – ANAGRAFICA

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

Azienda:	Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta
Indirizzo:	via F. Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
P.I.:	02201130610
C.F.:	02201130610
Telefono:	0823231111
Fax:	0823231111
Area:	
Dati Sede Legale	
Indirizzo:	via F. Palasciano
CAP:	81100
Città:	Caserta
Provincia:	CE
Rappresentante Legale	
Cognome:	FERRANTE
Nome:	MARIO NICOLA VITTORIO
Indirizzo:	
Città:	
Provincia:	

DESCRIZIONE GENERALE DEL CENTRO DI COSTO

Dati Centro di Costo

Denominazione:	SERVIZI AMMINISTRATIVI
Indirizzo:	Via F. Palasciano
Città:	Caserta
Regione:	Campania
Dipartimento:	DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO
Luoghi di Lavoro: Strutture	
Corpo A/B/O **- Uffici Amministrativi**	

- Il presente DVR fa riferimento ai Centri di Costo ad indirizzo Amministrativo, ubicati presso le strutture (Corpo A/B/O) ed avente Mansioni analoghe, pertanto gli stessi profili di rischio.

PARTE II - DATI GENERALI

Azienda: Azienda Ospedaliera Santy'Anna e San Sebastiano di Caserta

Servizi Amministrativi – Corpi A/B/O

C.d.c. :

Organigramma Aziendale della Sicurezza Luoghi di Lavoro

Figura SSL	Cognome Nome	Codice Fiscale
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

DIRIGENTI

Servizio	Nome	Cognome	Codice Fiscale
AFFARI GENERALI E LEGALI			
PROVVEDITORATO- ECONOMATO	**MARISA**	**DI SANO**	
GESTIONE RISORSE UMANE	**LUIGIA**	**INFANTE**	
DIREZIONE AMMINISTRATIVA	**GAETANO**	**GUBITOSA**	
DIREZIONE GENERALE	**MARIO NICOLA VITTORIO**	**FERRANTE**	
TECNOLOGIA OSPEDALIERA INN. TEC ED HTA	**VITTORIO EMANUELE**	**ROMALLO**	
SVILUPPO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	**TOMMASO**	**SGUEGLIA**	
ANALISI E MONITORAGGIO ATTIVITA'SANITARIE	**TOMMASO**	**SGUEGLIA**	
CONTROLLO DI GESTIONE	**MASSIMO**	**BARRESI**	
INGEGNERIA OSPEDALIERA E SERV. TECNICI	**VIRGILIO**	**PATITUCCI**	

DIRIGENTI

Servizio	Nome	Cognome	Codice Fiscale
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	**GIOVANNI**	**SFERRAGATTA**	
DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE	**ANTONIETTA**	**SICILIANO**	

PARTE SECONDA - Classificazione e definizione dei rischi per Mansioni

Elenco delle Mansioni

Di seguito l'elenco ed i dettagli delle mansioni aziendali considerate nella valutazione:

Mansione:	**Dirigente amministrativo***
Settore	Settore Ospedaliero_Generale
Attività:	Attività amministrative varie Utilizzo di videoterminali
Descrizione	Attività amministrative varie - Attività: Assegnazione incarichi ed attività di responsabilità amministrativa Utilizzo di videoterminali – Attività: Utilizzo di VDT (Personal Computer) in modo sistematico e abituale, per venti ore settimanali, dedotte le pause obbligatorie di 15 minuti ogni due ore di attività
	• * Le stesse attività vengono svolte dalle seguenti mansioni assegnate ai servizi amministrativi e che pertanto in tali U.O. non svolgono attività sanitarie: Dirigenti Medici , Dirigenti Medici – Direttori U.O., Professori Universitari

Mansione:	**Impiegato amministrativo***
Settore	Settore Ospedaliero_Generale
Attività:	Utilizzo di attrezzature per ufficio Utilizzo di videoterminali
Descrizione	Utilizzo di attrezzature per ufficio - Attività: Utilizzo di stampanti, fotocopiatrici, taglierine, rilegatrici. Utilizzo di videoterminali – Attività: Utilizzo di VDT (Personal Computer) in modo sistematico e abituale, per venti ore settimanali, dedotte le pause obbligatorie di 15 minuti ogni due ore di attività * Le stesse attività vengono svolte dalle seguenti mansioni assegnate ai servizi amministrativi e che pertanto in tali U.O. non svolgono attività sanitarie: Infermiere, Infermiere Coordinatore, Ausiliario Specializzato, Operatore Tecnico (VDT), Collaboratore Amministrativo, Programmatore, Assistente Tecnico

Azienda: OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO
"ATTIVITA' AMMINISTRATIVE" – CORPO A/B/O
via Palasciano 8110 Caserta CE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE III - SCHEDE DI MANSIONE

Figure SSL	Nominativo
Dirigente	Vedi "*PARTE II - DATI GENERALI – Organigramma Sicurezza"*
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE:

AFFARI GENERALI E LEGALI; PROVVEDITORATO- ECONOMATO; GESTIONE RISORSE UMANE; DIREZIONE AMMINISTRATIVA; DIREZIONE GENERALE; TECNOLOGIA OSPEDALIERA INN. TEC ED HTA; SVILUPPO ORGANIZZATIVO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE; ANALISI E MONITORAGGIO ATTIVITA'SANITARIE; CONTROLLO DI GESTIONE; INGEGNERIA OSPEDALIERA E SERV. TECNICI; SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI; UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO; SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Illuminazione**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Le fonti di luce artificiale devono essere provviste di schermi, esenti da sfarfallio e, possibilmente, con intensità luminosa regolabile e con la medesima temperatura di calore
- Prevedere che le finestre siano munite di idonee schermature regolabili (tende, veneziane, frangisole, ecc.);

Misure di protezione:

Fattore di rischio:	**Rischio elettrico - macchine e attrezzature elettriche generiche**

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischio elettrico - macchine e attrezzature elettriche generiche**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le norme o procedure previste
- Misure di sicurezza elettrica: E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato. Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica. Non togliere la spina dalla presa tirando il filo: si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile. Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio. Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate. Se indispensabili (e previa autorizzazione del Responsabile della Sicurezza) usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W). Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.
- Non maneggiare attrezzature elettriche con le mani bagnate e assicurarsi che il pavimento o le superfici su cui poggiano, siano asciutti. In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati. Nell'inserire e disinserire le spine dalle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare mai il cavo elettrico. Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti. Non utilizzare multiprese tipo "triple" collocate collegate ad altre inutili prese (effetto cosiddetto "ad albero di Natale"). in questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento con possibile rischio di incendio. Se gli apparecchi utilizzati aumentano rispetto al numero di prese disponibili, richiedere l'adeguamento dell'impegno. Non improvvisarsi mai elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente eventuali guasti o anomalie dell'impianto al personale specializzato Non effettuare interventi su impianti elettrici e sugli apparecchi in tensione. Richiedere la sostituzione dei cavi elettrici schiacciati, usurati o rotti.Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelletti, piastre ecc.). Al termine della giornata lavorativa, spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche. Per ogni necessità richiedere sempre l'intervento del personale specializzato Non utilizzare mai acqua per spegnere un incendio di natura elettrica, ma solo estintori a polvere o, preferibilmente, a CO2.

Misure di protezione:

Fattore di rischio:	**Rischio Stress l.c. - Generico**

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischio Stress l.c. - Generico**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Aspetti direttivi del lavoro: Assumersi le proprie responsabilità come dirigente e adempiere ai compiti direttivi. Definire in modo chiaro i processi di lavoro. Concedere un margine di azione sufficiente e dare la possibilità di partecipare alle decisioni. Fornire aiuto nelle situazioni di stress. Riconoscere il buon lavoro svolto.
- Sovraccarico o sottocarico lavorativo: Tener conto delle capacità del singolo (sia fisiche che intellettuali). Ampliare gli spazi di creatività per la propria attività e distribuire correttamente i carichi di lavoro. Garantire che i compiti assegnati possano essere effettivamente eseguiti. Altrimenti, offrire la possibilità di un "training on the job" o corsi di aggiornamento. Strutturare i compiti in modo che comportino diverse attività, ad es. organizzare, preparare, eseguire, controllare, ecc. Fare in modo che i compiti di routine siano alternati ad altre attività che richiedono percezione, riflessione e pianificazione. Fare in modo che l'attività lavorativa non venga continuamente interrotta (Es. mansioni impreviste, attrezzature non funzionanti, ecc.).
- Problemi psicosociali e di comunicazione - Formulare gli obiettivi secondo il principio SMART: Specifici, Misurabili, Appropriati, Realistici, Temporalmente vincolati a termini e scadenze. Lasciare ripetere gli incarichi assegnati ai dipendenti con parole proprie. Rispondere a eventuali domande.
- Comunicazione interna (Tensioni, problemi interpersonali) - Fare in modo che ci sia una vera cultura del dialogo tra colleghi, dipendenti e superiori.
- Tensioni nei rapporti interpersonali / mobbing / molestie sessuali (Stress psichico, clima di lavoro malsano, calo del rendimento). Creare un punto di ascolto (ufficio o persona responsabile). Affrontare i conflitti irrisolti. Assumersi la responsabilità come superiore. Riconoscere i primi segnali di allarme (ad es. scarsa motivazione, irritabilità, assenze frequenti, ecc.) e intervenire tempestivamente. Eventualmente rivolgersi ad un esperto
- Alcool, medicinali, droghe (Dipendenza, maggiore propensione agli infortuni, danni alla salute, calo del rendimento, assenze dal lavoro) Riconoscere i segnali di allarme, ad es. calo della concentrazione, stanchezza, ritardi sul lavoro, dimenticanze, aggressività e offrire un aiuto interno od esterno (aiuto all'auto). Non esitare a rivolgersi ad un aiuto esterno. Ridurre i condizionamenti esterni sul lavoro. Evitare di mettere costantemente sotto pressione con le scadenze. Eliminare le tensioni e gli scontri.
- Collocare delle piante o dei mobili per creare una separazione visiva. Sistemare i posti di lavoro dirimpettai in modo da evitare il costante contatto visivo. Fare in modo che ogni lavoratore abbia sufficiente libertà di movimento.
- Tenere periodicamente delle riunioni per favorire lo scambio di informazioni e fornire assistenza. Incentivare i contatti con gli altri colleghi.
- Ridurre i rumori fastidiosi dovuti alle conversazioni telefoniche dei colleghi, alle discussioni, ecc. adottando misure di riduzione del rumore o installando appositi schermi. Evitare profumi, candele profumate, incensi, cibi con un odore fastidioso che possono causare disturbo. Rispettare le norme che tutelano contro il fumo passivo.
- Fare una pausa, dare il cambio, alternare la mansione con altre attività. Discutere di eventuali problemi nel team. Non lasciare da solo il personale. Installare un pulsante per le chiamate di emergenza.

Misure di protezione:

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_amministrativi**

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Attività amministrative varie**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Scivolamenti e cadute a livello_amministrativi**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Nel salire e scendere le scale appoggiarsi sempre all'apposito corrimano; Evitare di correre, in particolare se si hanno le mani occupate, si trasportano carichi, si è in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli, ecc.; Nel raggiungimento di ripari sopraelevati, non salire mai sulle sedie: il rischio di caduta è molto elevato specialmente se le sedie hanno le ruote;

Misure di protezione:

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	
Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	
Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Concedere pause regolari. Fare brevi pause di 5 minuti ogni ora in caso di lavori che richiedono uno sforzo di concentrazione prolungato e intenso. Queste pause aumentano anche il rendimento. Rispettare un periodo di riposo giornaliero di almeno 11 ore consecutive.
- Garantire i seguenti requisiti della postazione di lavoro: (Monitor) Lo schermo del videoterminale deve avere le seguenti caratteristiche: dimensioni adatte all'attività che è chiamata a svolgere e tali da essere leggibili a 68 : 80 cm; raggio di curvatura, tale da ridurre al minimo la possibilità di riflessi di luce derivanti dall'ambiente circostante. Il monitor deve essere posizionato in modo da avere le fonti luminose esterne ed interne né di fronte, né alle spalle dell'operatore; contrasto e luminosità regolabili; immagini stabili; caratteri definiti e leggibili: la brillantezza e/o il contrasto tra caratteri e sfondo dello schermo devono risultare facilmente regolabili per volontà dell'operatore ed adattabili alle condizioni ambientali senza che ciò sia causa di molestia per l'utilizzatore; facilmente orientabile ed inclinabile; deve essere posizionato davanti a sé per evitare torsioni di collo e schiena; il bordo superiore dello schermo deve essere all'altezza degli occhi; chi usa lenti bifocali, cerchi di posizionare lo schermo più in basso per evitare tensioni del collo. - (Posto di lavoro) La tastiera deve essere: il più possibile piatta, autonoma e mobile;con superficie opaca; inclinabile; lo spazio sul tavolo davanti ad essa deve consentire un comodo appoggio per le mani e gli avambracci; i tasti dovrebbero avere una superficie concava per consentire una facile compressione; avere una dicitura facilmente leggibile, scritta in modo positivo (caratteri scuri su fondo chiaro);Il tavolo che deve avere: superficie chiara e non riflettente; altezza del piano regolabile, se fissa da 68 a 82 cm dal pavimento; dimensioni del piano idonea per una sistemazione corretta e flessibile del monitor, della tastiera e dei documenti di lavoro; la profondità sotto il piano deve permettere le gambe semidistese; Il sedile deve essere: girevole; regolabile in altezza e con la possibilità di avvicinarlo al tavolo;dimensioni non inferiori a 40 per 40 cm, leggermente concavo ed inclinato in avanti di circa 2° ed all'indietro di 14° rispetto all'orizzontale e con il bordo anteriore arrotondato;schienale, moderatamente sagomato nella parte alta, con possibilità di regolazione della profondità, dell'altezza e dell'inclinazione e con ulteriore imbottitura, a sostegno della regione lombare; privo di braccioli o con braccioli di tipo corto;rivestito con superficie soffice e facilmente intercambiabile; con comandi maneggevoli ed accessibili in posizione seduta. - (Gli accessori) Il portadocumenti: per chi lo desidera deve essere orientabile e stabile ed alla stessa altezza ed angolazione del monitor. Il poggiapiedi: per chi lo desidera deve essere stabile e largo da permettere alle gambe differenti posizioni. Il supporto per il monitor: deve essere solido e facilmente regolabile.La lampada da tavolo: deve essere orientabile, schermata. L'ambiente deve avere: spazio di lavoro sufficiente per cambiamenti di posizione; pareti di colore chiaro non riflettente; un comfort climatico, il quale presuppone temperature invernali dell'aria superiori a 18°C ed estive non inferiori di oltre 7°C rispetto a quelle esterne. Il posto di lavoro non deve essere soggetto a correnti d'aria prodotte da bocchette di immissione, apertura di porte e finestre ecc. ricambi d'aria adeguati un rumore ambientale contenuto. L' illuminazione del locale deve essere: sufficiente. Le finestre ubicate preferibilmente su un solo lato, meglio se rivolto a nord, devono rappresentare 1/8 della superficie in pianta del locale e devono essere schermabili, possibilmente con veneziane o tende di tessuto pesante. Uniforme, evitando abbagliamenti, riflessi e sfarfallii sullo schermo. Se ci sono riflessi inclinare il monitor o ridurre la luminosità generale; Le fonti luminose devono essere perpendicolari allo schermo, devono diffondere luce bianco-neutra a tonalità calda. La postazione di lavoro deve essere distante almeno 1 m dalle finestre.
- Per evitare l'affaticamento visivo è utile porre in atto i seguenti accorgimenti: - posizionare correttamente il monitor rispetto alle fonti luminose, in modo da evitare riflessi; - servirsi di eventuali schermature fisse o mobili per il controllo delle fonti luminose naturali (tende, veneziane, ecc.); - regolare luminosità e contrasto dello schermo in modo da rendere nitida l'immagine ed evitare eccessivi contrasti tra sfondo del monitor e sfondo del locale; - in caso di stanchezza visiva eseguire degli esercizi di rilassamento degli occhi (es. seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto, distogliere l'attenzione da oggetti vicini e guardare verso oggetti lontani, socchiudere le palpebre per alcuni minuti escludendo gli occhi dalle fonti di luce). Per evitare disturbi all'apparato muscolo-scheletrico è utile porre in atto i seguenti accorgimenti: - usare sedute ergonomiche e mantenere posture corrette; - posizionare la tastiera in modo da poggiare la parte terminale dell'avambraccio sul piano di lavoro, o sui braccioli della seduta, durante la digitazione; - in caso di affaticamento cambiare posizione o eseguire esercizi di rilassamento. In ogni caso, per chi opera in modo continuativo al videoterminale è prescritto di effettuare pause di quindici minuti ogni due ore di lavoro, dedicandosi ad altra attività, evitando soprattutto

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

- Gli addetti all'utilizzo dei VDT devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria, come indicato all'art. 176 del D.Lgs 81/08, con particolare riferimento a: ai rischi per la vista e per gli occhi; ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico. A seguito di tali accertamenti il medico competente esprime un giudizio che può essere di: idoneità; idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni; inidoneità temporanea; inidoneità permanente. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è: biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni biennale per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi. Inoltre per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilisce il termine per la successiva visita di idoneità. Il lavoratore può inoltre essere sottoposto a visita di controllo per i rischi sopra indicati a sua semplice richiesta qualora "sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica". Qualora l'esito delle visite mediche ne evidenzi la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione, ai lavoratori verranno forniti, a spese del Datore di Lavoro, i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta. I lavoratori addetti ai videoterminali dovranno poi essere sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali. Queste misure di tutela sanitaria si applicano esclusivamente nei confronti dei lavoratori che risultano "addetti al videoterminale", vale a dire di coloro che utilizzano il videoterminale in modo sistematico e abituale per almeno 20 ore settimanali, dedotte le pause prescritte per legge (15 minuti ogni 2 ore di attività ininterrotta). Tuttavia in qualsiasi momento ogni lavoratore può richiedere di essere sottoposto a visita di controllo, qualora accusi disturbi alla vista o all'apparato muscolo scheletrico, che potrebbero essere collegati all'uso del videoterminale.
- La valutazione dei rischi deve tenere conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta durante l'utilizzo dei VDT dalle lavoratrici in stato di gravidanza. L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari ne' per la lavoratrice ne' per il nascituro. Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, vengono individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare quali ad esempio: maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari. modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice. Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Le lavoratrici addette al VDT ed il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza devono essere informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.
- Misure di sicurezza elettrica: E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato. Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica. Non togliere la spina dalla presa tirando il filo: si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile. Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio. Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate. Se indispensabili (e previa autorizzazione del Responsabile della Sicurezza) usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W). Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.
- Postura / attività prolungata in posizione seduta o in piedi: Creare dei posti di lavoro che consentano di alternare la posizione seduta con quella in piedi (ad es. scrivania alta, tavoli regolabili in altezza). Per chi lavora sempre in piedi mettere a disposizione degli appoggi e dei tappetini morbidi. Fare sufficienti pause. Adattare il posto di lavoro alle esigenze individuali ed eventualmente rivolgersi ad un esperto di ergonomia. Per i trasporti frequenti e per la movimentazione di carichi pesanti prevedere adeguati mezzi di trasporto. Sollevare e trasportare i carichi vicino al corpo.
- In caso di gravidanza: Evitare situazioni di superlavoro e di stress. Rispettare il divieto di occupazione nel periodo di astensione obbligatoria previsto per legge. Verificare le condizioni di lavoro: prevedere un'occupazione diversa in caso di attività svolte prevalentemente in piedi o in condizioni ergonomiche inadeguate. Dare la possibilità di stendersi. Evitare il sollevamento di carichi e l'uso di scale portatili. Concedere il necessario tempo alle madri per l'allattamento e mettere a disposizione uno spazio adeguato per questo.

Scheda Rischi di Mansione: Dirigente amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	
Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

Misure di protezione:

Scheda Rischi di Mansione: Impiegato amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di attrezzature per ufficio**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Rischio elettrico - macchine e attrezzature elettriche generiche**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Rispettare le norme o procedure previste
- Misure di sicurezza elettrica: E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato. Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica. Non togliere la spina dalla presa tirando il filo: si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile. Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio. Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate. Se indispensabili (e previa autorizzazione del Responsabile della Sicurezza) usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W). Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.
- Non maneggiare attrezzature elettriche con le mani bagnate e assicurarsi che il pavimento o le superfici su cui poggiano, siano asciutti. In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati. Nell'inserire e disinserire le spine dalle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare mai il cavo elettrico. Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti. Non utilizzare multiprese tipo "triple" collocate collegate ad altre inutili prese (effetto cosiddetto "ad albero di Natale"). in questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento con possibile rischio di incendio. Se gli apparecchi utilizzati aumentano rispetto al numero di prese disponibili, richiedere l'adeguamento dell'impegno. Non improvvisarsi mai elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente eventuali guasti o anomalie dell'impianto al personale specializzato Non effettuare interventi su impianti elettrici e sugli apparecchi in tensione. Richiedere la sostituzione dei cavi elettrici schiacciati, usurati o rotti.Non installare e utilizzare apparecchiature elettriche non autorizzate (stufette, forni a microonde, fornelletti, piastre ecc.). Al termine della giornata lavorativa, spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche. Per ogni necessità richiedere sempre l'intervento del personale specializzato Non utilizzare mai acqua per spegnere un incendio di natura elettrica, ma solo estintori a polvere o, preferibilmente, a CO2.

Misure di protezione:

Fattore di rischio:	**Urti, colpi impatti, tagli, abrasioni (attività amministrative)**

Scheda Rischi di Mansione: Impiegato amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di attrezzature per ufficio**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Urti, colpi impatti, tagli, abrasioni (attività amministrative)**							
Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Utilizzare le attrezzature così come previsto dal manuale d'utilizzo;Non posizionare materiali sulle griglie di aerazione dell'impianto di climatizzazione, quando in funzione, per evitare il surriscaldamento dell'apparecchiatura; Evitare l'impiego di taglierine sprovviste delle necessarie protezioni; Nella manipolazione di fogli di carta, buste o lucidi, osservare particolare attenzione per prevenire il rischio di "taglio" alle mani; Chiudere sempre i cassetti e le ante degli armadi per evitare urti (soprattutto se in vetro). Per la raccolta dei rifiuti prodotti durante l'attività in ufficio, debbono essere utilizzati gli appositi contenitori differenziati attenendosi alle indicazioni riportate sugli stessi.

Misure di protezione:

Fattore di rischio:	**Utilizzo Stampanti e fotocopiatrici**

Scheda Rischi di Mansione: Impiegato amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di attrezzature per ufficio**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Utilizzo Stampanti e fotocopiatrici**							
Gravità:	Lieve	**Durata:**	Abituale	**Modalità:**	Parzialmente protetta	**Esposizione:**	1	1<=R<=10
DPI:								
DPC:								

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Stampanti e fotocopiatrici: Posizionare le macchine fotocopiatrici, possibilmente, in zona aerata o in prossimità di finestre, per garantire un sufficiente ricambio d'aria; Custodire il libretto delle istruzioni nelle vicinanze delle attrezzature; Mantenere abbassato il coperchio durante l'impiego della fotocopiatrice per evitare che l'intensa luminosità della lampada arrechi disturbi alla vista; Prevedere la sostituzione con attrezzature munite di filtro EPA; Quando la sostituzione dell'inchiostro o del toner non è affidata a personale esterno: - seguire le istruzioni di uso e manutenzione; - indossare guanti protettivi in lattice EN 374; - gettare le cartucce sostituite negli appositi contenitori differenziati; - ove presenti residui, rimuoverli con un panno umido; - in caso di accidentale trasferimento di particelle di toner sugli occhi, lavare subito con acqua fredda per almeno 15 minuti; - in caso di contatto con la bocca, sciacquare con abbondante acqua fredda; - per rimuovere residui, evitare di utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi). Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone. Eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non provocare dannosi movimenti di polvere. Segnalare eventuali anomalie dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature al personale preposto alla manutenzione. Non utilizzare l'apparecchiatura in caso di cavi danneggiati.

Misure di protezione:

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

Scheda Rischi di Mansione: Impiegato amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	
Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

Probabilità:	Improbabile	**Danno:**	Lieve	**Magnitudo:**	1	**Indice di rischio:**	1	R=1

DPI:	
DPC:	

Misure di prevenzione (fare riferimento anche alle procedure di sicurezza elencate nella parte generale del D.V.R. Pag.61):

- Concedere pause regolari. Fare brevi pause di 5 minuti ogni ora in caso di lavori che richiedono uno sforzo di concentrazione prolungato e intenso. Queste pause aumentano anche il rendimento. Rispettare un periodo di riposo giornaliero di almeno 11 ore consecutive.
- Garantire i seguenti requisiti della postazione di lavoro: (Monitor) Lo schermo del videoterminale deve avere le seguenti caratteristiche: dimensioni adatte all'attività che è chiamata a svolgere e tali da essere leggibili a 68 : 80 cm; raggio di curvatura, tale da ridurre al minimo la possibilità di riflessi di luce derivanti dall'ambiente circostante. Il monitor deve essere posizionato in modo da avere le fonti luminose esterne ed interne né di fronte, né alle spalle dell'operatore; contrasto e luminosità regolabili; immagini stabili; caratteri definiti e leggibili: la brillantezza e/o il contrasto tra caratteri e sfondo dello schermo devono risultare facilmente regolabili per volontà dell'operatore ed adattabili alle condizioni ambientali senza che ciò sia causa di molestia per l'utilizzatore; facilmente orientabile ed inclinabile; deve essere posizionato davanti a sé per evitare torsioni di collo e schiena; il bordo superiore dello schermo deve essere all'altezza degli occhi; chi usa lenti bifocali, cerchi di posizionare lo schermo più in basso per evitare tensioni del collo. - (Posto di lavoro) La tastiera deve essere: il più possibile piatta, autonoma e mobile;con superficie opaca; inclinabile; lo spazio sul tavolo davanti ad essa deve consentire un comodo appoggio per le mani e gli avambracci; i tasti dovrebbero avere una superficie concava per consentire una facile compressione; avere una dicitura facilmente leggibile, scritta in modo positivo (caratteri scuri su fondo chiaro);Il tavolo che deve avere: superficie chiara e non riflettente; altezza del piano regolabile, se fissa da 68 a 82 cm dal pavimento; dimensioni del piano idonea per una sistemazione corretta e flessibile del monitor, della tastiera e dei documenti di lavoro; la profondità sotto il piano deve permettere le gambe semidistese; Il sedile deve essere: girevole; regolabile in altezza e con la possibilità di avvicinarlo al tavolo;dimensioni non inferiori a 40 per 40 cm, leggermente concavo ed inclinato in avanti di circa 2° ed all'indietro di 14° rispetto all'orizzontale e con il bordo anteriore arrotondato;schienale, moderatamente sagomato nella parte alta, con possibilità di regolazione della profondità, dell'altezza e dell'inclinazione e con ulteriore imbottitura, a sostegno della regione lombare; privo di braccioli o con braccioli di tipo corto;rivestito con superficie soffice e facilmente intercambiabile; con comandi maneggevoli ed accessibili in posizione seduta. - (Gli accessori) Il portadocumenti: per chi lo desidera deve essere orientabile e stabile ed alla stessa altezza ed angolazione del monitor. Il poggiapiedi: per chi lo desidera deve essere stabile e largo da permettere alle gambe differenti posizioni. Il supporto per il monitor: deve essere solido e facilmente regolabile.La lampada da tavolo: deve essere orientabile, schermata. L'ambiente deve avere: spazio di lavoro sufficiente per cambiamenti di posizione; pareti di colore chiaro non riflettente; un comfort climatico, il quale presuppone temperature invernali dell'aria superiori a 18°C ed estive non inferiori di oltre 7°C rispetto a quelle esterne. Il posto di lavoro non deve essere soggetto a correnti d'aria prodotte da bocchette di immissione, apertura di porte e finestre ecc. ricambi d'aria adeguati un rumore ambientale contenuto. L' illuminazione del locale deve essere: sufficiente. Le finestre ubicate preferibilmente su un solo lato, meglio se rivolto a nord, devono rappresentare 1/8 della superficie in pianta del locale e devono essere schermabili, possibilmente con veneziane o tende di tessuto pesante. Uniforme, evitando abbagliamenti, riflessi e sfarfallii sullo schermo. Se ci sono riflessi inclinare il monitor o ridurre la luminosità generale; Le fonti luminose devono essere perpendicolari allo schermo, devono diffondere luce bianco-neutra a tonalità calda. La postazione di lavoro deve essere distante almeno 1 m dalle finestre.
- Per evitare l'affaticamento visivo è utile porre in atto i seguenti accorgimenti: - posizionare correttamente il monitor rispetto alle fonti luminose, in modo da evitare riflessi; - servirsi di eventuali schermature fisse o mobili per il controllo delle fonti luminose naturali (tende, veneziane, ecc.); - regolare luminosità e contrasto dello schermo in modo da rendere nitida l'immagine ed evitare eccessivi contrasti tra sfondo del monitor e sfondo del locale; - in caso di stanchezza visiva eseguire degli esercizi di rilassamento degli occhi (es. seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto, distogliere l'attenzione da oggetti vicini e guardare verso oggetti lontani, socchiudere le palpebre per alcuni minuti escludendo gli occhi dalle fonti di luce). Per evitare disturbi all'apparato muscolo-scheletrico è utile porre in atto i seguenti accorgimenti: - usare sedute ergonomiche e mantenere posture corrette; - posizionare la tastiera in modo da poggiare la parte terminale dell'avambraccio sul piano di lavoro, o sui braccioli della seduta, durante la digitazione; - in caso di affaticamento cambiare posizione o eseguire esercizi di rilassamento. In ogni caso, per chi opera in modo continuativo al videoterminale è prescritto di effettuare pause di quindici minuti ogni due ore di lavoro, dedicandosi ad altra attività, evitando soprattutto

Scheda Rischi di Mansione: Impiegato amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	

Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

di rimanere seduti.
- Gli addetti all'utilizzo dei VDT devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria, come indicato all'art. 176 del D.Lgs 81/08, con particolare riferimento a: ai rischi per la vista e per gli occhi; ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico. A seguito di tali accertamenti il medico competente esprime un giudizio che può essere di: idoneità; idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni; inidoneità temporanea; inidoneità permanente. Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è: biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni biennale per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi. Inoltre per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilisce il termine per la successiva visita di idoneità. Il lavoratore può inoltre essere sottoposto a visita di controllo per i rischi sopra indicati a sua semplice richiesta qualora "sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica". Qualora l'esito delle visite mediche ne evidenzi la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione, ai lavoratori verranno forniti, a spese del Datore di Lavoro, i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta. I lavoratori addetti ai videoterminali dovranno poi essere sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali. Queste misure di tutela sanitaria si applicano esclusivamente nei confronti dei lavoratori che risultano "addetti al videoterminale", vale a dire di coloro che utilizzano il videoterminale in modo sistematico e abituale per almeno 20 ore settimanali, dedotte le pause prescritte per legge (15 minuti ogni 2 ore di attività ininterrotta). Tuttavia in qualsiasi momento ogni lavoratore può richiedere di essere sottoposto a visita di controllo, qualora accusi disturbi alla vista o all'apparato muscolo scheletrico, che potrebbero essere collegati all'uso del videoterminale.
- La valutazione dei rischi deve tenere conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta durante l'utilizzo dei VDT dalle lavoratrici in stato di gravidanza. L'unico problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari ne' per la lavoratrice ne' per il nascituro. Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, vengono individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare quali ad esempio: maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari. modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice. Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell' orario di lavoro. Le lavoratrici addette al VDT ed il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza devono essere informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.
- Misure di sicurezza elettrica: E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato. Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica. Non togliere la spina dalla presa tirando il filo: si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione. Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro. Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile. Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio. Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate. Se indispensabili (e previa autorizzazione del Responsabile della Sicurezza) usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W). Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.
- Postura / attività prolungata in posizione seduta o in piedi: Creare dei posti di lavoro che consentano di alternare la posizione seduta con quella in piedi (ad es. scrivania alta, tavoli regolabili in altezza). Per chi lavora sempre in piedi mettere a disposizione degli appoggi e dei tappetini morbidi. Fare sufficienti pause. Adattare il posto di lavoro alle esigenze individuali ed eventualmente rivolgersi ad un esperto di ergonomia. Per i trasporti frequenti e per la movimentazione di carichi pesanti prevedere adeguati mezzi di trasporto. Sollevare e trasportare i carichi vicino al corpo.
- In caso di gravidanza: Evitare situazioni di superlavoro e di stress. Rispettare il divieto di occupazione nel periodo di astensione obbligatoria previsto per legge. Verificare le condizioni di lavoro: prevedere un'occupazione diversa in caso di attività svolte prevalentemente in piedi o in condizioni ergonomiche inadeguate. Dare la possibilità di stendersi. Evitare il sollevamento di carichi e l'uso di scale portatili. Concedere il necessario tempo alle madri per l'allattamento e mettere a disposizione uno spazio adeguato per questo.

Scheda Rischi di Mansione: Impiegato amministrativo

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO

Azienda:	***Centro di Costo:***	***Luoghi di lavoro:***
OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	*ATTIVITA' AMMINISTRATIVE*	*Corpi A/B/O*

Attività:	**Utilizzo di videoterminali**
Descrizione:	
Fattore di rischio:	**Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminali**

Misure di protezione:

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Attivita' Amministrative – Palazzina A (Piano 3) – Palazzina B (Piano -1/0/1)

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	Vedi Organigramma della sicurezza "Dati Generali"	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	PARZIALE	Postazioni a norma ma non correttamente utilizzate.	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	PARZIALE	Postazioni a norma ma non correttamente utilizzate.	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	PARZIALE	Postazioni a norma ma non correttamente utilizzate.	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**

Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	PARZIALE	Postazioni a norma ma non correttamente utilizzate.	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	NO	Ascensore inadeguato.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	NO	Vano scala inadeguato.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	NO	Vano scala inadeguato.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**

Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	NO	Vano scala inadeguato.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
ATTIVITA' AMMINISTRATIVE – PALAZZINA A (PIANO 2)

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	Vedi Organigramma della sicurezza "Dati Generali"	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	PARZIALE	Ascensore non idoneo.	

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**		
Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Impianto elettrico:-è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:-è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
ATTIVITA' AMMINISTRATIVE – Palazzina B (Piano 2)

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IV - VALUTAZIONE LUOGHI DI LAVORO

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	Vedi Organigramma della sicurezza "Dati Generali"	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Segnaletica di salute e sicurezza**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Segnaletica acustica e visiva in buono stato, visibile ed efficiente?	PARZIALE	Da ottimizzare.	Mantenere in efficienza la segnaletica presente rendendola ben visibile. Effettuare periodicamente test funzionali e verifica dei segnalatori acustici antincendio. Le verifiche di funzionalità vengono effettuate da ditta di manutenzione e dal personale interno e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Illuminazione naturale ed artificiale**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminamento adeguato?naturaleartificiale manutenzione	SI		
Illuminazione di emergenza adeguata?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Fare effettuare la verifica periodica dell'autonomia delle luci di emergenza e del funzionamento del gruppo elettrogeno generatore di corrente.con i tempi previsti dalla norma CEI 64-8 La manutenzione d'urgenza e periodica programmata, viene effettuata da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio da uso VDT

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **VIDEOTERMINALI***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Il lavoro al videoterminale avviene in condizioni ottimali? - software corretti- schermo adeguato- tastiera ergonomica- piano di lavoro conforme- sedile confortevole - Cavi e ingombri sotto i tavoli di lavoro non presenti	PARZIALE	Postazioni a norma ma non correttamente utilizzate.	Gli spazi sotto i piani di lavoro devono essere tenuti liberi da ingombri e cavi.
E' disponibile mouse esterno per i computer portatili?	SI		
Lavoratori VDT - pause e interruzioni adeguate? (15 minuti ogni 120 minuti di lavoro)- visite mediche preventive e periodiche sono effettuate?	SI		
E' sufficientemente formato ed informato il personale neo-assunto che utilizza VDT?	SI		
Gli abbagliamenti e i contrasti sono adeguatamente gestiti?	SI		
Parametri microclimatici adeguati al lavoro al videoterminale?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE***

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Dichiarazione di conformità alle norme CEI e documentazione tecnica DM 37/08 (ex legge 46/90) conservate e disponibili?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
E' redatta e disponibile la Relazione di valutazione del rischio da fulmine?	SI		
Impianto elettrico:- è denunciato all' ISPESL - ASL?- è effettuata la verifica periodica?- è correttamente manutenuto?	PARZIALE	Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Attrezzature elettriche:- è ridotto al minimo il rischio di contatto diretto o indiretto?- è adeguatamente effettuata la manutenzione?	SI		

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list:	**AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro

Probabilità:	1	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	1	**Indice:**	1

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Vie e uscite di emergenza, porte e portoni**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Vie e uscite di emergenza conformi alla norma?- larghezza ed altezza delle porte idonea- facilità di apertura - corridoi di dimensioni idonee- assenza di ingombri	PARZIALE	E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	Mantenere sgombre le vie di esodo. Controllare periodicamente il buon funzionamento dell'apertura delle porte d'emergenza. Gli interventi saranno eseguiti dalla ditta di manutenzione e riportati su appositi registri. Non ostruire con oggetti, materiali attrezzature, i corridoi e le uscite.
Segnaletica conforme e visibile?	SI		
Illuminazione di emergenza con sufficiente intensità ed adeguata autonomia?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Verificare che siano effettuati controlli periodici di manutenzione, riparazione e controllo dalla ditta di manutenzione elettrica e riportati su appositi registri.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **AMBIENTI DI LAVORO* - Barriere architettoniche**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Assenza di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro?	NO	Vano scala inadeguato.	

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) disponibile?	NO	In fase di progetto.	
Piano di emergenza ed evacuazione redatto e disponibile?	SI		
Se presente, il generatore di calore impianto di riscaldamento acqua calda con potenza superiore a 116 KW è correttamente manutenuto e verificato?	SI		
Se presenti, gli impianti a gas combustibile (norma UNICIG) sono correttamente mantenuti e verificati?	SI		
Assenza di depositi di materiali infiammabili ?	PARZIALE		Mantenere in reparto, prodotti infiammabili strettamente necessari al fabbisogno settimanale. Tenere ancorate e lontano da materiali infiammabili o fonti di calore le bombole di ossigeno.
Rivelatori di gas e di fumo sono presenti e funzionanti?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Dispositivi antincendio idranti,naspi estintori presenti e ben visibili?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere sempre ben visibile la presenza degli estintori evitando di coprire con oggetti o piante.
Segnaletica di sicurezza e illuminazione di emergenza presente e sufficientemente visibile?	PARZIALE	Da ottimizzare.	La segnaletica di sicurezza presente deve rimanere sempre ben visibile. Effettuare test funzionali e verifica dell'autonomia della segnaletica luminosa. Le manutenzioni d'urgenza e periodica programmata vengono effettuate da ditta di manutenzione e riportate su apposito registro.

Priorità:	**Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - tempi di intervento <= 180gg - (Livello Rischio MODERATO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	Rischio Incendio

Probabilità:	2	**Danno:**	1	**Magnitudo:**	2	**Indice:**	2

Check-list: **GESTIONE DELLE EMERGENZE* - Prevenzione incendi**

Domanda	Risposta	Nota	Azione:
Illuminazione di emergenza sufficientemente segnalata, efficiente e correttamente mantenuta?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Vie di esodo e punti di raccolta ben segnalati e sgombri?	PARZIALE	Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	Rendere facilmente evidenziabili e sgombri i punti di raccolta indicati nel piano di emergenza. Mantenere sgombri i passaggi e le vie di esodo.

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
ATTIVITA' AMMINISTRATIVE – PALAZZINA A (Piano 2)

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	Vedi Organigramma della sicurezza "Dati Generali"	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Ascensore non idoneo.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
In fase di progetto.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Attivita' Amministrative – Palazzina A (Piano 3) – Palazzina B (Piano -1/0/1)

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	Vedi Organigramma della sicurezza "Dati Generali"	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Postazioni a norma ma non correttamente utilizzate.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**

Struttura:	**Palazzina A - Piano 3**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
In fase di progetto.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Vano scala inadeguato.Ascensore inadeguato.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina B - Piano 0**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
In fase di progetto.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Vano scala inadeguato.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina B - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
In fase di progetto.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Vano scala inadeguato.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina B - Piano -1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
In fase di progetto.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Vano scala inadeguato.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
ATTIVITA' AMMINISTRATIVE – Palazzina B (Piano 2)

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	Vedi Organigramma della sicurezza "Dati Generali"	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Postazioni a norma ma non correttamente utilizzate.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina B - Piano 2**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
In fase di progetto.Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Vano scala inadeguato.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda: Azienda Ospedaliera Sant Anna e San Sebastiano di Caserta
Attività Amministrative – Palazzina A (Piano 0 e Piano 1)

Via Palasciano Caserta (CE) - 81100

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 17 comma 1 lettera a D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 così come modificato dal D.Lgs. 106/09)

PARTE IVB - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Figure SSL	Nominativo	Firma
Dirigente	Vedi Organigramma della sicurezza "Dati Generali"	
Datore di lavoro	FERRANTE MARIO NICOLA VITTORIO	
Datore di lavoro designato	PATITUCCI VIRGILIO	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	AGRESTI MARGHERITA	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ALAIA MARIA BARILLA` GIANFRANCO BUONOMO CARMELA CAIOLA GABRIELLA FERRARA GIUSEPPE GIAQUINTO FRANCESCO MANNA PASQUALE MASTROPIETRO ANTONIETTA PETRELLA PATRIZIA ZEVI RAFFAELE	
Medico Competente	ROSSI GIOVANNI	

PARTE IVb - PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO (LUOGHI DI LAVORO)

Priorità:	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione - lungo termine - (Livello Rischio BASSO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre. Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto per sicurezza e messa a norma degli impianti.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Ascensore non idoneo.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Struttura:	**Palazzina A - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Illuminazione - Requisiti dei Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio - Requisiti Luoghi di Lavoro**
Azioni correttive:	
Gara in atto, in attesa di copertura finanziaria.E' in corso una gara per la revisione di porte e finestre.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio Elettrico - Ambienti di lavoro**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Carenza o assenza di segnaletica e cartellonistica di sicurezza**
Azioni correttive:	
Da ottimizzareDa ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Barriere architettoniche - Requisiti dei luoghi di lavoro**
Azioni correttive:	
Ascensore non idoneo.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Fattore di rischio:	**Rischio da uso VDT**
Azioni correttive:	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	
Priorità:	**Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza - breve termine - (Livello Rischio MEDIO)**
Struttura:	**Palazzina A - Piano 0**
Zona:	**Tutte le zone di reparto**

Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
In fase di progettoGara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Struttura:	**Palazzina A - Piano 1**

Zona:	**Tutte le zone di reparto**
Fattore di rischio:	**Rischio Incendio**
Azioni correttive:	
.In fase di progettoGara in atto, in attesa di copertura finanziaria.Da ottimizzare.	
Data presunta risoluzione:	
Risolutore presunto:	

Azienda Ospedaliera
di Caserta
Sant'Anna
e San Sebastiano
di rilievo nazionale
e di alta specializzazione

DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81)

Movimentazione manuale dei pazienti ospedalizzati

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
SCELTA DEL METODO	4
VALUTAZIONE DEI FATTORI (FC – FS – FA – FAMB -FF)	5
RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	10
INTERPRETAZIONE DELL'INDICE MAPO	10
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	11
SORVEGLIANZA SANITARIA	12

INTRODUZIONE

Il presente documento si riferisce alle attività svolte presso il l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta ed integra la valutazione dei rischi per la sicurezza, effettuata in precedenza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

In ambito ospedaliero è difficile attuare l'eliminazione del rischio, tuttavia l'attività di prevenzione, basata sulla valutazione analitica del rischio, ha lo scopo di diminuirlo attraverso:

- l'impiego di ausili e procedure adeguate,
- la formazione degli addetti,
- la sorveglianza sanitaria.

Va evidenziata, per la movimentazione manuale dei pazienti, l'impossibilità di utilizzare metodologie consolidate per la movimentazione manuale di oggetti, quale ad esempio quella del NIOSH; si deve infatti differenziare la valutazione dei rischi per la movimentazione manuale di tipo "industriale"(farmacia, magazzini, area tecnica), dalla valutazione nei reparti e, più in generale, ove il carico sia costituito da pazienti.

Gli studi biomeccanici hanno evidenziato come la movimentazione manuale dei pazienti comporti un carico discale superiore ai valori definiti tollerabili (circa 275 kg nelle femmine e 400 kg nei maschi); infatti il carico max agente sui dischi lombari durante il sollevamento da seduto a stazione eretta di un paziente di 73 kg è pari a 641 kg ; il carico medio sul disco L5/S1 nei trasferimenti letto/carrozzina è pari a 448 kg ed un carico max di 800 kg per un paziente non collaborante di 80 kg.

Inoltre in alcune manovre viene superato anche il valore di carico di rottura delle unità disco-vertebra pari a circa 580 kg nei maschi e 400 kg nelle femmine.

Ulteriori studi correlano il rischio da movimentazione manuale dei pazienti anche a:

- entità della disabilità del paziente;
- tipo di operazione di movimentazione effettuata;
- frequenza giornaliera delle attività di sollevamento;
- formazione degli operatori;
- inadeguatezza dei letti o assenza di attrezzature(ausili per il sollevamento dei pazienti).

SCELTA DEL METODO

In accordo con quanto indicato dalle norme tecniche di settore, si è deciso di adottare il metodo denominato MAPO "Movimentazione e Assistenza Pazienti Ospedalizzati", per la valutazione degli indici di rischio derivanti dalla movimentazione manuale dei pazienti, ad integrazione del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute già elaborati da parte.

Scopo dell'introduzione dell'indice "MAPO", è quello di valutare analiticamente, mediante una formula matematica che di seguito è riportata, i dati rilevati durante i sopralluoghi presso i singoli reparti/servizi:

MAPO = (NC/Op x FS + PC/Op x FA)x FC x Famb x FF

Dove:

- NC/Op = rapporto tra pazienti Non Collaborati ed operatori presenti nei tre turni
- PC/Op = rapporto tra pazienti Parzialmente Collaboranti ed operatori presenti nei tre turni
- FS = fattore sollevatori
- FA = fattore ausili minori
- FC = fattore carrozzine
- Famb = fattore ambiente
- FF = fattore formazione

Per totalmente NON collaborante (NC) si intende il paziente non in grado di utilizzare gli arti superiori ed inferiori e che pertanto nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato, mentre per parzialmente collaborante (PC) si intende il paziente che ha residue capacità motorie e che viene pertanto solo parzialmente sollevato.

Nella espressione matematica indicata, MAPO, i rapporti: NC/Op e PC/Op risultano essere un dato di primaria importanza che è funzione della frequenza dei sollevamenti, e/o spostamenti richiesti agli operatori.

Tali rapporti pongono in relazione il numero di pazienti che devono essere spostati o sollevati con il numero di operatori del reparto (è preferibile stimare il carico indotto dalla presenza di pazienti a partire da valori standard di riferimento (n. medio di trasferimenti/die/paziente) piuttosto che registrare gli effettivi spostamenti/trasferimenti effettuati.

Questi infatti risentono troppo di aspetti relativi alla qualità dell'assistenza.

Questi rapporti sono ponderati in relazione ai fattori: "sollevatori", "ausili minori", gli altri fattori: "carrozzine", "ambiente", "formazione", agiscono come moltiplicatori del livello generale di esposizione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA MMC

Nel modello di calcolo il fattore “sollevatore” (FS) risulta essere moltiplicatore o demoltiplicatore solo per i pazienti“NON collaboranti”, mentre il fattore“ausili minori”(FA) è relativo solo ai pazienti “parzialmente collaboranti”; gli altri fattori,“ambiente”, “carrozzine”,“formazione”sono correlati sia ai pazienti“NON collaboranti”,sia a quelli“parzialmente collaboranti”.

Valutazione dei Fattori (FC–FS–FA–Famb-FF)

Fattore Carrozzine (FC)

Dotazione di attrezzature carrozzine e/o comode, se ne rileva il numero totale e si valuta lo stato di manutenzione, la frenabilità, la rimovibilità dei braccioli e dei poggia piedi, l’altezza dello schienale e la larghezza totale.

La valutazione dei requisiti ergonomici è effettuata attribuendo ad ogni carrozzina individuata un valore pari ad 1 per l’assenza di ognuno dei requisiti di cui sopra, attraverso la somma dei punteggi di ogni carrozzina per il numero di carrozzine si ottiene il punteggio globale e quindi il punteggio medio che rappresentala congruità ergonomica di tutte le carrozzine–comode presenti.

Si assegna quindi il FC come indicato nella tabella sottostante:

Punteggio	**1 – 1,33**		**1,34 – 2,66**		**2,67 - 4**	
Sufficienza numerica	No	Si	No	Si	No	Si
Valore FC	1	0,75	1,5	1,12	2	1,5

Fattore sollevatori (FS)

Solleva-pazienti manuali o elettrici, se ne rileva la disponibilità numerica, il tipo, le caratteristiche degli accessori, la loro adeguatezza all’ambiente ed alla tipologia del paziente, nonché il loro stato di manutenzione.

La valutazione coniuga due aspetti, la sufficienza numerica (1 sollevatore ogni 8 pazienti “NON collaboranti”) e l’adeguatezza alle esigenze di reparto.

Il valore di FS varia da 0,5 a 4.

Caratteristiche del sollevatore	**Valore di FS**
Presenti + sufficienti + adeguati	0,5
Insufficienti o inadeguati	2
Assenti o inadeguati + insufficienti	4

Fattore Ausili minori (FA)

Ausili minori, si rileva la dotazione di“teli ad alto scorrimento”, “cintura ergonomica”, tavolette o rulli per ausiliare alcune operazioni di movimentazione.

Si considerano presenti quando la dotazione di reparto comprende un telo ad alto scorrimento più almeno due degli altri tre citati.

Ausili minori	Valore di FA
Presenti + sufficienti	0,5
Assenti o insufficienti	1

Sollevatori o altri ausili per le operazioni di igiene del paziente, si rileva la presenza di barelle doccia, vasca o doccia attrezzata, sedile sollevatore per vasca fissa.

Fattore Ambiente (Famb)
Sono descritte le caratteristiche degli ambienti in funzione della movimentazione dei pazienti :

a. Bagni per igiene personale:

nei locali destinati alla igiene del paziente si rileva la presenza della vasca o della doccia, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l’eventuale presenza di ingombri per l’utilizzazione di carrozzine o ausili;

Caratteristiche strutturali	Punteggi
Bagni per igiene paziente:	
Spazio libero inadeguato all'utilizzo ausili (indicativo ∅ 100cm)	2
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
Ingombri non rimovibili	1

b. Servizi igienici:

per i bagni con utilizzo del WC, si rileva l’altezza del WC, la presenza di maniglioni, lo spazio laterale a disposizione del WC, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l’eventuale presenza di ingombri per l’utilizzazione di carrozzine o ausili.

Caratteristiche strutturali	Punteggi
Bagni per WC:	
Spazio che non consente la rotaz.di carrozzine (indic.∅ 100cm)	2
Altezza WC inferiore a 50 cm	1
Assenza di maniglioni laterali al WC	1
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
Spazio laterale al WC inferiore a 80 cm	1

c. Camere di degenza:

si rileva la distanza tra letti o tra letto e parete, la distanza tra il fondo del letto e la parete della camera, la presenza di eventuali ingombri che riducono lo spazio stesso; le caratteristiche dei letti (altezza libera presente sotto il letto, altezza del materasso dal suolo, presenza di ruote, caratteristiche delle spondine, comandi di regolazione) presenza di poltrone utilizzate da pazienti non autosufficienti e altezza del piano sedile.

Caratteristiche strutturali	Punteggi
Camere di degenza:	
Distanza fra letti e pareti inferiore a 90 cm	2
Spazio al fondo letto inferiore a 120 cm	2
Letto inadeguato: a) inaccessibilità dei comandi; b) letto a 2 sole ruote	1
Spazio libero fra letto e pavimento inadeguato (inf. a cm 15)	2
Poltrone inadeguate (altezza inferiore a 50 cm)	0,5

I valori del fattore ambiente variano da 0,75 a 1,5, tali fattori sono attribuiti in base al punteggio medio di inadeguatezza calcolato perle tre tipologie di ambiente : bagni, servizi igienici, camere di degenza.

Valori attribuiti al fattore Ambiente

Grado di inadeguatezza	Bassa	Media	Alta
Punteggio medio ambiente	0 – 5,8	5,9 – 11,6	11,7 – 17,5
Fattore ambiente	0,75	1,25	1,5

Fattore Formazione del personale (FF)

Il metodo rileva l'eventuale formazione del personale in particolare la somministrazione di corsi adeguati di addestramento e la fornitura di materiale informativo.

Si assegna un valore di 0,75 al fattore formazione laddove tale attività sia stata effettuata con le seguenti caratteristiche:

- corso teorico e pratico di circa 6 ore;
- esercitazione pratica sull'utilizzazione corretta delle attrezzature.

Laddove la formazione sia stata limitata alla semplice somministrazione di materiale informativo, il fattore formazione è stato posto pari a 1.

Laddove non è sia stata somministrata alcun tipo di formazione, il fattore formazione è stato posto pari a 2.

Importanza della Formazione

Dalla metodologia di valutazione dell'indice MAPO risulta quindi che una adeguata formazione del personale addetto, comprensiva di un buon addestramento pratico, permette di ridurre sensibilmente il rischio da MMC diminuendo almeno della metà gli stessi indici di esposizione. In alcuni casi è possibile rientrare entro valori di rischio definiti "praticamente trascurabile" o "non rilevante" (indice minore di 5).

SCHEDA COMPLETA PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI NEL BLOCCO OPERATORIO

OSPEDALE :_____BLOCCO OPERATORIO :_____data _____

1. COLLOQUIO

TOTALE OPERATORI (addetti alla movimentazione manuale pazienti):

Infermieri/ferristi ___ OTA/ASA/Ausiliari ___ RIPORTARE n°operatori con limitazioni alla MM P ___

Orario di utilizzo Blocco Operatorio _____ Giorni di utilizzo: _____

OPERATORI (addetti alla movimentazione manuale pazienti) PRESENTI NELLE 24 ORE:

Infermieri _____ OTA/ASA/Ausiliari _____

indicare il numero degli operatori (**Op**) come somma degli addetti (dei diversi profili professionali) alla movimentazione e presenti nelle 24 ore |__|__|Op

QUANTIFICAZIONE INTERVENTI

N° Sale _____ Media Annuale Interventi _____ N° medio di interventi/die |__|__|

- N ° medio interventi/die in anestesia generale (**A.G.**): _____ |__|__|
- N° medio interventi/die in anestesia locoregionale : _____

n° medio interventi/die **che non richiedono** sollevamenti totali/parziali di pazienti _____

n° medio interventi/die **che richiedono** sollevamenti totali/parziali di pazienti (**A.L.**)_____ |__|__|

numero di interventi che richiedono la movimentazione del paziente (A.G. + A.L.) |__|__|NI

OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI

Tipo di anestesia	A.G.= N°_____		A.G.= N°_____	
letto/barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella/ tavolo operatorio	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
tavolo operatorio /barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella /letto	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
barella / barella	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
da prono a supino	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
da supino a prono	manuale	ausiliato	manuale	ausiliato
Punteggio di colonna (N° manovre per N° AG.)	____ A	____ B	____ C	____ D
Tipo di anestesia	**A.L.= N°_____**		**A.L.= N°_____**	
letto/barella	**manuale**	**ausiliato**	**manuale**	**ausiliato**
barella/ tavolo operatorio	**manuale**	**ausiliato**	**manuale**	**ausiliato**
tavolo operatorio /barella	**manuale**	**ausiliato**	**manuale**	**ausiliato**
barella /letto	**manuale**	**ausiliato**	**manuale**	**ausiliato**
barella / barella	**manuale**	**ausiliato**	**manuale**	**ausiliato**
da prono a supino	**manuale**	**ausiliato**	**manuale**	**ausiliato**
da supino a prono	**manuale**	**ausiliato**	**manuale**	**ausiliato**
Punteggio di colonna (N° manovre per N° AL.)	____ E	____ F	____ G	____ H

OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI = A+B+C+D+E+F+G+H = |__|__|

PERCENTUALE DI MANOVRE AUSILIATE: Somma dei punteggi: $\frac{B + D + F + H}{A+B+C+D+E+F+G+H} \times 100$ => |__|__| ATTPER

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI					
FORMAZIONE			**INFORMAZIONE**		
effettuato corso teorico/pratico	☐ SI	☐ NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO , quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____ ore _____		Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO , a quanti operatori ?			se EFFETTUATA , a quanti operatori ?		
è stata effettuata, ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?		☐ SI		☐ NO	

2.SOPRALLUOGO

ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO / TRASFERIMENTO PZ NA :

DESCRIZIONE DELL'ATTREZZATURA		NR	CARENZA DI REQUISITI PRELIMINARI	CARENZA DI ADATTABILITA' AI PAZIENTI E/O AMBIENTE	CARENZA DI MANUTENZIONE
"MOBILIZER"= attrezzatura su ruote con altezza variabile (meccanismo elettrico) avente piano scorrevole per il trasferimento paziente			SI NO	SI NO	SI NO
"PASSAMALATI" = attrezzatura con altezza variabile (meccanismo elettrico) e presenza di piano scorrevole per il trasferimento paziente inserito nella parete che divide sala operatoria da "presala"			SI NO	SI NO	SI NO
BARELLA CON ALTEZZA VARIABILE tipo:			SI NO	SI NO	SI NO
BARELLA CON ALTEZZA VARIABILE tipo:			SI NO	SI NO	SI NO
TELI AD ALTO SCORRIMENTO			SI NO	SI NO	SI NO
TAVOLE AD ALTO SCORRIMENTO			SI NO	SI NO	SI NO
ALTRO			SI NO	SI NO	SI NO

DESCRIZIONE BARELLE E AMBIENTI/ARREDI

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI BARELLE	Punt.	BARELLE A	B	C	D	E	N° Totale barelle
		N°	N°	N°	N°	N°	|__|__|
Non ben frenabile	1						
Fisse in altezza	2						
Ingombro laterale	2						Punteggio totale
Necessità di suo sollevamento parziale	1						
Punteggio di colonna (N° barelle x somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMBAR** [__], [__] = $\frac{\text{Punteggio totale barelle}}{\text{N° totale barelle}}$

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI SPAZI/ARREDI		Ambiente/arredi					N° Totale sale |__|__| Punteggio totale
		Sala A	Sala B	Sala C	Sala D	Sala E	
Tavolo operatorio ingombri laterali	2						
Ingombri non removibili	0,5						
Spazi inadeguati all'utilizzo di ausili	2						
Punteggio di colonna (somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMAMB** |__|, |__|__| = Punteggio totale / N° totale Sale

SCHEMA RIEPILOGATIVO BLOCCO OPERATORIO **Data di compilazione** _____

Azienda	Blocco	codice
numero di interventi che richiedono la movimentazione del paziente (A.G. + A.L.)		|__|__|NI
OPERATORI (addetti alla movimentazione manuale pazienti) PRESENTI NELLE 24 ORE:		|__|__|Op
FREQUENZA DI MOVIMENTAZIONI PAZIENTI	**A+B+C+D+E+F+G+H / |__|__|Op**	**|__|__|,|__| F**
FATTORE ATTREZZATURE		
PERCENTUALE DI MOVIMENTAZIONI PAZIENTI AUSILIATE osservate |__|__| ATTPER		INADEGUATEZZA ERGONOMICA
A. SCARSAMENTE UTILIZZATEATTPER inferiore al 50%		**ALTA**
A. PARZIALMENTE UTILIZZATE – ATTPER inferiore al 90% ma superiore (o uguale) al 50%		**MEDIA**
A. ADEGUATAMENTE UTILIZZATE (ATTPER ≥ 90%)		**TRASCURABILE**

LIVELLO DI ESPOSIZIONE	BARRARE LIVELLO DI ESPOSIZIONE	FREQUENZA DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI (F)
ASSENTE	ASSENZA NI	
TRASCURABILE	PRESENZA NI , ED ATTPER ≥ 90%	|__|__|,|__| F
ALTO	PRESENZA NI , ED AUSILIAZIONE < 90%	|__|__|,|__| F

ALTRI ELEMENTI DA CONSIDERARE NELL'INTERVENTO DI BONIFICA DEL RISCHIO

FATTORE BARELLE				(PMBAR) osservato: |__|__|,|__|
Punteggio medio qualitativo osservato (PMBAR)	0,0 – 2,00	2,01 - 4,00	4,01- 6	
INADEGUATEZZA ERGONOMICA	TRASCURABILE	MEDIA	ALTA	

FATTORE AMBIENTE				(PMAmb) osservato: |__|__|,|__|
Punteggio medio disergonomie osservate (pmAmb)	0-1,5	1,51-3	3.01- 4,5	
INADEGUATEZZA ERGONOMICA	TRASCURABILE	MEDIA	ALTA	

FATTORE FORMAZIONE			
TIPO DI FORMAZIONE	adeguata	Parzialmente adeguata	Completamente inadeguata
INADEGUATEZZA ERGONOMICA	TRASCURABILE	MEDIA	ALTA

SCHEDA COMPLETA PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI NEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE :_____ _____ data _____

PRONTO SOCCORSO :_____ Codice _____

1. COLLOQUIO

N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP: segnare il numero complessivo di operatori per ogni profili professionale.			
infermieri:	ASA/OTA/OSA:	ausiliari:	altri:
di questi quanti operatori con limitazioni/prescrizioni alla MMP:			

N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP NEI 3 TURNI: segnare il numero di operatori presenti per ogni turno.			
TURNO	mattino	pomeriggio	notte
Orario del turno: (da 00:00 a 00:00)	da_____a_____	da_____a_____	da_____a_____
N° di operatori presenti per tutta la durata del turno			
(A) Totale operatori presenti per tutta la durata del turno =			

N° di OPERATORI PRESENTI PER TEMPO PARZIALE: segnare l' orario preciso effettuato e calcolarli come frazioni di unità (rispetto alla durata complessiva dello specifico turno).			
N° di operatori presenti per tempo parziale	Orario di presenza nel turno: (da 00:00 a 00:00)	Frazione di unità	(frazione di unità per n° di operatori presenti)
	da_____a_____		
(B) Totale operatori (come frazioni di unità) presenti per durata dei turni =			
N° TOTALE DI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP NELLE 24 ORE (Op): sommare il totale operatori presenti per tutta la durata del turno (A) al totale operatori presenti per tempo parziale (B)			Op

Gli infermieri professionali del P.S. sono addetti anche al Soccorso esterno? NO SI: n° 118 _____

VERIFICA DEI "QUESITI FILTRO"

Il personale addetto a TS effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) attività di traino/spinta di barelle, letti, attrezzature su ruote, disagevole?	☐ NO ☐ SI	se SI valutare con metodo SNOOK-CIRIELLO
Il personale addetto a MMC effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) sollevamento di carichi oggetti del peso di almeno 10 kg?	☐ NO ☐ SI	se SI valutare con metodo NIOSH.

NUMERO MEDIO ACCESSI/DIE: _____

Definire la % dei pazienti che accedono al PS e devono essere completamente o parzialmente sollevati dal personale in relazione al numero medio di accessi die |__|__| %

TABELLA A: Descrizione delle operazioni di movimentazione pazienti (manuali o con attrezzatura) che vengono abitualmente effettuate			
carrozzina /lettino (o barella)	|__|	lettino (o barella)/carrozzina	|__|
barella/lettino	|__|	lettino/barella	|__|
barella /tavolo rx o altro	|__|	tavolo rx o altro/barella	|__|
carrozzina/tavolo rx o altro	|__|	tavolo rx o altro/carrozzina	|__|
barella /letto degenza	|__|	Altro _____	|__|
Altro _____	|__|	Altro _____	|__|

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI					
FORMAZIONE			**INFORMAZIONE**		
effettuato corso teorico/pratico	☐ SI	☐ NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO , quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____ ore _____		Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO , a quanti operatori ?			se EFFETTUATA , a quanti operatori ?		
è stata effettuata, ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?		☐ SI		☐ NO	

2.SOPRALLUOGO

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO/TRASFERIMENTO PZ

Lettini visita regolabili in altezza : N°= |__|__|	**Astanteria PS: Letti regolabili in altezza** N°= |__|__|
Requisiti Fondamentali: ☐ SICUREZZA PAZIENTE ☐ SICUREZZA OPERATORE ☐ COMFORT ☐ BASSO SFORZO FISICO APPLICATO ☐ SEMPLICITA' DI UTILIZZO ☐ ADATTABILITA' AI PAZIENTI ☐ ADATTABILITA' ALLE MOVIMENTAZIONI DA AUSILIARE ☐ ADATTABILITA' AGLI AMBIENTI/ARREDI ☐ ADEGUATEZZA DI MANUTENZIONE	**Requisiti Fondamentali:** ☐ SICUREZZA PAZIENTE ☐ SICUREZZA OPERATORE ☐ COMFORT ☐ BASSO SFORZO FISICO APPLICATO ☐ SEMPLICITA' DI UTILIZZO ☐ ADATTABILITA' AI PAZIENTI ☐ ADATTABILITA' ALLE MOVIMENTAZIONI DA AUSILIARE ☐ ADATTABILITA' AGLI AMBIENTI/ARREDI ☐ ADEGUATEZZA DI MANUTENZIONE
LOCALE/LUOGO DI DEPOSITO PER LE ATTREZZATURE ☐ ASSENTE ☐ PRESENTE ☐ SPAZIO DISPONIBILE PER ULTERIORI ATTREZZATURE: ☐ NO ☐ SI (metri quadri e specifica)	
Teli ad alto scorrimento n°_____ Tavole ad alto scorrimento n°_____ Cinture ergonomiche n°_____ Rulli n°_____	

TABELLA B: Indicare le operazioni di movimentazione pazienti effettuate tramite attrezzature			
carrozzina /lettino (o barella)	|__|	lettino (o barella)/carrozzina	|__|
barella/lettino	|__|	lettino/barella	|__|
barella /tavolo rx o altro	|__|	tavolo rx o altro/barella	|__|
carrozzina/tavolo rx o altro	|__|	tavolo rx o altro/carrozzina	|__|
barella /letto degenza	|__|	Altro _____	|__|
Altro _____	|__|	Altro _____	|__|

PERCENTUALE DI MOVIMENTAZIONI AUSILIATE (TABELLA B/TABELLA A) = \|__\|__\| ATTPER

DESCRIZIONE BARELLE ABITUALMENTE UTILIZZATE

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI BARELLE	Punt.	BARELLE A N°	B N°	C N°	D N°	E N°	N° Totale barelle |__|__|
Non ben frenabile	1						
Fisse in altezza	2						
Ingombro laterale	2						Punteggio totale
Necessità di suo sollevamento parziale	1						
Punteggio di colonna (N° barelle x somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMBAR** \|__\|, \|__\|__\| = $\frac{\text{Punteggio totale barelle}}{\text{N° totale barelle}}$

DESCRIZIONE CARROZZINE ABITUALMENTE UTILIZZATE

CARROZZINE:	Punteggio	TIPI DI CARROZZINE							
CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI CARROZZINE		A N°	B N°	C N°	D N°	E N°	F N°	G N°	N° Totale carrozzine |___|
Non ben frenabile	1								
Braccioli non estraibili	1								
Schienale ingombrante (misura altezza)	1								Punteggio totale Carrozzine:
Larghezza massimo ingombro > 70 CM	1								
Punteggio di colonna (N° [carr o com] x somma dei punteggi)									

Punteggio medio (**P.M.Carr.**) = Punteggio totale carrozzine / n° totale carrozzine |_____| **PM carr**

Punteggio medio di inadeguatezza carrozzine e barelle (PMbar + PMcarr) = |_____|

DESCRIZIONE AMBIENTE/ARREDI CON STANZE-VISITA

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI SPAZI/ARREDI		Ambiente/arredi -- STANZE					
		Sala A	Sala B	Sala C	Sala D	Sala E	N° Totale stanze |__|
Spazi inadeguati all'utilizzo di ausili	**2**						
Lettino/Barella fisso in altezza	1						
Ingombro laterale lettino/Barella	1						
Necessità di sollevare parte del lettini-visita/Barella	1						
Larghezza porta < 85 cm	1						
Punteggio di colonna (somma dei punteggi)							Punteggio Totale STANZE

Punteggio medio "inadeguatezza" AMBIENTE **PMBAMB = punteggio totale stanze / N° totale stanze**

NOTE:

SCHEDA COMPLETA DI RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI NEI REPARTI DI DEGENZA

1. COLLOQUIO

DATI AZIENDALI		
OSPEDALE :	REPARTO :	CODICE REPARTO :
NUMERO LETTI :	NUMERO MEDIO GIORNI DEGENZA :	DATA :

ORGANICO COMPLESSIVO ADDETTO ALLA MOVIMENTAZIONE PAZIENTI (MMP)

segnare il numero complessivo di operatori per ogni profilo professionale.

infermieri:	ASA/OTA/OSA/OSS:	di questi quanti operatori con limitazioni/prescrizioni alla MMP:

N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP NEI 3 TURNI: segnare il numero di operatori presenti per ogni turno.

TURNO	mattino	pomeriggio	notte
Orario del turno: (da 00:00 a 00:00)	Da_____a_____	Da_____a_____	Da_____a_____
N° di operatori presenti per tutta la durata del turno			

(A) Totale operatori presenti per tutta la durata del turno = ____

N° di OPERATORI PRESENTI PER TEMPO PARZIALE: indicare l'orario effettuato e calcolarli come frazioni di unità (rispetto alla durata complessiva dello specifico turno)

N° di operatori presenti per tempo parziale	Orario di presenza nel turno: (da 00:00 a 00:00)	Frazione di unità	(frazione di unità per n° di operatori presenti)
	da_____a_____		
	da_____a_____		
	da_____a_____		

(B) Totale operatori (come frazioni di unità) presenti per durata dei turni = ____

N° TOTALE DI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP NELLE 24 ORE (Op): sommare il totale operatori presenti per tutta la durata del turno **(A)** al totale operatori presenti per tempo parziale **(B)** ____ **Op**

Il lavoro di MMP viene abitualmente svolto in coppia? Se sì indicare il numero di coppie per turno:

1° mattino _____ 2° pomeriggio_____ 3° notte _____

TIPOLOGIA DEI PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI:

Per totalmente non collaborante (**NC**) si intende il paziente che nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato.

Per parzialmente collaborante (**PC**) si intende il paziente che viene solo parzialmente sollevato.

NON AUTOSUFFICIENTI (**N.A.**)_____ (indicarne il numero come media giornaliera)

Pazienti Non Collaboranti (**N.C.**) n° _____ Pazienti Parzialmente Collaboranti (**P.C.**) n° _____

PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI	N° N.C.	N° P.C.
anziano con pluripatologie		
emiplegico		
chirurgico		
traumatizzato		
demente		
Altre malattie neurologiche		
fratturato		
obeso		
altro		
Totale		

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP					
FORMAZIONE			**INFORMAZIONE**		
effettuato corso teorico/pratico	☐ SI	☐ NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO, quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____ ore _____		Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO, a quanti operatori ?			se EFFETTUATA, a quanti operatori ?		
è stata effettuata,ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?		☐ SI		☐ NO	

ANALISI DEI COMPITI DI MOVIMENTAZIONE PAZIENTI ABITUALMENTE EFFETTUATI NEI SINGOLI TURNI:						
MOVIMENTAZIONE MANUALE: descrivere i compiti che comportano sollevamento totale o parziale dei pazienti	Sollevamento totale (ST) SENZA ATTREZZATURE			Spostamento Parziale (SP) SENZA ATTREZZATURE		
Indicare per ogni turno la **quantità di compiti** che prevedono operazioni di movimentazione manuale dei pazienti	mattino	pomeriggio	notte	mattino	pomeriggio	notte
	A	B	C	D	E	F
sollevamento verso il cuscino						
rotazioni nel letto (per cambio decubito)						
letto degenza/carrozzina e viceversa						
sollevamento da seduto a stazione eretta						
letto degenza/barella e viceversa						
carrozzina/wc e viceversa						
altro						
altro						
TOTALE: calcolare il totale di ogni colonna						
Totale dei compiti manuali di sollevamento totale (STM) o parziale (SPM)	A+B+C = STM			D+E+F=SPM		

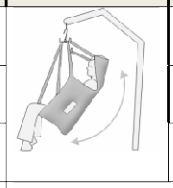
NB Chi avesse difficoltà nella compilazione della tabella, utilizzi la "SCHEDA DIARIO ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE"

MOVIMENTAZIONE AUSILIATA: descrivere i compiti in cui il sollevamento totale o parziale dei pazienti è ausiliato dalle attrezzature presenti	Sollevamento totale (ST) AUSILIATO			Spostamento Parziale (SP) AUSILIATO		
Indicare per ogni turno la quantità di compiti che prevedono operazioni di movimentazione AUSILIATA dei pazienti	mattino	pomeriggio	notte	mattino	pomeriggio	notte
	G	H	I	L	M	N
sollevamento verso il cuscino						
rotazioni nel letto (per cambio decubito)						
letto degenza/carrozzina e viceversa						
sollevamento da seduto a stazione eretta						
letto degenza/barella e viceversa						
carrozzina/wc e viceversa						
altro						
altro						
TOTALE: calcolare il totale di ogni colonna						
Compiti ausiliati rispetto a totale compiti per turno						
% di compiti ausiliati per turno						
Totale dei compiti AUSILIATI di sollevamento totale (STA) o parziale (SPA)	G+H+I = STA			L+M+N=SPA		
% DI OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO TOTALE AUSILIATE	STA (STM + STA)					
% DI OPERAZIONI DI SPOSTAMENTO PARZIALE AUSILIATE				SPA (SPM + SPA)		

NOTE

2.SOPRALLUOGO

ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO/TRASFERIMENTO PZ NA *

DESCRIVERE TIPO DI ATTREZZATURA		N°	Carenza di requisiti preliminari		Carenza di adattabilità ai pazienti e/o ambiente		Carenza di manutenzione	
SOLLEVATORE PASSIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE PASSIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE PASSIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
BARELLA regolabile in altezza tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
BARELLA regolabile in altezza tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO

ALTRI AUSILI (AUSILI MINORI):

DESCRIVERE TIPO DI ATTREZZATURA		N°	Carenza di requisiti preliminari		Carenza di adattabilità ai pazienti e/o ambiente		Carenza di manutenzione	
TELI AD ALTO SCORRIMENTO			SI	NO	SI	NO	SI	NO
SOLLEVATORE ATTIVO tipo :			SI	NO	SI	NO	SI	NO
CINTURE ERGONOMICHE::			SI	NO	SI	NO	SI	NO
TAVOLE AD ALTO SCORRIMENTO o ROLLBOARD:			SI	NO	SI	NO	SI	NO
ALTRO:			SI	NO	SI	NO	SI	NO

*** N.B. : Allegare la planimetria per valutare gli spazi disponibili per ulteriori attrezzature e la presenza di un locale/luogo di deposito per le attrezzature**

CARROZZINE E COMODE	Punteggio	TIPI DI CARROZZINE O COMODE						
CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA		A N°	B N°	C N°	D N°	E N°	F N°	N° Totale carrozzine e/o comode |____|
Cattivo stato di manutenzione								
Non ben frenabile	1							
Braccioli non estraibili	1							
Poggiapiedi non estraibili o non reclinabili								Punteggio Totale Carrozzine:
Schienale ingombrante (misura altezza)	1							
Larghezza massimo ingombro	1	Cm	Cm	Cm	Cm	Cm	Cm	
Punteggio di colonna (N° carrozzine di colonna x somma dei punteggi)								

Punteggio medio (P.M.Carr.) = Punteggio totale carrozzine / n° totale carrozzine **|____| PM carr**

BAGNI PER IGIENE PAZIENTE (sia bagni centralizzati che bagni in camera)

PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA	Punteggio	TIPI DI BAGNI CON DOCCIA/VASCA							
		camera N°	camera N°	camera N°	Bagni centralizzati di diverso tipo N°	N°	N°	N°	N° Totale bagni ⌊___⌋
Spazio libero inadeguato all'utilizzo di ausili	2								
Porta apribile verso l'interno									
Doccia assente									
Vasca fissa assente									
Porta di larghezza inferiore a 85 cm (misurare se inferiore)	1	cm	cm	cm	cm	cm	cm	cm	Punteggio totale bagni igiene:
Ingombri non rimovibili	1								
Punteggio di colonna (N° bagni x somma dei punteggi)									

Punteggio medio bagni (**P.M.B.**) = Punteggio totale bagni igiene/ n° bagni igiene : ⌊____⌋ **PMB**

BAGNI CON UTILIZZO SANITARI (sia bagni centralizzati che bagni in camera):

PUNTEGGIO INADEGUATEZZA	Punteggio	TIPI DI BAGNI CON WC							
		camera N°	camera N°	camera N°	Bagni centralizzati di diverso tipo N°	N°	N°	N°	N° Totale Bagni con WC ⌊___⌋
Spazio libero scarso che non consente la rotazione di carrozzine	2								
Porta apribile verso l'interno									
Altezza WC inadeguata (infer. A 50 cm)	1								
Assenza di maniglioni* laterali al WC	1								
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	1								Punteggio totale WC:
Assenza di Spazio libero tra w.c. e pareti laterali di almeno 80 cm	1								
Punteggio di colonna (N° bagni x somma dei punteggi)									

* se i MANIGLIONI sono presenti ma inadeguati, segnalare nelle note il motivo dell'inadeguatezza e conteggiarli come assenti

Punteggio medio (**P.M.W.**) = punteggio totale WC / n° bagni WC: ⌊____⌋ **PMW**

NOTE

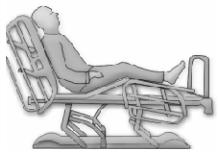
CAMERE DI DEGENZA CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DELLE CAMERE DI DEGENZA	Punteggio	TIPI DI CAMERE N° camere	N° camere	N° camere	N° camere	N° camere	
Numero letti per camera							
Spazio fra i letti o fra letto e parete inferiore a 90 cm	2						N° Totale camere
Spazio al fondo letto inferiore a 120 cm	2						
Presenza di ingombri non rimovibili							
Letti fissi (misurare altezza)		Cm N°	Cm N°	Cm N°	Cm N°	Cm N°	
Letto inadeguato: necessità di suo sollevamento parziale	1						
Spondine inadeguate (es.ingombro laterale)							
Misura larghezza porta		Cm	cm	cm	cm	cm	
Spazio fra letto e pavimento inf. a 15 cm	2	cm	cm	cm	cm	cm	
Letti senza ruote							Punteggio totale
Poltrone per pazienti di altezza inf. a 50 cm	0,5						camere:
Punteggio di colonna (N° camere x somma dei punteggi)							

Punteggio medio camere (**P.M.C.**) = Punteggio totale camere degenza/ n° totale camere: |_____| **PMC**

SEGNALARE SE I BAGNI (O LE CARROZZINE) NON VENGONO UTILIZZATI DA PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI (perché sempre allettati) |__|

PUNTEGGIO MEDIO AMBIENTE = P.M.B.+P.M.W.+P.M.C. = |_____| PMamb

LETTI REGOLABILI IN ALTEZZA

DESCRIVERE TIPO DI LETTO		N°	Regolazione elettrica	Regolazione meccanica a pedale	N° di snodi	Sollevamento manuale testiera o pediera
LETTO A :			SI NO	SI NO	1 2 3	SI NO
LETTO B :			SI NO	SI NO	1 2 3	SI NO
LETTO C :			SI NO	SI NO	1 2 3	SI NO
LETTO D :			SI NO	SI NO	1 2 3	SI NO

QUESITI PER ATTIVITÀ MOVIMENTAZIONE CARICHI/TRAINO E SPINTA (SE SÌ EFFETTUARE VDR)

Il personale addetto a Traino e Spinta effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) attività di traino/spinta di barelle, letti, attrezzature su ruote, disagevole?	☐ NO ☐ SI	**se SI valutare con scheda SNOOK-CIRIELLO**
Il personale addetto a Movimentazione Manuale Carichi effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) sollevamento di carichi oggetti del peso di almeno 10 kg o almeno 1 volta ogni 5 minuti se del peso inferiore ?	☐ NO ☐ SI	**se SI valutare con scheda NIOSH).**

SCHEDA COMPLETA PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI NEI SERVIZI AMBULATORIALI/DH

OSPEDALE _____ **SERVIZIO :**_____ codice servizio _____ **data** _____

NUMERO ACCESSI/DIE: _____ **Orario del servizio: dalle** _____ **alle** _____ **Giorni di apertura**_____

1. COLLOQUIO

N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP: segnare il numero complessivo di operatori per ogni profili professionale.			
infermieri:	ASA/OTA/OSA:	ausiliari:	altri:
di questi quanti operatori con limitazioni/prescrizioni alla MMP:			
N° OPERATORI CHE EFFETTUANO MMP NEI 3 TURNI: segnare il numero di operatori presenti per ogni turno.			

TURNO	mattino	pomeriggio	notte
Orario del turno: (da 00:00 a 00:00)	da_____a_____	da_____a_____	da_____a_____
N° di operatori presenti per tutta la durata del turno			
(A) Totale operatori presenti per tutta la durata del turno =			

N° di OPERATORI PRESENTI PER TEMPO PARZIALE: segnare l' orario preciso effettuato e calcolarli come frazioni di unità (rispetto alla durata complessiva dello specifico turno).

N° di operatori presenti per tempo parziale	Orario di presenza nel turno: (da 00:00 a 00:00)	Frazione di unità	(frazione di unità per n° di operatori presenti)
	da_____a_____		
	da_____a_____		
(B) Totale operatori (come frazioni di unità) presenti per durata dei turni =			
N° TOTALE DI OPERATORI ADDETTI ALLA MMP NELLE 24 ORE (Op): sommare il totale operatori presenti per tutta la durata del turno (A) al totale operatori presenti per tempo parziale (B)			Op

Quantificazione del numero medio di pazienti NC e PC:

Numero medio/die di accessi di pazienti Non Autosufficienti (N.A.) |__|__|__|

(qualora risulti difficile la quantificazione del n° medio, riportarne la percentuale ____ %, rispetto al n° di accessi /die)

di cui

Riportare il numero medio di pazienti totalmente non collaborante (NC) che accedono al servizio
NC= paziente che nelle operazioni di trasferimento/sollevamento deve essere completamente sollevato (**ST**) |__|__|NC

Riportare il numero medio di pazienti parzialmente collaborante (PC) che accedono al servizio.
PC= paziente che viene solo parzialmente sollevato (**SP**) |__|__|PC

VERIFICA DEI "QUESITI FILTRO"

Il personale addetto a TS effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) attività di traino/spinta di barelle, letti, attrezzature su ruote, disagevole?	☐ NO ☐ SI	se SI valutare con scheda SNOOK-CIRIELLO
Il personale addetto a MMC effettua, almeno una volta al giorno (pro operatore) sollevamento di carichi oggetti del peso di almeno 10 kg o almeno 1 volta ogni 5 minuti se del peso inferiore?	☐ NO ☐ SI	se SI valutare con scheda NIOSH).

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE/CON ATTREZZATURA DEI PAZIENTI:

1) Sollevamenti totali (ST)	NC = n° _____		NC = n°_____	
barella/lettino	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
carrozzina/lettino	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
letto degenza/lettino	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
lettino/barella	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
lettino/carrozzina	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
lettino/letto di degenza	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
altro	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
PUNT. TOT. di colonna (n° di manovre per n° di pazienti)	A____	B____	C____	D____

SOMMA delle Operazioni di sollevamento totale(sia ausiliate che manuali) = **A+B+C+D = |__|__| SOMMA ST**

% di sollevamenti totali (ST) ausiliati = somma dei punteggi: $\frac{\text{B+D}}{\text{SOMMA ST}}$ x 100 = |__|__| ATTPER ST

2) Spostamenti parziali (SP) per pazienti PC	PC = n° _____		PC = n°_____	
barella/lettino	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
carrozzina/lettino	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
letto degenza/lettino	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
lettino/barella	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
lettino/carrozzina	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
lettino/letto di degenza	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
altro	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
PUNT. TOT. di colonna (n° di manovre per n° di pazienti)	E____	F____	G____	H____
3) Spostamenti parziali (SP) per pazienti NC	**NC = n° _____**		**NC = n°_____**	
rotazioni	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
sollevamento tronco	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
altro	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
altro	manuale	con attrezzatura	manuale	con attrezzatura
PUNT. TOT. di colonna (n° di manovre per n° di pazienti)	X____	Z___	W____	K____

SOMMA delle Operazioni di spostamento parziale(sia ausiliate che manuali) = **E+F+G+H+X+Z+W+K = |__|__| SOMMA SP**

% di spostamenti parziali (SP) ausiliati = somma dei punteggi: $\frac{\text{F+H +Z+K}}{\text{SOMMA SP}}$ x 100 = |__|__| ATTPER SP

OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE PZ NON AUTOSUFFICIENTI = SOMMA ST + SOMMA SP = |__|__|

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI					
FORMAZIONE			**INFORMAZIONE**		
effettuato corso teorico/pratico	☐ SI	☐ NO	Effettuato solo addestramento all' utilizzo attrezzature	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO , quanti mesi fa? e di quante ore/pro-operatore	Mesi _____ ore _____		Fornito solo materiale informativo dedicato alla MMP	☐ SI	☐ NO
se EFFETTUATO , a quanti operatori ?			se EFFETTUATA , a quanti operatori ?		
è stata effettuata, ed è documentata, VERIFICA di EFFICACIA?		☐ SI		☐ NO	

2.SOPRALLUOGO

DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO/TRASFERIMENTO PZ NA

DESCRIVERE TIPO DI ATTREZZATURA	N°	Carenza di requisiti preliminari		Carenza di adattabilità ai pazienti		Carenza di adattabilità all'ambiente		Carenza manutenzione	
SOLLEVATORE tipo :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
LETTINO VISITA regolabile :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
BARELLA regolabile tipo :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
ALTRO -- tipo :		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO

Teli ad alto scorrimento n°_____ Tavole ad alto scorrimento n°_____ Cinture ergonomiche n°_____ Rulli n°_____

LOCALE/LUOGO DI DEPOSITO PER LE ATTREZZATURE ☐ ASSENTE ☐ PRESENTE

☐ SPAZIO DISPONIBILE PER ULTERIORI ATTREZZATURE: ☐ NO ☐ SI (metri quadri e specifica)

DESCRIZIONE BARELLE/CARROZZINE ABITUALMENTE UTILIZZATE

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI BARELLE	Punt.	BARELLE A N°	B N°	C N°	D N°	E N°	N° Totale barelle
Non ben frenabile	1						__|__|
Fisse in altezza	2						
Ingombro laterale	2						Punteggio totale
Necessità di suo sollevamento parziale	1						
Punteggio di colonna (N° barelle x somma dei punteggi)							

Punteggio medio **PMBAR** |_____| = Punteggio totale barelle / N° totale barelle

CARROZZINE: CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI CARROZZINE	Punteggio	TIPI DI CARROZZINE A N°	B N°	C N°	D N°	E N°	F N°	G N°
Non ben frenabile	1							
Braccioli non estraibili	1							
Schienale ingombrante (misura altezza)	1							
Larghezza massimo ingombro > 70 CM	1							
Punteggio di colonna (N° [carr o com] x somma dei punteggi)								

N° Totale carrozzine |____|

Punteggio totale Carrozzine:

Punteggio medio (**P.M.Carr.**) = Punteggio totale carrozzine / n° totale carrozzine |_____| **PM carr**

Punteggio medio di inadeguatezza carrozzine e barelle (PMbar + PMcarr) = |_____|

DESCRIZIONE AMBIENTE/ARREDI PER SERVIZI AMBULATORIALI CON STANZE-VISITA

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DI SPAZI/ARREDI	Punteggio	Ambiente/arredi -- STANZE Sala A	Sala B	Sala C	Sala D	Sala E
Spazi inadeguati all'utilizzo di ausili	2					
Lettino fisso in altezza	2					
Ingombro laterale lettino	1					
Necessità di sollevare parte del lettini-visita	1					
Poltrone per pz < 50 cm	0,5					
Larghezza porta < 85 cm	1					
Punteggio di colonna (somma dei punteggi)						

N° Totale stanze |__|

Punteggio Totale STANZE

DESCRIZIONE AMBIENTE/ARREDI per SERVIZI DAY HOSPITAL

TIPI DI CAMERE

CARATTERISTICHE E PUNTEGGIO DI INADEGUATEZZA DELLE CAMERE DI DEGENZA	Punteggio	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	N° camere a n°__ letti	
Spazio fra i letti o fra letto e parete inferiore a 90 cm	2						N° Totale Camere DH |____|
Spazio al fondo letto inferiore a 120 cm	2						
Letto inadeguato: necessità di suo sollevamento parziale	1						
Spazio fra letto e pavimento inf. a 15 cm	2	cm	Cm	cm	cm	cm	Punteggio totale Camere DH:
Poltrone per pazienti di altezza inf. a 50 cm	0,5						
Punteggio di colonna (N° camere x somma dei punteggi)							

Punteggio medio "inadeguatezza" AMBIENTE **PMBAMB = punteggio totale stanze + punteggio totale camere DH / N° totale stanze+ N° totale camere DH**

NOTE

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

REPARTO/U.O./SERVIZIO	INDICE MAPO MEDIO	INDICE MAPO MAX
Poliambulatori	0.7	1.0
O.R.L.	0.7	1.4
Neonatologia	0.7	1.4
Neonatologia TIN -TNE	0.7	1.4
Ch. Maxillo-Facciale Odontoiatria	0.7	1.4
Medicina Legale	0.7	1.4
Pediatria	0.8	1.1
Urologia	0.8	1.6
Cardiologia Clinica Dir.Universit.	0.9	1.9
Cardiologia Clinica Riab. Cardiol	0.9	1.9
Pneumologia	0.9	1.9
Cardiologia	0.9	1.9
Medicina Interna	0.9	1.9
Malattie infettive	0.9	1.9
Ostetricia - Ginecologia	0.9	2.8
Oculistica	1.1	2.3
Cardiologia Interventistica	1.1	2.3
Radiologia, RNM .	1.0	1.8
U.T.I.C.	1.5	2.1
Gastroenterologia endoscopia dige	1.5	2.1
Oncologia Medica	1.5	2.1
Oncoematologia	1.5	2.1
Nefrologia e Dialisi	1.5	2.1
Pronto Soccorso	2.1	3.2
Chirurgia Vascolare	2.1	3.2
Cardiochirurgia degenza	2.1	3.2
Gruppo operatorio	2.1	3.2
Chirurgia generale	3.2	4.6
Rianimazione	3.6	5.0
Neurologia	3.6	5.0
Sale Operatorie di Elezione	2.2	3.3
Sale Operatorie di Cardiochirurgia	2.1	3.1
Day surgery	3.3	4.1
Medicina d'urgenza	3.8	4.4
Chirurgia d'urgenza	4.0	4.7
Neurochirurgia	5.8	6.4
Ortopedia	6.3	7.1

INTERPRETAZIONE DELL'INDICE MAPO

Per una corretta interpretazione dell'indice di esposizione occorre ricordare che il metodo proposto è fortemente orientato all'indirizzo di tutte quelle azioni preventive che in azienda possono essere messe in atto, dal miglioramento delle dotazioni, alla formazione degli addetti, all'adeguamento strutturale degli ambienti e anche alla eventuale ricollocazione degli addetti per i quali siano stati espressi giudizi di idoneità limitata.

La definizione dell'indice di esposizione MAPO avviene su tre fasce di gravità:

INDICE MAPO		
0 , 1.5	**1.51 , 5**	**> 5**
Rischio praticamente trascurabile	**Rischio non rilevante**	**Rischio significativo**
	Esposizione che può comportare un aumento delle patologie a carico del rachide lombosacrale	**Esposizione tanto più significativa quanto più il valore dell'indice aumenta**
Azioni richieste		
	Formazione Sorveglianza sanitaria Programmazione interventi a medio e lungo termine	Formazione Sorveglianza sanitaria specifica Attuazione interventi a breve termine

MAPO MEDIO = (NC/Op x FS + PC/Op x FA)x FC x Famb x FF

MAPO MAX = (NCmax/Op x FS + PCmax/Op x FA)x FC x Famb x FF

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Occorre agire sulla formazione sistematica degli operatori e sull'implementazione di attrezzature e ausili per la movimentazione assistita dei pazienti.

Provvedimenti formativi

Programmare nel corso dell'anno 2017 incontri formativi teorico-pratici in collaborazione con il Medico Competente, la Direzione Sanitaria, il SPP e l'Ufficio di Formazione.

Distribuzione di materiale informativo e didattico sul tema specifico della prevenzione dei rischi derivanti da movimentazione.

Acquisto di attrezzature e di ausili

Si propone di adottare attrezzature/ausili secondo i criteri seguenti:

- ☞ utilizzo di solleva-pazienti elettromeccanici per i reparti/U.O. che presentino un indice MAPO Medio superiore o uguale a 5.
- ☞ utilizzo di teli antiattrito per i reparti/U.O che presentino un indice MAPO Medio compreso tra 1,5 e 4,99.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Per l'attività di sorveglianza sanitaria si rimanda a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il documento viene firmato, per approvazione, dalle persone di seguito indicate:

Il datore di lavoro
Arch. ----------

Il RSPP
Dott. ssa M. AGRESTI ----------

Il Medico Competente
Dott. ----------

Per i RR.LL.S.

Sig. ----------

Sig.

Sig.

Caserta, lì _____

VALUTAZIONE RISCHI ASCENSORI E SOLLEVATORI

Le macchine devono essere utilizzate, installate e verificate in conformità al manuale d'uso e manutenzione che deve essere sempre a disposizione dell'operatore.

Le macchine devono essere corredate dei libretti di uso e manutenzione ed in base alla complessità delle stesse gli utilizzatori saranno formati sull'uso corretto delle stesse.

Le macchine che hanno organi in movimento devono essere munite di protezioni fisse.

Il funzionamento di elementi mobili deve essere automaticamente interrotto nel caso in cui l'operatore possa entrare in contatto con essi.

L'interruzione ed il successivo ripristino dell'energia elettrica non devono comportare il riavviamento automatico della macchina.

Le macchine devono essere dotate di illuminazione localizzata nei punti nei quali risulta insufficiente l'illuminazione dell'ambiente di lavoro.

Il controllo biennale viene effettuato da Ente Esterno Autorizzato .

I controlli sono eseguiti semestralmente come da art.15 comma. 4 del D.P.R. 162/99 :

- 4 Il manutentore provvede, almeno una volta ogni sei mesi per gli ascensori, compresi gli apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore la cui velocità di spostamento non supera 0.15 m/s, e almeno una volta all'anno per i montacarichi:

a) a verificare l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza;

b) a verificare minutamente le funi, le catene e i loro attacchi;

c) a verificare l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra;

d) ad annotare i risultati di queste verifiche sul libretto di cui all'articolo 16. ;

Inoltre il manutentore provvede almeno una volta ogni sei mesi come dall'art.15 comma 3 del D.P.R. 162/99 4.:

- 3. Il manutentore provvede, periodicamente, secondo le esigenze dell'impianto:

a) a verificare il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;

b) a verificare lo stato di conservazione delle funi e delle catene;

c) alle operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti.

Attualmente come miglioria del D.P.R. 162/99 è richiesto dall'A.O**. verifiche mensili** per i requisiti di sicurezza cosi come richiesti dall'art. 15 comma 3 e comma 4 .

Per le macchine mancanti dei requisiti essenziali di sicurezza previsti dal D.P.R. 459/96 sarà necessaria l'attuazione delle procedure di dismissione

D.P.R. n. 459/1996 relativo alle macchine;

D.P.R. n. 162/1999, relativo agli ascensori



ESITI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

A.O. Sant'Anna e San Sebastiano

Valutazione condotta:

-secondo i dettati normativi dell'art. 28 comma 1 d.lgs. 81/08 e s.m.i.

-in accordo ai contenuti dell'Accordo Europeo 08.10.2004

-in accordo alle indicazioni metodologiche del decreto n. 13559 del 10/12/2009 della Regione Lombardia "indirizzi generali per la valutazione e gestione del rischio stress lavorativo alla luce dell'accordo europeo", e del decreto n. 10611 del 15/11/2011 "Valutazione del rischio stress lavoro correlato – Indicazioni generali esplicative sulla base degli atti normativi integrati".

-nel rispetto delle indicazioni della Commissione Consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato del 18/11/2010

La valutazione del rischio Stress Lavoro–Correlato nell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano :
Report per tutte le U.O. (Fase preliminare ed approfondita) e proposta di prime misure trasversali volte al miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, ai sensi del D.Lgs 81/08 s.m.i. art. 28 .

Il presente ***Report*** si propone di fornire indicazioni ***"preliminari"***, discendenti da una prima elaborazione - a livello di tutte le U.O**.** - dei dati derivanti dalla valutazione del rischio stress lavoro-correlato **anno 2016**, con particolare riguardo alla predisposizione di un programma di misure atto a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Esso costituisce anche un contributo rilevante, utile nella prospettiva di miglioramento dell'efficienza/efficacia organizzativa aziendale e del benessere lavorativo.

Tale Report fa seguito ad una intensa attività di valutazione dell'organizzazione del lavoro già avviata in Azienda nel 2007 ed articolata in 3 fasi successive di valutazione (2007-2009; 2010; 2011), che hanno previsto l'utilizzo e la successiva integrazione di strumenti/azioni valutative in linea con gli aggiornamenti legislativi succedutisi nel tempo (Art. 28 e 29 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, indicazioni metodologiche della Commissione Consultiva del 18/11/2010),

Il presente *Report* si propone lo scopo di illustrare il percorso di valutazione attuato nel 2016 e i dati preliminari derivanti dall'analisi, al fine di validarne i risultati con il contributo dei destinatari della valutazione ed identificare le migliori soluzioni da adottarsi con la partecipazione dei lavoratori.

Gli eventi sentinella ed i fattori di contenuto e contesto del lavoro sono stati raccolti per singola U.O. e confrontati con la media aziendale, al fine di definire i livelli di rischio organizzativo aziendali ed individuare, con la **partecipazione attiva dei Direttori di Dipartimento**, le azioni/misure correttive "collettive" (a forte valenza preventiva), da adottare trasversalmente in Azienda rispetto alle dimensioni di Rischio "comuni" rilevate.

I Direttori di Dipartimento e Direttori di U.O. sono stati i destinatari, per l'anno 2016, di un percorso formativo "privilegiato" che, partendo dalla conoscenza e consapevolezza del RUOLO e delle RESPONSABILITA' (così come declinati sia nelle norme di carattere generale che in quelle specifiche aziendali), favorisca l'acquisizione degli elementi conoscitivi (normativi, tecnici) che stanno alla base dell'analisi del momento organizzativo del lavoro, al fine di stimolare la riflessione su di essi e la **sperimentazione di soluzioni organizzative** trasversali (aziendali e/o di dipartimento), da riproporre nelle singoli U.O. alla luce dei primi risultati derivanti dalla V.D.R stress lavoro correlato.

Parallelamente alla definizione dell'indice complessivo di rischio a livello aziendale, si è proceduto, altresì, all'elaborazione dei dati relativi ai **fattori di contenuto e contesto del lavoro dei singoli reparti** afferenti ai vari dipartimenti **(anche in termini di percezione/coinvolgimento dei lavoratori)**, al fine di:

- ✓ recuperare il contributo di ciascun reparto alla magnitudo complessiva del rischio per definire le priorità di intervento,

- ✓ individuare le problematiche specifiche di ogni singola realtà e le relative misure correttive (prevenzione primaria),

- ✓ predisporre misure di prevenzione protezione secondaria per i gruppi di lavoratori risultati maggiormente "sofferenti" (es. implementazione strategie di coping, motivazione, approfondimenti mirati, etc.).

Il processo di valutazione ha comportato la costituzione di un gruppo di lavoro aziendale (Gruppo Stress Lavoro Correlato), il quale ha promosso un'adeguata attività di "sensibilizzazione" e comunicazione presso i tutti i lavoratori dell'Azienda, finalizzata all'avvio e alla condivisione del percorso, avvalendosi anche della collaborazione dei Responsabili/Referenti organizzativi dei singoli Reparti, come di seguito illustrato.

Il Percorso di VDR Stress lavoro correlato nell' A.O. anno 2016

Qui di seguito verranno descritte le fasi che hanno caratterizzato il percorso di VDR stress lavoro-correlato nell'A.O

Fase 1- Preparazione dell'organizzazione

Con **Deliberazione Aziendale n.70 del 19.02.2016**, la Commissione Straordinaria ha formalizzato la volontà di proseguire il percorso di valutazione del rischio stress lavoro-correlato – iniziato nel 2007 - secondo una metodologia di valutazione i cui elementi essenziali sono riassunti nella stessa delibera.

Con l'adozione di tale Deliberazione risulta manifesta, l'intenzione, partendo dai dati di sofferenza dei lavoratori, di avviare un tentativo di analisi organizzativa aziendale finalizzato ad identificare le criticità, che sottendono alle manifestazioni di stress, e le relative misure correttive (prevenzione primaria), nell'ambito di un percorso di cambiamento voluto e gestito dal Top e middle management aziendale.

Pertanto, con delibera n.° 350 del 22/06/2016, la Commissione Straordinaria ha costituito un **gruppo di lavoro aziendale** (il **"Gruppo Stress Lavoro -Correlato"**), affidandogli il mandato di guidare e presidiare l'intero percorso tale gruppo, nei sui elementi costitutivi, rappresenta aree/soggetti strategici aziendali che sono stati successivamente coinvolti nell'analisi dei risultati, nell'ottica della gestione degli eventuali cambiamenti organizzativi;

La Commissione Straordinaria ha, altresì, affidato al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione la funzione di coordinamento del gruppo di lavoro che è componente permanente del Laboratorio "Stress e lavoro" dell'A.O.

Il "**Gruppo Stress Lavoro-Correlato"** risulta così costituito :Coordinatore RSPP, MC, Psicologo e delegato degli RLS .

Fase II :Analisi documentale e identificazione dei fattori di pericolo

E' stata condotta su gruppi omogenei di lavoratori, identificati nel personale afferente allo stesso Responsabile/Referente organizzativo e, pertanto, esposto agli stessi fattori di rischio da organizzazione del lavoro (contenuto e contesto).Per l'analisi degli eventi sentinella e dei fattori di contenuto e contesto del lavoro sono stati individuati i gruppi omogenei rappresentati dalle U.O. che fanno capo al medesimo Responsabile/Referente organizzativo, identificabili approssimativamente nei rispettivi cdc (centri di costo).

Individuazione degli eventi sentinella

Allo scopo di identificare un ventaglio di indicatori caratterizzanti la specifica realtà aziendale.

si è ritenuto opportuno costituire un sottogruppo denominato "gruppo indicatori" con il precipuo compito di individuare/raccogliere/elaborare e validare, tra i molteplici indicatori presenti in letteratura.

Report preliminare: analisi per Unità Operative

Nelle schede seguenti viene mostrata la fascia di rischio in cui si colloca ciascun u.o. secondo lo schema di valutazione complessiva della relazione sui criteri e metodi della valutazione.

Dalla valutazione complessiva emergono:

due U.O. Nefrologia e Dialisi e Gastroenterologia in area di rischio alta (fascia rossa);

quindici U.O. in area di rischio bassa (fascia verde).

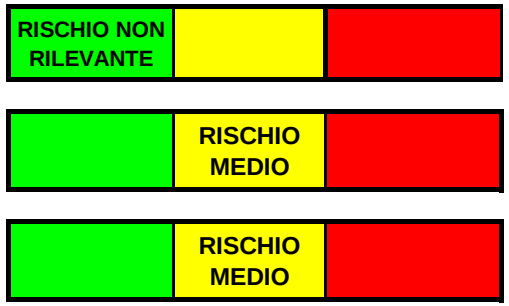
i rimanenti U.O. dell'azienda si collocano in un'area di rischio media (fascia gialla).

FASCIA ROSSA

- U.O.C. GASTROENTEROLOGIA – U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI

IDENTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

I - EVENTI SENTINELLA	0
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	24
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	11
TOTALE	**35**



RISCHIO NON RILEVANTE		L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato abbia rilevato un "rischio non rilevante ai fini della presente indagine", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
RISCHIO ALTO	X	L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio stress lavoro correlato tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

FASCIA GIALLA

- U.O.C. ASSISTENZA NEONATALE – U.O.C. CARDIOCHIRURGIA – U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA A DIREZIONE UNIVERSITARIA – U.O.C. CARDIOLOGIA CLINICA E RIABILITATIVA – U.O.C. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA – U.O.C. CARDIOLOGIA UTIC – U.O.C. CENTRALE OPERATIVA 118 – U.O.C. CHIRURGIA D'URGENZA E DI EMERGENZA – U.O.C. CHIRURGIA GENERALE 2 WEEK SURGERY – U.O.C. CHIRURGIA GENERALE AD INDIRIZZO ONCOLOGICO - U.O.C. CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE - U.O.C. CHIRURGIA VASCOLARE - U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI - U.O.C. EMODINAMICA - U.O.C. FARMACIA - U.O.C. IMMUNOEMATOLOGIA - U.O.C. MEDICINA D'URGENZA - U.O.C. NEONATOLOGIA DI 2° LIVELLO - U.O.C. NEUROCHIRURGIA - U.O.C. NEUROLOGIA - U.O.C. ONCOEMATOLOGIA - U.O.C. ONCOLOGIA MEDICA - U.O.C. ORTOPEDIA - U.O.C. OSTETRICIA E GINECOLOGIA - U.O.C. OTORINOLARINGOIATRIA - U.O.C. PATOLOGIA CLINICA - U.O.C. PEDIATRIA - U.O.C. PNEUMOLOGIA - U.O.C. PRONTO SOCCORSO ED OBI - U.O.C. UROLOGIA - U.O.C. PROVVEDITORATO ED ECONOMATO - U.O.C. AFFARI GENERALI E LEGALI - U.O.C. GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA - U.O.C. G.R.U. - U.O.C. INGEGNERIA OSPEDALIERA - U.O.C. TECNOLOGIA OSPEDALIERA - U.O.C. RISK MANAGEMENT - DIREZIONE AMMINISTRATIVA – DIREZIONE SANITARIA - U.O.S.D. GERIATRIA - U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA - U.O.S.D. ANESTESIA D'ELEZIONE - U.O.S.D. BREAST UNIT - U.O.S.D. DERMATOLOGIA - - U.O.S.D. NEUROFISIOPATOLOGIA - U.O.S.D. OCULISTICA - U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE - U.O.S. ANESTESIA D'URGENZA - U.O.S. RIANIMAZIONE

IDENTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

I - EVENTI SENTINELLA	0
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	15
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	12
TOTALE	**27**

RISCHIO NON RILEVANTE		RISCHIO MEDIO	

RISCHIO NON RILEVANTE		L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato abbia rilevato un "rischio non rilevante ai fini della presente indagine", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
RISCHIO MEDIO	X	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio stress lavoro correlato tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

FASCIA VERDE

U.O.S.D. RIABILITAZIONE FUNZIONALE - U.O.S.D. DAY SURGERY POLISPECIALISTICA - U.O.C. SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI - U.O.C. CONTROLLO DI GESTIONE - U.O.C. SOVRU - U.O.S. SERVIZIO DEL MEDICO COMPETENTE - U.O.S.D. GINECOLOGIA SOCIALE - U.O.S. CAMERA IPERBARICA - U.O.S.D. SATTE - U.O.C. ANALISI E MONITORAGGIO ATTIVITÀ SANITARIA - U.O.C. MEDICINA LEGALE - U.O.C. MEDICINA INTERNA DAY HOSPITAL - U.O.C. MEDICINA INTERNA DEGENZA - U.O.C. MALATTIE INFETTIVE - U.O.C. ANATOMIA PATOLOGICA

IDENTIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

I - EVENTI SENTINELLA	0
II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO	15
III - AREA CONTESTO DEL LAVORO	2
TOTALE	**17**



RISCHIO NON RILEVANTE	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato abbia rilevato un "rischio non rilevante ai fini della presente indagine", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio stress lavoro correlato tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

Il confronto tra la fotografia e la percezione

Riassumendo, da una lettura integrata dei questionari somministrati (fotografia e percezione), l'organizzazione del lavoro si colloca globalmente in azienda in una fascia di rischio media (area gialla), forse più per i fattori di contesto del lavoro che non per quelli di contenuto, come dimostrato dall'analisi della percezione/coinvolgimento dei lavoratori.

Qui di seguito analizzeremo per confronto gli elementi dell'organizzazione (contenuto e contesto) e la loro percezione/coinvolgimento da parte dei lavoratori, al fine di evidenziare le principali fonti di pressione/disagio, su cui è opportuno intervenire trasversalmente in azienda.

Le aree del **contenuto** del lavoro "fotografate" come maggiormente critiche in Azienda sono rappresentate dai **carichi/ritmi di lavoro** e dall'**orario di lavoro** , che per un campione rappresentativo di lavoratori (uguale/superiore al 50% dei rispondenti) risultano *"non ufficialmente valutati e visti eccessivi rispetto all'organico".*

Contribuiscono alla criticità di tali fattori del contenuto del lavoro i seguenti aspetti, segnalati da più del 50% dei rispondenti:

- **variazioni imprevedibili della quantità di lavoro**, che i lavoratori attribuiscono sia alla tipologia dell'attività svolta (lavoro in area critica, gestione di emergenza/urgenza in reparto, gestione delle priorità rispetto a scadenze che si sovrappongono, etc.), sia a fattori organizzativi legati all'assenza di personale per periodi anche prolungati (es. lunga malattia, astensione obbligatoria per maternità, etc.),

- la necessità di **decisioni rapide** e lo svolgimento di una **mansione che richiede elevata responsabilità verso terzi**, correlabile evidentemente alla natura stessa del lavoro in sanità,

- la **turnistica** (lavoro a turni, lavoro notturno, lavoro rigido/non flessibile), la **non chiara definizione delle pause di lavoro**,

- lo **svolgimento abituale di lavoro straordinario non concordato**

Pur tuttavia tali elementi del contenuto del lavoro (carichi/ritmi ed orario di lavoro) risultati critici (area gialla) o molto critici (area rossa) dalla elaborazione dei questionari sull'organizzazione, rappresentano **la più bassa fonte di pressione segnalata** in azienda *("fattori intrinseci al lavoro")* a fronte della molteplicità delle fonti di pressione derivanti dal contesto del lavoro: *ruolo manageriale e relazioni con gli altri in primis, seguiti dall'interfaccia casa-lavoro, dal clima e struttura organizzativa e dalla carriera e riuscita* .

I lavoratori dell'azienda **percepiscono** una struttura organizzativa in parte caratterizzata da *"discriminazioni e favoritismi latenti"* con una assegnazione dei compiti non sempre **commisurata alle capacità individuali** ("*essere sottovalutato, ricoprire posizioni superiori o inferiori alle proprie capacità"* sono tra le fonti di pressione maggiormente segnalate in azienda, soprattutto genere femminile e dalle figure del comparto,).

Si tenga presente che **l'equità distributiva dei compiti** - ove per "equa" si intende una ripartizione dei compiti non necessariamente "uguale per tutti" ma piuttosto *"giusta per tutti"* - rappresenta un *"aspetto valoriale"* (che fa parte cioè del sistema variegato di valori e criteri guida che orientano i comportamenti delle persone), che l'ordinamento vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha fatto proprio inserendolo nell'elenco degli **obblighi datoriali e dirigenziali**.

I risultati della VDR confermano i dati di letteratura che identificano tra i principali stressors organizzativi in primis la percezione di mancanza di equità ed ingiustizie (sensazione di non

essere trattati con criteri giusti e uniformi) ed il sovraccarico lavorativo che suscita pressione e senso di urgenza.

Altra area del contenuto del lavoro "fotografata" come mediamente critica in azienda è rappresentata dal **disegno del compito lavorativo** relativamente ai seguenti aspetti segnalati come potenziali criticità organizzative da più del 50% dei rispondenti:

- presenza di **frequenti interruzioni sul programma di lavoro giornaliero** e **svolgimento di più compiti contemporaneamente**. Tale frammentarietà e sovrapposizione di compiti viene attribuita sia alla gestione delle urgenze/emergenze che alla contemporaneità e molteplicità di richieste da parte del personale e dell'utenza (pazienti e loro familiari),

- risorse umane non sufficienti,

- **assegnazione di compiti che non tiene conto delle capacità ed attitudini individuali**, in assenza di un **addestramento preventivo** in grado di ridurre il gap tra la richiesta di lavoro e le capacità/risorse del lavoratore

La carenza di procedure sanitarie e la non chiarezza dei compiti e mansioni costituiscono una delle principali criticità organizzative in azienda, nell'attuale indagine tali elementi del contenuto del lavoro si collocano in un'area di criticità medio-bassa.

Nel corso del 2016/2017 , il S.P.P. ha iniziato un lavoro finalizzato ad aumentare i livelli di chiarezza dei compiti e mansioni, attraverso l'elaborazione di procedure traversali di sicurezza e la stesura, almeno per quanto riguarda il personale del comparto .

È probabile che tale iniziativa abbia contribuito ad abbassare il livello del rischio. Persistono, tuttavia, criticità rispetto alla conoscenza ed effettiva diffusione delle procedure a tutti i lavoratori dell'azienda, oltre alla necessità di adeguamento delle procedure rispetto ai diversi gradi di decisionalità.

Relativamente al **contesto** del lavoro emerge una fotografia dell'azienda meno critica rispetto agli elementi di contenuto, salvo che per le aree della **equità e carriera** ed dell'**interfaccia casa-lavoro ,** per le quali si registrano i maggiori livelli di rischio (area gialla con un picco di maggiore criticità in Pronto Soccorso).

Contrariamente a ciò, la *percezione/coinvolgimento* dei lavoratori evidenzia:

- nel "**ruolo manageriale**" e nelle "**relazioni**" le principali fonti di pressione ;

- nelle "**relazioni**" e nella "**carriera**" le principali fonti di bassa soddisfazione;

- a fronte di un **contenuto del lavoro** che risulta mediamente soddisfacente e gratificante .

Rispetto alle differenze di genere, il "**ruolo manageriale**" è segnalato come principale fonte di pressione dal genere femminile , mentre i lavoratori maschi individuano come principale fonte

di pressione "**la struttura organizzativa**" . Ciò potrebbe essere spiegato da una maggiore presenza in posizioni apicali di soggetti di genere maschile.

L'analisi delle fonti di pressione per figura professionale evidenzia come principale fonte di pressione per la dirigenza "**la struttura organizzativa**" , e per il comparto il "**ruolo manageriale**" e le "**relazioni con gli altri**" .

Il processo di gestione del rischio stress lavoro correlato

Soluzioni attuate

Progetto formativo "Salute, sicurezza benessere organizzativo in ospedale: i soggetti, le regole, l'organizzazione del lavoro" rivolto ai dirigenti di I e II livello

Partendo dai risultati dell'analisi organizzativa effettuata, in considerazione del fatto che le soluzioni ipotizzabili sono rappresentate da interventi sull'organizzazione piuttosto che da semplici provvedimenti tecnici, per dare piena attuazione al disposto normativo (art.28 comma 2d del D.Lgs. 81/08) che prevede che il Documento di Valutazione dei Rischi individui "*le procedure di attuazione delle misure da realizzare, nonché i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri"*, è stata individuata dalla Direzione Aziendale come prima misura di contenimento del rischio, *"la necessità di procedere alla formazione specifica dei propri dirigenti e preposti, perché possano, ciascuno per le proprie competenze, applicare le misure di prevenzione che migliorino il benessere aziendale dei lavoratori"* coerentemente alle indicazioni sul tema fornite dalla Conferenza Stato Regioni del 21 dicembre 2011, che prevede una formazione "privilegiata" per i dirigenti e preposti.

Si tenga presente che la individuazione condivisa e partecipata delle misure conseguenti alla valutazione del rischio organizzativo, attraverso il coinvolgimento attivo di tutti gli attori aziendali del processo (dirigenti, preposti, lavoratori), è condizione indispensabile, richiamata dalle linee guida regionali.

Le linee guida regionali per la valutazione e gestione del rischio stress – lavoro correlato , individuano, infatti, nella *"formazione post valutazione dei dirigenti e preposti"* una importante misura di prevenzione collettiva (misura proattiva) che migliora la gestione del rischio nel gruppo, orientando alla corresponsabilità e alla scelta condivisa e partecipata delle soluzioni organizzative.

Le medesime linee guida regionali pongono l'accento, in termini di prevenzione collettiva, sulla importanza della *"interazione tra management aziendale (dirigenti e preposti) e lavoratori",* attraverso momenti di ricerca partecipata delle soluzioni e/o sperimentazione nei singoli gruppi omogenei del ventaglio di soluzioni organizzative trasversali eventualmente identificate.

In questa ottica è stato recentemente presentato dal Servizio Prevenzione e Protezione con la collaborazione della Dizione Sanitaria Aziendale progetto "SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE NEI LUOGHI DI LAVORO" in cui sono previsti momenti di formazione aziendali rivolti a tutti i lavoratori volti ,tra l'alto, a migliorare il benessere organizzativo .

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. RISK MANAGEMENT
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	0	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	8	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	5	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	7	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	8
CONTESTO DEL LAVORO	7
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	15

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	GIOVANNI FEDERICO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	SATTE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	10	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	2	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	10
CONTESTO DEL LAVORO	2
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	12

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MARIA SGAMBATO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S.D. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	2	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	12	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	6	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	12
CONTESTO DEL LAVORO	6
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	18

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	G. BASILICATA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	8	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	4	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	8
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	12

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	GIOVANNI SFERRAGATTA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	SVILUPPO ORGANIZZATIVO E VALOR. RISORSE UMANE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	5	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	0	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	5
CONTESTO DEL LAVORO	0
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	5

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	FORTUNATO CAPPABIANCA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	UROLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	13	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	4	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	10	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	13
CONTESTO DEL LAVORO	10
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	NICOLA SCHIAVO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. AFFARI GENERALI E LEGALI
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	0	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	6	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	9	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	18	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	6
CONTESTO DEL LAVORO	18
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	24

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	P. CECERE

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMM. CLIN.
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	10	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	5	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	13	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	10
CONTESTO DEL LAVORO	13
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	L. DI LORENZO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	ANALISI E MONITORAGGIO ATTIVITA' SANITARIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	0	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	2	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	4	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	2	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	4
CONTESTO DEL LAVORO	2
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	6

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MIMMO DE FRANCESCO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	ANATOMIA PATOLOGICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	5	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	12	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	4	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	12
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	16

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MARIA MORELLI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S.D. ANESTESIA D'ELEZIONE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	5	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	15	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	8	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	15
CONTESTO DEL LAVORO	8
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	VITTORIA VOZZA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S. ANESTESIA D'URGENZA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	16	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	4	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	14	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	8	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	14
CONTESTO DEL LAVORO	8
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	24

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MARIA DELLI PAOLI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	ASSIST. NEONATALE NEONATOLOGIA DI SECONDO LIVELLO
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	7	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	18	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	18
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	21

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	ITALO BERNARDO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	ASS. NEONATALE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	9	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	4	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	18	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	10	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	18
CONTESTO DEL LAVORO	10
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	28

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	FILOMENA DI DOMENICO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	BREAST UNIT
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	2	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	13	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	8	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	17	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	13
CONTESTO DEL LAVORO	17
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	30

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	ANTONIETTA MASTROPIETRO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S. CAMERA IPERBARICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	16	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	1	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	10	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	2	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	10
CONTESTO DEL LAVORO	2
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	14

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	TERESA CAIVANO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	16	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	17	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	6	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	17
CONTESTO DEL LAVORO	6
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	C. TRANELLI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	u.O.C. CARDIOLOGIA UNIVERSITARIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	16	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	6	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	19	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	10	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	19
CONTESTO DEL LAVORO	10
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	31

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	M.A. GOLINO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. CARDIOCHIRURGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	13	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	5	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	13	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	4	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	13
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	19

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	F. RUSSO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. CARDIOLOGIA CLIN. E RIABIL.
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	4	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	9	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	9
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	C. RICCIO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	CARDIOLOGIA D'EMERGENZA CON UTIC
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	9	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	7	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	7
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	23

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	A. VETRANO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. CENTRALE OPERATIVA 118
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	15	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	11	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	15
CONTESTO DEL LAVORO	11
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	26

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	A. MATALUNA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE E ODONTOSTOMATOLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	5	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	12	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	4	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	9	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	12
CONTESTO DEL LAVORO	9
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	21

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	ANTONELLA TASCHINI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	CHIRURGIA GENER AD INDIR. ONCOLOGICO
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	18	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	4	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	8	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	18
CONTESTO DEL LAVORO	8
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	26

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	VALENTINO CARMELA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA 02201130610
Gruppo omogeneo CHIRURGIA D'URGENZA E D'EMERGENZA
Lista di controllo del 17/03/2017
N. Lavoratori azienda 1001 - oltre
N. Lavoratori sede 10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	15	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	4	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	15
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	19

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	ANGELA MASSARO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	CHIRURGIA GENERALE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	12	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	6	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	12
CONTESTO DEL LAVORO	6
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	18

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	GIOVANNA BUONAVOLONTA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	CHIRURGIA VASCOLARE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	17	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	4	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	10	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	17
CONTESTO DEL LAVORO	10
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	27

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	GIUSEPPE COPPOLA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. CONTROLLO DI GESTIONE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	11	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	4	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	11
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	15

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	A. ZUNA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	DAY SURGERY POLISPECIALISTICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	6	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	4	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	19

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	SILVIA TROISI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S.D. DERMATOLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	17	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	6	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	6	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	18	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	6	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	12	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	18
CONTESTO DEL LAVORO	12
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	32

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	DOMENICO DI FOGGIA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	8	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	21	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	5	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	21
CONTESTO DEL LAVORO	5
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	28

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	GIUSEPPE BELFIORE

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	9	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	8	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	16	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	9
CONTESTO DEL LAVORO	16
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MARIALUISA DI FURIA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	DIREZIONE SANITARIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	9	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	6	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	9	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	6
CONTESTO DEL LAVORO	9
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	15

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	A. CERVIZZI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. FARMACIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	1	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	11	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	7	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	11
CONTESTO DEL LAVORO	7
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	18

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	A. DELLO STRITTO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DEL DOLORE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	1	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	2	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	7	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	0	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	4	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	7
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	11

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	M. CANTIELO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	GASTRO ED END. DIGESTIVA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	4	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	6	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	8	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	23	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	3	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	10	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	23
CONTESTO DEL LAVORO	10
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	33

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MAIETTA M. GIOVANNA PERILLO A. PATRIZIA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	GONODERMATOSI E DERMATOLOGIA PEDIATRICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	4	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	13	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	8	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	3	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	17	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	13
CONTESTO DEL LAVORO	17
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	30

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	LUIGI BOCCIA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S.D. GERIATRIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	7	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	7
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	P. FEOLA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	GESTIONE ECONOM FINAN E PROG. EUROPEA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	8	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	6	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	6
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	22

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	UMBERTO SIGNORIELLO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	GESTIONE SICUREZZA ANTIN. E SALUTE LAVORATORI
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	11	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	2	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	11
CONTESTO DEL LAVORO	2
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	13

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	GIOVANNI ROSSI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	GINECOLOGIA SOCIALE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	11	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	6	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	11
CONTESTO DEL LAVORO	6
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	17

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	TERESA CESARE

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. G.R.U.
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	0	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	2	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	12	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	7	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	11	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	12
CONTESTO DEL LAVORO	11
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	23

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	F.A.LANDOLFI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	IMMUNOLOGIA E MED. TRASF
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	6	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	18	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	18
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	21

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	PASQUALE AMATO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA 02201130610
Gruppo omogeneo U.O.C. INGEGNERIA OSPEDALIERA
Lista di controllo del 17/03/2017
N. Lavoratori azienda 1001 - oltre
N. Lavoratori sede 10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	16	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	10	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	10
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	15

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
Datore di lavoro/Delegato	ARCH. V. PATITUCCI
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	ARCH. V. PATITUCCI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. MALATTIE INFETTIVE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	5	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	19

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	ANGELA DI FONZO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. MEDICINA D'URGENZA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	14	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	4	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	14
CONTESTO DEL LAVORO	4
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	18

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	L. GRAVINA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. MEDICINA INTERNA D.H.
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	4	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	11	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	8	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	11
CONTESTO DEL LAVORO	8
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	21

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	G. GIANNETTI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. MEDICINA INTERNA
Lista di controllo del	20/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	1	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	4	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	8	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	1	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	8
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	13

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	MARIA LEUCI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	MEDICINA LEGALE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	9	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	1	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	9
CONTESTO DEL LAVORO	1
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	12

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	LUIGI RENATO ZINZARO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. NEFROLOGIA E DIALISI
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	20	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	6	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	20	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	12	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	20
CONTESTO DEL LAVORO	12
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	34

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	SERGIO MANGIACAPRA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. NEUROCHIRURGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	12	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	15	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	15
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	20

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	IMMACOLATA DELLA VALLE

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. NEUROLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	13	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	4	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	8	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	8
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	26

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	A. ARAGOSA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	OCULISTICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	3	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	16	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	6	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	2	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	15	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	16
CONTESTO DEL LAVORO	15
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	31

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	FRANCESCO CHIRICO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	ONCOEMATOLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	16	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	18	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	8	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	18
CONTESTO DEL LAVORO	8
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	28

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	CATERINA MUSONE

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	ONCOLOGIA MEDICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	12	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	5	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	2	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	16	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	12
CONTESTO DEL LAVORO	16
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	28

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	ANGELA DE ROSA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	5	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	14	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	4	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	2	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	2	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	11	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	14
CONTESTO DEL LAVORO	11
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	S. CARFORA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	13	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	18	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	11	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	18
CONTESTO DEL LAVORO	11
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	31

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MARIA SANTABARBARA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	OTORINOLARINGOIATRA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	0	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	14	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	7	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	14
CONTESTO DEL LAVORO	7
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	21

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	RAFFAELE MARCUCCIO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	PATOLOGIA CLINICA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	20	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	17	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	3	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	4	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	10	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	17
CONTESTO DEL LAVORO	10
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	29

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	DOMENICO NAPOLITANO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	PEDIATRIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	17	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	5	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	17
CONTESTO DEL LAVORO	5
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	22

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	MARILENA PAPA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. PNEUMOLOGIA
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	4	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	15	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	9	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	3	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	19	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	15
CONTESTO DEL LAVORO	19
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	34

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	F. PERRETTA

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.C. PRONTO SOCCORSO, ACCETTAZIONE E OBI
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	8	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	3	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	6	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	17	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	0	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	3	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	7	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	17
CONTESTO DEL LAVORO	7
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	24

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	L. LENTINI

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	PROVVEDITORATO/ECONOMATO
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	4	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	4	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	4	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	9	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	2	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	1	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	3	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	2	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	-1	-	-	-
Totale punteggio	9	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	9
CONTESTO DEL LAVORO	9
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	18

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	MARGHERITA AGRESTI
Lavoratori	FRANCESCO BASILE

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S.D. RIABILITAZIONE E RECUP. FUNZ.
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	5	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	0	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	2	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	3	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	1	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	9	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	2	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	0	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	0
CONTENUTO DEL LAVORO	9
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	12

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	M. FUSCO

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Stampa

Risultato della Valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato effettuata attraverso Lista di controllo

dell'Azienda	Azienda Ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano
P.IVA	02201130610
Gruppo omogeneo	U.O.S. RIANIMAZIONE
Lista di controllo del	17/03/2017
N. Lavoratori azienda	1001 - oltre
N. Lavoratori sede	10

I - EVENTI SENTINELLA

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Indicatori aziendali	16	0 - 10	11 - 20	21 - 40
Totale punteggio	2	0	2	5

II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	3	0 - 5	6 - 9	10 - 13
Pianificazione dei compiti	5	0 - 2	3 - 4	5 - 6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	5	0 - 4	5 - 7	8 - 9
Orario di lavoro	7	0 - 2	3 - 5	6 - 8
Totale punteggio	20	0 - 13	14 - 25	26 - 36

III- AREA CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	NON RILEVANTE 0 - 25%	MEDIO 25 - 50%	ALTO 50 - 100%
Funzione e cultura organizzativa	0	0 - 4	5 - 7	8 - 11
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0 - 1	2 - 3	4
Evoluzione della carriera	0	0 - 1	2	3
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0 - 1	2 -3	4 - 5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	0 - 1	2	3
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0	-	-	-
Totale punteggio	3	0 - 8	9 - 17	18 - 26

* Se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1.
Se superiore a 0, inserire il valore 0. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Area	Totale punteggio per area
EVENTI SENTINELLA	2
CONTENUTO DEL LAVORO	20
CONTESTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	25

TABELLA DI LETTURA

	Da	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPILATA DA:

Figura	Nominativo
RSPP	M. AGRESTI
Lavoratori	R. NATALE

Per presa visione. Le figure che hanno partecipato alla stesura della lista di controllo.

Data	Ruolo	Nominativo	Firma
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Degenza Generica**

Centri di costo associati:

ASSISTENZA NEONATALE E NEONATOLOGIA I LI
CARDIOCHIRURGIA
CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA
CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA
CARDIOLOGIA/UTIC
CHIRURGIA D'EMERGENZA E DEL TRAUMA T.C.
CHIRURGIA GENERALE 1 AD IND.ONCOLOGICO
CHIRURGIA GENERALE 2 A BASSA INVASIVITA
CHIRURGIA VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
MALATTIE INFETTIVE
MEDICINA D'URGENZA
MEDICINA INTERNA
NEFROLOGIA E DIALISI
NEONATOLOGIA CON TIN-TNE
NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT
NEUROCHIRURGIA
NEUROLOGIA
ONCOEMATOLOGIA
ONCOLOGIA MEDICA
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
OSTETRICIA E GINECOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
PEDIATRIA
PNEUMOLOGIA
UROLOGIA
U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE
U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI
UNITA' STROKE (HUB DI II LIV.)

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Ambulatori**

Centri di costo associati:

DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE

CARDIOLOGIA CLINICA E RIAB.CARDIOLOGICA
CARDIOLOGIA/UTIC
CHIRURGIA MAX.FACCIALE ED ODONTOSTOMATOL
CHIRURGIA VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIV
IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE
MALATTIE INFETTIVE
MEDICINA INTERNA
MEDICINA LEGALE
NEFROLOGIA E DIALISI
NEUROCHIRURGIA
NEUROLOGIA
ONCOEMATOLOGIA
ONCOLOGIA MEDICA
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
OSTETRICIA E GINECOLOGIA
U.O.S.D. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLI
U.O.S.D. BREAST-UNIT
U.O.S.D. DAY SURGERY
U.O.S.D. DERMATOLOGIA E MALATTIE VENEREE
U.O.S.D. DERMATOLOGIA ONCOLOGICA E CHIR
U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR
U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA E TERAPIA DOLORE
U.O.S.D. FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA
U.O.S.D. GENODERMATOSI E DERM.PEDIATRICA
U.O.S.D. GERIATRIA ENDOCRINOLOGIA MAL.RI
U.O.S.D. GEST.SIC.ANTIN.E SALUTE LAVORAR.
U.O.S.D. GINECOLOGIA SOCIALE
U.O.S.D. OCULISTICA
U.O.S.D. RIABITAZ. E RECUPERO FUNZIONALE
U.O.S.D. UROGINECOLOGIA

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Blocco operatorio**

Centri di costo associati:

CARDIOCHIRURGIA
CARDIOLOGIA CLINICA A DIR.UNIVERSITARIA
CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
OSTETRICIA E GINECOLOGIA
RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA
U.O.S.D. ANESTESIA DI ELEZIONE
U.O.S.D. DAY SURGERY
U.O.S.D. ELETTROFISIOLOGIA ED ELETTR

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Pronto soccorso**

Centri di costo associati:

PRONTO SOCCORSO

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Laboratorio**

Centri di costo associati:

IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE
PATOLOGIA CLINICA

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Infettivi**

Centri di costo associati:

MALATTIE INFETTIVE

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Obitorio**

Centri di costo associati:

MEDICINA LEGALE

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Anatomia ed Istologia patologica**
Centri di costo associati:
Anatomia patologia

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Rianimazione/Terapia**

Centri di costo associati:
U.O.S.D. SERV.DI ASS.PER TRAPIANDANDI-TI
IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE
CARDIOCHIRURGIA
CARDIOLOGIA/UTIC
NEONATOLOGIA CON TIN-TNE
NEONATOLOGIA-T.I.N.-T.N.E.II LIV.SUBINT

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

ZONA: **Ematologia**

Centri di costo associati:
IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE
ONCOEMATOLOGIA

DVR - AZIENDA OSPEDALIERA

SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

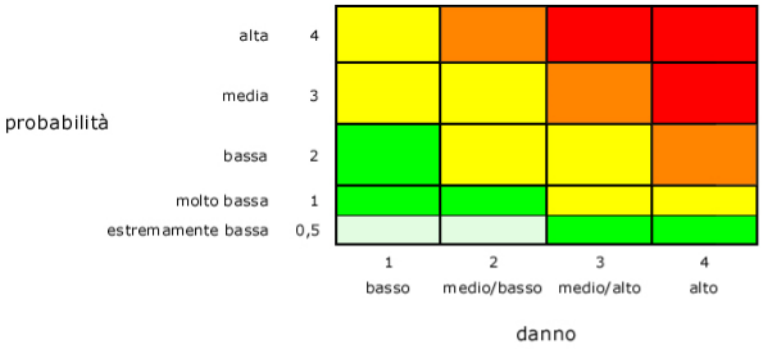
ZONA: **Emodialisi**

Centri di costo associati:
Nefrologia e dialisi

Valutazione Rischio Biologico
DVR - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Ambulatori

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	1
Rifiuti - Sangue	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
1 o poche volte (2, 3) a settimana	Media	0,5

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	No
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Formalizzate
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Non Applicabile

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% > n > 50%)	Parzialmente adeguata	0,5

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

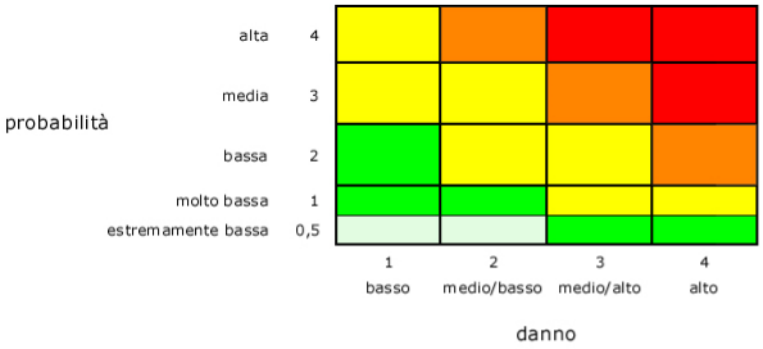
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	0,5	0,5	0	0	0,5	4
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	0,5	0,5	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	0,5	0,5	0	0	0,5	4
Strumenti - Sangue	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Rifiuti - Sangue	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	1,5
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	1,5

TValutazione Rischio Biologico
DVR - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Ambulatori

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	1
Rifiuti - Sangue	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
1 o poche volte (2, 3) a settimana	Media	0,5

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	No
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Formalizzate
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Non Applicabile

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% > n > 50%)	Parzialmente adeguata	0,5

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

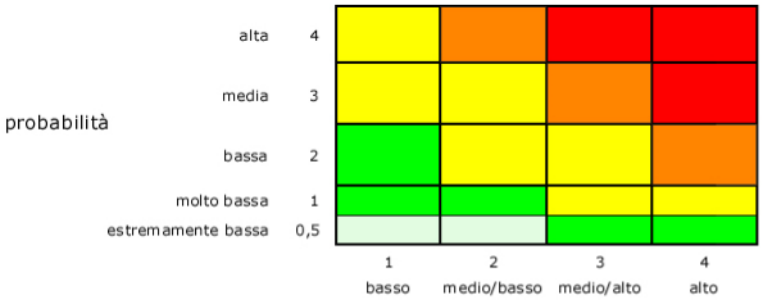
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	0,5	0,5	0	0	0,5	4
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	0,5	0,5	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	0,5	0,5	0	0	0,5	4
Strumenti - Sangue	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Rifiuti - Sangue	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	1,5
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1	1	0,5	0,5	0	0	0,5	1,5

Valutazione Rischio Biologico
DVR ANATOMIA PATOLOGICA - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Ausiliario
Zona:
Anatomia ed Istologia patologica

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno
Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità
C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	D	C
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	Classificazione	F1
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	Classificazione	F2
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	Presente
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	Formalizzata
Igiene delle mani	Formalizzate

Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

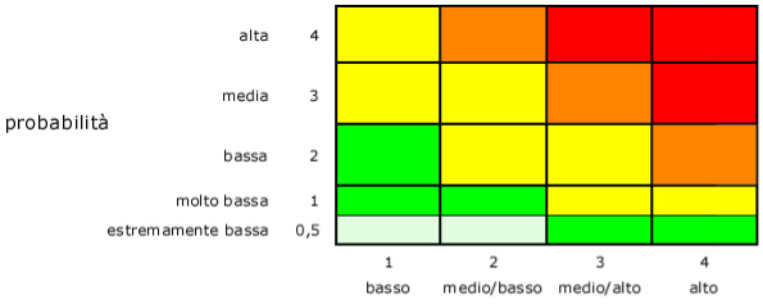
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29

Valutazione Rischio Biologico
DVR ANATOMIA PATOLOGICA - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente medico
Zona:
Anatomia ed Istologia patologica

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno
Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità
C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	D	C
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	Classificazione	F1
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	Classificazione	F2
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	Presente
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	Formalizzata
Igiene delle mani	Formalizzate

Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

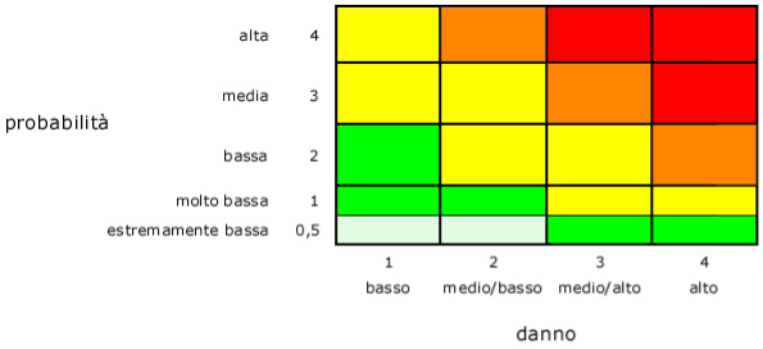
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29

Valutazione Rischio Biologico
DVR ANATOMIA PATOLOGICA - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Anatomia ed Istologia patologica

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno
Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità
C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	D	C
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	Classificazione	F1
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	Classificazione	F2
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	Presente
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	Formalizzata
Igiene delle mani	Formalizzate

Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

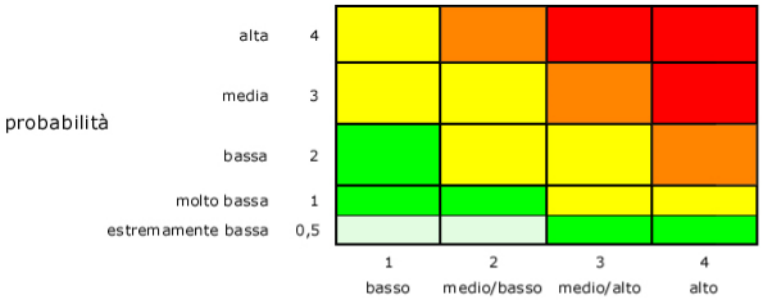
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29

Valutazione Rischio Biologico
DVR ANATOMIA PATOLOGICA - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Operatore tecnico coordinatore
Zona:
Anatomia ed Istologia patologica

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno
Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità
C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	D	C
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	Classificazione	F1
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	Classificazione	F2
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	Presente
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	Formalizzata
Igiene delle mani	Formalizzate

Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

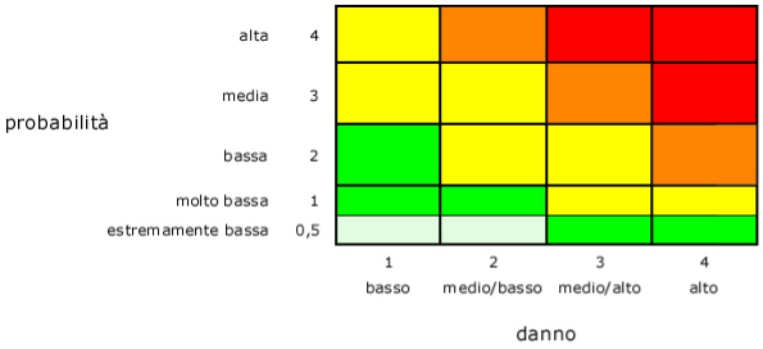
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29

Valutazione Rischio Biologico
DVR - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Blocco Operatorio

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Si
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Formalizzate
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% > n > 50%)	Parzialmente adeguata	0,5

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

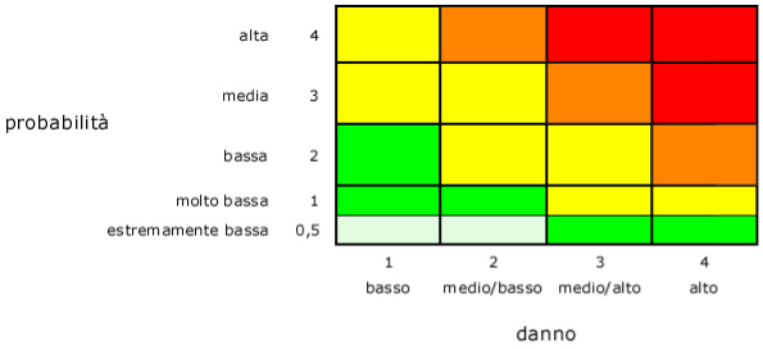
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5

Valutazione Rischio Biologico
DVR - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Blocco Operatorio

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Si
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Formalizzate
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% > n > 50%)	Parzialmente adeguata	0,5

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

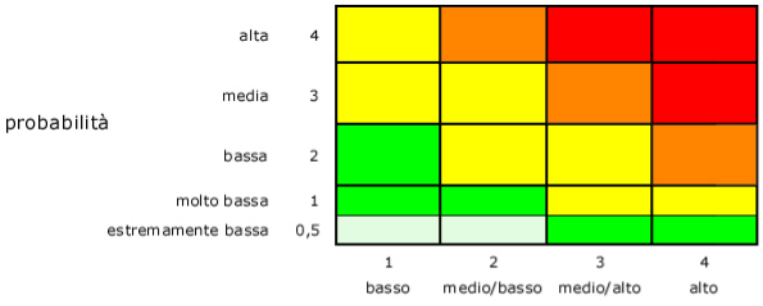
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5

Valutazione Rischio Biologico
DVR - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Degenza Generica

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Si
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Formalizzate
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% > n > 50%)	Parzialmente adeguata	0,5

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

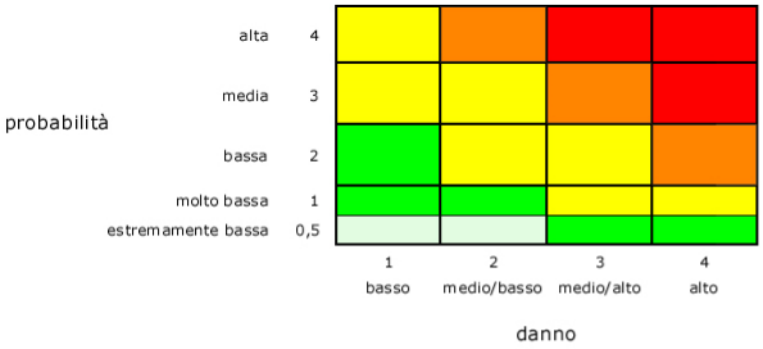
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1	1	1	0	0	0	0,5	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5

Valutazione Rischio Biologico
DVR - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Degenza Generica

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Si
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Formalizzate
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% > n > 50%)	Parzialmente adeguata	0,5

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

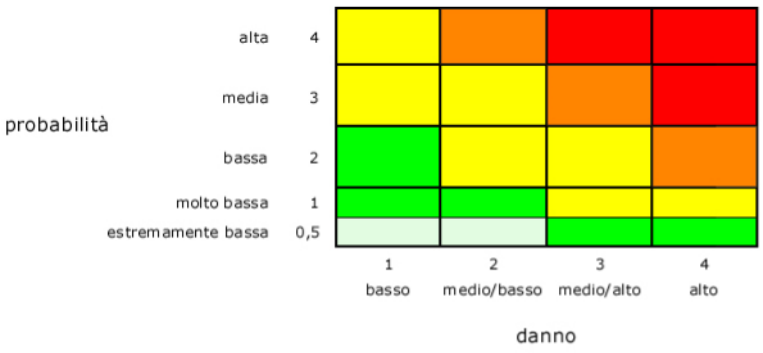
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0,5	4
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1	1	1	0	0	0	0,5	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5
Impianto aeraulico - Aereosol	3	1	1	1	0	0	0	0,5	1,5

Valutazione Rischio Biologico
DVR IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Biologo
Zona:
Ematologia

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

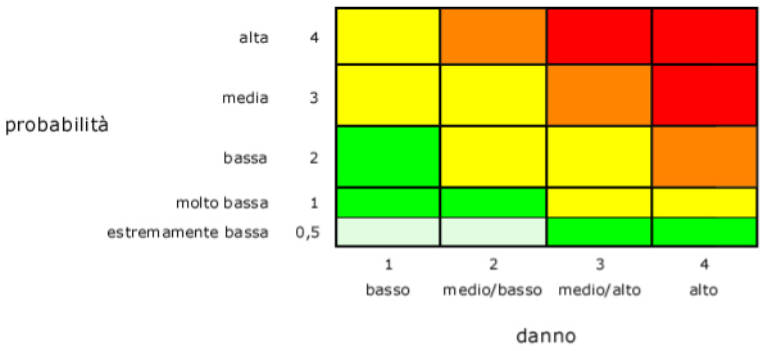
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71

Valutazione Rischio Biologico
DVR IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Ematologia

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

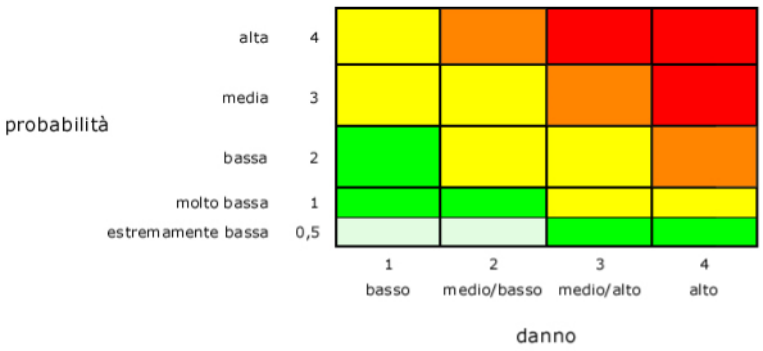
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71

Valutazione Rischio Biologico
DVR IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Ematologia

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

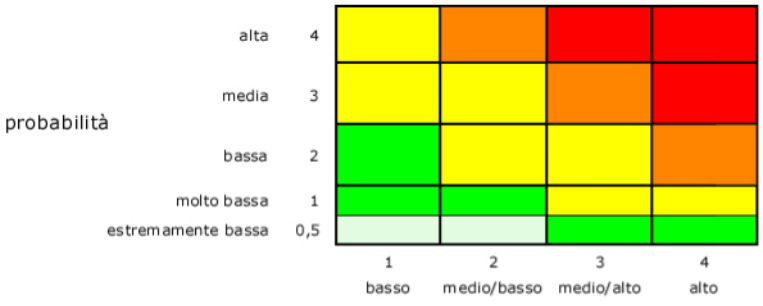
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71

Valutazione Rischio Biologico
DVR NEFROLOGIA E DIALISI - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Ausiliario
Zona:
Emodialisi

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

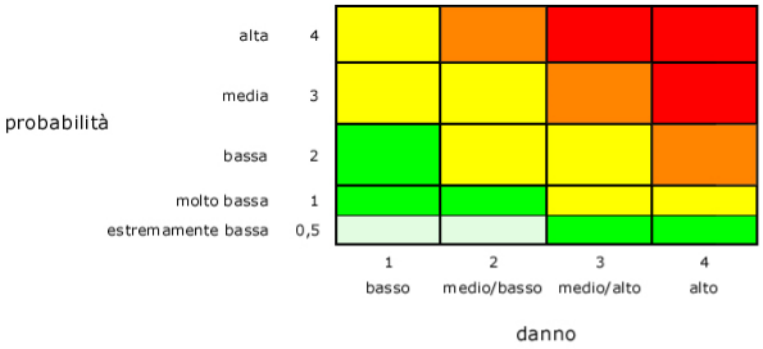
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71

Valutazione Rischio Biologico
DVR NEFROLOGIA E DIALISI - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Emodialisi

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

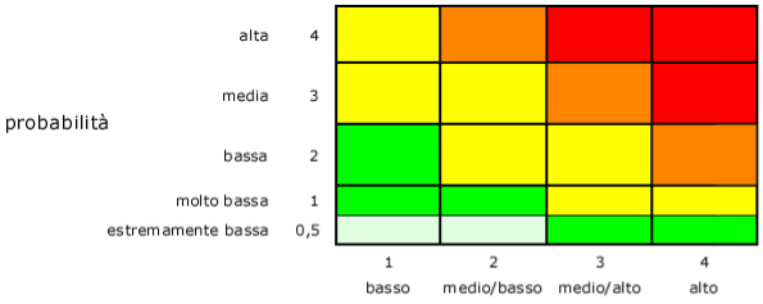
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71

Valutazione Rischio Biologico
DVR NEFROLOGIA E DIALISI - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Emodialisi

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

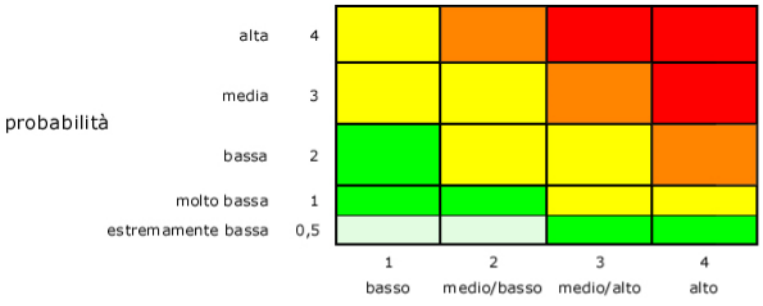
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71

Valutazione Rischio Biologico
DVR MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Ausiliario
Zona:
Infettivi

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	No
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Non Applicabile
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^{6} F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

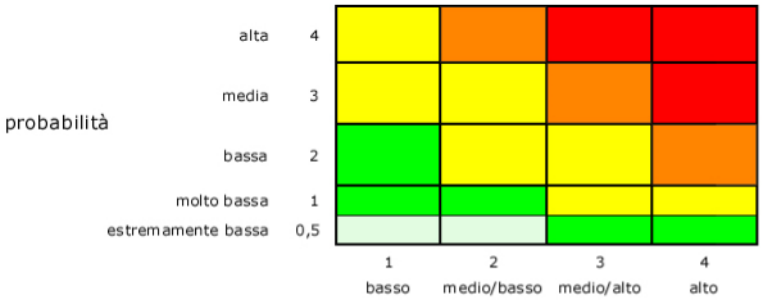
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Infettivi

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	No
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Non Applicabile
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^{6} F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

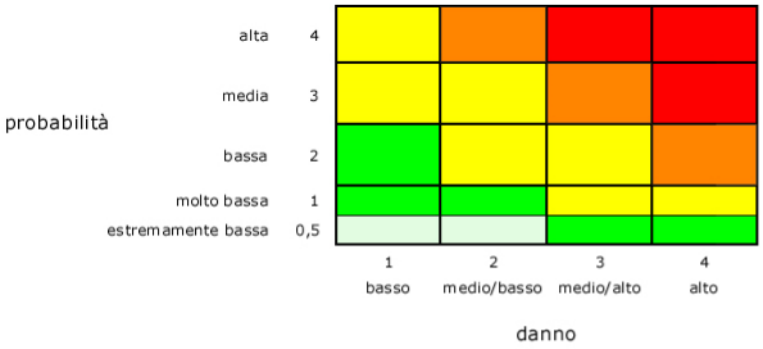
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR MALATTIE INFETTIVE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Infettivi

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	No
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Non Applicabile
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^{6} F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

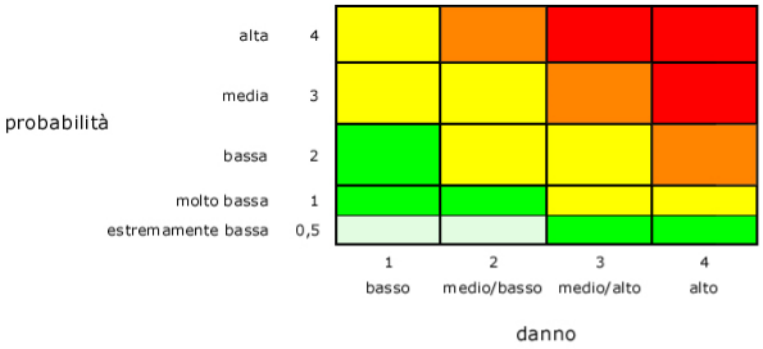
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0,5	0	0	0	2,86
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR MEDICINA LEGALE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Ausiliario
Zona:
Obitorio

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	1
Strumenti - Sangue	4	1
Rifiuti - Sangue	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	1
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	No
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^{6} F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

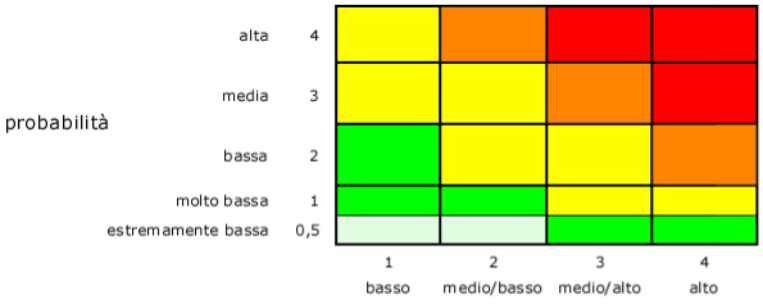
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Strumenti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Rifiuti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR MEDICINA LEGALE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Obitorio

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	1
Strumenti - Sangue	4	1
Rifiuti - Sangue	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	1
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	No
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

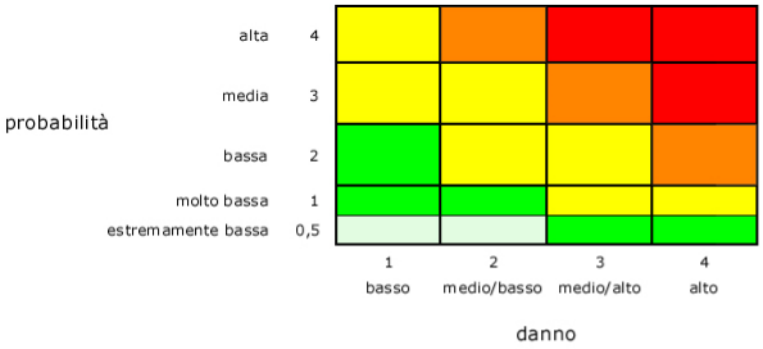
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Strumenti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Rifiuti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR MEDICINA LEGALE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Obitorio

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta
Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	1
Strumenti - Sangue	4	1
Rifiuti - Sangue	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1

Pazienti - Altri liquidi corporei	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	1
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	No
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del

rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI
La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione
La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{(\sum_{i=1}^{6} F_i) + 1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

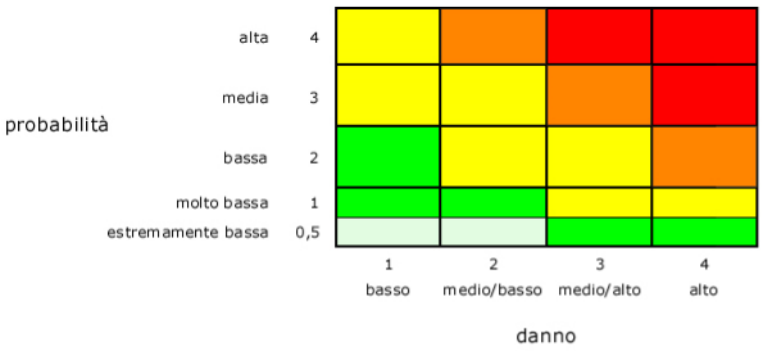
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Strumenti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Rifiuti - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0,5	0	0	0	1,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICI TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Ausiliario
Zona:
Ematologia

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

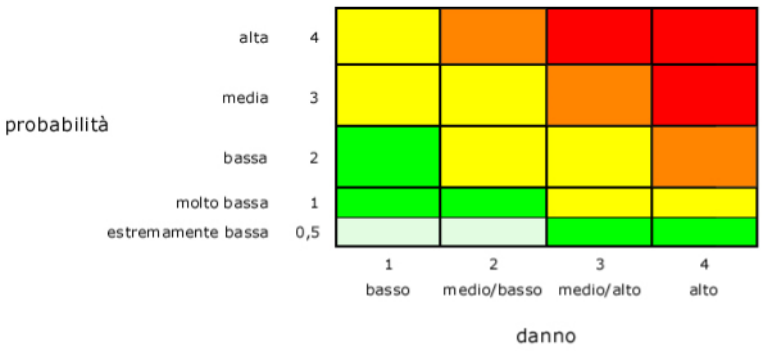
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	1	1	0	0	0	0	1,71

Valutazione Rischio Biologico
DVR PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Ausiliario
Zona:
Pronto Soccorso

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Impianto aeraulico - Aereosol	4	2

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

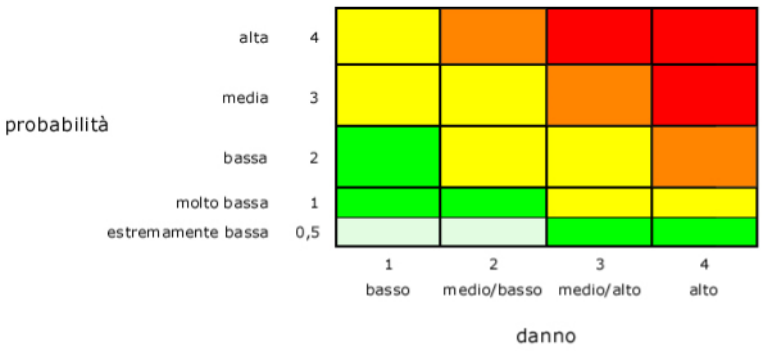
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Pronto Soccorso

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Impianto aeraulico - Aereosol	4	2

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

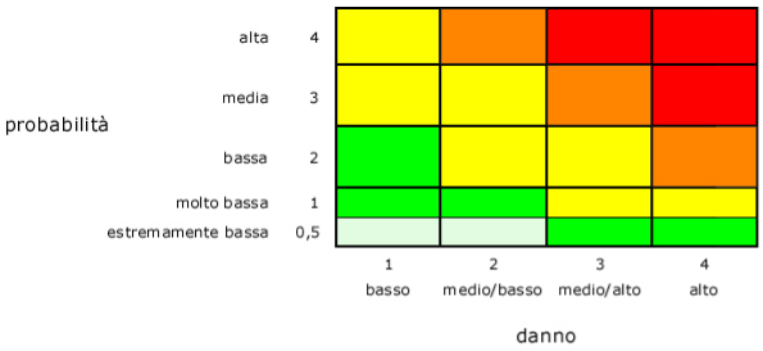
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR PRONTO SOCCORSO-ACCETTAZIONE ED OBI - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Pronto Soccorso

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	2
Impianto aeraulico - Aereosol	4	2

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
> 75	Alta	1

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

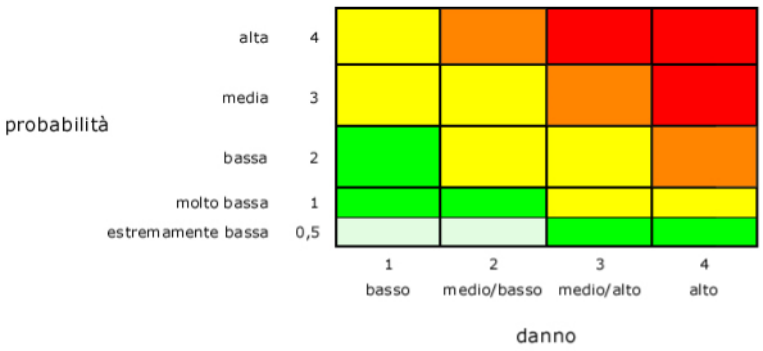
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Strumenti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Rifiuti - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43
Impianto aeraulico - Aereosol	4	2	1	1	0	0	0	0	3,43

Valutazione Rischio Biologico
DVR RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Ausiliario
Zona:
Rianimazione/Terapia

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

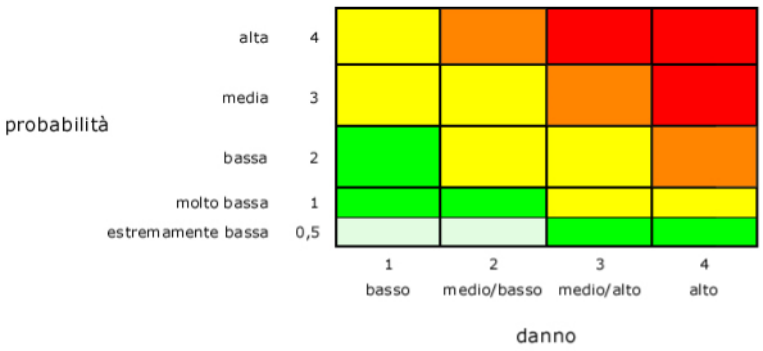
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14

Valutazione Rischio Biologico
DVR RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
Dirigente Medico
Zona:
Rianimazione/Terapia

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

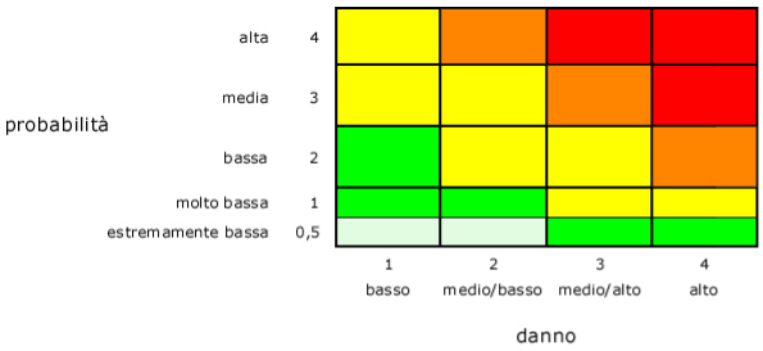
Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14

Valutazione Rischio Biologico
DVR RIANIMAZIONE ED ANESTESIA D'URGENZA - AZIENDA OSPEDALIERA SANT ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

Mansione:
INFERMIERE
Zona:
Rianimazione/Terapia

Valutazione del rischio biologico



Livello di rischio

A	B	C	D	E
0,5≥R≤1	1<R≤2	2<R≤8	8<R≤10	10<R≤16
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

D - Danno

Individuare gli agenti biologici potenzialmente presenti nell'attività ambulatoriale facendo riferimento ai dati di bibliografia per lo specifico settore lavorativo. Il registro infortuni, la sorveglianza sanitaria, la pratica e l'esperienza di lavoro dei lavoratori rappresentano inoltre importanti fonti di informazione di cui avvalersi per caratterizzare le potenziali tipologie di pericolo presenti.
Una volta individuati i potenziali pericoli biologici, per la quantificazione del danno far riferimento al gruppo di appartenenza di questi ultimi, secondo la classificazione del rischio infettivo di cui all'allegato XLVI del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.: il danno viene quantificato come pari al gruppo più alto tra quelli possibili individuati.
In caso di agenti biologici non contemplati dall'allegato al Decreto, come ad esempio nuovi patogeni o ceppi patogeni di agenti biologici precedentemente ritenuti non patogeni, l'attribuzione del valore al "danno" si dovrà attenere ai criteri di classificazione (pericolosità) previsti dal Decreto stesso.

P - Probabilità

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Compilare la tabella sottostante attribuendo il valore di D e di C ad ogni fonte di rischio applicabile alla mansione in esame.

Fonti di rischio biologico	**D**	**C**
Pazienti - Sangue	4	2
Strumenti - Sangue	4	2
Rifiuti - Sangue	4	2

Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1

F1 - Affluenza

Le fonti di rischio biologico per gli operatori ambulatoriali sono diversificate ma essenzialmente correlate all'affluenza dei pazienti che accedono agli ambulatori per effettuare una visita, valutabile su base settimanale.

Numero di pazienti a settimana	**Classificazione**	**F1**
0-25	Bassa	0

F2 - Frequenza

La frequenza dei possibili contatti con pericoli biologici è correlata al tipo di visita/esame che viene effettuata durante una visita in ambulatorio, considerando come attività "a rischio biologico" la rimozione di punti di sutura, l'effettuazione di piccoli interventi chirurgici ed altre pratiche mediche in cui si può venire a contatto con sangue o altri fluidi biologici.

Frequenza	**Classificazione**	**F2**
Giornaliera	Alta	1

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività ambulatoriali che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano comunque una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., sono elencate nella tabella seguente.

Ambulatorio	**Presente**
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	Si
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	Si
Presenza lavandini in ogni stanza	Si
Adeguato ricambio di aria naturale o artificiale	Si
Illuminazione adeguata	Si
Armadietti con compartimenti separati	Si
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza	Si
Manutenzione adeguata impianto condizionamento	Si
Possibilità di sterilizzazione in Sede	Non Applicabile
Presidi di disinfezione per cute e superfici all'interno di ogni stanza	Si

F4 - Procedure operative

Una procedura/istruzione formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti e sono infatti universalmente riconosciute quale valido aiuto alla corretta gestione del rischio, anche biologico. Per il contenimento del rischio, si considera come elemento positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dall'essere state formalizzate e diffuse.
Nella tabella seguente sono elencati gli argomenti che dovrebbero affrontare. Per procedere alla quantificazione di F4 attribuire ad ognuna della voci riportate nella tabella il valore 1 se la procedura in esame è presente e formalizzata, 0,5 se è solo attuata, 0 se manca del tutto.

Procedure operative	**Formalizzata**
Igiene delle mani	Formalizzate
Uso DPI	Formalizzate
Gestione ricambio camici	Formalizzate
Gestione delle Emergenze a rischio biologico	Formalizzate
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	Formalizzate
Sterilizzazione	Non Applicabile
Stoccaggio e smaltimento rifiuti sanitari	Formalizzate

F5 - DPI

La tabella riporta le tipologie di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessarie in funzione delle attività svolte; per ciascuna mansione valutare la disponibilità e l'effettivo utilizzo dei DPI necessari.

DPI	**Presente**
Guanti monouso	Presenti e corretamente usati
Facciali filtranti	Presenti e corretamente usati
Occhiali - visiere -maschere per schizzi	Presenti e corretamente usati
Camici	Presenti e corretamente usati
Altri presidi sanitari	Presenti e corretamente usati

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..
Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si può entrare in contatto, delle modalità di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalità di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza.
La formazione è ritenuta "adeguata" se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, da compiere almeno ogni 5 anni, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i..

Formazione	**Classificazione**	**F6**
Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0

Il livello di rischio R associato alla mansione in esame è dato da:

$$R = P \cdot D = \left\{ C \cdot \frac{\left(\sum_{i=1}^{6} F_i\right)+1}{7} \right\} \cdot D$$

dove P è la probabilità di accadimento di un evento dannoso, D è il danno conseguente a tale evento e C è la contaminazione presunta
delle fonti di rischio (rischio intrinseco) e gli Fi sono dei fattori dovuti alla specifica organizzazione del lavoro. Per "probabilità" P si
intende la possibilità che un individuo esposto ad agenti biologici venga contaminato e possa sviluppare una patologia infettiva.

Le formule usate nel calcolo delle Fi, con i=3,4,5 sono:
F3 ed F5: percentuale delle caratteristiche presenti, rispetto al totale delle applicabili;

F4: percentuale delle procedure presenti rispetto al totale delle applicabili.

Alla luce dei dati forniti risultano i seguenti livelli di rischio

Fattore di rischio	D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	R
Pazienti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Strumenti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Rifiuti - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Sangue	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Pazienti - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Supercifi/oggetti contaminati - Altri liquidi corporei	4	2	0	1	0	0	0	0	2,29
Pazienti - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14
Supercifi/oggetti contaminati - Tosse/aereosol e droplet	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14
Impianto aeraulico - Aereosol	4	1	0	1	0	0	0	0	1,14